

Orario continuato!
martedì-sabato 9.15-19.30
lunedì 15.30-19.30

IL PICCOLO

Orario continuato!
martedì-sabato 9.15-19.30
lunedì 15.30-19.30

40107
9 771592 169000

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale); libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 5
MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2004
€ 0,90

Cerimonie, manifestazione alla Grotta Gigante e tante feste Tra riti sacri e profani il giorno della Befana

TRIESTE Fra il sacro e il profano la giornata dell'Epifania è trascorsa lietamente. Al mattino, com'è tradizione, si è svolta la cerimonia religiosa della comunità religiosa dei greco-ortodossi, per i quali l'Epifania rappresenta il momento solenne per ricordare il Battesimo di Cristo: seguendo una tradizione ormai consolidata a Trieste, dopo mezzogiorno si è svolta una breve processione, con partenza dalla chiesa

di San Nicolò sulle Rive e arrivo sulla punta del molo Audace, dalla quale è stata lanciata nelle acque del golfo una croce.

Nel pomeriggio sono stati migliaia i visitatori che si sono dati appuntamento alla Grotta Gigante, dove era prevista la discesa delle Befane, interpretate nell'occasione da un gruppo di speleologhe. La manifestazione ha riscosso un tale successo che, a un certo punto, alcuni visita-

tori che volevano calarsi anch'essi nella grotta, hanno dovuto desistere: purtroppo non c'era più spazio. In serata si è tornati al sacro, con le solenni celebrazioni nella chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione. Ma numerosissime sono state le feste di contorno e si sono contate a decine le Befane che, in qualche maniera, hanno voluto far sorridere i più piccoli.

● Salvini a pagina 18



Trieste: la benedizione delle acque con il lancio della croce nel rito dei greco-ortodossi (foto Lasorte).

Sulla riforma oggi nuovo incontro governo-sindacati. Trasporti: verso un venerdì nero. Euro, nuovi massimi

La beffa delle pensioni minime

L'Inps chiede indietro ai meno abbienti i soldi della maggiorazione

NUOVA STRAGE

AFGHANISTAN VULCANO INQUIETO

di Renzo Guolo

Finalmente arriva la pioggia e io rifiorisco. Con questo saluto di rito afgano, Mojaddedi, presidente della Loya Girga, la tradizionale assemblea dei notabili afgani, riunita in sede costituzionale, salutava solo poche ore prima il varo della nuova costituzione afgana. A conferma che l'Afghanistan è un vulcano inquieto è arrivato il drammatico attentato di Kandahar, la capitale spirituale di quello che è stato l'emirato del mullah Omar, ancora oggi roccaforte dei Talebani. L'obiettivo era, probabilmente, il governatore Yusuf Pashtun, passato incolore nel luogo prima dell'esplosione. Del resto, la zona è altamente instabile. Nei giorni scorsi era stata colpita la missione dell'Unhcr, l'Agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite. Ma dalla caduta dei Talebani la città è teatro di attentati e azioni contro le forze americane e quelle fedeli al governo Karzai.

Non a caso l'area è stata, nelle settimane scorse, investita da «Avalanche», la più importante operazione militare dall'ottobre 2001. L'operazione mirava a stroncare la crescente riorganizzazione dei Talebani.

● Segue a pagina 7

LOTTERIA ITALIA

I biglietti superfortunati

1° Premio 6 milioni Serie P Numero 128269 Venduto a ROMA	2° Premio 1,5 milioni Serie G Numero 639533 Venduto a Roncadelle (BS)	3° Premio 1 milione Serie Z Numero 76506 Venduto a S. Giuliano (MI)	4° Premio 700.000 Serie B Numero 47949 Venduto a ROMA	5° Premio 600.000 Serie O Numero 709072 Venduto a Galliano (RM)	6° Premio 500.000 Serie G Numero 779874 Venduto a ENNA	7° Premio 350.000 Serie B Numero 401603 Venduto a Giove (Teramo)	8° Premio 300.000 Serie G Numero 126504 Venduto a ROMA	9° Premio 250.000 Serie M Numero 051843 Venduto a SALERNO	10° Premio 200.000 Serie P Numero 075013 Venduto a AGRIGENTO
---	--	--	--	--	---	---	---	--	---

È Roma la capitale dei superpremi vendita dei biglietti in forte calo

ROMA Ancora una volta è Roma la più premiata dalla Lotteria Italia. Nella capitale non solo è stato venduto il biglietto del primo premio (6 milioni di euro) ma anche il quarto e l'ottavo. E va aggiunto anche il biglietto del quinto premio venduto a Galliano nel Lazio, in provincia di Roma. Nei premi di prima categoria ha prevalso il Centro-Sud. Quelli di seconda categoria, in tutto 58 (da 50 mila euro ciascuno), saranno estratti oggi. Ieri ultima puntata dello show con Panariello («Ho fatto ridere tutta l'Italia»), ma forte calo nella vendita dei biglietti: questa volta un milione e mezzo in meno rispetto all'anno scorso.



Giorgio Panariello

● A pagina 5

ROMA Si trasforma in beffa l'integrazione delle pensioni minime a 516 euro: i pensionati che hanno superato i minimi di reddito hanno ricevuto una lettera dell'Inps con la richiesta di restituire la maggiorazione. Una «patata bollente» per il governo che aveva annunciato con clamore la decisione di portare a un milione di vecchie lire la pensione dei meno abbienti. Ora l'istituto di previdenza ha ingiunto a questi pensionati poveri di restituire i soldi. In un clima tutt'altro che disteso comincia dunque oggi il nuovo round previdenziale governo-forze sociali. Il ministro del Welfare Maroni ha confermato l'intenzione di mantenere gli obiettivi di bilancio della riforma e i tempi di approvazione della delega. Sindacati sul piede di guerra: la Cisl invita a non «avere fretta», la Cgil avverte che se il governo non ritirerà la delega ripartirà la mobilitazione del sindacato. E sempre sul fronte sindacale, finita la tregua natalizia, si apre una nuova stagione di scioperi nel settore trasporti. Si comincia dai controllori di volo: domani sciopero di otto ore del personale Enav. Venerdì rischiano di fermarsi per 24 ore tram, autobus, metropolitana. Continua intanto la corsa senza freni dell'euro, volato ieri a quota 1,28 dollari.

● A pagina 3

Volo da Roma alle Mauritius bloccato per riparazioni. E molti decidono di rinunciare alle vacanze

Aereo guasto, odissea in aeroporto

ROMA Un'intera giornata di attesa, senza nessuna certezza di poter partire. Il decollo era previsto per l'altra sera alle 20.30 da Fiumicino, destinazione Mauritius, ma i 166 passeggeri ieri sera stavano ancora aspettando comunicazioni in merito. Il motivo ufficiale del rinvio del volo è un guasto tecnico a uno dei due motori dell'aereo, un Boeing 767 della compagnia Air Mauritius. Il necessario pezzo di ricambio è arrivato solo in serata da Francoforte, e quindi il volo è partito intorno alle 22. Ma non tutti sono saliti: in molti hanno deciso di rinunciare alla vacanza, anche per la paura che aleggia dopo il tragico incidente di Sharm el-Sheikh.

● A pagina 6

Dopo il colpo di scena della autopsia

La mamma di Cauz: «Ditemi la verità sulla morte di Fabio»

Feste di Natale:
salgono a otto
le vittime
delle valanghe

● A pagina 5

In una lettera
Diana accusava:
«Carlo vuole
uccidermi»

● A pagina 7

PORDENONE Chiede una «verità». Che sia definitiva affinché la vita possa, lentamente, ricominciare. Daniela Nadin, la madre di Fabio Cauz, il giovane di 20 anni, assassinato il 2 marzo 2002, vede invece davanti a sé la prospettiva di un altro calvario. Il misterioso delitto del figlio, trovato cadavere in una strada sterrata di Palse di Porcia, si è arricchito in queste ore di un autentico colpo di scena: frammenti di un proiettile per armi Nato sono stati trovati nel corpo di Fabio Cauz. Finora, unico indiziato per l'omicidio, è il padre di Fabio, Carlo Alberto Cauz, da due anni rinchiuso nel carcere di Belluno. «Sono sposata - dice Daniela Nadin - adesso si deve ricominciare tutto daccapo. Vorrei che Fabio potesse riposare in pace».

● Lisetto a pagina 11



ma termina sempre in un sorriso; o più spesso in un riso sottilmente picaresco, e omericamente ironico che il poeta fa a spese di Odisseo e di altri suoi personaggi [...]. La scrittura di Madiere è pura perché la purezza in lei risponde a un'armonia innata [...]. Contraria a violenze e asprezze, o a stravaganze inutili, calma e serena va al centro delle cose. Visitata da una grazia donata, non domandando nulla trova senza cercare. E' sincera: il coraggio di aprire in «Verde acqua» l'atrio e l'interno della sua casa in centinaia di verità personali messe a nudo come sono e senza veli, ribellandosi a una vita senza la fatica di esistere, è coerenza tra letteratura e vita». Queste parole di Graziano Bianchi mi sembrano ben rappresentare il carattere del suo colloquio partecipato e penetrante con l'opera di Marisa Madiere (ché tale è il carattere della sua opera) in un saggio che può essere anche un'efficace introduzione alla lettura dell'opera di questa scrittrice.

● Segue a pagina 25

Scioccati dai saldi di Godina.

Sconti dal 20 all'80%

Meritissimo successo alabardato. In serie A vincono Inter e Juve, nel match clou la Roma è sconfitta dal Milan

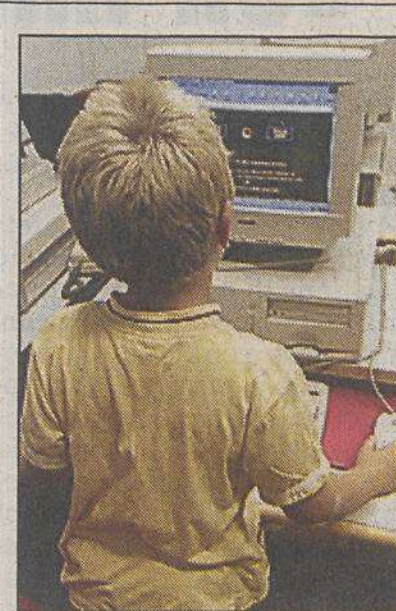
Triestina: Moscardelli batte il Palermo

TRIESTE Una grande Triestina è riuscita a battere il forte Palermo. Solo un'alabarda perfetta e seducente poteva portare a termine un'impresa di questa portata: una vittoria strameritata. Ed è stato proprio il bomber Moscardelli - che il Palermo vorrebbe acquistare a tutti i costi - a siglare la rete della vittoria, su assist di Godeas. Un successo che dà fiato alla classifica della Triestina. Tesser, dopo 15' della ripresa, ha tirato fuori il suo piccolo asso nella manica, il giovane Aquilani. Inserendo il romano ha dato più incisività in fase propositiva al

centrocampo e allo stesso tempo ha dato un preciso segnale alla squadra: «Ragazzi, questa è una partita che si può vincere». E l'incitamento è stato coronato dal successo.

In serie A, il match clou serale tra Roma e Milan è stato vinto, un po' a sorpresa, dai rossoneri di Ancelotti per 2-1 (doppietta di Shevchenko e rete di Cassano), mentre sono andate a vincere l'Inter e la Juventus. La fuga dei giallorossi è stata così scongiurata. La lotta-scudetto è ancora tutta da disputare.

● Alle pagine 30-31-32-33



**Internet e scuola:
il pc in classe,
via alla rivoluzione**

Un viaggio reale nelle aule virtuali: istituti attrezzati in tutta la regione

● A pagina 12

PENNYBLACK

SALDI DI FINE STAGIONE

SCONTI DAL 20% AL 50%

VIA G. CARDUCCI 14 - TRIESTE

Proseguono le indagini sull'offensiva terroristica contro il cuore delle istituzioni continentali che ha preso di mira alcuni europarlamentari

Altri pacchi sospetti all'esame della polizia belga

Si tratta di cinque plichi apparentemente diversi da quelli spediti da Bologna a Pöttering e Titley

ROMA Ci sono altri cinque plichi sospetti all'esame della polizia belga che indaga sull'offensiva terroristica contro il cuore delle istituzioni europee. Cinque plichi recapitati in questi giorni in vari piani dell'edificio che ospita l'Europarlamento e dei quali, al momento, si sta accertando la natura.

Nessuna delle missive postali consegnate alla polizia è stata aperta. Stando a fonti del ministero degli Interni di Bruxelles, si tratterebbe di cinque buste in apparenza diverse da quelle spedite da Bologna ed esplose nella segreteria del capogruppo del Ppe, Hans Gert Pöttering, e nell'ufficio di Manchester dell'eurodeputato laburista, Gary Titley. Ma la minaccia anarco insurrezionalista - dopo i pacchi recapitati al presidente della Ue Romano Prodi, al presidente della Bce Trichet, alle sedi di Eurojust ed Eurojust - impone la massima allerta e grande prudenza; anche a costo di provocare falsi allarmi, come è accaduto ieri alla rappresentanza italiana di Bruxelles per una innocua busta gialla priva della generalità del mittente.

Il lavoro degli investigatori di sette Paesi, riuniti nelle scorse ore al Viminale, sarà coordinato dall'Italia ma non si annuncia facile. Compito della neoinvestita task force sarà quello di stendere una dettagliatissima mappa degli avveni-



Un artificiere dell'esercito belga al lavoro sul pacco recapitato a Pöttering del Ppe.

menti criminosi di matrice anarco insurrezionalista avvenuti in questi ultimi cinque anni soprattutto fra Italia, Spagna e Grecia: una mappa dalla quale trarre un'analisi del quadro internazionale utile ai fini investigativi.

L'ultima ondata di pacchi bomba e plichi esplosivi è stata rivendicata dalla sedicente Federazione anarchica informale, sigla che raccogliebbe cinque cartelli già noti: le Cinque C, la Cooperativa Fuoco e Affini, la Brigata 20 Luglio, So-

lidarietà Internazionale ed infine l'ultimo blocco nato, quello di Europosizione. Anime diverse riunite adesso contro nemici comuni come l'Europa, i confini, le polizie internazionali, il carcere duro, l'attacco allo stato sociale, gli accordi di merca-

to.

Per la procura di Bologna - città di partenza degli ultimi plichi - le indagini devono concentrarsi su un nocciolo duro di 20 al massimo 25 persone già finite nel mirino nel luglio 2001 durante l'inchiesta sulla bomba piazzata in via dei Terribili. Perché Bologna potrebbe essere stata, nel tempo, la sede di alcuni incontri che hanno determinato il contatto, la saldatura e lo scambio di competenze tecniche, fra vari fronti della galassia anarco insurrezionalista.

Anche a livello nazionale. In questo quadro forte sarebbe il legame sviluppatosi con l'antagonismo sardo responsabile nell'isola dell'invio di numerosi ordigni esplosivi.

Il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, non nasconde di essere preoccupato «perché continuano a ripetersi questi attacchi ostili contro le istituzioni europee». Poi aggiunge: «Spero che quest'onda si fermi presto perché è qualcosa che non dà il senso della democrazia che invece dobbiamo avere». «Questo - conclude Prodi - non è il modo con cui noi operiamo. Noi lavoriamo apertamente senza guerre e senza questa sensazione di necessità di doversi difendere quotidianamente. Questo rende il nostro lavoro veramente molto più difficile».

n.a.

COSTITUZIONE

Il presidente della Commissione Ue chiede l'intesa entro un anno

«Non fermiamo l'Europa»

BRUXELLES Gli interessi nazionali di Spagna e Polonia non possono fermare l'Europa per più di un anno e, se non vi sarà un accordo complessivo sulla nuova costituzione Ue, Francia e Germania devono poter andare avanti con progetti di integrazione europea di avanguardia come lo sono stati la moneta unica e l'abbattimento delle frontiere. Pur senza fare nomi di Paesi (ha parlato solo di «veri sostenitori dell'integrazione europea») il presidente della Commissione Ue Romano Prodi è tornato ieri a prospettare un'«Europa a due velocità». Lo ha fatto da un tribuna significativamente: la conferenza stampa che segue la riunione congiunta fra la Commissione Ue ed il governo del Paese che assume la presidenza di turno semestrale dell'Ue, in questo l'Irlanda del premier Bertie Ahern.

A Dublino, Prodi ha voluto porre un limite temporale ai negoziati sulla nuova costituzione dell'Ue avvenuti con il mancato successo della Conferenza intergovernativa di Bruxelles del 12 e 13 dicembre. «Dobbiamo fare insieme uno sforzo per un anno, non un solo semestre, ma un anno, per avere una decisione comune. Se non siamo in grado di farlo non possiamo aspettare per sempre. È chiaro», ha detto Prodi.

Qualcuno dovrà «dare l'esempio» - ha ribadito - come è sempre successo nella storia europea. «L'euro è andato avanti anche se non tutti i Paesi hanno deciso di aderirvi», ha continuato. È noto comunque che la scadenza dell'anno da non superare se si vuole evitare il lancio di quelle «cooperazione rafforzate» o iniziative «pionieristiche» che rappresenterebbe il varo di un'Europa a due velocità non è rigida: in ambienti della Commissione si considera accettabile un prolungamento delle trattative anche alla presidenza lussemburghese (prima metà 2005, dopo quella olandese di fine 2004).

Il presidente della Commissione europea non si è soffermato sui motivi dello stallo della Cig, creatosi essenzialmente per l'inconcludibilità delle posizioni del blocco franco-tedesco con quello polacco-spagnolo sul metodo di voto in seno ai consigli Ue, quelli in cui si prendono tutte le decisioni rilevanti per la vita dell'Europa.



Prodi: non blocchiamo l'Europa sulla Costituzione.

di sottolineando: «Non possiamo fermare l'Europa». «Un giorno - ha incalzato - verrà il momento in cui qualcuno dovrà dare l'esempio per andare avanti» dato che «l'Europa non può andare sempre alla velocità del va-

Il leader della Margherita rilancia la proposta del Professore e invita l'opposizione a superare antipatie e divisioni

Rutelli apre la lista unica dell'Ulivo a Di Pietro

All'assemblea dei girotondini sabato e domenica a Roma parteciperà anche Moretti

Nuovo contrasto nella Cdl con il Carroccio che non vuole accorpate europee e amministrative

Lega: no al premier sull'«election day»

ROMA Sul tavolo della verifica di governo c'è anche l'«election-day», la proposta di Berlusconi di accorpate le prossime elezioni amministrative ed europee e di votare sabato 12 e domenica 13 giugno. Nella maggioranza non c'è un accordo pieno. La Lega è contraria, mentre l'opposizione accusa Berlusconi di volere l'accorpamento per tentare di bilanciare una possibile sconfitta alle amministrative con un eventuale successo alle europee.

L'«election-day» sarà quindi un altro argomento di discussione tra gli alleati della Casa delle libertà che dovranno confrontarsi anche sulla legge Gasparri (riforma radiotelevisiva) che da oggi torna all'esame

della Camera dopo il rinvio al Parlamento deciso da Ciampi, sul rimpasto sollecitato da An e dall'Udc; e sull'ultimatum di Bossi di fare le riforme entro gennaio altrimenti sarà crisi.

All'accorpamento delle elezioni amministrative ed europee la Lega ha già opposto il suo secco no. «Per motivi sia politici che di tecnica elettorale», ha spiegato il coordinatore leghista Roberto Calderoli. A dargli mano forte sono i partiti dell'opposizione. Per il coordinatore dei Ds Vannino Chiti la proposta di Berlusconi «nasce dalla paura di perdere le elezioni». Il verde Alfonso Pecorella Scania, repubblica di Forza Italia, Lucio Malan, «è giusto e si deve fare». Anche perché è già stato fatto in passato: dal primo governo Berlusconi e dal governo D'Alema. Ed il no dell'oppo-

pazzo da pensare a inciuci sulla legge elettorale». Ossia di dire sì alla proposta di Berlusconi per ottenere in cambio, come si dice, l'abolizione delle preferenze.

Questo, minaccia Pecorella Scania, significherebbe «ammazzare la coalizione di Centrosinistra». Anche Clemente Mastella (Ap-Udc) dice no all'«election-day» e invita la maggioranza a non cambiare la legge elettorale e anche quella sulla «par condicio» a pochi mesi dal voto.

L'accorpamento delle elezioni, replica il vicepresidente dei senatori di Forza Italia, Lucio Malan, «è giusto e si deve fare». Anche perché è già stato fatto in passato: dal primo governo Berlusconi e dal governo D'Alema. Ed il no dell'oppo-

sizione è «pretestuoso». Perciò la maggioranza, sostiene Malan, può benissimo approvare da sola una «legge» per accorpate amministrative ed europee.

A provocare polemiche nella Cdl è anche l'altra proposta di Berlusconi di candidare alle europee i presidenti delle regioni per recuperare il massimo di voti. Il coordinatore di An Ignazio La Russa è contrario per due motivi: primo, perché una volta eletti i governatori si dovrebbero mettere dal loro incarico; secondo, perché una proposta del genere è utile solo ai partiti che ne beneficiano, e cioè a Forza Italia a cui appartengono tutti i presidenti di regione della Cdl, ad eccezione di quello del Lazio che è di An.

Elvio Sarrocco

ROMA «Con una grande lista unitaria avremo risolto anche la questione Di Pietro chiedendogli di entrare nell'Ulivo». Con una intervista a Repubblica, che precede di pochi giorni l'assemblea convocata dai girotondini a Roma sabato e domenica prossimi e alla quale parteciperà anche Nanni Moretti, Francesco Rutelli rilancia la proposta di Prodi per una lista unica, invita l'opposizione a superare antipatie e divisioni e apre all'ex pm. «L'appello di Prodi non è rivolto solo alla Margherita, ai Ds o allo Sdi. È rivolto a tutto l'Ulivo perché alla sfida elettorale delle amministrative e delle europee dobbiamo presentarci uniti per vincere».

Convinto che sia possibile riconquistare il governo del Paese con Prodi alla guida del Centrosinistra, il leader della Margherita offre un sì condizionato all'ex pm e fissa la tabella di marcia per le prossime settimane: «Abbiamo un mese di tempo per decidere tutto.

Alla convention di metà febbraio definiremo il programma e le liste con cui ci presenteremo. Con i partiti al centro, naturalmente, ma aperte ai movimenti e alle associazioni».

Si farà la lista unica con Di Pietro? L'ipotesi non convince fino in fondo il leader dell'Italia dei Valori, che non si fida di Rutelli. «Dice che siamo un problema ma vorrei ricordargli che la nostra formazione politica ha preso un milione e mezzo di voti» e attende il pronunciamento definitivo del presidente della Commissione Ue. «Prodi esca dall'equivoco e ci dia una risposta. Faccia sapere se l'Italia dei Valori ci sarà oppure no». «Noi - assicura Di Pietro - fino all'ultimo giorno utile saremo disponibili».

La mezza apertura di Rutelli non viene fatta cadere nel vuoto neppure da Roberto Villetti, che dice sì al listone dell'Ulivo ma continua ad accusare l'ex simbolo di Mani Pulite di volere fare solo grandi pasticci.



Moretti sarà presente all'assemblea dei girotondini.

«Non si può fare una lista che non è la lista unica dell'Ulivo ma - precisa il vicepresidente dello Sdi - non è neppure una lista riformatrice».

Il rilancio della proposta unitaria di Prodi da parte di Rutelli viene invece accolto con grande soddisfazione da Achille Occhetto, che vede un primo significativo successo del pressing che nel Centrosinistra sta portando allo sdoganamento di Di Pietro. «Finalmente qualcosa si muove. L'intervista di Rutelli scioglie infatti un nodo fondamentale,

che è quello della scelta tra una ristretta lista riformista e - specifica il fondatore del Pds - una larga lista unitaria di tutto l'Ulivo».

L'unica certezza, per ora, riguarda gli esclusi. Nel listone dell'Ulivo non ci saranno i Verdi e i Comunisti italiani, che si presenteranno alle elezioni europee con i propri simboli. Simboli che contreranno solo un richiamo all'Ulivo. «La lista unitaria - taglia corto Alfonso Pecorella Scania - la faremo con i verdi europei».

Gabriele Rizzardi

Il dg della Rai risponde alla presidente Annunziata che si era ribellata alla decisione di mettere sotto controllo la trasmissione «L'Elmo di Scipio» sgradita alla maggioranza

Cattaneo: «Un mio dovere intervenire sul programma»

ROMA Match a mani nude tra i vertici Rai sul caso Degli. La decisione di mettere sotto controllo l'«Elmo di Scipio», il programma domenicale di RaiTre, riaccende lo scontro tra maggioranza e opposizione e scava un solco profondo, difficilmente colmabile, tra il direttore generale e la presidente (di garanzia) dell'azienda di viale Mazzini. La risposta di Flavio Cattaneo alle critiche dell'opposizione, che denuncia un atto di censura e chiede le sue dimissioni, e al non ci sto di Lucia Annunziata, che si ribella alla decisione di mettere

sotto controllo il programma sgradito alla maggioranza, arriva nel tardo pomeriggio.

Con una lunghissima lettera, il direttore generale sostiene di non avere nessuna volontà censoria e ricorda che il controllo sui programmi è un suo «diritto-dovere» che intende esercitare. «Non è stata mai mia intenzione chiudere il programma l'«Elmo di Scipio» e non capisco questo eccesso di allarmismo». «Al massimo e soltanto se ce ne fosse bisogno - scrive Flavio Cattaneo - si potrebbe intervenire per garantire la pos-



sibilità di avere un maggiore e più completo pluralismo».

Nella lettera il direttore

generale della Rai affronta la Annunziata non solo sul piano politico ma anche su quello personale: «Ognuno

ha il suo carattere, il suo modo di comportarsi, ma non si deve mai offendere o trascendere in giudizi somari. Io non l'ho mai fatto nei suoi confronti, rispetto il suo ruolo e le chiedo umilmente di rispettare il mio». Ma a far salire la temperatura non sono gli scambi di cortesia tra presidente e direttore generale della Rai. Dopo i casi «Raiot» (Sabina Guzzanti) e «Excalibur» (Antonio Socci), sull'«Elmo di Scipio» l'opposizione invoca l'intervento della commissione di Vigilanza e chiede le dimissioni di Cattaneo.

Beppe Giulietti (Ds) denuncia un «piano» per «intimidire» RaiTre e Tg3 in vista delle elezioni europee mentre il segretario della Federazione nazionale della stampa italiana, Paolo Serventi Longhi, invita i cittadini a mobilitarsi per difendere il servizio pubblico radiotelevisivo e la democrazia. Il segretario dell'Usigrai, Roberto Natale, denuncia invece un «ennesimo atto di censura» e assicura che Cattaneo sta facendo di tutto per guadagnarsi «la palma del dirigente più asservito della storia Rai».

g.r.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Uicigrai (responsabile), Elena Marzotto (vice), Antonino Barbi (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzana Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria, Giacomo Fabbri (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (Istria), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paolo Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Gini, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gortalis: Roberto Cozzani (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Baralis, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Blaco (vice), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bacci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Ruggi, Milvia Fiorini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Molega, Maria Enrichetta Malat Carignani, Giovanni Nollino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 122, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese trasporto - Arretrati: dopo il prezzo di copertina (max 5 anni). Speed in abb. post. - 45% - art. 2 comma 205 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/365046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10; Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1 a pag. € 520,00 (fest. € 780,00) - Equale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 6 gennaio 2004 è stata di 55.750 copie.
Certificato n. 3053 del 25.11.2003



È polemica sulla revoca dell'integrazione a 516 euro promessa dal governo per una fascia di pensionati mentre oggi riparte il confronto Maroni-sindacati sulla previdenza

Welfare: scoppia il caso delle pensioni minime

L'Inps chiede indietro alle famiglie povere i soldi della maggiorazione: l'adeguamento spetta solo a un coniuge



Nuova bufera sulle pensioni minime.

ROMA Esplode il caso pensioni minime mentre oggi governo e sindacati si confronteranno al ministero del Welfare sui conti del sistema previdenziale: una trattativa che resta in salita visto la distanza tra le posizioni delle parti. Intanto per affrontare l'emergenza salariale il governo propone di rivedere il modello contrattuale contenuto nell'accordo del 1993. Se ne parlerà a partire dal 12 gennaio quando sarà concluso il confronto tra Governo e Cgil, Cisl e Uil sulla riforma del sistema previdenziale.

La beffa delle pensioni minime. E bufera sull'integrazione delle pensioni minime a 516 euro: i pensionati che hanno superato i minimi di reddito necessari hanno ricevuto una lettera dell'Inps con la richiesta di restituire la maggiorazione. Una «patata bollente» per il governo che aveva annunciato con clamore la decisione di portare a un milione di vecchie lire la pensione delle persone meno abbienti. Ora l'istituto di previdenza in sostanza intima a questi pensionati poveri di restituire i soldi. Una specie di Robin Hood al contrario. Dovranno infatti restituire gli aumenti le coppie di pensionati che cumulano il loro reddito e supe-

rano gli 11.503 euro all'anno. Circa 1500 coppie di pensionati che hanno superato il limite di reddito previsto dalla legge sull'aumento a 516,46 euro (maggiorazione sociale) delle pensioni basse (11.503,44 euro) hanno ricevuto finora dall'Inps la richiesta di restituire la maggiorazione. Tuttavia, spiega l'istituto di previdenza, solo uno dei due pensionati perderà l'integrazione.

Tagli per 65 mila. In tutto sono 168 mila i pensionati che finora hanno ricevuto prestazioni assistenziali (integrazioni al minimo, assegni sociali, rendite di invalidità e di reversibilità, assegni familiari) non dovute in base ai limiti di reddito previsti dalle leggi. Una parte di questi, circa il 40%, cioè almeno 65 mila persone, secondo stime basate sui precedenti, dovrà restituire all'Inps (a rate) le somme in più percepite. Il resto (quelli a più basso reddito) dovrebbe invece beneficiare della sanatoria totale e parziale decisa con la Finanziaria 2002 e valida per le prestazioni percepite fino a tutto il 2000.

«Regalo» del governo per l'Epifania. Un'altra delusione per i pensionati che «dopo le

promesse di Berlusconi, sognavano di portare la pensione al milione di lire», affermano Livia Turco e Cesare Damiano, responsabili Welfare e lavoro dei Ds. «La situazione che si è creata - continuano i due esponenti di sinistra - è paradossale e fa aumentare le incertezze dei pensionati, ma questa volta ci si accanisce contro i pensionati che hanno un basso reddito e seri problemi di sopravvivenza». Per Giuseppe Fiorini, responsabile delle politiche per la solidarietà della Margherita «la revoca dell'arrotondamento delle pensioni minime è il regalo che per l'Epifania il governo ha riservato a molti pensionati italiani». Il caso pensioni minime sarà sollevato oggi dai sindacati nel corso del nuovo round sulla riforma con il ministro Maroni.

Oggi nuovo round con Maroni. Il ministro del Welfare con il sottosegretario Maurizio Sacconi ha confermato l'intenzione di mantenere gli obiettivi di bilancio della riforma e dei tempi di approvazione della delega. E se la Cisl chiede di «non avere fretta» perché i tempi devono dipendere dall'andamento del confronto, la Cgil avverte che se il governo non ritie-

rà la delega potrebbe ripartire la mobilitazione del sindacato. Ma anche all'interno del governo si ipotizzano tempi più lunghi rispetto alla scadenza di Maroni prevista per il 10 gennaio. Sul tavolo dovrebbero esserci i conti sull'andamento della spesa, sui costi della decontribuzione e sulla separazione tra previdenza e assistenza. Una volta esaurito il confronto sulle pensioni (che difficilmente si concluderà con un accordo sui tempi più spinosi della decontribuzione e dell'aumento dell'età pensionabile) partirà, come annunciato prima di Natale, il tavolo sul Welfare. A quel tavolo - ha annunciato il sottosegretario Sacconi - si dovrebbe parlare della revisione del modello contrattuale previsto dall'accordo del 1993 per dare una risposta all'emergenza salariale. «Il governo - ha spiegato Sacconi - è contrario a rivedere la parte sulla politica dei redditi mentre considera utile la revisione della parte sul modello contrattuale dando più spazio al livello aziendale o territoriale. Se la la Cisl e la Uil sono disponibili a rivedere il modello contrattuale lasciando più spazio al secondo livello la Cgil ha ribadito il suo no a modificare «l'unico modello che salvaguarda salari e retribuzioni».

L'Intesa dei consumatori ha calcolato aumenti di francobolli, abbonamento Rai, nettezza urbana, biglietti dei treni e pedaggi autostradali: «Già bruciati gli aumenti delle pensioni»

I rincari delle tariffe costeranno 172 euro a famiglia

Scadono canone tv e bollo auto

ROMA Banche ed uffici postali affollati da oggi per la scadenza di una serie di adempimenti previsti per il mese di gennaio. In testa il canone tv, il bollo auto ed i contributi trimestrali per le colf. Il canone televisivo Rai per il 2004 è pari a 99,60 euro per l'intero anno e va pagato entro il 31 gennaio. Per il semestre, sempre alla stessa scadenza, si pagheranno 50,83 euro e per il trimestre 26,47 euro. Entro il mese di gennaio 2004 si dovrà pagare il bollo auto in scadenza a dicembre 2003 e lo si potrà fare non solo attraverso i canali tradizionali (poste, tabaccherie, scuole guida e banche convenzionate) ma anche on line o tramite telefono. Sul sito www.aci.it, inserendo il numero di targa, è possibile calcolare l'importo da pagare e chi vuole può anche effettuare il pagamento.

ROMA L'aumento delle pensioni previsto per il 2004 è già di fatto «bruciato» dai rincari delle tariffe che si susseguiranno nel corso dell'anno. La denuncia arriva dall'Intesa dei consumatori, secondo cui tra aumenti di francobolli, canone Rai, nettezza urbana, e, presumibilmente, biglietti dei treni e pedaggi autostradali, ogni famiglia spenderà nel 2004 172 euro in più. Una cifra che per i pensionati significa il 2% del proprio assegno medio di 7.852 euro l'anno e che corrisponde, all'incirca, all'aumento delle pensioni del 2,5% previsto per questo 2004.

Ancora una volta sul banco degli imputati, spiega Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori (una delle associazioni dell'Intesa), ci sono i servizi bancari. Il rincaro allo sportello sarà il più elevato, pari a 46 euro. Ma brutte notizie arriveranno anche dalle autostrade (28 euro in più), dalle assicurazioni rc auto (+25 euro), dai treni regionali e nazionali (+23 euro) e dalla nettezza urbana (+12 euro). Nessuno scampo infine neppure sul fronte energetico.

Nonostante le recenti decisioni dell'Authority, che per il primo trimestre dell'

anno ha stabilito un calo della bolletta del gas del 2,4% e nessun rincaro per quella della luce, l'Intesa dei consumatori prevede per l'intero anno aumenti non del tutto indifferenti per i portafogli di lavoratori e pensionati. Le tariffe dell'elettricità saranno più care infatti, secondo i calcoli di Adoc, Adusub, Codacons e Federconsumatori, di 6 euro, quelle del gas di 12 euro, e quelle dell'acqua di 13 euro.

Infine, contesta Trefiletti, i servizi postali non aumenteranno di 2 euro, come annunciato da Poste Italiane, ma di 4 euro, «perché, a

differenza di quanto stimano le stesse Poste, la posta prioritaria continua ad essere meno utilizzata di quella ordinaria e gli aumenti si faranno sentire soprattutto su questa fascia». Il rincaro più contenuto sarà invece quello del canone Rai: 3 euro in più rispetto a gennaio scorso. «In tutto si tratta di 172 euro - conclude Trefiletti - una cifra che corrisponde al 2% dell'assegno medio da 7.852 euro ricevuto dai pensionati italiani. L'aumento delle pensioni del 2,5% che arriverà quest'anno è quindi già mangiato dai soli aumenti delle tariffe».

I rincari

Gli aumenti delle tariffe calcolati dall'Intesa dei consumatori da gennaio 2004

	euro
► Luce	+6
► Gas	+12
► Acqua	+13
► Nettezza urbana	+12
► Treni (nazionali e regionali)	+23
► Rc auto	+25
► Poste	+4
► Banche	+46
► Autostrade	+28
► Canone Rai	+3
► TOTALE	+172

ANSA-CENTIMETRI

Autobus e tram funzionanti ma gratis così da garantire la protesta senza danneggiare gli utenti: è il suggerimento-iniziativa lanciato dai Consumatori per scongiurare i disagi

ROMA Trasformare lo sciopero dei mezzi pubblici di venerdì in uno sciopero dei biglietti. Autobus, tram e metropolitane, dunque, ma gratuitamente, così da arrecare danno alle aziende senza danneggiare gli utenti. È il suggerimento-iniziativa lanciato dall'Intesa dei Consumatori attraverso il Codacons al fine di scongiurare l'annunciata giornata nera dei trasporti nelle metropoli. Così, alla vigilia della tornata di proteste successiva alla tregua natalizia, mentre riprendono le trattative per la vertenza degli autoferrotranvieri e per Alitalia, i consumatori propongono di «portare avanti le proprie rivendicazioni senza astenersi dal lavoro, ma limitandosi a far accedere gratuitamente ai mezzi di servizio gli utenti, che così non verrebbero danneggiati dalle proteste sindacali».

Mprotesta, con la Cgil che punta i piedi e chiede che il contratto siglato dai sindacati confederali lo scorso 20 dicembre venga



Trasporti pubblici: sarà un venerdì nero.

sottoposto al giudizio dei lavoratori con un referendum, anche il fronte «Alitalia» è in ebollizione: sindacati e rappresentanti dell'azienda sono stati convocati dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

MERCATO AUTO IN FLESSIONE

ROMA Chiusura d'anno senza il botto per il mercato automobilistico italiano, che raggiunge una quota immatricolazioni pari a circa 2.240.000 unità, con una flessione intorno all'1,5%-2% rispetto al 2002. In dicembre subirà una decisa flessione intorno al -28% (con 142.800 unità circa) a causa del proibitivo confronto con il record di immatricolazioni del dicembre 2002, dovuto alla fine degli ecoincentivi. I dati ufficiali saranno

resi noti dal ministero dei Trasporti mercoledì 7 gennaio. Il gruppo Fiat dovrebbe chiudere il 2003 sotto la soglia psicologica del 30%, ad una quota di penetrazione superiore al 28%, ma per il prossimo anno, secondo quanto spiega il direttore del Centro studi Promotor, Gianprimo Quagliano, si dovrebbero vedere i primi veri frutti delle novità già presentate e di quelle in arrivo della casa di Torino.

Domani l'astensione dei controllori del traffico aereo. Fra le vertenze in bilico anche quella dell'Alitalia

Scioperi: finisce la tregua, trasporti in tilt

Venerdì nuova agitazione degli autoferrotranvieri: si rischia la paralisi

Pietro Lunardi domani, alle 15, per l'apertura del tavolo ministeriale di confronto sul piano industriale della compagnia. Sempre domani si riunirà il consiglio d'amministrazione Alitalia che, tra l'altro, dovrà approvare il pagamento ai dipendenti degli adeguamenti salariali all'inflazione. E, in attesa di sviluppi in questi due comparti «caldi» si annunciano scioperi e proteste. Vediamo il calendario.

GIOVEDÌ 8 GENNAIO

- Si rischia il blocco negli aeroporti con lo sciopero di otto ore, dalle 10 alle 18, del personale dell'Enav (l'ente nazionale di assistenza al volo).

VENERDÌ 9 GENNAIO

- Lo sciopero di 24 ore che dovrebbe bloccare tram, autobus e metropolitane è stato proclamato dai sindacati di base, che contestano l'accordo del 20 dicembre siglato da Cgil, Cisl e Uil. La mobilitazione potrebbe avere adesioni massicce visto che i lavoratori sono insoddisfatti dell'accordo siglato lo scorso 20 dicembre.

LUNEDÌ 19 GENNAIO

- A incrociare le braccia per otto ore, dalle 10 alle 18, saranno i dipendenti Alitalia, che dicono «no» al piano di ristrutturazione della compagnia. Lo sciopero era stato inizialmente indetto per il 17 dicembre, per 24 ore, e poi differito dalla Commissione di garanzia.

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO

- A fermarsi saranno i piloti dell'Alitalia.

VENERDÌ 20 FEBBRAIO

- Ancora una mobilitazione indetta dai controllori di volo che si asterranno dal lavoro per quattro ore dalle 12 alle 16.

Eli.m.

TRASPORTI PUBBLICI Per il sottosegretario Sacconi l'accordo di Natale non si tocca

Il governo sceglie la linea dura

ROMA Nessuna illusione. L'accordo sul trasporto pubblico locale, siglato prima di Natale fra aziende e sindacati, non si tocca. È perentorio il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi, per il quale «quell'accordo non ha alternative» ed esclude una riapertura del negoziato. Un monito ai sindacati di base, a tre giorni dallo sciopero nazionale del 24 ore proclamato per venerdì prossimo che potrebbe di nuovo paralizzare le città.

Per scongiurare un'altra giornata nera nei trasporti, a Milano - dopo il fallimento, l'altra sera, della trattativa tra Atm e sindacati - il prefetto Bruno Ferrante ha rievocato le parti per oggi. Il timore è che alla protesta possano ade-

rire anche i lavoratori iscritti a Cgil, Cisl e Uil, nonostante la firma del contratto nazionale di lavoro. A paventare, infatti, il rischio di un «gennaio caldissimo sul fronte dei trasporti» è il segretario generale della Fit Cisl lombarda, Dario Balotta, per il quale «è il momento di stringere e di smetterla con il balletto della finta trattativa. L'azienda utilizzi l'avanzo di bilancio attivo che sostiene di avere». Ma il sindacato autonomo Slai Cobas, smentendo di essere stato convocato per oggi in Prefettura, critica i sindacati confederali definendo «singolare» che a Milano «annuncino di poter scongiurare lo sciopero del 9 gennaio (anche perché non lo hanno proclamato loro) nel caso in cui Atm si

dichiari disponibile a siglare un accordo locale ad integrazione di quello nazionale del 20 dicembre». «Appare oltremodo grottesco - prosegue - che le istituzioni, compresa la prefettura, si prodighino ad incontrare Atm, il Comune di Milano e i sindacati che non hanno proclamato l'agitazione, nel tentativo di scongiurarla, ignorando totalmente il sindacalismo di base e autorganizzato». Fermo sulla propria posizione, il sottosegretario Sacconi, mediatore nella trattativa fra aziende e sindacati che ha portato all'accordo che prevede una tantum di 970 euro per gli arretrati del biennio economico 2002-2003 e, a partire da dicembre, un aumento retributivo di 81 euro lordi.

Nel mirino il livello di 1,30. Attesa per le decisioni delle autorità monetarie di Usa e Ue. Ma domani difficilmente la Bce toccherà i tassi. Continua anche la corsa all'oro

Supereuro senza freni: sfondata anche quota 1,28 dollari

ROMA La corsa senza freni dell'euro ha tagliato ieri nuovi traguardi, superando a inizio pomeriggio anche il muro di 1,28 dollari, dopo aver superato di slancio in mattinata quota 1,27. Un livello, quello di 1,28, perso in chiusura di contrattazioni (quando il biglietto europeo si è attestato poco sopra 1,2750) ma che testimonia da un lato la volontà americana di proseguire a tenere basso il valore del dollaro. E dall'altra la sostanziale decisione delle autorità monetarie europee di stare alla finestra.

Del resto il dollaro ieri si è fortemente indebolito anche nei confronti dello yen che ieri ha chiuso con un valore di 106,18. Questo malgrado i ripetuti interventi delle banche giapponesi che hanno comprato dollari per frenarne la caduta. A questo punto gli analisti hanno messo nel mirino, come prossima linea di resistenza quota 1,30. Un livello che potrebbe essere raggiunto già nelle prossime settimane.

In prospettiva, in assenza di sterzate decise alle politiche monetarie dei due

continenti, nessuno si stupirebbe di vedere a primavera l'euro a 1,40 o a 1,50 dollari. Solo allora, spiega un analista milanese, l'ondata di acquisti di una moneta divenuta veramente troppo conveniente e non più specchio delle effettive realtà economiche, potrebbe innescare la riscossa del biglietto americano.

In attesa di ciò gli occhi restano puntati sulle prossime riunioni della Fed e della Bce. Ma difficilmente a breve sono in arrivo cambi di rotta. Ieri il ministro delle Finanze francese Alain

Lambert ha ripetuto che un eventuale intervento della Bce per frenare la corsa dell'euro dovrà essere concertato non solo tra i membri della zona euro ma anche dal G7. Il primo appuntamento utile è fissato per l'inizio di febbraio (il 6 e il 7) in Florida dove per discutere dell'andamento delle economie del globo si vedranno ministri del Tesoro e Governatori delle Banche centrali del G7.

Prima di allora ci sarà invece, già domani, la consueta riunione della Bce sui tassi. Sono davvero in pochi a scommettere che ci sa-

rà un taglio rispetto all'attuale 2%, malgrado rispetto all'ultima riunione della Banca l'euro si sia apprezzato del 6% rispetto al dollaro. In questo clima continua anche la corsa all'oro, che giorno dopo giorno, nuovo bene rifugio in tempi di incertezza, costa sempre di più. Ieri il metallo giallo è salito oltre i 430 dollari l'oncia, un livello che non toccava dal dicembre del 1988.

Borse in frenata. La frana delle quotazioni del dollaro blocca le borse europee, dove hanno subito decise ribassi i titoli maggiormente legati alle esporta-

zioni come quelli del comparto automobilistico. A peggiorare il quadro, nel pomeriggio, sono arrivati dagli Usa dati macroeconomici non brillanti che hanno portato Wall Street sulla strada del ribasso dopo i massimi raggiunti alla vigilia dal Nasdaq. I listini, già in un clima quasi festivo (Madrid e Stoccolma chiuse, scambi ridotti in altri mercati), hanno così mostrato debolezza sin dalle prime fasi della mattinata chiudendo in terreno negativo con l'eccezione di Milano (+0,46%) e Zurigo (+0,25%).

L'andamento euro dollaro



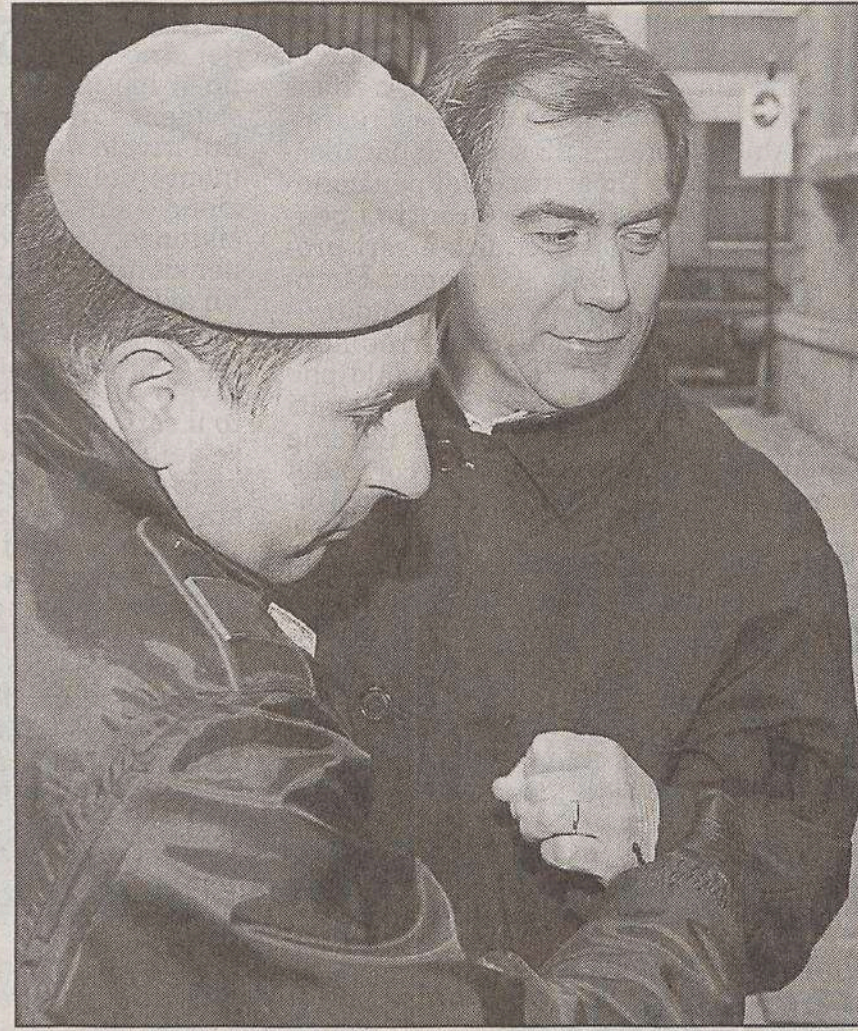
L'ex direttore finanziario ieri è stato sentito per la seconda volta e ha parlato per 11 ore davanti ai pm che cercano di fare luce sull'intera vicenda

Crack Parmalat, tangenti nelle parole di Tonna

Spuntano le bustarelle ai politici. Via agli accertamenti sulle banche coinvolte. Vertice di Bondi a Mediobanca

ROMA Il ruolo delle banche nel crack Parmalat. Un tema da affrontare con le molle di cui l'ex direttore finanziario Fausto Tonna ha parlato per più di 11 ore davanti alle pm Antonella Ioffredi e Silvia Cavallari intenzionate a fare luce su uno snodo cruciale della vicenda. E stabilire se gli istituti di credito erano all'oscuro della pesante situazione debitoria del gruppo alimentare. O se invece hanno scaricato sugli investitori il peso dell'esposizione scaturita dall'emissione dei bond. Secondo Tonna, le banche non potevano non conoscere la dinamica degli eventi. Ma l'indagine procede con prudenza. Accertamenti comunque saranno ora avviati «su tutte le banche che hanno avuto a che fare con Parmalat in questi anni». Lo hanno confermato gli inquirenti uscendo dall'interrogatorio. Alla domanda su quali fossero le banche hanno risposto: «quelle ormai note, l'Intesa, Capitalia, San Paolo, Mps, Santander, J P Morgan, Citigroup, e Bank of America». Per ora filtrano voci su presunte «leggerezze del sistema bancario». Ma il confine è molto sottile se - come ha spiegato uno degli inquirenti Domenico Fornabaio - «le alterazioni dei bilanci e le distrazioni hanno riguardato tutte le società del gruppo Parmalat e collegate. La metodologia è stata comune». Nel mirino anche i gioielli di famiglia: la Parmatour (è atteso un interrogatorio di Francesca Tanzi per chiarire la situazione) e la Parma Calcio gravati da pesanti situazioni debitorie.

Tonna ha parlato di «fatti nuovi», ha confermato il suo legale Oreste Dominioni. Ma è anche tornato su quanto dichiarato in precedenza. Per giustificare gli ammanchi di denaro, l'ex direttore finan-



L'ex direttore Tonna scortato da un secondino.

ziario ha parlato di tangenti dirette al mondo politico. Un fronte su cui gli inquirenti svolgeranno accertamenti già a partire dal prossimo giorno. Inoltre ha chiamato in causa l'avvocato Giampaolo Zini come l'ideatore della rete dei conti esteri al centro di un vorticoso flusso di denaro per decine di milioni di euro. E, per oggi, è atteso da Caracas all'aeroporto di Malpensa il presidente di Parmalat Venezuela Giovanni Bonici su cui pende un mandato di arresto.

Intanto si intensifica l'attività del commissario straordinario Enrico Bondi. Ieri c'è stato un nuovo vertice presso

la sede di Mediobanca a Milano con i manager impegnati nella ristrutturazione di Parmalat, di garantire l'attività del gruppo alimentare Sbrogliare la matassa dei conti del gruppo Parmalat richiederà un lungo e approfondito lavoro, ed è difficile che alle banche finanziarie, che Enrico Bondi si appresterebbe a incontrare già da oggi, possa essere presentata una proposta di finanziamento definitiva, sia pure a supporto delle attività industriali.

A tracciare lo scenario è uno dei banchieri più vicini al supercommissario del gruppo alimentare per il quale l'attività fin qui svolta «è a

un punto addirittura pre-preliminare: siamo appena alla lettera A dell'alfabeto, la situazione si presenta molto complessa». Tanto che il termine per la presentazione del piano di ristrutturazione (con la contestuale cessione di asset non strategici), stimata in un primo momento per la fine di gennaio, potrebbe slittare a cause delle impreviste e continue novità che emergono dalle inchieste giudiziarie di Parma e Milano e dal lavoro dei revisori della PricewaterhouseCoopers.

Non c'è tempo per riposarsi, nemmeno per l'Epifania, e il summit tra il manager aretino, gli advisor e i legali della Gianni, Origoni, Grippo, è durato circa tre ore ed è servito - si apprende - a esaminare i temi affrontati nell'incendio della vigilia (dagli sviluppi contabili sullo stato patrimoniale, a quelli relativi alle indagini fino alle risorse per la gestione ordinaria del gruppo), ma in chiave internazionale. Come confermato, infatti, dalla presenza nella sala riunioni al primo piano di Piazzetta Cuccia, della nutrita pattuglia dei banchieri stranieri della Lazard. «Oggi siamo internazionali», ha riferito il numero uno della maison d'affari in Italia, Gerardo Braggiotti.

«Andate a casa tranquilli, abbiate pazienza, sono molto stanco», ha detto lasciando la sede di Mediobanca, Enrico Bondi, al termine del summit. Domani potrebbe prendere il via il giro di incontri, anche se i contatti sono continui, con le banche nazionali e internazionali per chiarire la disponibilità degli istituti al sostegno delle attività industriali del gruppo alimentare. Della lista, si apprende, farebbero parte Banca Intesa, Capitalia, Banche Popolari Unite, Bipielle, Unicredit e Popolare Emilia Romagna.

I titoli coinvolti

Capitalia	Intesa	Credem	Popolare Lodi	Bnl	San Paolo Imi	Mps	Unicredit	Popolari Unite
2,254	3,09	5,862	8,622	1,924	10,452	2,523	4,398	14,935
-3,09%	+0,32%	+1,91%	+0,15%	+0,73%	+0,20%	+0,55%	+0,41%	+1,88%

Summit ministeriale con il presidente Chavez. I responsabili delle due filiali convocati in Italia

La crisi sbarca in Venezuela ed Ecuador

MILANO Il presidente venezuelano Hugo Chavez ha discusso ieri in consiglio dei ministri la delicata situazione della crisi della società italiana Parmalat, che ha una forte posizione sul mercato del Venezuela. Il ministro della produzione e del Commercio, William Castro, ha indicato che «nonostante che il tema sia legato alle aree sociali ed economica, potrebbe avere implicazioni politiche», trattandosi di «un caso abbastanza complesso che in linea di principio riguarda la casa madre, con incidenza diretta però sulle filiali». Castro ha rivelato che il governo ha mantenuto conversazioni con i dirigenti della Parmalat in Venezuela al fine di studiare «azioni che possono essere intraprese una volta concluse le indagini».

Il ministro ha quindi aggiunto che i responsabili locali hanno espresso al governo «richieste legate alla necessità di rendere più fluido il reperimento di valuta estera, visto che attualmente non possono ottenere crediti a livello internazionale». Per questo, ha concluso Castro, «stiamo studiando la possibilità di importare per conto della Parmalat Venezuela i prodotti dall'estero». L'attuale direttore della filiale, Rafael Miranda, ha assicurato

che la società «è totalmente solvente» ed è in grado comunque di rifornire il mercato per i prossimi due mesi. Parmalat Venezuela ha 2500 dipendenti e controlla una quota del 40% del mercato locale di latte in polvere e di altri derivati del latte. Anche il direttore generale di Parmalat del Ecuador, Rafael Arcuri ha assicurato ieri che l'impresa e le sue varie filiali locali «sono amministrate in modo autonomo ed indipendente» dalla casa madre di Parma, che «operano con margini di utilità, hanno una solida posizione patrimoniale e finanziaria» e che, pertanto, «proseguiranno la commercializzazione dei prodotti in un modo del tutto normale».

Nel corso di una conferenza stampa, Arcuri, oltre a ribadire di non aver incontrato Calisto Tanzi durante il suo recente breve soggiorno a Quito, dal 22 al 25 dicembre scorso, ha anche sostenuto di aver saputo «solo dalla stampa» di una presunta distrazione di fondi per 800 milioni di euro nel paese da parte della Parmalat italiana. Il dirigente nei prossimi giorni si recherà a Parma, dove è stato convocato da Enrico Bondi, «per conoscere nei dettagli le nuove direttive dell'impresa».

Nella riunione di venerdì il Consiglio dei ministri darà il via alla riforma. Ma il varo potrebbe arrivare al termine dell'inchiesta

Governo pronto a rivedere la vigilanza sul risparmio

Passaggio cruciale per l'Authority unica. Resa dei conti sui poteri di Bankitalia

IN BREVE

Parma, iniziano a organizzarsi i primi 400 risparmiatori

PARMA Comincia a muoversi a Parma il popolo dei bond, rimasto incastrato nelle alchimie finanziarie di Calisto Tanzi. Ed annuncia, sotto l'egida del Gruppo Consumatori indipendenti (che riunisce alcune delle principali associazioni di consumatori), azioni legali e giudiziarie verso le banche che hanno distribuito azioni e obbligazioni e verso organismi di controllo come Consob e Banca Italia che, dice il presidente del Conconsumatori Mara Colla, «dovevano controllare e non lo hanno fatto». Già prevista, inoltre, la costituzione come parte civile nella fase processuale. Questo è quanto emerso al termine di una riunione, svoltasi l'altra sera a Parma dove si sono ritrovate oltre 400 persone in rappresentanza di bond che valevano decine di milioni di euro e che ora sono carta straccia. Le associazioni dei consumatori, hanno comunque sottolineato i loro rappresentanti legali, non faranno di ogni erba un fascio. «Valuteremo da caso a caso e da banca a banca».

Stefano Tanzi esce di scena dal Parmacalcio Spunta l'indicazione dell'ex c.t. Arrigo Sacchi

ROMA Stefano Tanzi esce di scena dal Parma calcio, e con lui tutto il vecchio gruppo dirigente del club gialloblù. Le dimissioni del presidente del club sono attese al cda di oggi e sono uno dei tasselli fondamentali del piano di salvataggio del Parma calcio, che a dispetto del crack della Parmalat, che ha portato il morale ai minimi nella squadra capitanata dall'allenatore Cesare Prandelli, ieri è riuscito a battere l'Ancora giocando fuori casa. E in prima fila per prendere la poltrona del figlio del fondatore della Parmalat viene indicato l'ex c.t. Arrigo Sacchi. L'immagine di Sacchi potrebbe catalizzare l'attenzione sul club in un momento difficile, e la sua nomina sarebbe stata approvata dal supercommissario Parmalat Enrico Bondi. In caso contrario, la soluzione sarebbe quella di un «tecnico» fino al 30 giugno.

Oltre duecento le denunce degli investitori in titoli che chiedono i risarcimenti via e-mail al Tribunale

MILANO Sono oltre 200 le denunce di investitori in titoli Parmalat che chiedono di essere risarciti arrivate negli ultimi giorni per posta elettronica sul computer del pm milanese Francesco Greco. Tra le denunce che provengono da tutta Italia c'è anche quella di un padre che aveva investito 2500 euro per i due figliolotti, probabilmente tutti i risparmi che aveva messo da parte, e quella di una ragazzina di 14 anni che ha scritto per conto della nonna. A queste due segnalazioni, il pm Greco ha risposto personalmente nei giorni scorsi. Le denunce arrivate per posta elettronica, che si aggiungono a quelle inviate via fax e presentate personalmente dagli investitori, da quando è stato aperto l'apposito sito della Procura di Milano contengono informazioni più dettagliate e utili agli inquirenti per le indagini.

ROMA Occhi puntati sulla prossima riunione del consiglio dei Ministri. Venerdì prossimo il governo darà il via alla discussione sulla riforma del sistema di vigilanza sul risparmio. Ma il varo del disegno di legge ad hoc potrebbe slittare fino al termine dell'inchiesta parlamentare così da consentire un approfondimento delle «tematiche emerse».

Gioca d'anticipo il ministro delle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione e chiede un «time out» al governo intenzionato a varare al più presto un'Authority unica. La questione scottante dei poteri da affidare al nuovo regolatore delle attività finanziarie è giunta ad un passaggio cruciale. Nel consiglio dei Ministri convocato per dopodomani potrebbe veder la luce la proposta del ministro dell'Economia Giulio Tremonti di una Superconsob in cui siano concentrati i poteri di vigilanza di Bankitalia, quelli dell'Isvap sulle assicurazioni, quelli della Co-

vip sui fondi pensione e le competenze del Tesoro sulle sanzioni amministrative. La bozza del provvedimento verrebbe poi sottoposta all'esame del Parlamento e - soltanto in seguito - il testo definitivo sarebbe varato dal consiglio dei Ministri.

Mentre il ministro Marzano si accontenta di «un rafforzamento dei poteri della Consob», An e Udc lavorano ad un'intesa per neutralizzare l'attacco alla Banca d'Italia sferrato da Forza Italia e Lega.

In alternativa alla bozza Tremonti, il ministro delle Risorse Agricole Gianni Alemanno ha presentato una proposta che prevede il trasferimento alla Consob delle attribuzioni di Covip e Isvap mantenendo intatte le prerogative di Antitrust e - soprattutto - Bankitalia. Sul testo potrebbero convergere i centristi favorevoli - ha spiegato Buttiglione - all'ipotesi di una riformulazione della vigilanza per settori» secondo

il modello detto «Twin Peaks».

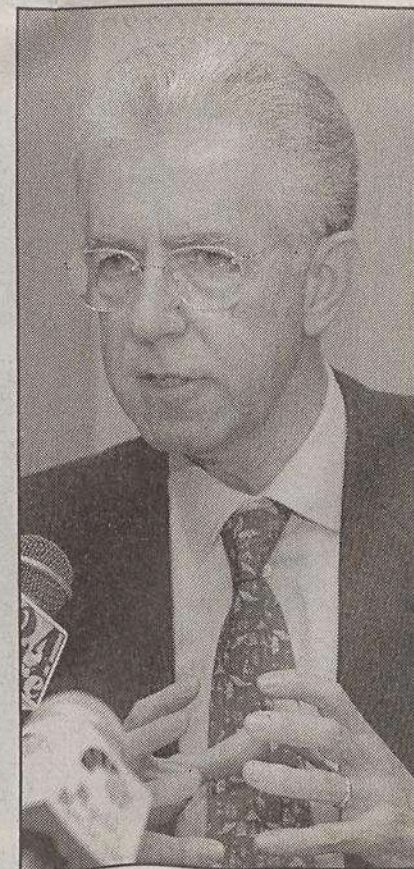
Ieri Alemanno ha ribadito che la sua proposta «è un punto di partenza» e confermato la disponibilità a compiere «un ragionamento complessivo». Per scongiurare uno scenario da resa dei conti tra governo e Banca d'Italia, An chiede una decisione «collegiale» dell'Esecutivo, attende l'intervento decisivo del vice-premier Gianfranco Fini e invia un altolà al coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi che aveva chiesto la testa del governatore Antonio Fazio in seguito al crack Parmalat.

«Sparando nel mucchio si rischia di non risolvere il problema dei controlli per la sicurezza dei risparmiatori», ha detto Alemanno. E possibile anche un'intesa bipartisan. La commissione Affari Costituzionali potrebbe unificare le proposte già presentate alle Camere - i testi Letta-Amato, l'ipotesi Tabacci e il ddl Armani - con l'obiettivo di dare vita

ad un compromesso in grado di mettere d'accordo la Casa delle Libertà e l'Ulivo.

Intanto stamattina le commissioni Attività Produttive e Finanze di Montecitorio daranno il via libera all'unificazione delle indagini parlamentari sul sistema finanziario e sul rapporto tra banche e imprese come richiesto dal presidente del Senato Marcello Pera. In questo senso si sono pronunciati i presidenti dei due organismi Bruno Tabacchi e Giorgio La Malfa.

Si infittiscono intanto i segnali che il Commissario europeo alla concorrenza Mario Monti possa dare via libera al decreto varato dal governo italiano per far fronte alla crisi della Parmalat. «Una temporanea protezione da creditori incide meno sulla concorrenza rispetto a misure permanenti ed irreversibili come ad esempio un aumento di capitale», cui contribuisca lo stato: l'affermazione di un portavoce di Monti è



Il Commissario Monti

suonata come un'informale via libera per l'aspetto fondamentale del decreto Marzano contenente le cosiddette misure urgenti per la ristrutturazione industriale delle grandi imprese in stato di insolvenza applicabile quindi al gruppo di Collecchio. Già nel primo contatto diretto ad alto livello fra Roma e Bruxelles il 30 dicembre scorso, il ministro per le attività produttive, Antonio Marzano, aveva telefonato a Monti assicurandogli che non comporterà

Intanto da Bruxelles si infittiscono le voci di un via libera del Commissario Monti al decreto dell'esecutivo per il salvataggio

affatto la concessione di alcun aiuto di stato, affermazione che era stata accolta «positivamente» da Monti facendo ben sperare sull'esito dell'esame che a livello ufficiale non è ancora iniziato perché il decreto non è stato ancora notificato a Bruxelles anche se è atteso entro la prima metà del mese.

Bruxelles continua però a piantare «paletti» attorno al salvataggio della Parmalat. Il portavoce ha messo in guardia, in sostanza, da un'iniezione di capitale pubblico ad un'estensione indebita dello stato pubblico dai creditori: questa la protezione da cui i creditori, come previsto dal decreto 270/1999, non deve superare i due anni, altrimenti si ricadrebbe in quelle misure «permanenti e irreversibili» che il Commissario Monti ha combattuto ad esempio nel caso del combattuto salvataggio del gruppo francese Alstom. «Se una misura è permanente», ha confermato il portavoce, Tilman Lueder, «diventa un problema».

Tocca agli investitori statunitensi aprire il fuoco dopo la Sec che non ha escluso di ampliare l'azione civile. Già tre studi legali all'attacco della creatura di Tanzi

Ed ora parte l'assedio americano al gruppo di Collecchio

NEW YORK Assedio americano nei confronti di Parmalat. Dopo la Securities and Exchange Commission che, ieri, non ha escluso di ampliare l'azione civile presentata lo scorso 30 dicembre, tocca adesso agli investitori statunitensi aprire il fuoco di fila verso l'azienda e la sua gestione finanziaria.

In meno di ventiquattro ore, infatti, sono già tre gli studi legali partiti all'attacco della creatura di Calisto Tanzi mentre un quarto (Bingam McCutchen) ha iniziato a far sentire le ragioni dei creditori di Parmalat chiedendo al gruppo di riflettere bene pri-

ma di lanciare la corsa alla vendita degli asset per rimpinguare le proprie casse.

Ad un oceano di distanza da Parma e dalle indagini degli inquirenti italiani, gli investitori statunitensi toccati duramente dalla finanziaria creata dalla società emiliana non hanno perso tempo, avanzando presso la Corte distrettuale federale del distretto meridionale di New York, una serie di azioni collettive per frode finalizzate ad ottenere risarcimenti di natura economica.

Le denunce sono state aperte, nel pomeriggio di ieri, da un fondo pensioni, il Southern Alaska Carpenters Pension Fund, il quale, attraverso lo studio legale Milberg-Weiss-Beshad- Hynes & Lerach (quest'ultimo già legale nello scandalo Enron) ha chiesto il rimborso di un milione di dollari (oltre a danni non quantificati) indirizzando le proprie accuse contro Calisto Tanzi e Fausto Tonna (ex presidente ed ex responsabile finanziario della Parmalat) oltre all'istituto di credito Citigroup, le società di revisione Deloitte Touche Tohmatsu e Grant Thornton International e le loro affiliate italiane e lo studio legale Zini & Associates. Ad agire per ottenere giusti-

zia sotto l'egida dello studio di San Diego, in California, sono migliaia d'investitori del fondo che, tra il 5 gennaio 1999 e il 29 dicembre 2003, acquistarono obbligazioni della Parmalat.

Date che accomunano anche altre due azioni collettive, presentate - sempre per conto di investitori e proprietari di azioni e bond Parmalat - da due diversi studi legali: i Law Offices of Charles J. Piven di Baltimora nel Maryland (contro Parmalat Finanziaria e Parmalat Spa) e lo studio Schiffrin & Barroway che ha chiamato a rispondere oltre a Parmalat, Calisto, Giovanni e Stefano Tanzi, Lucia-

no Del Soldato; Domenico Barili; Francesco Giuffrè; Fausto Tonna; Citigroup; Deloitte Touche Tohmatsu e Grant Thornton International e le loro affiliate italiane; Bonlat Financing Corp.; Colniale; Buconero e lo studio legale Zini & Associates.

Accanto agli investitori la guardia continua a essere tenuta alta anche dalla Securities and Exchange Commission, l'organo di controllo della Borsa americana, la quale sta valutando la possibilità di ampliare le basi della causa legale avanzata per frode nei confronti della società alimentare parmigiana.

A dare manforte all'asse-

di a stelle e strisce, infine, la procura Distrettuale di Manhattan la quale, guidata da Robert Morgenthau ha eseguito, su richiesta della Sec e delle autorità giudiziarie italiane, controlli all'interno degli uffici e della dimora newyorchese di Giampaolo Zini, legale vicino al gruppo di Collecchio e fondatore di Epicurum.

Le investigazioni compiute hanno fatto emergere documenti che contengono riferimenti a Parmalat e, ora, l'ufficio si sta interessando a materiale legato a società definite come «scatole vuote», alcune delle quali connesse all'attività di Zini.

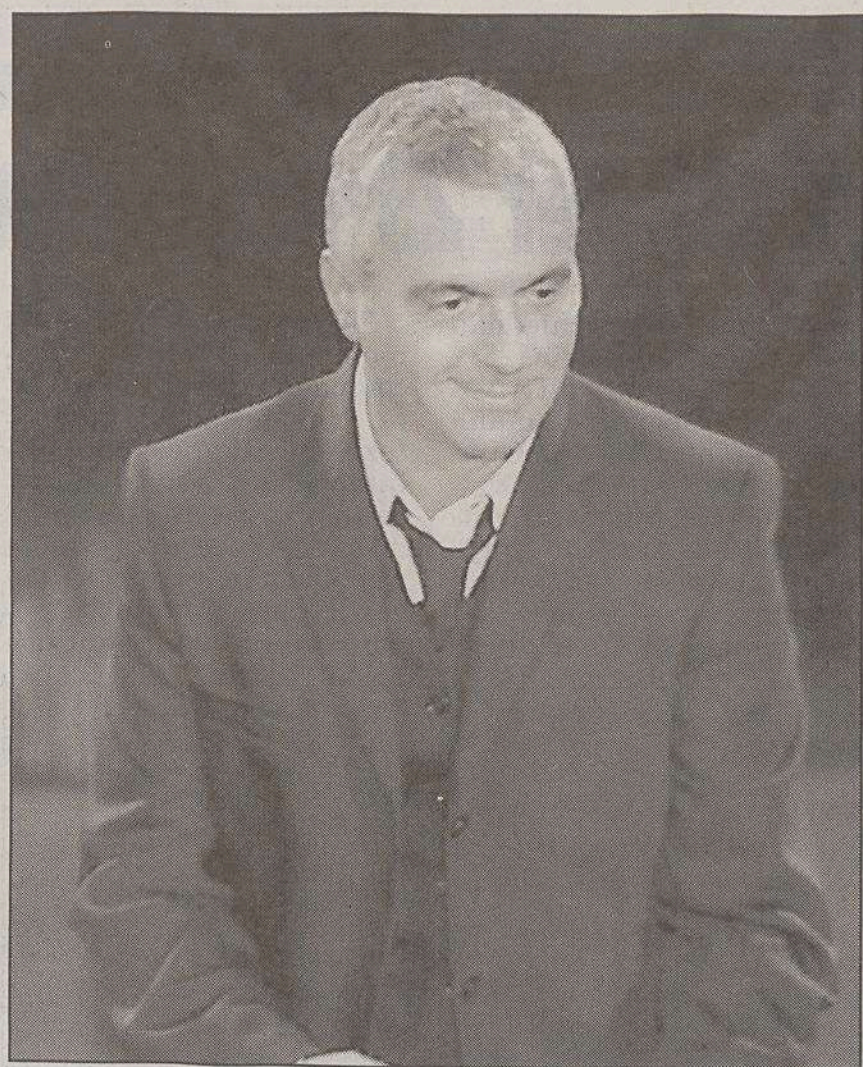
Quasi tutti i fortunati nel Centro-Sud. Due soli in Lombardia. Venduti un milione e mezzo di tagliandi in meno rispetto al 2003. I Monopoli stanno ripensando la formula

Lotteria Italia: la Befana privilegia la capitale

A Roma il primo premio da 6 milioni, il quarto da 700 mila, e l'ottavo da 300. Il quinto sempre nel Lazio

ROMA La Befana ha premiato una volta di più Roma, quando si tratta di Lotteria Italia. La capitale deve infatti registrare non solo il primo biglietto della Lotteria, premio di 6 milioni di euro, ma anche il quarto - 700 mila euro - e l'ottavo, da 300 mila euro. In più va aggiunto il biglietto del quinto premio, pari a 600 mila euro, venduto a Galliano nel Lazio, in provincia di Roma. È stato complessivamente il centro-sud a prevalere nei premi di massima categoria. Oltre infatti ai sette, 6 milioni vinti a Roma e provincia, vanno aggiunti i 500 mila euro di Enna, i 350 mila di Giove (Terni), i 250 mila di Salerno e i 200 mila di Agrigento. Il Nord è stato premiato con il secondo e terzo biglietto, per un totale di 2,5 milioni di euro. Stamani alle 9,30 all'amministrazione dei Monopoli di Stato avverrà l'estrazione dei biglietti vincitori di seconda categoria: saranno 58 da 50 mila ciascuno.

Ma ecco in dettaglio i biglietti vincenti: il primo premio è stato vinto dal biglietto serie P numero 128269, venduto a Roma. Il tagliando si assicura il premio principale di sei milioni di euro. Questi invece i biglietti estratti che vincono rispettivamente dal secondo al decimo premio di prima categoria della Lotteria Italia: il secondo premio, per un importo di 1,5 milioni di euro, va al biglietto serie G numero 639533, venduto a Roncadella (Brescia). Il terzo premio, per un importo di 1 mln di euro, va al biglietto serie Z numero 761506, venduto a San Giuliano mi-



Giorgio Panariello durante lo show «Torno sabato e...tre».

lanese (Milano) Il quarto premio, per un importo di 700 mila euro, va al biglietto serie B numero 417949, venduto a Roma Il quinto premio, per un importo di 600 mila euro, va al biglietto serie O numero 709872,

MILIONI DI DOLLARI

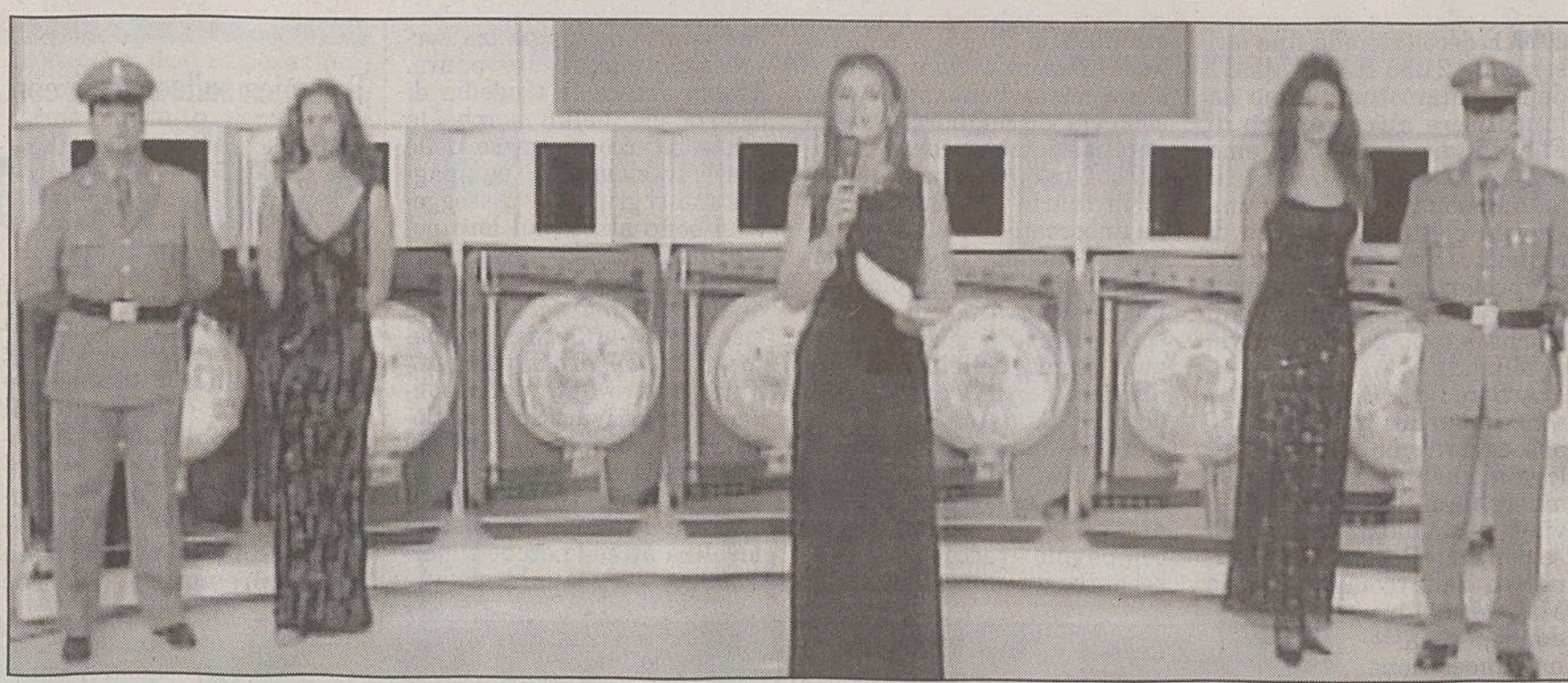
Rebecca Jemison, una madre dell'Ohio, ha vinto i 162 milioni di dollari della lotteria Mega Million a cui aspirava un'altra donna, Elicia Battle. Elicia sosteneva di aver acquistato il biglietto vincente e poi di averlo smarrito quando lo era scivolato dalla borsetta. La vincitrice ha deciso di incassare la somma in contanti: scremata dalle tasse, le resteranno in tasca 67 milioni di dollari. Elicia è invece rimasta a bocca asciutta: nei giorni scorsi aveva denunciato alla polizia di Cleveland di aver acquistato il biglietto vincente della lotteria Mega Millions ma di averlo poi smarrito prima dell'estrazione.

venduto a Galliciano nel Lazio (Roma) Il sesto premio, per un importo di 500 mila euro, va al biglietto serie G numero 779874, venduto a Enna Il settimo premio, per un importo di 350 mila euro, va al biglietto serie B numero 401603, venduto a Giove (Terni) L'ottavo premio, per un importo di 300 mila euro, va al biglietto serie G numero 126584, venduto a Roma Il nono premio, per un importo di 250 mila euro, va al biglietto serie M numero 051843, venduto a Salerno Il decimo premio, per un importo di 200 mila euro, va al biglietto serie P numero 075013, venduto ad Agrigento.

Sono stati 16.401.021 i biglietti della Lotteria Italia venduti. Lo ha reso noto il direttore generale dei Monopoli di Stato, Giorgio Tino, nel corso della trasmissione «Torno sabato...e tre» su Rai Uno. Tino ha anche reso noto che il montepremi complessivo della Lotteria Italia è di 14.413.500 euro.

Lo scorso anno i biglietti venduti della Lotteria Italia erano stati 17.949.331 (circa 50 mila in più rispetto all'anno precedente), cioè circa un milione e mezzo di tagliandi in più a confronto con l'edizione che ha avuto il suo epilogo ieri sera.

Quello raggiunto, ha commentato il direttore giochi e concorsi a pronostico dei Monopoli, Antonio Tagliarini, è comunque un «risultato soddisfacente che indica una sostanziale tenuta rispetto anche a quanto accade negli altri paesi. Spiega a parte. Da circa cinque anni c'è un trend in diminuzione nelle lotterie in genere, comprese quelle istantanee».



Una foto d'archivio che mostra le macchine predisposte per l'estrazione dei numeri vincenti della Lotteria Italia.

In regione prevista una spesa di 80 milioni con acquirenti da oltre confine. I consigli delle associazioni consumatori

Al via i saldi: Trieste attende il bottino

ROMA Passata l'Epifania arrivano i saldi. Da oggi si comincia a Milano, Napoli, Firenze, Venezia (con tutto il Veneto e il Friuli Venezia Giulia), e Bologna; Roma e Torino partiranno il 10 gennaio. Tra saldi invernali e estivi, secondo dati diffusi da Telefono Blu Sos Consumatori, si giunge di solito a oltre il 25% del fatturato totale annuale del comparto abbigliamento.

L'estate scorsa, per i saldi, i consumatori italiani non hanno speso più di 1,5 miliardi di euro (100 euro in media a persona), in particolare, a dicembre, i setto-

ri del tessile e delle calzature non sono andati bene. Si calcola che i saldi invernali non porteranno nelle casse dei negozi più di 4 miliardi di euro, meno dell'anno passato. Vanno meglio le promozioni, già avviate in molte città italiane prima di Natale, che porteranno nelle casse 1,5 miliardi di euro (35% in più rispetto all'anno passato).

Tornando ai saldi, si prevede che al Nord la spesa media pro capite sarà pari a 210 euro, 170 al Centro, 130 al Sud. Per Veneto e Friuli Venezia Giulia si tratta di saldi particolar-

mente attesi tanto da attirare compratori anche da Austria, Slovenia e Croazia.

Nel Veneto si spenderanno circa 270 milioni di euro, sempre secondo Telefono Blu. In testa alle spese ci sono Verona e Venezia (22%) seguite da Padova (18%) e Treviso (12%). In Friuli si prevede una spesa di circa 80 milioni di euro complessivamente, con Trieste in cima alla classifica regionale delle spese. Telefono Blu attiva un apposito centralino per denunciare eventuali casi di «falsi saldi», cioè di vendite di capi non di stagione (tel 199.44.33.78).

Lo scorso anno sono arrivate oltre 2500 segnalazioni riguardanti in massima parte la mancata accettazione di carte di credito e bancomat e il mancato cambio della merce in caso di insoddisfazione del cliente. Le associazioni dei consumatori ricordano che i prezzi dei saldi devono essere chiaramente esposti accanto al prezzo pieno precedente, che i commercianti non possono vietare ai clienti di provare i capi in saldo, che sono validi comunque, anche in queste occasioni, i pagamenti con carte magnetiche.

IN BREVE

La macabra scoperta di un sommozzatore
Lo scheletro di un uomo trovato nel lago Sirio: delitto o forse messa nera

TORINO Lo scheletro di un uomo adulto, morto non meno di dieci anni fa: questa la macabra scoperta fatta ieri da un sommozzatore durante un'immersione nel lago Sirio, specchio d'acqua a due passi da Ivrea, in provincia di Torino. Le ossa erano infilate in un sacco dell'immondizia adagiato sul fondo, vicino a un pontile. E ora è giallo. Scartata l'ipotesi, in base al primo test medico legale, che si tratti dei resti di una persona scomparsa recentemente, le possibilità che gli investigatori stanno prendendo in considerazione sono principalmente due: un delitto oppure l'ultima pagina di una messa nera. Nella zona, infatti, sono stati registrati diversi casi di trafugamento di ossa dai cimiteri, e si pensa che i reperti vengano utilizzati dagli adepti di qualche setta per compiere dei riti satanici. I carabinieri, che sono al lavoro, comunque non si sbilanciano.

Calabria: giovane di 17 anni ammazzato nel Vibonese con un colpo di pistola che lo ha centrato alla testa

CESSANITI Un giovane di 17 anni, Francesco Saccà, è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa ieri pomeriggio nelle campagne di Cessaniti, un centro del Vibonese. Saccà, che faceva il pastore ed avrebbe compiuto 18 anni domani, è stato assassinato mentre pascolava il gregge in località San Cono, in una zona isolata. A trovare il cadavere è stato un cugino di Saccà, Filippo Candela, anch'egli pastore, che stava pascolando pure lui il gregge insieme al padre. Candela si è allarmato per il fatto che il cugino non si era presentato a un appuntamento e lo ha cercato a lungo prima di scoprirne il cadavere. Candela ha poi avvertito dell'accaduto i carabinieri. Le indagini sull'assassinio di Saccà sono dirette dal procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, Alfredo Laudonico, che si è recato sul luogo dell'omicidio insieme al sostituto Sisto Restuccia.

Foligno: violenta esplosione causata da una fuga di gas distrugge una palazzina momentaneamente disabitata

PERUGIA Una palazzina composta di due appartamenti è andata completamente distrutta ieri sera a causa di una violenta esplosione dovuta ad una fuga di gas. La sciagura è avvenuta nel quartiere San Paolo di Foligno in provincia di Perugia. Al momento del crollo, le due abitazioni erano vuote e non si lamentano feriti. Il forte boato è stato avvertito in tutta la città. Sul posto squadre dei Vigili del fuoco, giunte anche da Perugia dove era in corso la cerimonia della Befana dei pompieri, stanno «bonificando» l'area.

A Milano una bomba a mano lasciata nella fioriera di un pub con un biglietto dove si leggeva: «Primo avvertimento»

MILANO Una bomba a mano inesplosa è stata trovata nel pomeriggio di ieri in una fioriera di un pub di via Castel Morrone, nel centro di Milano. Accanto alla bomba, un biglietto con la scritta: «Primo avvertimento». A trovare l'ordigno, e a dare immediatamente l'allarme, è stato il titolare del pub, «Kiribilly», che si trova appunto in via Castel Morrone, in una zona centrale di Milano. L'uomo l'ha notato mentre nel pomeriggio di ieri stava aprendo il locale, rimasto chiuso in questi giorni in occasione delle ferie natalizie.

Già otto da Natale le vittime della neve caduta abbondante in quota. Resta alto il rischio di slavine. Captato il segnale elettronico di soccorso

Altri due scialpinisti muoiono sotto le valanghe

In Alto Adige le nuove disgrazie: vicino a Bressanone e in Val Sarentina. Uno si salva

BOLZANO Nel giro di poche ore due scialpinisti altoatesini hanno perso la vita ieri sotto due valanghe. Sale così a otto il numero dei morti per slavine da Natale in Italia, tra Alpi e Appennini. Tanta neve fresca e un sole splendente hanno spinto in questi giorni gli amanti dello scialpinismo a intraprendere delle escursioni nonostante il pericolo valanghe fosse marcato grado 3, e dunque molto elevato su una scala di 5 punti.

Ieri mattina i soccorritori hanno trovato sotto la neve il cadavere di Gregor Egger, 38 anni, di Albes, vicino Bressanone. Lo scialpinista era partito ieri da solo per un'escursione sul Corno del Ceppo, in val di Scaleres, sulle montagne della zona. A circa 2.400 metri di quota l'uomo era stato travolto da una valanga. L'allarme era scattato quando Egger in serata non aveva fatto rientro a casa. Gli uomini del soccorso alpino hanno dovuto affrontare grossi problemi durante il loro intervento a causa dell'

GRAVE IMPRUDENZA

Un gommone al posto dello slittino per una discesa sulla neve: l'idea è stata di una quindicenne argentina ma ha rischiato di trasformarsi in tragedia per la ragazzina, che ha perso il controllo del mezzo e ora è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Belluno. L'episodio è avvenuto ieri vicino al rifugio Casera Razzo, a Vigo di Cadore: secondo le prime ricostruzioni l'adolescente, L.C., ha affrontato da sola la discesa a bordo del gommone, che ha finito per rovesciarsi. La quindicenne ha violentemente battuto la testa procurandosi un trauma cranico commotivo. Soccorso, è stata trasferita in ospedale con un elicottero del Suem.

alto pericolo di valanghe e del forte vento che soffiava in quota. Il corpo senza vita è stato individuato sotto

la neve dall'elicottero del 118, fornito di un moderno apparecchio elettronico capace di captare il segnale

ASSIDERATO

Ucciso dal freddo e dagli stenti a due passi dal centro di Latina, nel parco intitolato a Arnaldo Mussolini, accanto ai giochi dei bambini. È morto così, assiderato, un uomo, probabilmente un romeno o un polacco, dell'apparente età di 40-45 anni, il cui cadavere è stato trovato da due persone che stavano correndo nel giardino pubblico. Erano circa le 7.30 quando sono arrivati i medici del 118, che non hanno potuto far altro che constatarne il decesso a causa del freddo. Non aveva una casa e la sua vita da emarginato è finita su una panchina, sulla quale aveva passato la notte a 5 gradi sotto lo zero.

emesso dall'Arva - uno speciale segnalatore elettronico da cui non si separano i più esperti amanti della montagna d'inverno - che lo scialpinista aveva con sé.

Intorno a mezzogiorno, a pochi chilometri in linea d'aria, si è verificata la seconda tragedia della giornata: due scialpinisti bolzanini sono stati travolti da una valanga sulla Cima San Giacomo in Valdurna, una laterale della Val Sarentina. Uno si salva da solo, l'altro muore: è un bolzanino di 30 anni, Giancarlo Tomasini. «Il nostro gruppo era ancora sulla cresta, quando i due scialpinisti hanno iniziato la discesa. Dopo pochi metri si è staccata la valanga di circa 200 metri di larghezza che ha trascinato con sé i due», ha raccontato una bolzanina di 29 anni, testimone della disgrazia, che ha lanciato l'allarme con il suo telefono cellulare. «Il nostro gruppo - ha spiegato - era composto di cinque persone, i due sciatori più esperti sono scesi per prestare aiuto».



Lo scatto fotografico su una valanga che piomba a valle.

Deflusso regolare dalla montagna, salvo in Veneto e Trentino. Befana di solidarietà nelle principali città. Il ministro Alemanno consegna regali ai bambini delle detenute di Rebibbia.

Code sulla A4: è il rientro degli emigranti croati e serbi

ROMA I problemi maggiori del rientro dalle vacanze si sono avuti proprio nel Friuli-Venezia Giulia dove è stata la giornata del ritorno a casa dopo le festività di fine anno e il traffico è decisamente sostenuto. A far da battistrada sono gli immigrati croati, serbi e bosniaci che lavorano in Svizzera e percorrono quindi la A4 verso il confine italo-elfevico.

Il boom della montagna, complici le nevicate eccezionali, hanno portato a monitorare soprattutto le grandi arterie di collegamento con l'arco alpino. In Lombar-

dia traffico intenso lungo le principali strade statali, ma senza gli incollamenti che si erano verificati nei giorni scorsi in Valtellina e nelle località di turismo invernale. Qualche rallentamento, anche in Trentino con traffico intenso sull'Autostrada del Brennero nel tratto fra Rovereto Nord e Affi e sulle statali che dalle località turistiche del Trentino portano verso l'autostrada. In Veneto incolonnamenti lungo la statale 51 di Alemagna tra Tai di Cadore e le vicinanze dell'imbocco dell'A27 a sud di Longorone.

Non c'erano ieri solo doni nel sacco della Befana. La generosa vecchietta è arrivata come sempre carica di balocchi e dolciumi per i bimbi, ma ha ispirato quest'anno anche tante azioni di solidarietà nei confronti dei più bisognosi. A Roma 85 famiglie hanno aperto la porta della loro casa a 122 persone disagiate, italiane e straniere, provenienti dall'ostello della Caritas di via Marsala ospitando a pranzo per l'Epifania.

A Bologna circa 150 persone hanno partecipato al tradizionale pranzo offerto da «Napoleone», gestore dell'omonimo ristorante-

pizzeria alla periferia della città. A gustare il menù offerto dallo storico locale bolognese (tortellini al ragù, pollo e vitello con contorno, macedonia, dolce e caffè) si sono sedute persone assistite dall'Opera di Padre Marcella, 30 immigrati e una ventina tra senza casa e nomadi. Per tutti a fine pasto un pacco-dono offerto da ditte ed enti della città.

Anche a Milano Epifania all'insegna della solidarietà. Oltre 6 mila motociclisti ieri, accogliendo l'invito del Motoclub Ticinese presieduto da Sergio Malaguzzi, nonostante il freddo pungente si sono ritrovati in piaz-

za Duomo per la 37.ma edizione della «Befana benefica». L'iniziativa è stata lanciata quest'anno con lo slogan, applicato con adesivi su tutte le moto, «regalare un sorriso per un giorno» e ne sono stati beneficiari i bambini degli istituti Piccolo Cottolengo don Orione e Sacra famiglia.

La festa dell'Epifania è stata poi occasione di un gemellaggio tra Molise e Bosnia: i bambini di San Giuliano di Puglia (Campobasso), il paese più colpito dal terremoto dell'ottobre 2002, e quelli degli orfanotrofi bosniaci hanno trascorso insieme la giornata a

Campitello Matese, località sciistica sui monti del Matese. I bambini bosniaci sono arrivati nella regione grazie a un'iniziativa voluta dal Comitato delle vittime di San Giuliano.

Iniziative di solidarietà, infine, anche da parte di rappresentanti del Governo. Il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, accompagnato dai responsabili delle associazioni di volontariato Terzo sole e Diritti civili nel 2000 ha visitato ieri l'asilo nido della Casa circondariale di Rebibbia consegnando pacchi regalo ai bambini delle detenute.

Un «problema tecnico» ha impedito il decollo in sicurezza di un Boeing della compagnia di bandiera delle isole previsto alle 20.30 di lunedì

Aereo per Mauritius guasto, odissea di 166 turisti

Paura e rabbia di un gruppo di passeggeri bloccati a Fiumicino: sono partiti ieri sera alle 21.55

ROMA È decollato alla fine ieri sera alle 21.55 il volo Mk 31 dell'Air Mauritius, fermo da lunedì sera all'aeroporto di Fiumicino per un problema tecnico a uno dei motori: il malfunzionamento di una valvola elettrica. Il pezzo di ricambio, giunto a Roma da Francoforte, è stato impiantato nel pomeriggio dai tecnici, che hanno poi dato il via ai collaudi.

A bordo del Boeing 777 si sono imbarcati in serata 150 passeggeri, che avevano alloggiato nel frattempo in due alberghi di Ostia Lido: un viaggiatore ha preferito optare per un collegamento alternativo della compagnia via Malpensa; due donne, rimaste nell'indescisione fino all'ultimo, alla fine non se la sono sentita di partire; mentre altri 12 avevano già rinunciato al viaggio nella serata di lunedì dopo che si è presentato l'inconveniente. Una quindicina di persone hanno invece sciolto la riserva in extremis, solo dopo le 20, decidendo di partire.

Dopo le proteste di lunedì sera, ieri la lunga attesa prima della partenza. «Siamo stati nell'incertezza fino all'ultimo - hanno detto alcuni passeggeri prima del nuovo imbarco a Fiumicino - finché non ci è arrivata la comunicazione di poter tornare nello scalo. Dagli alberghi ci hanno trasferito in pullman poco prima delle 19, ma davanti ai check-in abbiamo atteso ancora che arrivasse, dopo i collaudi, l'ok dal comandante del volo,

giunto alle 20.15. L'aspetto delle comunicazioni non è stato gestito bene, poi le cose sono via via migliorate». Una vacanza iniziata come un incubo. L'imbarco era stato fatto in orario e il Boeing 767 ha imboccato la pista e iniziato il rullaggio. L'odissea dei 166 passeggeri del volo Fiumicino-Mauritius di lunedì sera è iniziata subito dopo, poco prima delle 20.35, ora prevista per il decollo, quando il comandante ha annunciato che la partenza slittava di un'ora. Passata un'altra mezz'ora, è arrivato il colpo di scena. «Un addetto della compagnia - racconta un passeggero, un imprenditore di

l'aereo in una bolgia tra sorpresa, sconcerto e paura. Troppo fresca la tragedia di Sharm el Sheikh perché la gente si accontentasse delle rassicurazioni dell'equipaggio: interi gruppi di passeggeri si sono alzati dal loro posto, qualcuno si è messo a urlare, qualcuno a piangere; qualcuno, più pratico, ha riaccessato il cellulare e chiamato il 113. Nel giro di pochi minuti quattro auto della polizia sono arrivate sotto il Boeing e i 60 passeggeri più spaventati sono riusciti ad abbandonare l'aereo.

A quel punto è iniziata un'altra attesa perché il personale dello scalo ha dovuto

Polemica sulle società con charter considerate a rischio: i nomi non sono stati diffusi. Nel Mar Rosso si cercano le scatole nere dell'aereo caduto

Scali della Svizzera chiusi per 23 «carrette» dei cieli

ROMA Si troverebbero oltre i 400 metri di profondità le scatole nere del Boeing della Flash Air inabissato in Egitto, al largo di Sharm el Sheikh. Il segnale emesso dai due congelatori elettronici, indispensabili da recuperare per cercare di scoprire che cosa ha fatto precipitare l'aereo

ro. E' quasi certo, ormai, che servirà quindi una diversa tecnologia per proseguire le indagini e cercare di venire a capo di questa tragedia che tante polemiche sta sollevando.

Questa la novità della giornata sulla tragedia di sabato scorso a Sharm, mentre proseguono le pole-

ora gli egiziani chiedono conto di quel giudizio.

I francesi e gli altri governi europei reclamano una tempestiva informazione, che secondo la Svizzera non è mancata. Anche l'Italia sarebbe stata avvertita a suo tempo delle mancanze tecniche del Boeing precipitato al decol-

Non sono stati diffusi, al momento, i nomi delle compagnie aeree interessate. Una forma di riservatezza legata a convenzioni internazionali ma male accetta in questo momento di lutto. Negate al grande pubblico le informazioni sui 23 aerei interdetti sono state comunque diffuse

minciato a discutere dopo la tragedia egiziana.

La difficoltà della Flash Airlines continuano intanto a provocare disagi ai turisti europei. Un gruppo di 140 anconetani sono stati dirottati su voli della compagnia Neos e costretti a rientrare a gruppi. Una parte ieri mattina, via Napoli, un'altra in serata. E c'è anche chi non vuole più saperne di vacanze sul Mar Rosso, rinunciando anche a soggiorni omaggio. E' il caso del vincitore di una lotteria, nelle Marche, che sta insistendo per avere un premio alternativo.

Mentre la Francia si prepara a riconoscere i propri morti con l'esame del Dna, tanto è stato lo scempio dei cadaveri, il ministero dei trasporti d'oltralpe si appresta a varare un giro di vite contro charter e tour operator accusati di tagliare sulla sicurezza per mantenere bassi i prezzi e attirare i turisti. E' stata proposta una legge che, se approvata, costringerà le compagnie di viaggio a comunicare al momento dell'acquisto dei pacchetti turistici il nome delle compagnie aeree utilizzate. In più sarà rafforzato il sistema dei controlli da applicare alle compagnie di charter, soprattutto se non europee.

Al momento i controlli eseguiti sui vari charter sono casuali e a campione, il che secondo molti lascia maglie troppo larghe a chi vuole trasgredire.

I.v.



Odissea di un gruppo di passeggeri diretti alle Mauritius e bloccati a Fiumicino.



Aereo caduto in Egitto: senza esito la ricerca delle scatole nere. Starebbero a 400 metri di profondità.

Pescara - è salito a bordo ed ha comunicato che c'era un problema tecnico a uno dei due motori, ma che l'aereo avrebbe potuto affrontare ugualmente il viaggio in condizioni di sicurezza e il comandante era intenzionato a decollare.

L'annuncio ha trasformato

scaricare tutti i bagagli per consegnare le valigie a chi non aveva intenzione di partire. L'operazione si è conclusa dopo le 24 di lunedì, ma solo verso le 2 di notte ai 120 ostinati disposti a partire è stato comunicato che il volo veniva rinviato al pomeriggio seguente.

a.g.

dei turisti francesi, ha scoraggiato la Marina di Parigi autorizzata dagli egiziani alle ricerche nel Mar Rosso.

I robot finora utilizzati possono arrivare fino a 400 metri, appunto, ma al momento non si è riusciti a effettuare alcun recupero

sulla sicurezza dei voli charter e sulla necessità di imporre controlli più accurati alle compagnie di voli a basso costo. Quasi per paradosso sul banco degli accusati c'è la Svizzera. Due anni fa le autorità elvetiche avevano vietato un volo della Flash Air e

lo, dopo un precedente volo da Venezia all'Egitto. Sul versante opposto chiedono spiegazioni anche i consumatori svizzeri. Soprattutto dopo la notizia di un divieto di atterraggio applicato dalle autorità elvetiche ad altri 23 aerei.

ai 41 paesi membri del programma europeo Safa di sicurezza del volo, Italia compresa. Si tratta ora di capire quali misure di cautela verranno adottate da ciascun paese, in attesa del recepimento della direttiva europea sulla sicurezza della quale si è rico-

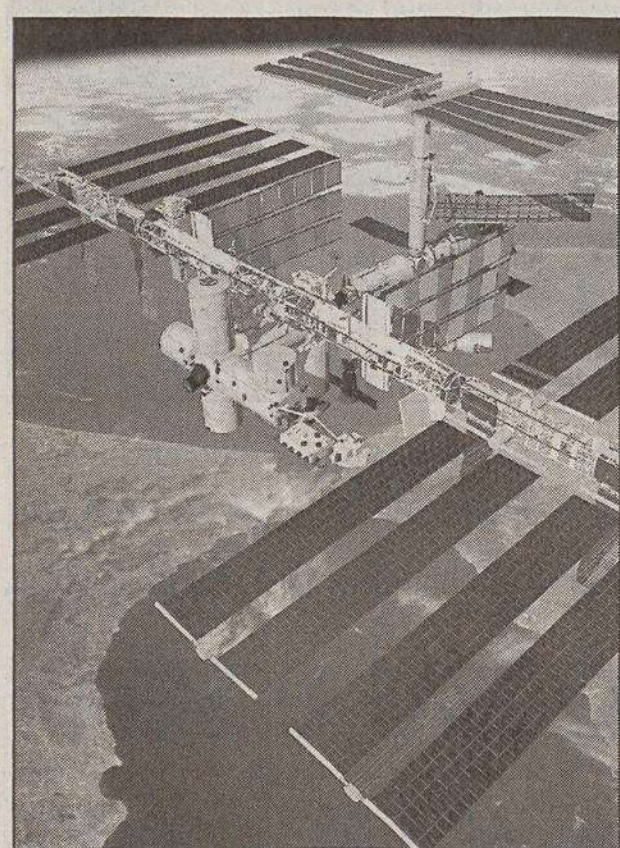
Mistero sulle cause, si cerca la «falla»

Giallo sulla Stazione spaziale: gli ambienti perdono pressione. Due astronauti già al lavoro

MOSCA Gli astronauti Aleksandr Kaleri (russo) e Michael Foale (americano) hanno finora inutilmente cercato di individuare la causa di una misteriosa perdita di pressione sulla Stazione spaziale orbitante internazionale (Iss) che preoccupa il centro di controllo dei voli a Mosca come la Nasa. Il capo degli astronauti della compagnia spaziale russa Energiya, Pavel Vinogradov, ha detto che Kaleri

vare la perdita», in quanto sarà necessario «controllare centinaia di valvole e sensori». Secondo Vinogradov al momento la pressione, che scende di 1,5 mm al giorno dal 31 dicembre, è di 715 millimetri e non rappresenta un rischio per gli astronauti, in quanto la pressione ideale è fra 610 e 880 mm.

La perdita di pressione sulla stazione spaziale è la seconda tegola piovuta in questi giorni sull'Europa. La prima è costituita dal silenzio di Beagle 2, il robot europeo lanciato dalla sonda Mars Express, che sarebbe dovuto atterrare sul suolo di Marte il giorno di Natale. Da allora gli scienziati hanno cercato di mettersi in contatto, ma invano. Oggi, vista la posizione di Mars Express rispetto alla presunta posizione di Beagle su Marte, potrebbe essere la volta buona per riuscire a instaurare un collegamento.



La Stazione spaziale internazionale.

e Foale dovranno «chiudere successivamente i compartimenti della stazione uno dopo l'altro» per controllare se ci siano perdite di aria.

Vinogradov ha detto che problemi del genere erano già intervenuti sulla stazione spaziale russa Mir anche durante una missione con Kaleri. Ma la Iss, ha spiegato, è molto più grande e l'equipaggio è stato ridotto a due lo scorso anno, per cui ci vorrà «più tempo per tro-

mostrato di essere in vita, Beagle inizierà a grattugiare la roccia, a misurare l'atmosfera e a scavare sotto la terra di Marte alla ricerca di tracce del passato. Non è un caso che in questi giorni ci sia un moltiplicarsi di sonde e di tentativi. Ogni 67.000 anni la Terra e Marte si trovano nel punto di maggiore vicinanza. Ciò ha consentito a Beagle 2 di arrivare sul pianeta in sei mesi.

WASHINGTON Sarà la Valletta Addormentata a svelare i segreti di Marte: è quanto sperano gli scienziati che, dal centro di controllo di Pasadena in California, seguono la sonda Spirit e s'apprestano a guidarla nell'esplorazione della superficie marziana.

In attesa di muoversi, Spirit continua a trasmettere a Terra foto di Marte. C'è, così la conferma che il Pianeta Rosso è davvero rosso: la prima foto integralmente colorata trasmessa dalla sonda e diffusa al pubblico mostra una superficie rugosa e desolata, con un terreno uniformemente rosso costellato di sassi più scuri di diverse dimensioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Siamo arrivati sulla Luna, fra qualche anno andremo su Marte, ma le regole del capitalismo dove sono finite? Stesso discorso per il disastro aereo di Sharm el Sheikh: soltanto «dopo» veniamo a sapere che il Boeing presentava carenze nella manutenzione dei motori e del treno di atterraggio, mancava persino di cinture di sicurezza, e, soprattutto, che la Svizzera aveva inibito alla Flash Air di frequentare i suoi aeroporti. Addirittura dall'ottobre del 2002.

Ieri, sempre dalla Confederazione Elvetica, ci è giunta un'altra notizia sbalorditiva: la messa al bando di quella compagnia aerea non è un fatto isolato: sono altri 23 gli apparec-

chi «banditi» dai cieli svizzeri. Di più: questi dati e quelli riguardanti l'aereo del disastro erano stati comunicati ai 41 Paesi (Italia compresa) membri del Programma sulla sicurezza europea Safa. Ma che gli stessi non sono stati diffusi per ragioni di «privacy», di discrezione.

In un capitalismo «deregolato» (da ogni punto di vista) i 148 morti del Mar Rosso sono dunque gli unici «indiscreti» di questa incredibile, e inqualificabile, storia? Sono loro i soli che hanno creato problemi a queste compagnie di bandiera inaffidabili, loro con

finestra sull'interno» del pianeta e consentire di raccogliere informazioni sulle caratteristiche della crosta marziana.

La depressione era chiaramente visibile in una grande foto tridimensionale a 360 gradi della superficie marziana che i tecnici del Jet Propulsion Laboratory avevano già realizzato lunedì, combinando tecnologie

per poco. Il cinismo di certi tour operator confida nel tempo: i turisti di Sharm el Sheikh, dopo 48 ore, stanno già tornando a fare il bagno; altri vorranno farlo presto, anche se l'aereo, già sulla pista, non si presenta benissimo. Insomma fra banche assai «discrete» (coi potenti) e organismi di controllo aereo rispettosissimi della «privacy» societaria ci rimettono sempre dei poveri cristi. Si chiamano risparmiatori, consumatori, utenti.

Si potrà obiettare che, mentre chi ha acquistato a

prezzi di mercato i bond della Parmalat l'ha fatto perché era una grande impresa italiana o emiliana e ispirava fiducia, i turisti che scelgono un volo charter a prezzi stracciati per località esotiche dovrebbero sapere che rischiano anche la vita.

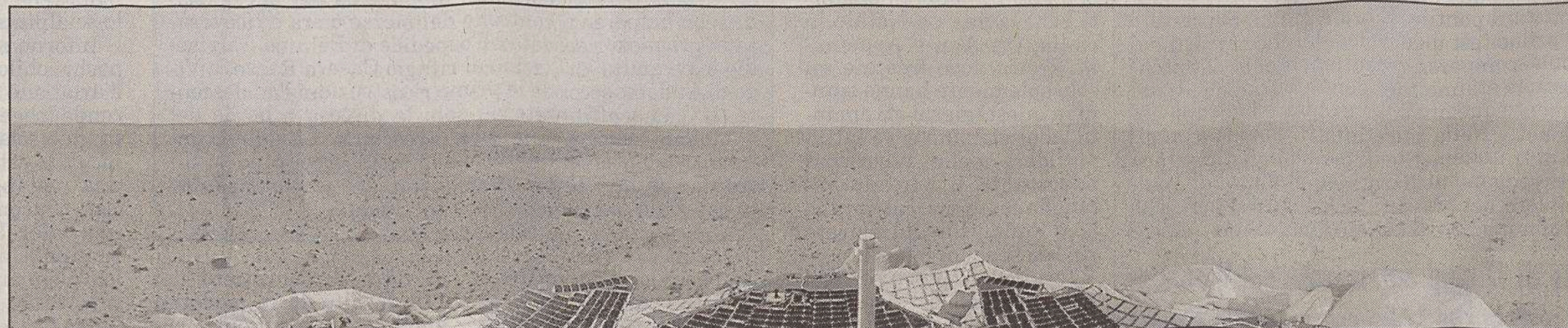
Purtroppo la «fama fattua» (l'espressione è di Ennio Flaiano e risale ai primordi della televisione) ha conquistato intere folle di cittadini. Arciconvinti che - qualunque sia il livello economico del loro «pacchetto» turistico, anche il più sospeso - il viaggio esotico è il solo che può dar loro un'immagine, uno status, in ufficio, in negozio, nel quartiere.

Vittorio Emiliani

La Nasa fornisce le immagini della sonda Spirit che mostrano il pianeta così come apparirebbe agli occhi di un astronauta

Prime foto a colori di Marte: è davvero rosso

Grande attesa per l'esplorazione della Valletta Addormentata: nasconde molti segreti



Lo «skyline» di Marte come lo ha fotografato la sonda Spirit. Per realizzare il panorama a 360 gradi del pianeta rosso sono state unite più foto.

Terra. Gli strumenti della sonda continuano a funzionare in modo regolare e a rispondere alle sollecitazioni da Terra.

Gli esperti che analizzano le fotografie non escludono che la sonda sia posata sul fondo di quello che era un lago o il letto di un fiume: se ciò fosse vero, gli strumenti di Spirit dovrebbero essere in grado di captare tracce della presenza di acqua, elemento essenziale per vite simili a quelle terrestri.

La Nasa, l'agenzia spaziale degli Stati Uniti, vive con eccitazione il successo di Spirit, che era stato preceduto da una serie di fallimenti dei tentativi di far scendere sonde su Marte.

Scozia, dopo 700 anni di attesa Braveheart avrà una tomba

LONDRA A distanza di 700 anni dalla sua morte William Wallace, meglio conosciuto come Braveheart, l'eroe scozzese immortalato nell'omonima pellicola di Mel Gibson, avrà finalmente una tomba.

L'indomito guerriero, capo della rivolta scozzese contro l'Inghilterra alla fine del XIII secolo, verrà ricordato il prossimo anno nella ricorrenza del settimo centenario della morte. Una bara contenente messaggi e testimonianze sull'irriducibile combattente sarà sepolta presso la chiesa di Lanark, dove Wallace celebrò il proprio matrimonio. La liturgia e la conseguente sepoltura voluta dallo studioso David Ross avrà un carattere puramente simbolico dal momento che la salma di Wallace è andata dispersa.

Arrestato nel 1305, Braveheart era stato condotto a Londra, quindi condannato a morte da re Edoardo I. Dopo l'impiccagione, la sua testa era stata esposta sul London Bridge, il resto del cadavere mutilato, offeso e disperso in diversi posti del regno perché non ci potesse essere un luogo dove coltivare il suo ricordo. Alla funzione sono stati invitati tra gli altri Sean Connery e lo stesso Mel Gibson.

L'atto terroristico sarebbe secondo le autorità afgane la cruenta risposta dei talebani all'approvazione della nuova Costituzione da parte della Loya Jirga

A Kandahar una bomba fa strage di bambini

La violenta duplice esplosione ha ammazzato quindici persone tra cui almeno otto erano ragazzini

Kabul: l'Italia verso la guida di 5 team per la ricostruzione

ROMA Cinque nuovi team di ricostruzione provinciale (strutture civili e militari, il cui acronimo inglese è Prt) saranno costituiti nei prossimi mesi in Afghanistan dalle Forze della coalizione internazionale: uno di questi sarà molto probabilmente guidato dall'Italia. In un comunicato diffuso ieri dalle Forze Usa a Bagram si parla dell'imminente costituzione dei cinque nuovi Prt, anche se non si dice quali saranno i Paesi leader. L'occasione è stata il passaggio sotto il controllo Nato, oggi, del team di ricostruzione provinciale di Kunduz, a guida tedesca. E il primo Prt al quale l'Alleanza Atlantica - che comanda l'Isaf, la Forza di stabilizzazione internazionale in Afghanistan - fornisce il suo sostegno. Di fatto, si tratta del primo passo della prevista estensione dell'Isaf fuori Kabul.

Nell'ottobre scorso il Consiglio di sicurezza aveva approvato la decisione di estendere l'Isaf (alla quale l'Italia partecipa con circa 500 uomini) fuori dalla capitale afgana per supportare il governo di Karzai nel mantenimento della sicurezza anche in quelle aree. Il problema che subito si è posto è stato di come estendere, operativamente, la missione. Una delle soluzioni studiate è stata proprio quella di utilizzare i team di ricostruzione provinciali, che avendo un basso profilo militare risultano finora bene accettati dalla popolazione. Di questi team - il cui scopo è appunto quello di favorire la ricostruzione e lo sviluppo delle province in cui operano - ne esistono oggi sette. Quello tedesco di Kunduz, da oggi sotto il controllo Nato; quello di Bamian, guidato dalla Nuova Zelanda; quello di Mazar-e-Sharif, a guida Gb; il Prt di Parwan, costituito da Usa e Sud Corea; quelli di Kandahar, Gardez e Herat, tutti guidati dagli Stati Uniti.

Altri cinque sono in fase di costituzione ed è presumibile che l'Italia ne gestirà uno. Di questa ipotesi se ne parla da tempo. Lo stesso ministro della Difesa, Antonio Martino, in un documento consegnato alla fine di dicembre al Parlamento, sottolineava che «al vaglio la costituzione di un Prt a responsabilità italiana, con compiti prevalentemente civili di ricostruzione e sviluppo». Ed infatti la responsabilità organizzativa e gestionale sarà del ministero degli Esteri. La fase di studio e di ricognizione è ormai di fatto conclusa e dovrebbe essere imminente l'ufficializzazione della decisione del Governo, che sarà poi sottoposta al «previsto iter autorizzativo». I militari impiegati, sempre secondo notizie non ufficiali, dovrebbero essere un centinaio, ed avrebbero il compito di protezione e di sostegno logistico del team, di controllo dell'area, ma anche di addestramento dell'esercito nazionale afgano.

KANDAHAR Ad appena due giorni dall'approvazione della nuova Costituzione in Afghanistan, una potente esplosione nei pressi di una base militare a Kandahar ha provocato la morte di almeno quindici persone ed il ferimento di un'altra trentina. Tra le vittime si contano diversi bambini, forse otto. L'attacco terroristico, come l'hanno subito definito le autorità afgane, viene interpretato dagli osservatori come la micidiale risposta dei talebani all'approvazione della nuova carta fondamentale del Paese approvata due giorni or sono dalla Loya Jirga (la Grande assemblea) a Kabul. Ma una fonte dei miliziani talebani ha smentito ogni coinvolgimento della guerriglia nell'attentato.

«È stato un atto di crudeltà e di barbarie», ha detto il presidente afgano Hamid Karzai aggiungendo che l'attentato non farà che rafforzare «la nostra determinazione a combattere il terrorismo». E, in effetti, la dinamica dell'esplosione rivela la volontà di fare il maggior numero possibile di vittime. Un testimone oculare ha spiegato che «in un primo momento un bambino è rimasto ferito in seguito ad una piccola esplosione e, quando i passanti si sono fatti attorno al piccolo per prestargli soccorso, è esplosa una bomba più potente». Un sistema subdolo al quale i terroristi avevano già fatto ricorso nel settembre del 2002 quando decine di persone accorse per aiutare le vittime di una bomba a Kabul furono uccise da una seconda, più micidiale esplosione. Proprio in quel-

la sanguinosa giornata, lo stesso Presidente Karzai sfuggì miracolosamente ad un attentato allorché alcuni uomini armati fecero fuoco contro la sua vettura. La zona dell'odierna esplosione a Kandahar è stata subito circondata ed isolata da una cinquantina di soldati americani ed afgani che hanno proceduto all'arresto di una persona sospettata di aver avuto un ruolo nell'attentato.

cito afgano considerati alla stregua di collaborazionisti degli americani. Probabilmente l'alto numero di bambini uccisi oggi a Kandahar ha determinato la presa di posizione dei talebani che hanno negato ogni coinvolgimento nell'attentato. Soltanto domenica scorsa, la Loya Jirga era riuscita ad approvare il testo della nuova costituzione votata da tutte le componenti etniche del Paese. Il succes-



Kandahar: il luogo dove si è verificata l'esplosione che ha ucciso quindici persone.

Kandahar, nell'Afghanistan meridionale, è stata la roccaforte dei talebani che, dopo la guerra che ha portato al rovesciamento del loro regime, hanno dichiarato la Jihad (guerra santa) contro i militari stranieri e contro i soldati del nuovo eser-

so, insperato, dei lavori della Grande Assemblea di Kabul, ha dunque consentito all'Afghanistan di dotarsi di una nuova Costituzione democratica contro la quale, peraltro, alcuni esponenti politici locali non hanno lesinato critiche.

Il Pentagono blocca i congedi e proroga le ferie dei propri soldati

Iraq, morti 2 tecnici francesi

BAGHDAD La sua tenace opposizione alla guerra contro l'Iraq non è servita a preservare la Francia dal lutto. A quasi nove mesi dalla caduta del regime di Saddam Hussein, anche il

da una raffica di mitra mentre tentavano di riparare l'automobile sulla quale viaggiavano, assieme ad un terzo connazionale rimasto gravemente ferito. E' successo lunedì sera a Falluja, a 50 km a Ovest di Baghdad, ha annunciato ieri mattina il ministero degli Esteri francese, «costernato» per questo primo lutto che, stando alle dichiarazioni del generale statunitense Charles Swannack, è opera di «terroristi», termine usato dagli americani per designare i guerriglieri iracheni che combattono la presenza straniera. Non si sa, ha detto il generale, se siano stati uccisi perché lavoravano per gli americani o «perché erano un facile bersaglio».

I tre francesi lavoravano per società private americane, impegnate nel ripristino di infrastrutture elettriche nella regione della capitale. Lunedì sera erano a bordo di un'automobile che percorreva una strada a una decina di chilometri a Est di Falluja in convoglio con altre vetture, quando un guasto li ha costretti a fermarsi. Sono scesi per ripararlo e a quanto ha detto Swannack sono rimasti per alcune ore fermi sulla strada, prima che da una macchina in corsa partisse la mitragliata mortale. Due sono morti sul colpo, il terzo è in gravi condizioni.

Anche i due diplomatici giapponesi uccisi in dicembre sono stati assassinati mentre erano fermi sull'autostrada tra Amman e Tikrit, per mangiare. L'identità dei tre francesi non è stata ancora resa nota. Secondo il portavoce non si erano registrati presso le autorità consolari, né presso la sezione di interessi francese, ospitata nei locali dell'ambasciata di Romania a Baghdad. Qualche decina di civili francesi si trovano attualmente in Iraq, secondo diverse fonti, ma non esistono cifre ufficiali.

E, intanto, arrivano brutte notizie per i soldati americani. I militari che, nei prossimi mesi, rientreranno in patria dopo missioni in Iraq e in Afghanistan durante circa un anno dovranno cambiare i loro piani, se progettano di lasciare la divisa allo scadere della loro ferma. Fonti del Pentagono hanno infatti detto che l'esercito s'appresta a informare i soldati che essi dovranno restare in servizio per almeno altri 90 giorni, una volta rientrati alla base. In termini militari, quest'ordine si chiama «stop loss», arresto delle perdite: si tratta di evitare un esodo in massa di forze, in un momento in cui l'apparato militare americano è sottoposto a molte sollecitazioni.

Il capo di Scotland Yard è stato incaricato di indagare e di approfondire il mistero sulla tragica fine di Diana nel tunnel dell'Alma a Parigi

Lettera di Lady D accusa Carlo: «Mi voleva uccidere»

Dopo le rivelazioni del Mirror iniziata a Londra un processo sulla morte della principessa

LONDRA Il primo poliziotto di Gran Bretagna è stato chiamato a chiarire se la morte di Diana è frutto di un semplice incidente stradale. Sir John Stevens, il capo di Scotland Yard dovrà indagare, approfondire e riferire, l'unico modo per ripulire l'aria pesante di dubbi, sospetti e nomi altisonanti che si sono sommati anche nelle ultime ore in occasione dell'apertura della prima inchiesta formale fatta nel Regno Unito sulla morte di Diana e di Dodi al-Fayed la notte del 31 agosto del 1997 a Parigi. L'avvio dell'inchiesta del coroner reale Michael Burgess è stato il detonatore che ha fatto scoppiare un nuovo scandalo che ha coinvolto il principe ereditario. Sulla prima pagina del Daily Mirror questa mattina campeggiava il titolo «La lettera di Diana: era Carlo».

E cioè è Carlo per il tabloid il nome misterioso che era stato censurato quando mesi fa l'ex maggiordomo di Diana Paul



Diana e il principe Carlo il giorno delle nozze.

Burrell aveva pubblicato un libro contenente anche una lettera della principessa nella quale denunciava che «mio marito sta preparando un incidente nella mia automobile, la rottura dei freni, serie ferite alla testa... per aprire la strada al

suo matrimonio». Le parole «mio marito» erano state però censurate e figurava solo una striscia nera. Ora il giornale, che aveva il testo originale avendo pubblicato la serializzazione del libro di Burrell «A royal duty» ha deciso di sparare il

ADOLESCENTI

Nove ragazze britanniche su dieci sono scontente del proprio corpo e dicono di aver ereditato dalle mamme le proprie insicurezze. E quanto emerge da un sondaggio commissionato dalla rivista per adolescenti Bliss. Il desiderio di essere magre e belle domina la vita della stragrande maggioranza delle quattordicenni, anche quelle che non hanno problemi di linea. Solo un quinto delle 2.000 ragazze intervistate è oggettivamente sovrappeso, ma tre-quinti di loro pensano di aver bisogno di dimagrire ed il 64% ha già fatto una dieta prima di raggiungere i 13 anni. «L'ossessione per l'immagine del corpo femminile ha ormai raggiunto proporzioni epidemiche. Le adolescenti cercano consiglio dalle madri e scoprono che anche loro sono costantemente preoccupate per il peso», ha commentato la direttrice della rivista Helen Johnston, sottolineando la gravità del fatto che ragazze già magre vogliano essere ancora più sottili.

nome del principe ereditario perché la stessa lettera era stata chiesta dal coroner e quindi era destinata prima o poi a diventare pubblica. Uno scoop da non mancare per il direttore del tabloid Piers Morgan, una notizia «assolutamente sensazionale» che ha trovato però molto scetticismo e prudenza, se non scandalo e sdegno.

Non è chiaro come e se la

notizia sparata ieri mattina all'insaputa dello stesso autore del libro abbia in qualche modo pesato nella decisione del coroner di affidare a sir John Stevens il compito di chiarire fino in fondo se chiacchiere e sospetti hanno qualche ragione. Michael Burgess ha detto chiaramente di sapere che vi sono «speculazioni sul fatto che queste morti non sono state il risultato

di un triste ma relativamente semplice incidente stradale a Parigi». Per ripulire l'aria dai dubbi e dai sospetti, per approfondire voci e anche dichiarazioni come quella di un ex alto ufficiale di polizia francese che poche settimane fa aveva assicurato che Diana era incinta, Burgess ha chiesto l'aiuto a Scotland Yard perché interroghi, senta, cerchi, approfondisca. Solo allora potrà riprendere l'inchiesta. Si parla di 12 o più mesi e comunque l'appuntamento è per l'anno prossimo.

Resta ora la pesante chiamata in causa di Carlo colpito una seconda volta, dopo le accuse di un valletto di averlo visto a letto con un presunto violentatore, nella sua dignità di erede al trono ma anche di uomo e di padre di Williams e Harry, drammaticamente schiacciati a loro volta tra l'amore per la madre e quanto emerge sulla sua vita privata ed ora anche sulle sue paure e forse ossessioni.

DAL MONDO

L'esecuzione avverrà tramite lapidazione
Contadino colpevole d'incesto con la figliastra quindicenne condannato a morte in Nigeria

KANO Un contadino di 45 anni è stato condannato a morte per lapidazione da un tribunale islamico nigeriano per aver avuto rapporti sessuali con la figliastra di 15. L'Alta Corte della Sharia di Alkalere, nello Stato di Bauchi (Nord), ha inflitto la pena capitale a Umar Tur, riconosciuto colpevole di incesto. Il presidente del tribunale, Hashimu Hussein Dass ha condannato la ragazza a 100 frustate, benché abbia detto di essere stata violentata dal patrigno. I due hanno 30 giorni per ricorrere in appello. Dal ritorno della democrazia in Nigeria, nel 1999, dodici Stati del Nord, a maggioranza musulmana, hanno reintrodotto la Sharia (legge islamica), ma nessuna condanna a morte è stata finora eseguita. Umar Tur aveva sposato la madre, rimasta vedova, dell'adolescente 13 anni fa.

L'Iran annuncia la normalizzazione con l'Egitto ma il Cairo frena gli entusiasmi di Teheran

TEHERAN L'Iran ha annunciato che l'Egitto ha accettato di normalizzare i rapporti bilaterali, interrotti nel 1980 sulla scia della rivoluzione khomeinista per iniziativa di Teheran, in reazione all'accordo di pace stipulato dal Cairo con Israele e alla concessione dell'asilo allo scia Reza Pahlavi da parte del paese arabo. Il vice presidente iraniano Mohammad Ali Abtahi, ha osservato che i due paesi possono diventare «una potenza influente nelle questioni mondiali». L'annuncio di Teheran non ha trovato conferma al Cairo. Il ministro degli Esteri egiziano Ahmed Maher ha detto di aver letto la dichiarazione di Abtahi, ma ha precisato che non aveva nulla da aggiungere. «Da sempre pensiamo che sarebbe una buona cosa stabilire un contatto fra due paesi molto importanti nella regione, ma questo è tutto quello che posso dire».

Mucca pazza negli Usa: saranno abbattuti 450 vitelli ma i confini restano chiusi per le carni canadesi

WASHINGTON Il ministero dell'Agricoltura americano spera che la decisione di abbattere 450 vitelli di una mandria nello Stato di Washington contribuisca a ridurre ai consumatori fiducia nella qualità della carne statunitense. Ma, intanto, l'import-export di carne bovina, da e per gli Usa, resta perturbato e slittano i tempi della ripresa delle importazioni di carne dal Canada, in attesa che le autorità sanitarie statunitensi esauriscano gli accertamenti sul caso riscontrato a fine 2003 su una mucca di un allevamento dello Stato di Washington.

In Cina è guarito il ricercatore televisivo contagiato dal virus della polmonite atipica

PECHINO Il trentaduenne ricercatore televisivo ricoverato a fine dicembre con i sintomi della Sars in un ospedale di Guangzhou, nella Cina meridionale, è guarito e può essere dimesso. Lo ha riferito l'agenzia Xinhua. Il caso, verificatosi a sei mesi dall'epidemia che costò la vita a decine di persone, ha stupito gli esperti cinesi e internazionali, che hanno eseguito tutta una serie di test prima di confermare che si trattava di polmonite atipica.

Terremoto in Iran: sono 75 mila i senzatetto a Bam

BAM Potrebbero essere presto 75.000 i senzatetto a Bam, la città nell'Iran sud-orientale colpita da un devastante terremoto il 26 dicembre scorso. La stima è di un portavoce dell'Onu a Bam, Jesper Lund. Stando ai calcoli dell'organizzazione internazionale, 45.000 persone devono essere ospitate nelle tendopoli, mentre le altre 25.000 che in un primo tempo avevano trovato rifugio presso loro familiari potrebbero presto tornare in città. A queste persone rimaste senza casa vanno aggiunti i feriti che stanno tornando dagli ospedali di diverse regioni dell'Iran.

DALLA PRIMA PAGINA

Negli ultimi mesi i seguaci del Mullah Omar hanno intensificato gli attacchi armati e si muovono con facilità tra Afghanistan e Pakistan. Nelle scorse settimane il Mullah Omar sarebbe stato visto pregare in una moschea di Quetta. Le frontiere tra i due paesi, in particolare nell'area tribale del nord-ovest pakistano, governata dal Muttahida Majlis-e-Amal, una coalizione di sei partiti religiosi che sostengono i Taleban, sono un colabrodo. I rastrellamenti delle forze speciali Usa non riescono a fermare le infiltrazioni. Fuori da Kabul il Paese è nel caos, preda, oltre che dei Taleban, dei «signori della guerra». Intanto la coltivazione dell'oppio è ripresa in grande stile. Il passaggio del comando Isaf alla

Nato, il peacekeeping fuori dalla capitale, la costituzione di unità provinciali di ricostruzione, da affidare ai paesi coinvolti nella missione militare, non hanno ancora prodotto grandi risultati. E' in questo caotico quadro politico e militare che la Loya Jirga ha raggiunto un accordo sulla futura costituzione. Un risultato, positivo, almeno sulla carta. La conferenza sembrava destinata al fallimento: la pressione americana per chiudere è stata forte. L'accordo ridisegna, teoricamente, la struttura centrale del potere afgano a scapito del modello di autogoverno locale, su cui hanno prosperato in passato tutte le forze - etniche, mujaheddin, «signori della guerra» - che hanno impedito all'Afghanistan di diventare un vero stato. Si

Afghanistan un vulcano inquieto

rafforza la figura del Presidente; anche se l'imposizione delle due vicepresidenze, destinate ai gruppi etnici diversi dai pastun, smorza l'impatto della novità. La scelta compensa il rifiuto di Kharzai di istituire la figura del premier. Carica che sarebbe spettata ai tagiki, il 25% della popolazione, secondo gruppo etnico del paese e veri vincitori della guerra contro sovietici e Taleban. Ma i pastun, il 45% della popolazione, temevano un dualismo foriero di nuovi contrasti e si sono opposti. Solleva dubbi, invece, la composizione del Parlamen-

to. Accanto alla Wolesj Jirga, eletta dal popolo, il bipolarismo afgano prevede la Mashrano Jirga, una sorta di camera degli anziani. Quest'assemblea potrebbe frenare ogni innovazione legislativa. La costituzione garantisce per importanti libertà civili come quella religiosa e quella di espressione; e riconosce eguali diritti a uomini e donne. Evento epocale in un mondo in cui ancora oggi domina il burqa e in cui i Taleban ribelli incendiano le scuole frequentate da bambine nell'indifferenza della popolazione maschile. Un mondo assai tradizionalista in cui, durante la Loya Jirga costituyente, una delegata può venire interrotta dalla presidenza dell'assemblea al grido di «Vali la metà di un maschio!».

Viste le persistenze cultu-

rali della società afgana, il rischio è che la costituzione formale ceda il passo a quella materiale: ai veti dei clan, delle tribù, delle etnie, ai rapporti diseguali di genere. Se il riferimento all'Afghanistan come Repubblica islamica, voluto dai vecchi mujaheddin e dai seguaci, più o meno mascherati, dei Taleban, lascerà spazio, a livello locale e nei tribunali, alla reintroduzione della sharia, mai menzionata nel testo costituzionale, il futuro sarebbe già ipotetico. Per gli Usa si tratta comunque di un risultato positivo. Una delle istanze chiave dei neoconservatori, l'esportazione della democrazia nel mondo islamico, sembra fare passi in avanti. Almeno sino alla prova dei fatti. La bomba di Kandahar è già una prima risposta.

Renzo Guolo

ZAGABRIA Morto con i due compagni coi quali divideva l'alloggio

Studente di Parenzo ucciso dal gas nel sonno

ZAGABRIA Li hanno trovati che pareva dormissero, con addosso i pigiami. Il tentativo di rianimarli è scattato subito, ma si è visto subito che non c'era più nulla da fare, mentre nell'abitazione si percepiva l'odore dolciastro del gas. A uccidere i coniugi ventitreenni Davorka Glavacevic e Slaven Skoko, nativi di Slavonki Brod, e il loro amico Boris Jukic, 26 anni, di Parenzo, sono state le esalazioni diffuse dal difetto scaldabagno a gas. Monossido di carbonio killer nella capitale croata, dove nella tarda serata di lunedì sono stati rinvenuti i corpi senza vita di tre giovani studenti, che vivevano in un appartamento preso in affitto in via Kraljevec, nel centro della città.

Ad allertare polizia e vigili del fuoco è stata la ragazza dello studente istriano, preoccupata del fatto che nessuno dei tre rispondeva alle sue continue chiamate.

Polizia e vigili del fuoco sono stati allertati dalla fidanzata del ragazzo che cercava da due giorni di raggiungerlo al telefono

telefoniche. Era da sabato scorso che la ragazza tentava inutilmente di mettersi in contatto con il suo Boris, sapendo che si trovava in compagnia dei due coniugi. Constatato il decesso dei

tre, gli investigatori hanno passato al setaccio l'alloggio di una trentina di metri quadri. «Nell'abitazione - secondo quanto ha dichiarato il portavoce della questura di Zagabria - non sono state trovate né armi, né sostanze stupefacenti. Inoltre sui corpi non c'era alcun segno di violenza. E' stato invece scoperto che lo scaldabagno era guasto e che da esso fuoriusciva il mortale ossido di carbonio. Probabilmente i tre sono deceduti nella giornata di lunedì. In ogni caso i cadaveri sono stati traslati all'Istituto di medicina legale. Sarà l'autopsia a confermare ufficialmente le cause della morte, ma ormai appare chiaro che si è trattato di asfissia».

m.a.

LUBIANA Collocati ieri i punti di raccolta per indire il referendum in varie parti della capitale slovena

Al via le firme contro la moschea

Secondo i promotori sarebbe un centro di reclutamento di terroristi

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 0,1300 Euro	
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 6,68 = 0,87 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 187,20 = 0,79 €/litro**	
CROAZIA	
Kune/litro 6,27 = 0,82 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 164,10 = 0,69 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle ritenute sui servizi di cambio.



Un'immagine del centro storico di Lubiana.

LUBIANA E' un coro di no quello che si leva nella capitale slovena contro la costruzione di un centro islamico. In diversi punti della città sono stati collocati ieri i punti di raccolta delle firme per l'indizione di un referendum che blocchi il decreto comunale, approvato in dicembre, che autorizza l'avvio dei lavori. A guidare l'iniziativa referendaria è il consigliere comunale di Lubiana, Mihael Jarec, appartenente a una Lista civica. Secondo i promotori del referendum, la costruzione di un centro islamico nella capitale non è necessaria in quanto basterebbe garantire ai cittadini di fede musulmana spazi sufficienti, come ad esempio delle palestre, dove poter esercitare il loro credo religioso. Posizione, questa, ribadita più volte anche durante l'accesso dibattito in consiglio comunale dove accanto alla polemica sull'impatto architettonico che una moschea potrebbe avere sul territorio sono stati sollevati i timori di una islamizzazione della società e dell'infiltrazione in Slovenia del terrorismo di matrice fondamentalista. Testi, questa, cui si sono associati anche i consiglieri popolari che, pur ribadendo il diritto di ogni cittadino a manifestare liberamente il proprio credo religioso, sostengono che in questo momento la costruzione della moschea andrebbe bloccata per ragioni di sicurezza.

Secondo il presidente della sezione lubianese dei popolari, Andrej Umek, costruire una moschea a Lubiana comporterebbe il rischio di fornire ai terroristi

islamici, inclusa la rete di Al-Qaeda, un'infrastruttura logistica che metterebbe a rischio la sicurezza della Slovenia e minaccerebbe ulteriormente quella del resto dell'Europa. Umek conclude quindi che sarebbe più saggio rinviare la costruzione del centro islamico, aspettando il venir meno della minaccia terroristica. Dello stesso avviso anche il capogruppo dei popolari al consiglio comunale della capitale, Jožef Jeraj, secondo cui gli studi finora condotti hanno dimostrato che le organizzazioni del terrore sfruttano le moschee per reclutare militanti. Secondo i popolari vanno tutelati i diritti umani, ma anche quello dei cittadini di poter vivere in sicurezza. Il partito ha escluso per ora un coinvolgimento diretto nell'iniziativa referendaria, ma si è detto tuttavia pronto a parteciparvi nel caso il sindaco della città Danica Simšić (Lista Unita dei Socialdemocratici) e la giunta dovessero continuare ad assumere decisioni contrarie agli interessi dei cittadini.

In merito alla costruzione della moschea il primo cittadino della capitale slovena ha affermato di ritenere l'iniziativa referendaria contraria alla Costituzione. Tuttavia, la legge non le consente di chiedere una verifica costituzionale prima della consultazione. Per poter indire il referendum, i promotori devono raccogliere entro il 6 febbraio 10878 firme. Secondo i dati del censimento effettuato nel 2002 in Slovenia vivono poco più di 47 mila musulmani.

c.r.

Sanader abbassa l'aliquota Iva dal 22 al 20%, ma dal 2005

ZAGABRIA Nel suo primo appuntamento di lavoro il governo del premier Sanader ha approvato la proposta di modifica della legge sull'imposta sul valore aggiunto, che ne porterebbe l'aliquota dall'attuale 22 al 20 per cento. Una volta ottenuto l'assenso del Sabor, la riduzione dell'aliquota Iva verrebbe però applicata col freno a mano tirato, ovvero solo dal primo gennaio dell'anno prossimo. Ciò in quanto la riduzione d'imposta scaverrebbe un «buco» nelle casse dello Stato calcolato sui 480 milioni di euro, che nell'immediato non sarebbero recuperabili attraverso altre entrate e in particolare calando la mano su altri oneri fiscali. Ricordiamo in proposito che durante la campagna per le elezioni del 23 novembre scorso proprio l'alleggerimento dell'Iva era stato uno dei cavalli di battaglia di Sanader e dell'Accadizeta. Quattro anni prima lo stesso era stato fatto dai socialdemocratici dell'ex premier Racan e dai suoi alleati, che tuttavia, una volta al potere, non avevano mantenuto la promessa.

TRIESTE Corsi scientifici e umanistici da oggi a sabato per i docenti connazionali di Slovenia e Croazia

Seminari per gli insegnanti italiani

TRIESTE Si terranno da oggi a sabato, per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana, la XXXVIII edizione del Seminario linguistico-culturale e la XXXIII di quello scientifico-matematico, dedicati ai docenti delle scuole italiane di Slovenia e Croazia.

Dopo i saluti di rito, la prolusione sarà tenuta da Italo Fiorin, docente di Pedagogia e Didattica all'ateneo di Messina e alla Cattolica di Brescia,

su «Apprendere e apprendere: quali ragioni per le riforme che cambiano la scuola». Nel pomeriggio (dalle ore 15 alle 18) il gruppo scientifico effettuerà una visita al Museo del mare di Trieste dove Marino Vocci terrà una relazione dal titolo «Tra memoria e futuro», mentre il gruppo umanitario, al Museo del Risorgimento, seguirà la lezione di Diego Redivo sul tema «Trieste». Chiuderà la prima giornata di lavori lo spettacolo al teatro Ros-

setti, con inizio alle 20.30. «Stasera si recita a soggetto» con Valeria Morriconi.

Domani visita a Padova alla Cappella degli Scrovegni accompagnati dal noto critico d'arte Sergio Molese. Lezioni e visite, dedicate sia ai temi scientifici sia a quelli umanistici continueranno fino a sabato. Nella giornata conclusiva, dopo «La tematica di Pirandello» di Paolo Quazzolo chiuderà i lavori il germanista Claudio Magris.

Saranno ben duecento i chilometri di nuove autostrade in Croazia che verranno inaugurati nel corso di quest'anno

Fiume-Zagabria ultimata entro l'estate

FIUME Anno record, il 2004, per l'entrata in funzione di segmenti autostradali in Croazia. Stando a quanto confermato da fonti governative, quest'anno è prevista l'inaugurazione di circa 200 chilometri di tratti autostradali, una trentina di chilometri in più rispetto ai trascorsi dodici mesi. Il maggior numero di chilometri «nuovi di zecca» riguarderà la Zagabria-Spalato (di cui ci occuperemo in seguito), ma va innanzitutto segnalato che nel 2004 avverrà il completamento dell'autostrada Fiume-Zagabria che, come noto, prosegue in direzione di Budapest.

L'infrastruttura che collega il capoluogo quarnerino e la capitale croata è ormai in dirittura d'arrivo: manca un solo tassello, ossia il troncone Vrbovsko-Bosiljevo, di 12 chilometri. Se tutto dovesse filare per il verso giusto, e nulla lascia credere il contrario, la restante dozzina di chilometri sarà proclamata percorribile entro l'inizio della prossima stagione turistica. Un unico neo, se può essere definito così: il tronco



Viadotto in costruzione sull'autostrada Zagabria-Spalato.

Vrbovsko-Bosiljevo isolerà la località di Zdihovo, dislocata sulla vecchia arteria Fiume-Zagabria, villaggio rinomato per i suoi ristoranti e trattorie dove viene servito un ottimo agnello allo spiedo.

Nell'anno in corso si concluderanno i lavori di apprestamento della Fiume-Rupa, al confine con la Slovenia, un tratto molto importante anche per i turisti italiani, sloveni e austriaci che amano soggiornare lungo la costa croata. Si tratta di 15 chilometri che in un

futuro, si spera prossimo (Lubiana permettendo), faranno parte dell'autostrada Fiume-Trieste.

E passiamo alla Zagabria-Spalato che vedrà l'inaugurazione di 177 chilometri. Per quest'anno è infatti pianificata l'ultima sezione dei segmenti Tunnel Mala Kapela-Gornja Ploca (96 chilometri), Zara-Pirovac (Slovenia), di 36 chilometri e Vrpolje-Dugopolje, per ulteriori 45 chilometri. Questo significherà poter imboccare l'autostrada a Zagabria e viaggiare tran-

quillamente fino al raccordo di Pirovac, nelle vicinanze di Sebenico. Solo il tratto nei pressi del traforo Mala Kapela, che dovrebbe entrare in funzione nel 2005, costringerà gli automobilisti a deviare brevemente su un percorso alternativo. L'anno prossimo comunque tutta la Zagabria-Spalato dovrebbe essere completamente percorribile.

Non è stato ancora fissato il totale dell'importo per il pedaggio da Zagabria a Pirovac, ma sembra che i conducenti di autovetture dovranno sborsare sulle 100 kune, poco meno di 14 euro. Sulla falsariga di quanto avverrà per Zdihovo, anche i Laghi di Plitvice, nella regione della Lika, saranno inesorabilmente tagliati fuori dalla grande via di comunicazione tra la capitale e la maggiore città dalmata. I responsabili del Parco nazionale dei Laghi hanno detto di non essere preoccupati della faccenda in quanto «i turisti che amano questo splendido fenomeno ambientale - hanno detto - continueranno a visitarlo in massa anche negli anni a venire».

Andrea Marsanich

Il momento migliore per guidare un'Alfa 156 e Sportwagon è adesso.

Rata mensile da € 140.*
Fino al 31 gennaio 2004
assistenza e riparazione
fino a 5 anni o 100.000 km
inclusi nel prezzo.**

**Con Alfa Top Care e a partire dalla scadenza dei primi 2 anni, dall'immatricolazione e fino alla fine del 5° anno o 100.000 km.

Le condizioni dell'offerta sono disponibili presso i Concessionari Alfa Romeo e riportate nel contratto Alfa Top Care.

• Offerta valida per i modelli in pronta consegna dai Concessionari Alfa Romeo.

Per maggiori informazioni chiamare il numero verde Alfa Romeo 800.980.364. Dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

www.alfaromeo.it

Attrattante da ogni punto di vista.



Alfa 156



* Esempio per Alfa 156 TS 1.6: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa), € 22.100,00. Anticipo € 7.670,00. 23 rate da € 140,00 e rata finale € 12.155,00. Spese gestione pratica € 150,00+bolli T.A.N. 3,00% T.A.E.G. 4,22% Salvo approvazione Sava. Consumi 8,2 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 195g/km.

Non ancora concluse le grandi manovre al vertice della burocrazia regionale: entro il 30 giugno 2005 bisognerà trovare il sostituto del potente «uomo del bilancio»

Illy alla ricerca del nuovo Ragioniere generale

Succederà a Spazzapan, appena andato in pensione e subito riassunto a tempo come dirigente esterno

TRIESTE «Non vorrei essere il presidente della Regione che dovrà presentare il bilancio, quando se ne andrà in pensione...». Il compimento indiretto gli arriva da un ex di spicco. Ma **Giorgio Spazzapan**, il Ragioniere generale di Palazzo, non si trattiene: ha raggiunto l'età della pensione e, dopo la brillante carriera che l'ha visto entrare nell'amministrazione regionale con il primo concorso pubblico e scalare rapidamente la scala gerarchica, ha presentato le sue dimissioni. Ancora a fine anno.

E così, ufficialmente, si è aperta una caccia assai delicata: la caccia al successore che dovrà gestire, nella nuova era illyana, entrate e uscite di un'amministrazione da 4,5 miliardi di euro. Non è svolta da poco, anzi: se i Ragionieri generali, nella storia del Friuli Venezia Giulia, si contano sulle dita di una mano, Spazzapan è il custode dei conti di un decennio cruciale, l'ultimo, in quanto ha assunto le redini del bilancio ancora nel 1990.

Ma **Riccardo Illy** e **Andrea Viero**, il presidente e il direttore generale in pectore chiamati a individuare il futuro capo del bilancio, non devono affrettare i tempi né bruciare le tappe. Non stavolta: hanno un anno e mezzo di tempo per completare le ricerche e scegliere con cura il nuovo superdirettore.

Il motivo? Spazzapan, almeno per ora, succede a sé stesso alla guida della direzione più pesante: esce come dipendente di ruolo, andando in pensione, ma rientra immediatamente come dirigente esterno. Con contratto di diritto privato a tempo determinato.

Lo scrive nero su bianco

la delibera approvata a fine dicembre in cui la giunta, riconoscendo le «attitudini» e le «capacità professionali» dimostrate dal dirigente in particolare nell'espletamento delle funzioni e dei compiti connessi all'incarico di Ragioniere generale, riassume Spazzapan. E, giudicandolo «il candidato più idoneo», gli restituisce le chiavi delle finanze pubbliche.

Il contratto, che vale 145



Fabio de Visintini

Iacop: «Lavoriamo a una soluzione interna. L'uscite percepita fino a scadenza 145 mila euro all'anno. Ne vanno 130 mila a de Visintini

mila euro lordi onnicomprensivi all'anno, ha durata temporale limitata: dal 2 gennaio 2004 al 30 giugno 2005. Giusto il tempo per approvare una manovra e, con tutta probabilità, due assestamenti. «È una scelta che nasce dalla volontà di garantire continuità al bilancio in una fase cruciale qual è quella avviata con la riorganizzazione interna

che ha istituito la direzione delle Risorse economiche e finanziarie» spiega l'assessore al Personale, **Franco Iacop**.

E la ricerca del successore? Nessuno si sbilancia anche se c'è chi osserva che difficilmente sarà l'attuale vice di Spazzapan, **Antonio Cerini**, «perché è ormai vicino, anche lui, all'età della pensione». «Cercheremo una soluzione interna» si limita a dire, abbottonatissimo, Iacop. Ben sapendo quanto sia alta la posta in gioco.

Nel frattempo, tuttavia, l'assessore al Personale e la giunta perfezionano la riforma della burocrazia. Nell'attesa dell'arrivo in commissione fissato per il 13 gennaio dell'ormai depotenziata «legge Viero», ad esempio, scrivono in delibera compensi e competenze dell'ultimo acquisto: **Fabio de Visintini** - il consulente della comunicazione nonché ex dirigente comunale chiamato a «far parlare» correttamente l'amministrazione - viene inquadrato come direttore regionale per speciali servizi presso la direzione generale della Presidenza della Regione. E gli viene affidato, al di là della comunicazione, l'importante compito di coadiuvare il direttore generale nello svolgimento delle sue funzioni e per l'esercizio dei compiti che lo stesso Viero gli affiderà. Una sorta di vice, tant'è che riceverà 130 mila euro all'anno, anche se Iacop invita sin d'ora a non creare confusione: «Non esiste il vicedirettore generale, è una figura non prevista, e quindi de Visintini coadiuvierà Viero in alcune funzioni e seguirà il particolare della parte relativa alla comunicazione istituzionale».

r.g.

L'INTERVISTA

Il segretario della Cisl del Friuli Venezia Giulia sospende il giudizio sull'operato dell'amministrazione regionale: «È ancora troppo presto»

Marzotto: «Aspetto la bozza sulla concertazione»

«Bertossi? Pensa in modo originale. Viero? Lo valuterò sui fatti. Vediamo se il programma di Intesa democratica sarà davvero realizzato»

TRIESTE «È troppo presto per promuovere o bocciare una giunta regionale che propone un programma così ambizioso. Preferisco non pecare di presunzione e sospendere il giudizio». Sante Marzotto, segretario regionale della Cisl, non affonda (come invece ha fatto ieri da queste pagine il collega della Uil Luca Visintini). Lo «scarto» tra promesse e fatti esiste, ma non lo preoccupa. Non ancora. «Se ci accorgeremo che le difficoltà di azione dipendono da carenze strategiche, lo denunceremo. Per adesso credo si tratti solo di un problema di tempi ridotti».

Marzotto, soddisfatto o deluso dalla giunta Illy?
Né questo né quello. Abbiamo visto meno di quanto è stato annunciato, è un po' mancato il confronto con le parti sociali, ma il 19 gennaio l'assessore all'Economia Enrico Bertossi ci presenterà il documento di programmazione economica. E partiremo.

Il segretario della Uil Visintini non è stato troppo tenero proprio con Bertossi.

Non giudico prima di aver visto un documento che promette di avviare la fase dello sviluppo. In questo momento non mi sento di dire che non ci siamo. Bertossi, comunque, mi

E poi, se si vuole lavorare bene, è necessario appropriarsi della macchina, conoscerla alla perfezione.

Ma che cosa vi aspetta di vedere nel documento dell'assessore all'Economia?

Soprattutto la presa d'atto che questa regione si trova alla fine di un ciclo. Realizzato con il potente contributo della specialità, concluso tra luci e ombre, ma che ha comunque significato l'uscita dall'isolamento e

stria e favorire la delocalizzazione. E poi è necessario diversificare la produzione limitando l'impatto ambientale, sostenere le industrie esistenti e non dimenticare mai che gli accordi con le parti sociali fanno crescere.

Il vostro confronto con la giunta?

Molto dipenderà dal pro-

lità dell'esecutivo.

La riforma burocratica però è già avviata. Come le sembra?

Nessun dubbio che la Regione avesse la necessità di rimettersi in marcia in maniera più agevole e snella. Vedremo se funzionerà.

La questione del comparto unico non sembra ancora risolta.

Il vero problema non è tanto il fatto contrattuale, quanto la realizzazione di una rete dei servizi pubblici. Gli stipendi diventano la semplice conseguenza dell'organizzazione del lavoro.

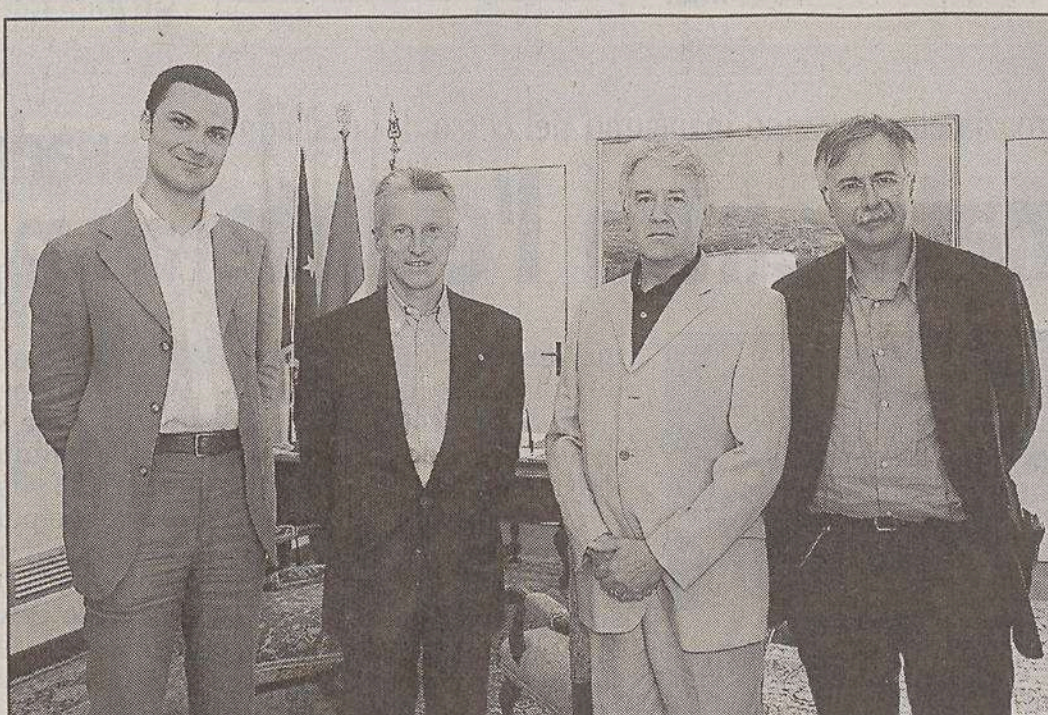
Quindi?

È necessario formare del personale intercambiabile. Se mancano dipendenti in Regione, anziché attendere i tempi del concorso, li si preleva dalle amministrazioni comunali. Il federalismo funziona solo se il decentramento porta efficienza e non costi aggiuntivi. In questo modo il pubblico contribuisce allo sviluppo.

Marzotto, proprio nessuna vera critica alla giunta di Riccardo Illy?

Con la giunta Tondo valutavo i singoli provvedimenti e decidevo se appoggiarli o meno. Faremo lo stesso con Illy. Spero che sia un grande presidente, come lascia sperare il programma di Intesa democratica, e non un bluff.

Marco Ballico



Luca Visintini (Uil), Riccardo Illy, Sante Marzotto (Cisl), Ruben Colussi (Cgil).

sembra creativo.

In che senso?

Nel senso che pensa in modo originale.

Perché le cose stanno andando a rilento?

Nulla di strano. Le emergenze hanno rimandato la definizione delle strategie.

il benessere per il Friuli Venezia Giulia.

Il futuro?

La globalizzazione, l'Europa che si allarga, la fine della stagione del «piccolo è bello». Anche la Regione si deve preoccupare del cambio generazionale nell'indu-

tolco sulla concertazione, di cui abbiamo approvato la bozza. Se si arriva alla firma, la svolta è epocale.

E con il direttore generale Andrea Viero?

Non lo conosco. Lo giudicherò sui fatti. Più in generale, il modello dello spoils system è un diritto. L'importante è che le persone che si trovano nel cuore delle decisioni sentano come proprie le tensioni e le fina-

L'autocandidatura a sindaco di Tolmezzo dell'ex presidente del Consiglio provoca un terremoto. Pegorer frena Di Bisceglie

Martini: Ds imbarazzati, Margherita spaccata

Via libera di Pertoldi, Degano e Brussa, ma dalla Carnia protestano: «Già tutto deciso»

TRIESTE Antonio Martini divide ancora una volta il Centrosinistra. L'esponente della Margherita, il giorno dopo l'autocandidatura alla carica di sindaco di Tolmezzo, incassa l'assenso dei vertici regionali della Margherita, non quello degli esponenti locali del suo partito. Il segretario carnico **Pietro De Antoni** ha già sottoscritto un accordo con la Quercia: il candidato sindaco spetta a loro. «La Margherita e i Ds di Tolmezzo si sono già accordati su un nome: il nostro "cavallo" è l'avvocato **Andrea Piazzotta**. Martini è un sicuro punto di riferimento in Consiglio regionale per la montagna, auspichiamo che la sua esperienza politica sia di supporto per le elezioni amministrative», dice De Antoni leggendo un comunicato sottoscritto assieme alla sezione diessina.

Tutto già deciso, insomma, anche se il disagio è pal-

pabile. L'ex presidente del Consiglio regionale era presente alle riunioni pre-elettorali, a Tolmezzo tutti avevano capito che a Martini la soluzione di una candidatura Ds proprio non piaceva. «Non ci si può sbilanciare a sinistra...», sono state le chiare parole dell'aspirante primo cittadino, costretto a dare le dimissioni dalla carica di consigliere regionale in caso di elezione. Ecco allora che accanto allo sconcerto della Quercia, almeno in Carnia, cresce un'altra corrente di pensiero: le dimissioni di Martini aprirebbero le porte di piazza Oberdan all'ex parlamentare diessino **Antonio Di Bisceglie**. Meglio avere il sindaco di Tolmezzo o un consigliere regionale in più? «Avere un gruppo forte in Regione è molto importante, ma i Ds non hanno nessuna volontà prevaricatrice ed egemonica all'interno della maggioranza. A Tolmezzo bi-



Carlo Pegorer (Ds)

sogna allargare i consensi di Intesa democratica - spiega, con qualche imbarazzo, il segretario regionale **Carlo Pegorer** - e bisognerà valutare la soluzione ottimale. Penso sia una logica condivisa dall'intera coalizione, in questo spetta al tessuto locale un

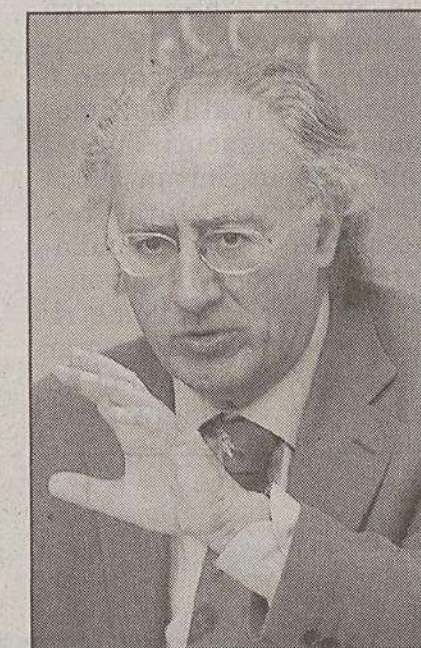


Flavio Pertoldi (Margherita)

ruolo fondamentale e il tavolo del confronto c'è già stato».

Ma la candidatura Martini piace all'interno della Margherita. Il partito lo dice a chiare lettere e all'unisono, almeno per quanto riguarda i vertici regionali.

«Tony sindaco di Tolmezzo? Perché no? In politica mai dire mai, lui ama profondamente la sua terra», è la posizione del coordinatore regionale **Flavio Pertoldi**, che punta a strappare al Centrosinistra il futuro capoluogo della Provincia dell'Alto Friuli. Anche il capogruppo della Margherita in Consiglio regionale, **Cristiano Degano**, appoggia la proposta di Martini: «Sono al suo fianco, ma è una scelta che spetterà alle autorità locali. Il gruppo perderà un consigliere regionale, però in questo momento questa è la mia priorità». Una candidatura opportuna anche per il consigliere regionale **Franco**



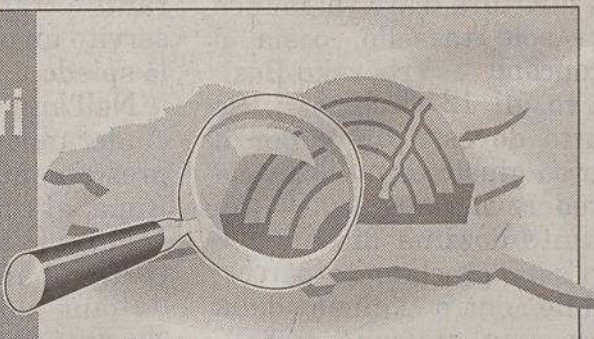
Antonio Martini

Brussa, a due precise condizioni: «La disponibilità di Martini andrebbe raccolta, ma non bisogna candidarlo solo per toglierlo dalle scatole e perché gratificherebbe il gruppo diessino in Regione. È l'uomo ideale per vincere, così al Centrosinistra rimarrebbe solo il Comune di Trieste».

Pietro Comelli

RUBRICA

Spigolature parlamentari del Friuli Venezia Giulia



RESIA DA SECONDA SEZIONE. «Per il corrente anno scolastico è stata autorizzata una seconda sezione presso la scuola d'infanzia di Resia, in provincia di Udine». La sottosegretaria dell'Istruzione, Valentina Aprea, ha così comunicato al senatore diessino **Milos Budin** che la sua interrogazione per salvare anche la seconda sezione pur mancando un alunno (28 iscritti invece di 29), ha avuto successo.

UDINE, CASO DIGOS. E ha avuto la conclusione sollecitata dal deputato di An, l'udinese **Daniele Franz**, anche il caso dell'impiegata dell'amministrazione civile all'Interno che aveva ottenuto il trasferimento alla segreteria della Digos di Udine. «Quella signora risulta essere delegato di base di una grossa confederazione sindacale. Per quel delicato incarico hanno presentato domanda qualificati dipendenti della polizia», aveva lamentato Franz. Adesso la risposta del sottosegretario all'Interno, D'Alì: «La signora Annamaria Sorge, collaboratore amministrativo, è stata definitivamente trasferita - anche su sua esplicita richiesta - dalla segreteria della Digos dove era temporaneamente aggregata, all'ufficio del personale della questura di Udine».

GORIZIA, TAGLI SCOLASTICI. Il governo la chiama «razionalizzazione scolastica». Le opposizioni un «rischio per la qualità formativa e didattica della scuola». La sostanza è che in generale gli istituti del Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto meno insegnanti. Lo ha confermato la sottosegretaria all'Istruzione, Aprea, rispondendo al deputato diessino **Alessandro Maran** (collegio di Gorizia) che aveva chiesto chiarimenti sui tagli annunciati, soprattutto per le province di Gorizia e Trieste con lingua d'insegnamento italiana e slovena. «Alla provincia di Gorizia - spiega la Aprea - sono stati assegnati 499 posti contro i 545 dell'anno scorso, con una riduzione di 46 docenti che ha riportato il rapporto alunni-posti a 9,63 rispetto al 10,39 di Pordenone, al 10,41 di Trieste e al 10,26 di Udine». Un'ultima precisazione dalla sottosegretaria: «Dei 499 posti, 37 sono stati assegnati alle scuole con lingua slovena, con una riduzione di sei docenti rispetto all'anno scorso».

DESTRA, «PARENTI SERPENTI». «Sembra incredibile, ma ogni volta che vengono toccati temi delicati, i primi ad attaccare il nostro leader Bossi, sono proprio gli «alleati»». Anche il leghista **Edouard Ballaman** (Savio), questore della Camera, si lamenta per le contestazioni di An e dell'Udc a Bossi, che aveva sollecitato misure di controllo per gli extracomunitari analoghe a quelle «sulle merci che arrivano dall'estero». «Le parole del nostro leader sono state mistificate - contrattacca Ballaman - Ma si guardino a casa loro! L'unico discorso che ha dimostrato davvero «scarsa considerazione della dignità umana» l'ha fatto proprio il coordinatore di An, Ignazio La Russa, il quale, per difendere il voto agli immigrati, ha parlato di «mercato elettorale e di terreno di caccia esclusiva del Centrosinistra». E dunque An, secondo Ballaman, a considerare gli extracomunitari «una merce, anche se elettorale».

Sandra Miglioretti

LA CURIOSITÀ

Tutti i parlamentari azzurri hanno ricevuto due prestigiosi regali. Divertente corsa ai «capolavori di Marinella»

Le cravatte del premier in dono pure a Saro

A Natale Berlusconi e Forza Italia non hanno dimenticato il ribelle espulso dal partito. La televisione ultrapiatta è arrivata direttamente a Martignacco

TRIESTE La televisione ultrapiatta di Forza Italia gliel'ha consegnata un corriere, sull'uscio di casa, a Martignacco, nell'adorata piccola patria. Le cravatte di Silvio Berlusconi, invece, non le ha ancora ricevute. Ma sono in Piemonte, al sicuro, custodite religiosamente da un Onorevole Amico. Ferruccio Saro - il deputato friulano che, pur di fermare la leghista Alessandra Guerra alle regionali, si è schierato al di fuori

della Casa delle libertà - viene sommerso di doni. Doni inequivocabilmente azzurri.

Certo, dopo la ribellione non seguita da pentimento, Forza Italia l'ha cacciato dal partito. Ma né il premier né tantomeno il gruppo di Montecitorio, dove l'imprevedibile Saro continua a sedere, l'hanno «cancellato». A Natale, anzi, l'hanno omaggiato...

A rivelare la curiosità, quando le vacanze natalizie sono ormai agli sgoccioli, è

un collega di partito: il Cavaliere, da sempre generoso con le sue truppe, ha regalato quest'anno ai parlamentari azzurri sei cravatte-sei di Maurizio Marinella, l'artista che ha impreziosito il collo di capi di Stato, star del cinema, monarchi. Il dono prezioso, consegnato alla tradizionale cena degli auguri, è andato a ruba. E Saro, assente all'appuntamento, ha rischiato grosso: «Si è scatenata la corsa al cacciatore...». Ma il deputato di Martignacco si è salvato grazie agli amici che si sono dati un gran daffare: «Ettore Romoli voleva prendere lui,

le cravatte, per consegnarmele. Ma un mio amico del Piemonte è arrivato prima! Mi ha già telefonato: le cravatte, ha detto, te le dà a Roma, ammette, divertito, Saro». La televisione al plasma, donata dal gruppo della Camera e capace di scatenare le invidie trasversali dei deputati non azzurri, è invece arrivata a destinazione. A Martignacco: «Ma dir la verità non l'ho ancora scartata», rivela l'imprevedibile Ferruccio. «E pensare che a me non è arrivata!», ride, a distanza, Romoli. E come dargli torto? Lui non è mai stato espulso, anzi, è diventato coordinatore del Nordes...



Maurizio Marinella davanti allo storico negozio di Napoli.

A quasi due anni dall'omicidio di Palse di Porcia aumentano le incertezze dopo il ritrovamento nel cadavere del giovane di un frammento di proiettile militare

La madre di Cauz: «Datemi una verità definitiva»

«Sono spossata e adesso si deve ricominciare tutto daccapo. Vorrei che Fabio potesse riposare in pace»

PORDENONE «A quasi due anni da quel giorno, mi pare che debbano ricominciare da capo. Devo passare un altro calvario: immagino il mio stato d'animo». A parlare è Daniela Nadin, madre di Fabio Cauz e moglie di Carlo Alberto, ovvero madre di un figlio barbaramente assassinato il 2 marzo 2002, moglie dell'uomo che da quasi due anni si trova rinchiuso nel carcere di Belluno quale unico indiziato di aver commesso l'omicidio. E ora, dalla seconda autopsia eseguita sul corpo appena riesumato di suo figlio, salta fuori quel frammento di proiettile che aggiunge dubbi a un'indagine tutt'altro che conclusa: a uccidere Fabio è stata una fucilata e nessuno, nell'immediatezza del delitto, se n'era accorto.

Per Daniela Nadin quest'ulteriore incertezza rappresenta l'ennesima mazzetta. Eppure lei, madre e moglie deve comunque vivere, mandare avanti il resto della famiglia, ovvero il figlio maggiore Diego e il più pic-



Un'immagine da Internet: il proiettile tipo SS 109 per armi a canna lunga Nato. Uno di questi avrebbe ucciso Cauz.

colo, ancora minore, senza poter nemmeno beneficiare della fabbrica artigianale di proprietà del marito, sequestrata alcuni giorni dopo l'omicidio e da allora ancora sigillata. Lo rimarrà per almeno altri due mesi, tanti quanti saranno necessari ai superperiti incaricati dalla Corte per concludere il quadro della vicenda.

Daniela Nadin contava di poter tornare in possesso dell'azienda per vendere i macchinari e pagare quindi il leasing degli stessi, mutui ancora in corso e che vanno

«Devo affrontare un altro calvario, spero sia l'ultimo. Chiedo di mettere la parola fine e ricominciare a vivere». Il padre per ora resta in cella

assolti. Lei lavora, come lavora il figlio maggiore, devono far fronte alle spese aziendali, a quelle familiari e a pagare la difesa del marito anche se un gruppo di



La madre di Fabio assieme al marito il giorno del funerale.

imprenditori liventini amici di Carlo Alberto si sono offerti di concorrere alle spese. Il tempo passa, il debito va assolto, eppure quella fabbrica di San Giovanni di Li-

venza - dove l'accusa ritiene sia stato commesso il delitto - resta chiusa. «La situazione dell'azienda - spiega sposata Daniela Nadin il giorno dopo che è stata depositata

la richiesta di proroga del lavoro dei periti - è pesante. Prendo atto del fatto che vogliono fare ulteriori sopralluoghi anche se sono passati quasi due anni».

Quella drammatica ferita si apre sempre più, anziché cicatrizzarsi. Daniela Nadin il giorno di Natale è stata nel cimitero di Tamai di Brugnara a pregare per il figlio Fabio. Dietro quella lapide però, la bara del figlio non c'era. Alcuni giorni prima era stata trasferita a Torino dove l'equipe del professor Carlo Torre - l'esperto che ha eseguito anche la perizia di Cogne - sta tuttora eseguendo la seconda autopsia. I primi risultati sono stati resi noti lunedì: il frammento di un proiettile d'arma da fuoco militare a canna lunga è stato davvero trovato, la difesa «vince» una battaglia e la posizione del padre e marito pare alleggerita. «Mi preoccupa pensare - aggiunge la donna - che in giro ci siano persone con quelle armi. Non mi sento sicura finché non emergerà la verità, qualunque essa sia».



Fabio Cauz

Quel tipo di proiettile, SS 109, è in dotazione solo agli eserciti Nato da sei anni a questa parte. Gli esami proseguono, serve una perizia balistica per verificare se in quella officina siano stati sparati anche colpi di arma da fuoco. «Siamo a quasi due anni dalla morte di Fabio - spiega la donna - e dobbiamo ricominciare da capo. Devo passare ancora un calvario. Spero solo che sia l'ultimo. Io mi sento provata an-

che fisicamente. Ogni giorno ne viene fuori una. Non vedo l'ora che qualcuno mi dia una verità definitiva. Per mettere una parola fine e ricominciare la vita. E che anche Fabio trovi finalmente pace».

Gli investigatori ora sono a caccia delle due armi del delitto: non solo del martello smerigliatore con cui l'assassino ha infierito sul cranio del giovane e che non è mai stato trovato, ma adesso anche di un misterioso fucile militare. Chi portò il cadavere a Palse di Porcia? È possibile pensare che ad agire sia stata una sola persona? Fu davvero Carlo Alberto Cauz a uccidere oppure copre qualcun altro? Interrogativi aperti che hanno indotto la Corte d'assise a ordinare la seconda autopsia e ulteriori perizie. Mentre una famiglia continua a vivere nel dramma e nel dolore.

«Immagino lo strazio di una madre di fronte a tutto quello che sta avvenendo» ha solo la forza di aggiungere la madre di Fabio.

Enri Lisetto

Gerolin chiede chiarezza con un'interrogazione

Completamento della A28: la Margherita teme il blocco e bacchetta Autovie Venete

PORDENONE Il completamento dell'infinita autostrada A28 Pordenone-Conegliano rischia un nuovo stop e la vicenda torna in Consiglio regionale. Il consigliere regionale della Margherita Daniele Gerolin deposita un'interrogazione che riguarda il lotto 28 dell'infrastruttura tanto cara agli imprenditori e ai pordenonesi, quello in corso d'opera (manca anche il lotto 29) che prolunga l'autostrada da Sacile a Godega di Sant'Urbano. Motivo del contendere, ancora una volta, il contenzioso sulla materia prima per la realizzazione: gli inerti.

L'impresa costruttrice ha infatti formalizzato ad Autovie Venete la richiesta di arbitro per la definizione della controversia relativa alla realizzazione dell'opera, essendo mancata una definizione bonaria delle riserve. In sostanza, visto che l'opera è stata appaltata alcuni anni fa e il costo della ghiaia nel frattempo è aumentato, l'azienda si trova ad affrontare costi maggiori che annota nel famoso registro delle riserve, in attesa della definizione dei costi. Occorre quindi definire un nuovo prezzo che è diverso da quello contrattuale, ma che Autovie pare restia a riconoscere.

La situazione preoccupa Gerolin: il consigliere non vorrebbe che, in tempi brevi, comportasse il blocco dei lavori del lotto 28 «considerato che lo stesso doveva essere completato entro luglio 2004, previsione già prorogata di un anno». A risolvere la questione era stato il vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton, consentendo a un consorzio l'escavazione dagli alvei di Cellina e Meduna a Zoppola e Cordeons di 250 mila metri cubi di ghiaia, ma ora ne mancano, secondo alcune stime, altri 600 mila per proseguire i lavori. L'esponente della Margherita, quindi, interroga per sapere lo stato di avanzamento dell'opera, se sussiste il reale pericolo di blocco dei lavori, se corrisponde al vero che le riserve presentate dall'impresa ammonterebbero a 10 milioni di euro, dando un'idea anche alla gestione di Autovie. Gerolin chiede infatti «qual è l'atteggiamento del presidente e dell'amministratore delegato della concessionaria in merito alla vicenda, a fronte di una inerzia che la stessa società ha mantenuto fino a oggi» e se i ritardi non siano da «attribuire alle incertezze e alle difficoltà dei vertici decisionali della società». Sarebbe in discesa, invece, la strada per la realizzazione del lotto 29 visto che la Regione Veneto, con una apposita legge, ha individuato le cave di prestito dalle quali attingere la ghiaia necessaria.

e.l.

I RITI EPIFANICI IN FRIULI

Dalle messe del tallero e dello spadone sino al falò «profetico» si rinnovano tradizioni sacre e profane. La profezia del Venerando

Il «Pignarul» dei vip regala un 2004 incerto

Folla record a Tarcento dove il governatore ha l'onore di accendere il grande fuoco che rivela il futuro: «Ci aspettano notevoli cambiamenti»

TRIESTE Il Vecchio Venerando scruta il cielo, dove si alza il fumo del Pignarul Grant, e detta il responso: è un anno incerto, quello che si apre, un anno foriero di cambiamenti. L'attentato «profeta» dalla lunga barba bianca - l'innosabile che da ventidue anni predice il futuro in base alla direzione del fumo che si sprigiona dal fuoco più grande, più alto, più importante acceso in Friuli nel giorno dell'Epifania - non concede di più. Nemmeno in un 2004 che regala al Pignarul di Tarcento, oltre alla folla debordante, un parterre di roi. Ma poco importa. Gli ospiti d'eccezione, con il presidente del Consiglio Alessandro Tesini nelle vesti di anfrizione, si divertono. E si diverte decisamente - alla sua prima con... un Pignarul e un Venerando - il presidente della Regione. Sì, in un 6 gennaio trascorso interamente in terra friulana, a stretto contatto con riti e miti di un tempo, Riccardo Illy si appassiona e si incuriosisce, tem-

pesta di domande gli organizzatori, assiste ai fuochi d'artificio, gusta la pinza di Tarcento, si aggira in quella Villa Moretti che la famiglia della Birra costruì avendo in mente il Castello di Miramare, ma si concede soprattutto il lusso di tornare bambino: «Quando rientravo dalla montagna, da piccolo, vedevo i fuochi accesi. Mi affascinavano tanto... Ma non li avevo mai visti da vicino sino ad ora» confida il governatore. «Un bellissimo spettacolo. Oltre al Pignarul Grant, nel Tarcentino, ce ne sono altri 22 che bruciano» aggiunge Illy, a sera, quando la festa sta finendo.

E pazienza se il Vecchio Venerando, che nella vita quotidiana dirige un museo, non regala certezze. Il presidente, cui viene concesso l'onore di accendere il Grande Fuoco in cima alla collina di Coja, capisce. E come, se capisce: è forse colpa di qualcuno se il fumo stavolta non va a ovest, la direzione cattiva, non va nemmeno a est,



Illy e Tesini con il Vecchio Venerando ieri sera a Tarcento. (Foto Arc)

la direzione buona e prende invece la direzione «incerta» del sud dove tutto può succedere?

Ma, mentre il rogo arde, succede l'imprevisto: alcune fascine crollano e il Venerando non si sottrae. E un segnale, indica cambiamenti importanti, a partire da aprile. Positivi o negativi non si

A Villa Manin mostra di foto dedicate alle Freccie Tricolori

la passione di Vicario per il volo e per le spettacolari prestazioni degli Aermacchi MB339 della Pan. Inoltre c'è il desiderio del fotografo di raccontare le realtà del volo con gli occhi dell'artista che riesce a scoprire suggestioni cromatiche e forme grafiche del pianeta, oltre che il normale paesaggio.

Tra i 50 pannelli troviamo gli scatti effettuati in volo assieme alle Freccie

Tricolori. Non è un caso che Vicario sia approdato a questa mostra. La passione per il volo la coltiva dal 1993 ed è proprio nel centenario dell'aviazione, che ricorda le imprese dei fratelli americani Wright, che Vicario è riuscito a esporre il suo sogno. La voglia di raccontare il rapporto tra cielo, terra e aereo è alla base di questa mostra e al catalogo a essa dedicato edito da Lint. Un omaggio al la-

voro degli uomini, piloti e specialisti, che fattivamente contribuiscono al grande successo della Pan.

Se dal 1993 Mauro Vicario ha fatto del volo una delle sue ispirazioni professionali, la ricerca in questo campo inizia già dal 1988 con la partecipazione a missioni in Kuwait e negli Emirati Arabi. Nel 1991, tra l'altro, egli è stato insignito del premio internazionale di San Marino con «Il volto della terra», lavoro impegnato sul paesaggio aereo.

La mostra di Villa Manin può essere visitata fino a domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero.

Luca Perrino



Civiale: messa dello spadone. (Anteprima)

giro Carlo Monai... Tutti uniti nel segno del fuoco. Ma la Befana «presidenziale», chiusa in bellezza a Tarcento, inizia molte ore prima. A Gemona dove Illy assiste alla messa del tallero: si parte con il lungo corteo in costume e con l'arrivo in Duomo dove all'arciprete viene consegnata l'antica moneta austriaca. All'altra messa

tradizionale, quella dello spadone, che si tiene più o meno in contemporanea a Civide tra cortei di figuranti, benedizione dello spadone, appello del parroco Guido Genero contro «il terrorismo anti-umano», c'è Tesini. A conferma che mai, come quest'anno, la Regione si è tuffata nell'Epifania. Tra sacro e profano.

+

Dopo una vita dedicata con passione alla propria attività artigianale e condivisa con generosità e altruismo si è spenta

Jona Debelis Pasinati

e la sua cara, esuberante personalità.

Lo annunciano le figlie GIULY

con GIANNI, FULVIA con

GUALTIERO e gli amatissimi

nipoti: GIULIO, MICHELE

con EUGENIA e SOFIA, PAOLA,

VALERIA con LORENZO

e ALESSANDRO.

I funerali si svolgeranno venerdì

9 gennaio alle ore 11 dalla

Cappella di via Costalunga per

la chiesa del cimitero.

Dopo la Santa Messa seguirà la

tumulazione nella tomba di famiglia

situata in Campo III.

Trieste, 7 gennaio 2004

PAOLO e LUCIANA PALOSCHI sono vicini a GIULIANA PALADINI e alla sua famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 7 gennaio 2004

Averti, mamma «speciale», è stato un dono meraviglioso.

- Tua GIULCO

Trieste, 7 gennaio 2004

Ci hai riempito la vita di gioia, ti porteremo sempre nel cuore.

- GIULIO e PAOLA

Trieste, 7 gennaio 2004

Cara

Jona

conserviamo sempre nel cuore il ricordo della tua gioiosa, affettuosa vitalità.

- MARINA, GIORGIO, MARCO e GUIDO

Trieste, 7 gennaio 2004

GIULIANA, FLAVIA con MASSIMO e LAPO profondamente addolorati e commossi ricorderanno per sempre la cara

Jona

Trieste, 7 gennaio 2004

Rimarrai sempre la mia cara mamma del cuore.

- FLAVIA

Trieste, 7 gennaio 2004

Vicini nel dolore.

- MASSIMO, GABRIELLA, GIULIA e NICOLO

Trieste, 7 gennaio 2004

TITI e SPARTACO, con ANAMARIA ed ESTER partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita di

Jona

Trieste, 7 gennaio 2004

Ti ricorderò sorridente e spensierata così com'eri nelle nostre belle risate.

- Tua VALERIA

Trieste, 7 gennaio 2004

RICCARDO e SERENA sono affettuosamente vicini a GIULY e famiglia.

Trieste, 7 gennaio 2004

Partecipano al lutto PIERO e ROSSANA VIDALI.

Trieste, 7 gennaio 2004

Affettuosamente vicini a GIULY e ai suoi cari.

- CLAUDIO, FABRIZIA

- ENRICO, LUCIANA

- ENZO, MYRNA

- FABIO, SANDRA

Trieste, 7 gennaio 2004

Vicini alla signora FULVIA i dipendenti della ditta Pasinati di viale XX Settembre.

Trieste, 7 gennaio 2004

ANTONIO e LUCIANA con STEFANO e MASSIMO partecipano commossi al profondo dolore di GIULY e famiglia.

Verona, 7 gennaio 2004

+

Ora riposa in pace

Ludmilla Tomasi

ved. Renzi

(Milly)

Cara mamma e dolce nonna rimarrai per sempre nei nostri cuori.

- ORIETTA, NEVIO, ANDREA

La saluteremo venerdì 9 gennaio, alle ore 9 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 gennaio 2004

Il Comitato Regionale FIPAV del FVG partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'ex

PRESIDENTE REGIONALE

Domenico Iacolino

Trieste, 7 gennaio 2004

ANNIVERSARIO

Anita

vorrei poter ancora una volta stringere e baciare le tue mani, non uscire mai dal mio cuore. Ti amo

RENZO

Trieste, 7 gennaio 2004

VII ANNIVERSARIO

Libero Pertot

Ricordato con amore.

EMILIA

Trieste, 7 gennaio 2004



INTERNET & SCUOLA



Per sei mesi una valutazione sulle novità nelle scuole di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. L'Ufficio scolastico regionale: «Prima fase già avviata»

Pc in classe, un viaggio reale nelle aule virtuali

Attrezzati gran parte dei 1000 istituti del Fvg, formati 3 mila insegnanti: la rivoluzione è già cominciata

TRIESTE Il mouse al posto del gesso, i video dei pc invece della lavagna, i cd al posto dei pesanti libri da portare nello zainetto, la navigazione in Internet come accesso alle informazioni spesso nascoste nei polverosi scaffali delle biblioteche. Questi saranno gli strumenti a disposizione delle nuove generazioni che cominceranno il loro percorso formativo nelle scuole italiane. Si tratta di una salto tecnologico destinato a rivoluzionare il modo di studiare e di apprendere dei ragazzi ma anche le metodologie didattiche degli insegnanti.

Ma a che punto siamo in Italia e soprattutto nel Friuli Venezia Giulia? Il viaggio nelle scuole della regione che comincia oggi e proseguirà per sei mesi ha l'ambizione di rispondere a questo quesito. La «rivoluzione invisibile» sta coinvolgendo da più di un anno il pianeta scolastico: da Trieste a Udine, da Gorizia a Pordenone circa 100 mila studenti frequentano ogni anno le oltre 1.000 scuole primarie e secondarie suddivise in circa 200 plessi, il corpo docente è formato da più di 10 mila insegnanti.

Ma quante scuole sono state dotate degli strumenti finanziati dalla «campagna» del ministro Moratti? «Il cantiere è ancora aperto - spiega Luigi Torchio responsabile dello sviluppo informatico per conto dell'Ufficio scolastico regionale - ma la prima fase è quasi conclusa. Gran parte degli



Il pc entra nelle scuole.

istituti della regione sono dotati di strumenti informatici. Non ho al momento dati certi, ma alcune scuole devono ancora risolvere dei problemi strutturali per la sistemazione dei pc e l'installazione di linee telefoniche veloci per l'accesso a Internet. E in fase molto avanzata invece il progetto

legato alla formazione degli insegnanti. Tremila docenti hanno partecipato ai corsi di base, altri sono ancora impegnati in quelli più avanzati.

Lo sviluppo legato alle nuove tecnologie nelle scuole sta prendendo piede ed è testimoniato dalla proliferazione dei siti ufficiali a disposizione degli utenti e soprattutto di quelli che ragazzi e insegnanti delle scuole del Friuli Venezia Giulia hanno allestito o che sono ancora in fase di pubblicazione. Alunni e docenti hanno a disposizione dei punti di riferimento sempre più ricchi e di facile navigazione negli spazi web www.istruzione.it, www.indire.it e www.invalsi.it.

Per quanto riguarda invece le scuole della regione da fine ottobre è on-line la sitografia (www.scuola.fvg.it) una mappa aggiornata di tutti i siti e gli indirizzi di posta elettronica degli istituti regionali. Sono una cinquantina gli spazi web indicati: in cima alla graduatoria la provincia di Trieste impegnata in un testa a testa con i cugini udinesi mentre seguono a ruota Pordenone e l'isontino.

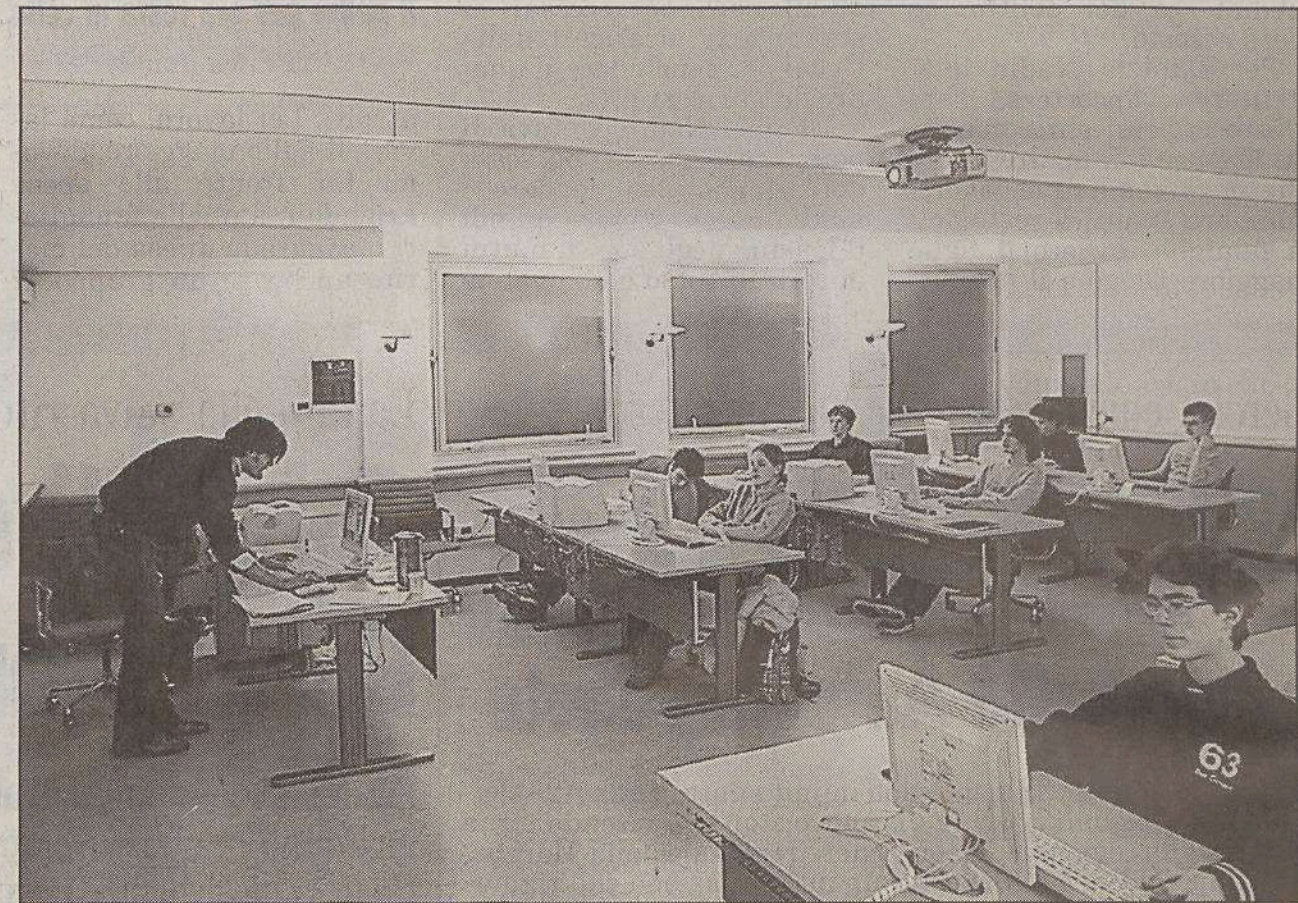
Cominciate le lezioni-premio per i ragazzi del Liceo scientifico triestino che hanno vinto il concorso organizzato da Il Piccolo e Insiel

Oberdan, un corso arricchirà lo spazio web

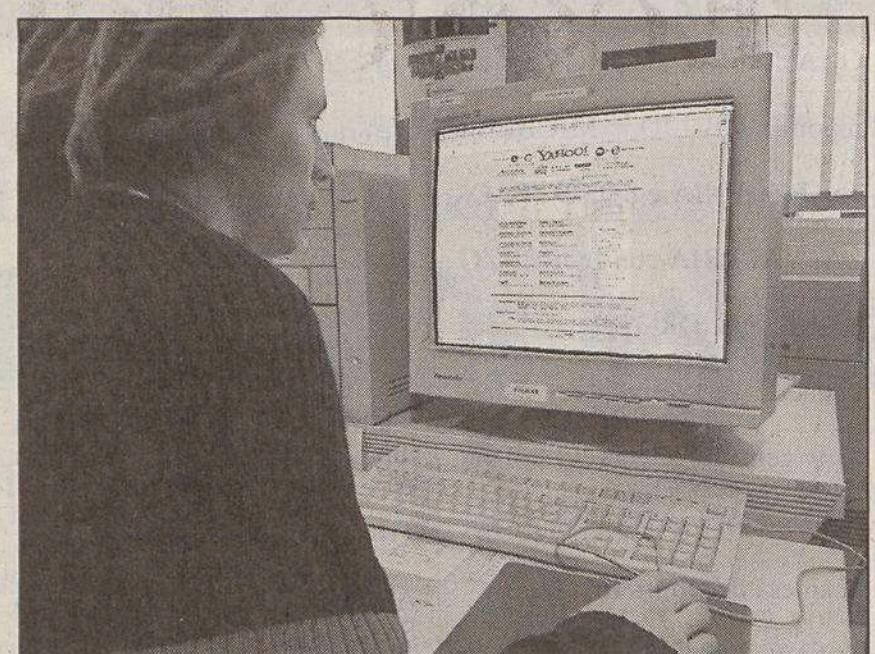
TRIESTE A giugno 2003 erano stati premiati per la struttura e i contenuti del loro sito pubblicato on-line. Da un paio di mesi il riconoscimento è diventato tangibile. Gli studenti del liceo scientifico triestino Oberdan a pari merito con i colleghi e concittadini del Galilei avevano conquistato il vertice della graduatoria del concorso promosso da Il Piccolo in collaborazione con Insiel. Alle loro spalle si erano classificati il Malignani di Udine, la scuola media Ascoli di Gorizia che hanno già incassato una postazione informatica.

I ragazzi dell'Oberdan e quelli del Galilei hanno oggi la possibilità di affinare le proprie competenze sulle nuove tecnologie. Il primo corso cominciato a novembre coinvolge un gruppo di studenti dell'Istituto di via Paolo Veronese. Poi toccherà ai ragazzi del Galilei. Un'ora alla settimana nel primo pomeriggio e quindi al di fuori dell'orario scolastico ordinario. «I ragazzi hanno risposto con entusiasmo a questa opportunità - dice la professoressa di lettere Patrizia Tonetto - anche perché il corso è stato modellato sulle loro esigenze. Vogliono poter migliorare il sito attualmente on-line (www.oberdan.it) creato dai loro predecessori. Del nucleo dell'anno scorso infatti sono rimasti soltanto due ragazzi. Gli altri si sono diplomati a luglio. Per potenziare lo spazio web ora vengono insegnati loro i rudimenti di photoshop e il sito sta migliorando parecchio. A scuola abbiamo poi lanciato un concorso per l'elaborazione grafica di un nuovo logo della scuola. Sarà inserito nella homepage del sito e stampato sulle magliette dell'Istituto».

I ragazzi che partecipano al corso sono Luca Chiarandini (IV C), Ian Bobinac (II D), Roberto Krapec e Marco Vignini (III B), Gabriele Monteduro e Elisa Petroni (III D), Daniele Zupin (III G), Nicole Rodda (V A) e Manuel Turisovich (II C).



Gli studenti del Liceo Scientifico Oberdan sono impegnati ogni settimana all'Insiel in un corso per perfezionare le tecniche di «costruzione» di siti web.



In fase di allestimento il nuovo sito «Internet e scuola».

PROGETTO SPAZIO IN RETE

Un canale satellitare e su Internet per l'aerospazio con l'obiettivo di colmare una lacuna e avvicinare gli studenti alle tematiche scientifiche e inibirli così a percorsi universitari oggi trascurati come fisica, matematica e chimica. Questo è l'obiettivo che si prefigge il progetto presentato dal ministro per l'Istruzione Letizia Moratti. Si chiama canale web-spazio e è inserito nel piano spaziale nazionale 2003-2005: la fase pilota del progetto sta partendo in questi giorni e si concluderà a fine maggio con il coinvolgimento di una cinquantina di scuole secondarie superiori selezionate dal ministero sul tutto il territorio nazionale. Il ministro Moratti durante la presentazione ha sottolineato che «il settore della ricerca aerospaziale avrà bisogno nei prossimi anni di giovani talenti» e per questo va rafforzato il collegamento tra la ricerca e le scuole. Il governo ha avviato il progetto perché considera l'industria spaziale strategica in quanto capace di creare posti di lavoro a elevata professionalità sia in campo civile che in quello della difesa.

Navigazione, funzionamento del Pc, ICT news: una serie di rubriche per imparare a orientarsi nel mondo hi-tech e favorire l'interattività

Un sito «nuovo» per organizzare una community

I lettori, gli studenti e gli insegnanti potranno dialogare e confrontarsi in tempo reale

E l'avventura continua. Un'avventura che ci accompagnerà per sei mesi. Dedicata a tutti i lettori, ma pensata principalmente per gli studenti delle scuole medie e superiori della Regione e per i loro insegnanti, parte oggi l'iniziativa che vuole come protagonisti proprio i giovani.

Scuola, «Il Piccolo» e Insiel continuano il cammino dello scorso anno scolastico. Un cammino che vedrà ogni settimana un'intera pagina dedicata a Internet & Scuola, nella quale molti istituti del Friuli Venezia Giulia saranno i protagonisti nel raccontarci l'esperienza tecnologica che sta affrontando o i progetti in corso legati all'utilizzo di strumenti informatici e telematici. Non solo. Molti altri i temi affrontati.

Attualità. In occasione di ogni uscita tratteremo un argomento di attualità legato all'informatica e alle nuove tecnologie. E lo faremo in un modo divulgativo e accattivante.

ICT News. Vi forniremo informazioni e curiosità dal

mondo delle Information & Communication Technologies.

A.A.A. cercasi siti. Come orientarsi fra una miriade di siti? E come valutarne semplicità di navigazione, grafica e comunicazione, servizi offerti? Ogni settimana ne recensiremo alcuni. Indicheremo pregi, difetti e curiosità.

E' arrivato il PC. Che fare? La rubrica fornirà alle famiglie indicazioni e suggerimenti per l'acquisizione e la gestione di un Personal Computer. Dall'hardware al software vi regaleremo preziosi consigli, attingendo ad un linguaggio semplice e comprensibile.

IT e vita quotidiana. D'accordo, le Information Technologies. Ma cosa s'intende per informatica al servizio del cittadino? E quale l'utilizzo delle tecnologie nella vita quotidiana, messe a disposizione dei cittadini dalla Pubblica Amministrazione? Ne parleremo diffusamente.

Un nuovo sito. Per garantire l'interattività con i lettori, studenti e insegnanti,

è in fase di realizzazione un sito web. Complementare alla pagina cartacea se il sito da un lato promuoverà il progetto Internet & Scuola, dall'altro ci permetterà di creare una comunità virtuale di incontro in rete sui temi dell'ICT e della scuola.

Nei prossimi mesi, oltre al consueto appuntamento con Il Piccolo, sarà attivo il sito Internet & Scuola.

Questo sarà l'alternativa al giornale per parlare di Information Technology. Userà linguaggi e modalità differenti che lo renderanno uno strumento interattivo e vivo che non replicherà in rete le rubriche del quotidiano ma diventerà lo spazio per approfondimenti e curiosità propri di una web community.

Il layout sarà minimalista ma non freddo. Alcuni tratti grafici saranno oggetto di libere interpretazioni, alcuni elementi evocano fantasie tribali proprie di un tattoo, altri alcune icone tipiche della cultura giovanile come il piercing. Ci saranno alcune apparenti contraddizioni, caratteri

calligrafici abbinati a caratteri digitali ed un leit motiv che accompagnerà tutta la comunicazione, una busola in versione high tech che, sfruttando la metafora del viaggio, guiderà il navigante nel sito.

Ci saranno un forum ed un blog dove gli studenti potranno parlare, confrontarsi ed approfondire le tematiche affrontate nelle rubriche.

Ogni settimana un Istituto scolastico sarà lo special guest del sito. Racconterà le proprie esperienze su progetti d'innovazione sviluppati dagli studenti.

Le altre sezioni toccheranno diversi aspetti dell'ICT. Ci sarà un'area dedicata alle nuove professioni del web, una rubrica on line spiegherà, attraverso casi concreti, come l'informatica migliori la vita del cittadino. Inoltre ci sarà l'analisi settimanale di siti d'avanguardia e sensibili alle esigenze dell'utenza Internet, un'area news ed una mail to per poter entrare in contatto con il webmaster e la redazione del progetto.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Il www.maporama.com è un sito che offre ai suoi visitatori la possibilità di consultare mappe stradali di tutto il mondo e di trovare il percorso per raggiungere una qualsiasi località del pianeta.

Le funzionalità offerte in questo senso e le possibilità di utilizzo del sito sono molteplici, e ben calibrate. Se si ha bisogno di una mappa, la si può personalizzare in moltissimi modi con le opzioni fornite: si può modificare lo stile con cui vengono indicate le strade, scegliere la dimensione della mappa, visualizzare dei punti di riferimento utili per un migliore orientamento, e molto altro ancora. Anche per quanto riguarda la creazione di percorsi personalizzati tra due località il ventaglio di possibilità offerte è ricchissimo.

Passando alla grafica, essa si presenta semplice, leggera, ma non banale; il sito è ricco di contenuti, ed è evidente lo sforzo di rendere la fruizione degli stessi il più possibile semplice ed intuitiva.

Efficace il banner in testa alla pagina con lo slogan «The world my way», che incarna in pieno la finalità e la filosofia del sito supportata dall'immagine ad esso associata. Buono è l'uso dei fogli di stile per la formattazione dei testi con relativi grassetto e colori ed effetti al passaggio del puntatore sui link.

L'ausilio delle tecnologie flash agevola la navigazione e la qualità di visualizzazione delle mappe, gestibili nella sezione di riferimento con strumenti per lo spostamento e lo zoom.

La grafica, pur facendo da struttura portante, passa sicuramente in secondo piano rispetto alle funzionalità offerte, che rendono www.maporama.com un punto di riferimento ideale per risolvere i piccoli grandi problemi che un viaggio in un luogo poco conosciuto possono portare.

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.



A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

DAL **7** GENNAIO AL 9 MARZO

SALE

PECCATO NON APPROFITTARE!

DOMENICA 11 APERTO

DALLE 10.00 ALLE 20.30

EMISFERO
IPERMERCATO CON 40 NEGOZI

ORARI

Lunedì
14.30 • 20.30

dal Martedì al Sabato
9.00 • 20.30

ORARIO CONTINUATO

MONFALCONE località San Polo, via Pocar

**OGNI
GIORNO
VICINI
AL MONDO
E ALLA
NOSTRA
CITTÀ
IL PICCOLO**



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente

legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo

nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENUTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CUZZOT 040/636128 Cacciatore recente signorile soggiorno cucina camera bagno terrazzino soffitta posto auto € 118.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Fiera luminoso ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno termo autonomo euro 65.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 San Vito ottimo tinello cucina matrimoniale bagno completo cantina termo autonomo euro 67.500. (A00)

Continua in 24.a pagina

GODETEVI IL MASSIMO, PAGATELO IL MINIMO.

FINO A -20 € A PERSONA.

Sconti certi riservati a tutti coloro che prenoteranno entro l'11 aprile 2004. Da oggi avere il massimo pagando il minimo dipende solo da voi.

**PRIMA PRENOTI
MENO SPENDI!**

SICILIA

SARDEGNA

SPAGNA

TUNISIA

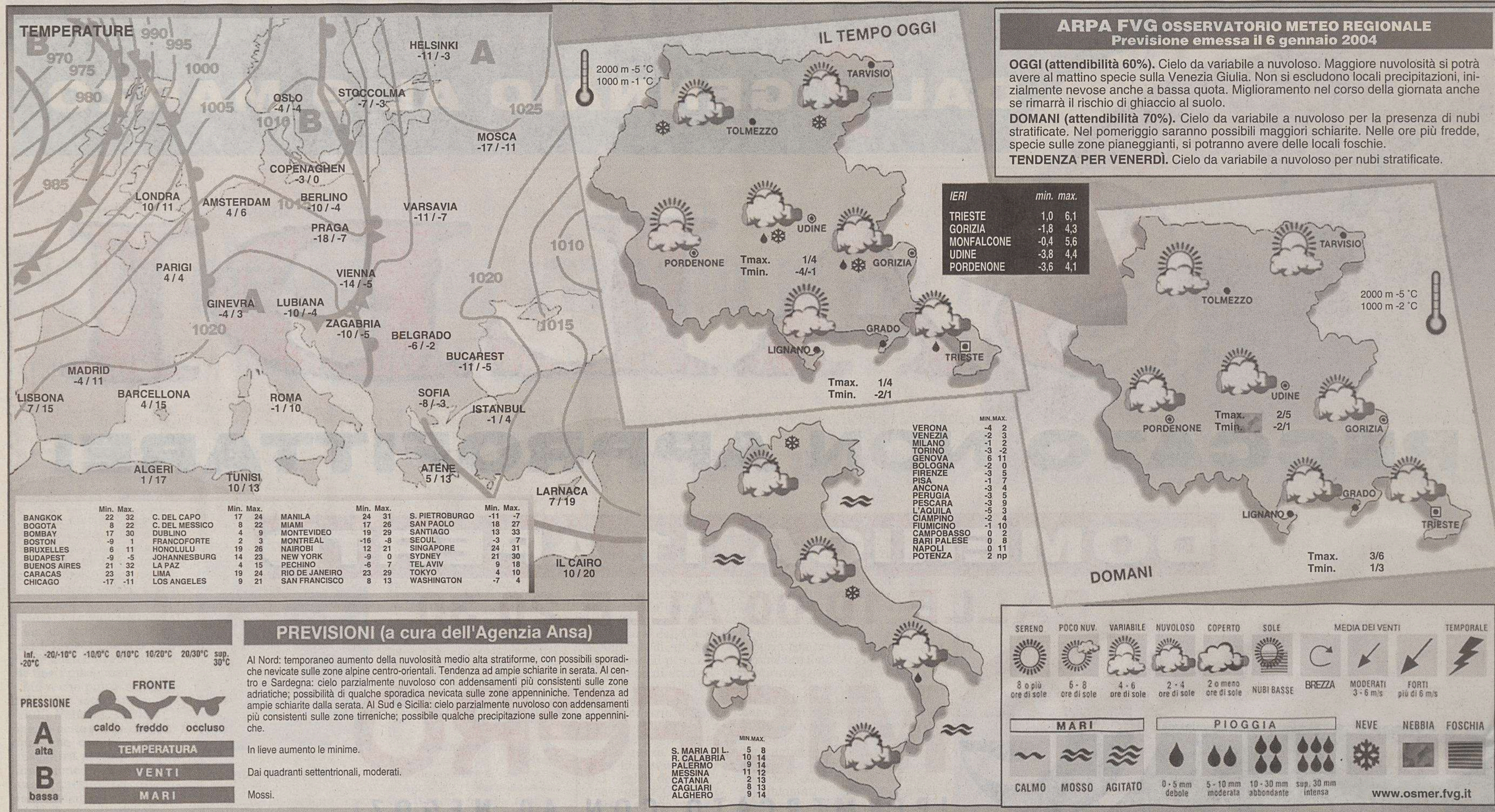


**GRANDI
NAVI VELOCI**

Per informazioni e condizioni di applicabilità contattate il vostro agente di viaggio o GNV: Tel. 010/2094591 - Tel. 02/89012281 - e-mail: booking@grimaldi.it

GRIMALDI GROUP





TRIESTE - via XXX Ottobre 4/a
Tel. (040) 6728311

UDINE - via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. (0432) 246611



A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - corso Italia 54
Tel. (0481) 537291

MONFALCONE - largo Anconetta 3
Tel. (0481) 798829

CONSUMATORI

Dopo un anno di scandali a ripetizione bisogna cambiare registro

Un risparmio con patti chiari E' più facile dire che fare

Buon anno a tutti. Un anno che sia buono non solo di promesse, ma di fatti. C'è stato chi ha avuto il coraggio di dire pubblicamente, senza riserve, che il 2003 è stato negativo sotto tanti profili, a cui però ha fatto subito eco un coro di euforia e di ottimismo circa le previsioni per il 2004. E allora, ancora di più, si impone l'augurio di un vero buon anno per tutti, che consenta di scuotere da dosso la pesante coltre di aumenti che ci stiamo trascinando dietro dall'introduzione dell'euro. Non pensiamo sia più nemmeno possibile formare altri panieri che servirebbero forse a fare chiarezza ma non a modificare la sostanza.

Si chiede fiducia, ma la fiducia bisogna saperla conquistare e finché ci si porta dietro scandali a ripetizione con connivenze sospette è ben difficile farla diventare un prodotto di largo consumo. Nella nostra nota precedente ave-

vamo parlato di etica e di impresa. Anche le banche vogliono imboccare questa strada. Parliamo del progetto «Patti chiari» ma ci esprimiamo di proposito al futuro sebbene l'inizio si collochi invece al passato. Guarda caso l'avvio, si è basato, si basa, sui rapporti con la clientela partendo dal risparmio. Un avvio che, con il caso Parmalat non certamente sconosciuto agli addetti ai lavori, si vede franare le fondamenta ancora incerte dal disinganno patito da centinaia di migliaia di risparmiatori. Un caso che non è stato il primo.

C'è poi il settore del credito che continua a risultare difficile per quell'esercito di lavoratori precari definiti co.co.co. (collaboratori coordinati e continuati) che sono tutelati dalla legge Biagi ma che non trovano collocazione nell'accesso al credito sia al consumo che bancario. Questo esercito di circa due milio-

ni e mezzo di lavoratori rientrerà in quel previsto conto corrente di base che non richiede la presenza di un garante? «Patti chiari» prevede una formale rivisitazione del conto corrente. Una voce difficile, molto articolata, oggetto di molti reclami da parte di cittadini nei confronti delle banche. Ci sarà una scheda standard di presentazione per ogni conto corrente che illustrerà caratteristiche, servizi e prezzi. Anche qui l'impresa sarà ardua perché esistono differenziazioni di condizioni e costi che rendono la scelta molto difficile. Inoltre una volta individuata una proposta conveniente rimarrà sempre oneroso il nodo del pesante costo della chiusura del conto.

E allora, pollice verso? No, concediamo fiducia. E pur sempre una prova di buona volontà anche se tardiva.

Luisa Nemež Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Cercate di aprirvi, di confidare i vostri problemi alle persone di famiglia. Sono le uniche in grado di capirvi in questo momento. Un po' di svago in serata vi farà bene.

Gemelli 21/5 20/6

Non prendete decisioni importanti senza aver prima interpellato i familiari e gli amici con i quali intendete trascorrere la giornata odierna. Il programma può subire variazioni.

Leone 23/7 22/8

Dovrete valutare con attenzione una proposta di lavoro che riceverete, prima di accettare impulsivamente. La famiglia oggi richiederà tutta la vostra presenza e disponibilità.

Bilancia 23/9 22/10

Tra oggi e domani si decideranno cose molto importanti per il vostro lavoro. In amore dovete cercare di giocare al meglio le vostre carte. Buone opportunità si presenteranno in serata.

Sagittario 22/11 21/12

Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo in famiglia. Controllatevi.

Aquario 20/1 18/2

Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà invece uno strumento prezioso per imparare cose nuove e utili per il vostro futuro professionale. Inviti.

Toro 21/4 20/5

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

Cancro 21/6 22/7

Non fate confidenze, di cui presto potreste pentirvi amaramente. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.

Vergine 23/8 22/9

Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporsi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.

Scorpione 23/10 21/11

Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

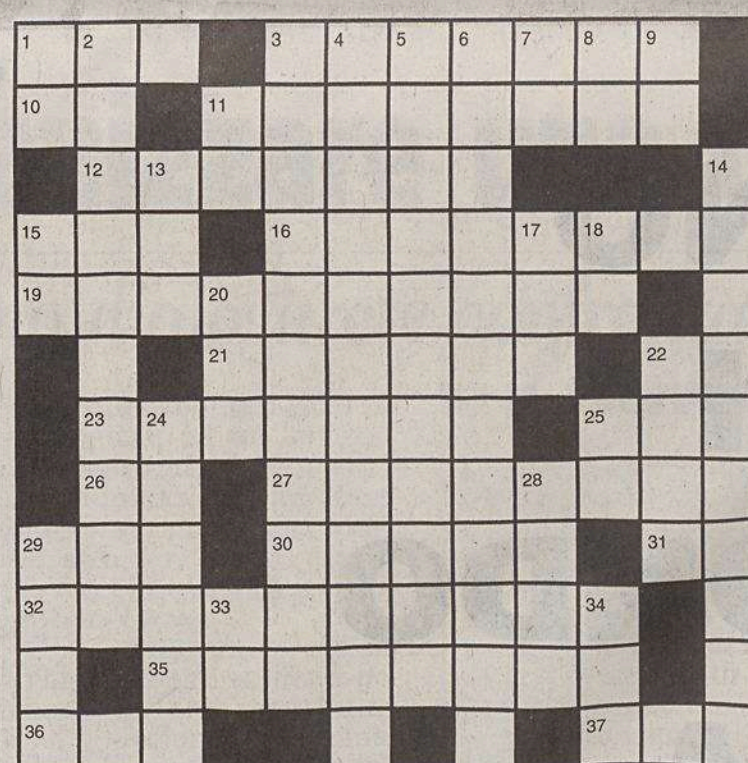
Capricorno 22/12 19/1

Dovete avere una visione molto chiara della situazione prima di accingervi a mettere in atto alcuni progetti di lavoro. Prestate attenzione a non sprecare tempo e denaro. Buon senso.

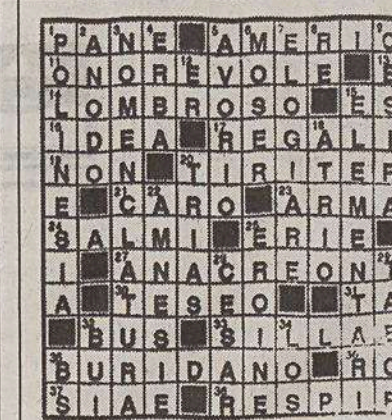
Pesci 19/2 20/3

Non lasciatevi confondere da questioni veramente secondarie. Avete le idee chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con molta calma e buon senso.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Anagramma:
tre bagni = brigante

Indovinello:
la cella

ORIZZONTALI: 1 Chi lo ignora non si ferma - 3 Attimi - 10 Simbolo del rame - 11 Fiore che sa orientarsi - 12 Il predecessore di Scalfaro al Quirinale - 15 Li emette il Tesoro (sigla) - 16 Un mobile molto mobile - 19 Pesca - 20 adoperando gli arponi - 21 Organo sostitutivo dell'elicottero - 22 Fra re e fa - 23 Golfo e isola della Sardegna - 25 Il nostro occhio - 26 E' un unico senza le vocali - 27 Dono - 28 Aumento di giorno in giorno - 30 Ha per simbolo chimico Re - 31 Il centro del centro - 32 Il capoluogo del Canton Ticino - 35 Hanno gli stessi anni - 36 Ovest Nord-Ovest - 37 Si godono nel benessere.

VERTICALI: 1 Una sigla dopo antiche date - 2 Sfavillante - 3 Religioso presso popoli non cristiani - 4 Si può perdere senza la bussola - 5 Deve essere raggiunta in Parlamento - 6 Eccesso - 7 Secca negazione - 8 Fanno della sala una stalla - 9 Mie senza la prima - 11 I confini del Galles - 13 L'orecchio nei prefissi - 14 Resi più semplici - 15 Iniziali della Fracci - 17 Collere violente - 18 Le vocali dei corsi - 20 Il verso del grillo - 22 Scrisse «La morte a Venezia» - 24 Curava i servizi di mensa nei palazzi signorili - 25 Nasce dal versante occidentale del Monviso - 28 Estensioni delimitate - 29 Fiore spagnolo - 33 Articolo per studente - 34 Cortile di campagna.

INDOVINELLO
Attire in declino
Sebbene per un senso di freschezza
conservi un certo spirito, si adusa
com'è da tempo a fasci d'ogni sorta,
la parte di rilievo le è preclusa.

Liliana

SCAMBIO DI CONSONANTI (7)

Con il personale hanno i nervi tesi
e sono pronti a scattare;
pensa che sanno ancora di latte
e fanno gli aguzzini...

Ser Berto

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubriche

Winin
ABBIGLIAMENTO

SALDI A PARTIRE DAL 7 GENNAIO

gennaio FERIALE APERTURE SPECIALI
9.00-13.00 Domenica 11 9.00-13.00
15.00-19.00 15.00-19.00

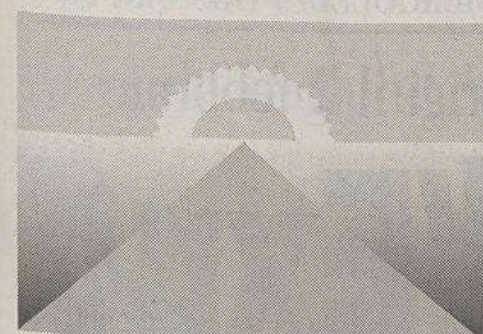
Lunedì chiuso

PORPETTO (UD) Via Udine 65 Tel. 0431 60040 www.winin.it



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI



OGGI
Il Sole: sorge alle **7.45**
 tramonta alle **16.37**
La Luna: si leva alle **16.09**
 cala alle **8.00**
 2.a settimana dell'anno, 7 giorni trascorsi, ne rimangono 359.

IL SANTO

San Raimondo di P.

IL PROVERBIO

La mela rossa ha sempre qualche magagna.



MAREE

Alta: ore 8.47 **+44** cm
 ore 22.13 **+30** cm
Bassa: ore 2.53 **-10** cm
 ore 15.43 **-62** cm

TEMPO

Temperatura: **1,0** minima
6,1 massima
Umidità: **39** per cento
Pressione: **1027,2** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **19,4** km/h da E
Mare: 9 gradi



am
 A. MANZONI & C. S.p.A.
 TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
 UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. (0432) 246611

TRIESTE

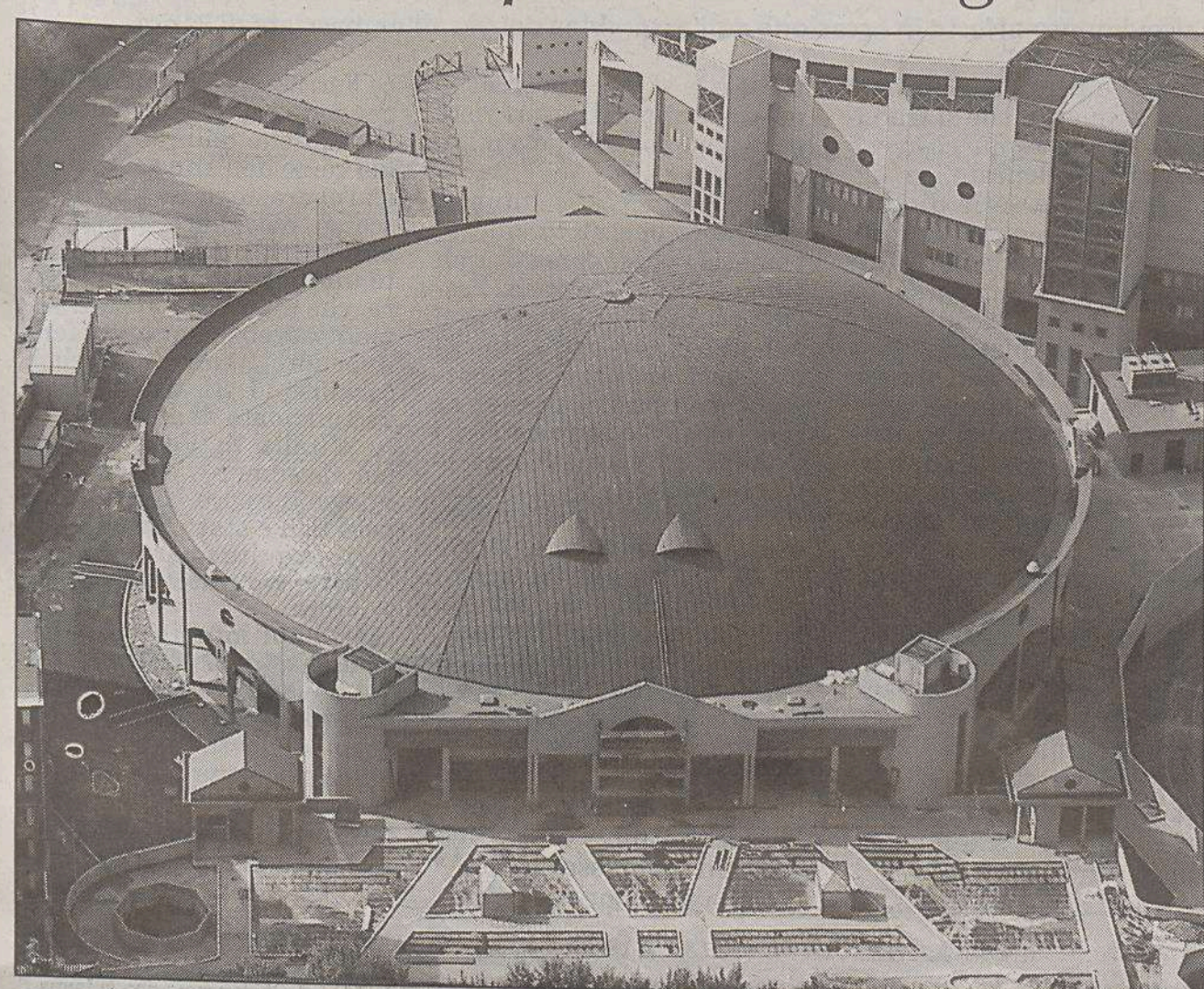
Cronaca della città

am
 A. MANZONI & C. S.p.A.
 TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a Tel. (040) 6728311
 UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. (0432) 246611

Divier, ex equilibrista e cavallerizzo, è oggi un imprenditore di successo e punta anche ai servizi di ristorazione e bar all'interno dello stadio Rocco

Togni, dal circo alla gestione del PalaTrieste

Il Comune sta per varare la gara d'appalto: sarà da vedere se domanda e offerta si incontreranno



Per la gestione del PalaTrieste, il Comune ci rimette ogni anno all'incirca 650 mila euro.



Un muro di tifosi allo stadio Rocco. Divier Togni punta ai servizi di bar e ristorazione.

Il procuratore della «Ggm» è Renzo Crosato, ex braccio destro dell'industriale trevigiano

Per il basket si sogna Stefanel

Potrebbe tornare dapprima con sfilate di moda, poi chissà

L'operazione per non far scivolare sempre più in rosso anche il PalaTrieste, dopo la Pallacanestro Trieste, non sarà indolore, ma le due operazioni potrebbero essere collegate. Renzo Crosato, in possesso di una procura di Divier Togni per trattare la gestione del PalaTrieste, avanza pure l'ipotesi di agganciare ad esempio la Mazda come sponsor della squadra di basket o comunque di innescare da parte di una serie di imprenditori legati a Togni l'interessamento attorno alla formazione che nel frattempo si spera riesca a conquistare la salvezza in serie A.



Renzo Crosato



Bepi Stefanel

to di trasformare il PalaTrieste in un impianto più prestigioso e polifunzionale, condizione irrinunciabile per una struttura in attivo e non sottoutilizzata, potrebbe finire per togliere spazio vitale alla pallacanestro. Se ci sono le prove del-

lo spettacolo di Panariello, per intenderci, non può allenarsi la Pallacanestro Trieste. Ma Crosato sarebbe intenzionato a tentare un passo ancora più suggestivo: far riavvicinare al basket e a Trieste Bepi Stefanel con il quale negli ultimi anni sa-

rebbe avvenuta una riconciliazione. Il palazzetto in questo caso, anziché alla Mazda, potrebbe essere intitolato a Carlo Stefanel, e «Bepi» potrebbe tornare a Trieste in quel palasport che per anni aveva invano reclamato e sognato dapprima come organizzatore di sfilate di moda, poi come sponsor della squadra di basket e infine magari di nuovo come proprietario della Pallacanestro Trieste. Tutta quest'ultima parte però è poco più che fantasia pura.

In questo clima di déjà vu, secondo quanto affermano le leggende metropolitane, Crosato e Federico Pastor già nell'estate scorsa avrebbero tentato un ingresso nella Pallacanestro Trie-

stano abbinate alla Lotteria Italia - ha detto ieri sera De Filippis - nei prossimi anni un evento del genere potremmo portarlo a Trieste.

Crosato ha avuto il primo abboccamento con il vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi (An) ancora a settembre. L'unico escamotage per evitare la gara d'appalto era di costituire una società di gestione tra la Ggm e i due principali fruitori dell'impianto: la Pallacanestro Trieste e l'Adriavolley. Una via che non sarebbe stata nemmeno esperita date anche alcune presunte preclusioni nei confronti di Crosato.

Nel frattempo la situazione della Pallacanestro Trieste è divenuta più drammatica con il mancato rinnovo dell'impegno all'interno della compagine societaria da parte di Generali (uno dei quattro principali sostenitori assieme a Acegas, Coop e Unicredit), il mancato reperimento di sponsor più sostanziosi e i risultati negativi della squadra innescati anche dalla scarsità del budget a disposizione. E' così tramontata l'ipotesi fatta a suo tempo da Roberto Cosolini, presidente ormai da mesi dimissionario, che avrebbe dovuto portare la Pallacanestro Trieste a gestire, eventualmente assieme ad altri soci consorziati il palasport trasformandolo in una casa del basket sull'esempio di quanto ha fatto la Fortitudo a Bologna con l'impianto di piazza Azzarita.

Ecco allora che il Comune ha finalmente nei giorni scorsi rotto gli indugi e ha deciso di indire la gara d'appalto, pur con il rischio che vada deserta, per affidare la gestione del PalaTrieste. Soprattutto perché l'impianto di via Flavia costa ogni anno al Comune 650 mila euro. Gli uffici comunali sono materialmente al lavoro, il bando verrà pubblicato forse già il mese prossimo, le buste saranno aperte prima dell'estate, la società vincitrice, se ci sarà, potrebbe entrare al PalaTrieste dall'autunno o, mal che vada, dal primo gennaio 2005.

Secondo quanto rivela Paris Lippi, in questi mesi non si sono fatti avanti altri potenziali gestori del PalaTrieste, anche se c'è qualche minima possibilità che le stesse società di basket e volley consorziate saltino fuori all'ultimo momento. Ma l'interrogativo sostanziale è: s'incontreranno la richiesta del Comune e l'offerta della Ggm? Non è affatto scontato. Nell'ipotesi avanzata da Divier Togni almeno per i primi quattro anni, il Comune dovrebbe versare un contributo a scalare alla Ggm per permettere che l'impianto decoli ed entri nei circuiti delle grandi manifestazioni internazionali, poi però non dovrebbe più sborsare nulla. Nell'arco di dieci anni il risparmio dell'amministrazione sarebbe almeno di 4 milioni di euro. Dal canto suo il Comune però non accetterebbe di buon grado l'idea che almeno per i primi anni il gestore, oltre a guadagnare con gli incassi, gli affitti e le entrate pubblicitarie, ottenga pure denaro pubblico.

In mezzo ci sono numerose altre questioni: in concomitanza con spettacoli e concerti le squadre di basket e volley non potranno allenarsi nell'arena centrale e per le altre quattro palestre che si trovano nell'impianto, attualmente affittate con un canone basso ad altrettante società, di danza, pentathlon moderno, pallacanestro e judo, Divier Togni avrebbe altre idee in modo da trasformarle in spazi più remunerativi. Ancora, il palazzetto non potrà cambiare tout court il suo nome in Palamazza come avvenuto a Milano, Genova e Torino perché la sua denominazione ufficiale è già PalaTrieste. Ancora, Crosato e Pastor per condurre a termine l'operazione potrebbero aver chiesto qualche contropartita all'interno della società di pallacanestro, la loro vera passione. Insomma si delinea un braccio di ferro dal quale è sperabile che ne esca vittoriosa la città.

Silvio Maranzana

L'IMPERO DELLA GGM

Già controlla gli impianti di Milano, Torino, Genova



Il tendone del circo della dinastia Togni a Fiorano.

«Il futuro eventuale gestore deve prendere visione di una completa planimetria degli impianti (palasport più stadio) con evidenziate le aree che dovrebbero essere prese in gestione, compresi gli spazi destinati a parcheggi o altri all'interno della cittadella dello sport. I termini temporali della concessione devono essere almeno di una decina d'anni.

Devono essere definite aree e spazi da poter utilizzare in sublocazione o gestione per attività sportive e commerciali. Deve essere data la facoltà di utilizzare tutte le opportunità pubblicitarie sia interne che esterne agli impianti comprese le aree di parcheggio. Deve essere data la possibilità di modificare o integrare la denominazione dell'impianto, utilizzando un marchio commerciale. Devono essere valutati gli spazi orari destinati agli allenamenti oltre che alle gare di campionato di basket e di volley. Deve essere fatta una precisa relazione sugli impegni assunti dall'amministrazione nei confronti delle società utenti degli impianti. Deve essere inserito un contributo a fondo perduto per un determinato numero di anni da parte dell'amministrazione in favore del gestore.

Queste alcune precondizioni per arrivare all'accordo, o meglio alla risposta alla gara d'appalto che la Ggm ha fatto pervenire al Comune. Il presidente della società, Divier Togni, ha cinquant'anni ed è discendente di una delle più importanti famiglie circensi d'Europa. Dopo aver passato la gioventù lavorando presso i circhi della famiglia esibendosi anche come equilibrista e cavallerizzo, ha cominciato la carriera di imprenditore nel 1973 organizzando la tournée degli «Stunt cars» con il fratello Holer.

Alla fine degli anni Set-

tanta amplia la sua attività realizzando strutture per spettacoli viaggianti e incominciando la collaborazione con i grandi della musica italiana e straniera: da De Gregori ai Genesis, dai Rolling Stones a Lucio Dalla. Si deve a lui l'intuizione di sopprimere alla mancanza di spazi per lo spettacolo con strutture normalmente usate per il circo. Nascono così i Teatri tenda.



Il domatore di tigre Livio Togni.

Il rapporto tra Divier Togni e i palasport incomincia nel 1986 con la nascita a Milano del Palatrussardi sulle ceneri del palazzetto distrutto l'anno prima da una nevicata. Quello che oggi è il Mazda palace ha ospitato concerti, tra gli altri, di Paul McCartney, Elton John, i Duran Duran e Bob Dylan. Sul finire degli anni Ottanta, Togni pensa a un progetto di gestione nazionale dei palazzetti: nel 1994 con un concerto di Adriano Celentano viene inaugurato il Palastampa, poi Mazda palace di Torino (10 mila posti) seguiti dal 105 Stadium di Rimini e dal Mazda palace di Genova inaugurato appena nell'ottobre scorso. Il PalaTrieste sarebbe il fondamentale anello mancante ad Est per completare una rete di palazzetti nell'intera Italia settentrionale.

Togni ha inoltre realizzato una serie di tensostrutture temporanee (come il Palaregio di Torino e il PalaFenice di Venezia) o destinate ad accogliere singoli eventi (ad esempio il PalaBenigni e il PalaMontesano a Roma). Ancora, sul finire degli anni Novanta, Togni si imbatte in un settore a lui fino ad allora sconosciuto: la ristorazione che lo ha portato a gestire la somministrazione di cibo e di bevande all'interno degli stadi Delle Alpi di Torino e Meazza di Milano. E' un servizio che ora vorrebbe estendere allo stadio Rocco di Trieste.

s.m.



stano proponendo per la squadra quattro cavalli di ritorno obiettivamente un po' stagionati. Assieme ad Alessandro De Pol (da convincere, logicamente) sarebbero stati proposti Larry Middleton (su medie strepitose ora a Avellino), Mauro Sartori e Davide Cantarello. Non pochi problemi potrebbero comunque essere risolti con il semplice avvento di uno sponsor più so-

s.m.

Oggi nuova riunione convocata dal sottosegretario Antonione in Prefettura per esaminare la bozza del dossier da presentare a Parigi il 2 febbraio

Dodici mesi di corsa alla conquista dell'Expo

Missioni in tutto il mondo, pubblicità, eventi: ecco come saranno spesi i due milioni stanziati da Roma



Alessandra Martines, testimonial dell'Italia all'assemblea parigina del Bie il mese scorso.

Questo 2004 sarà l'anno in cui l'Italia dovrà giocare tutte le sue carte: nell'assemblea generale che si terrà a Parigi in dicembre i delegati dei 91 Paesi membri del Bie, Bureau International des Expositions, decideranno a quale delle tre città candidate - Trieste, la spagnola Saragozza, la greca Salonicco - assegnare l'Esposizione internazionale riconosciuta edizione 2008.

Dopo la pausa natalizia la corsa all'Expo riprende dunque a pieno ritmo. È una corsa impegnativa sotto ogni profilo, compreso quello finanziario: lo scorso dicembre Roma ha varato una legge che, nell'ambito della partecipazione italiana all'Esposizione universale di Aichi (Giappone) nel 2005, stanziava due milioni di euro che il ministero degli Esteri spenderà per sostenere la candidatura di Trieste

a ospitare l'Expo 2008 in Porto Vecchio. Ci sono poi i 600 mila euro previsti dalla finanziaria regionale 2004 a supporto dell'attività di TriesteExpo Challenge, la società consorziale creata da Comune, Provincia e Camera di commercio. A questi due stanziamenti si aggiungono quelli che TriesteExpo Challenge sta lavorando per raggranellare tra i possibili sponsor (lo scorso anno sono già intervenuti, tra gli altri, Fondazione CrTrieste, Collegio Costruttori, Banca Popolare Friuladria).

Il project manager della società Pierpaolo Ferrante è restio a parlare di soldi (sono «informazioni riservate che la società non intende fornire», argomenta, per non offrire alle concorrenti Salonicco e Saragozza elementi utili a scoprire troppo il gioco), ma già la cifra ufficiale - e parziale - dei due

milioni e 600 mila euro di Stato e Regione basta a dare l'idea della dimensione dell'impegno.

La macchina, del resto, è imponente: organizzazione e finanziamento delle missioni degli ispettori del Bie che verranno in aprile a Roma e a Trieste in sopralluogo tecnico, campagne pubblicitarie, conferenze stampa... La relazione tecnica che illustra il disegno di legge mirato allo stanziamento sull'esercizio finanziario statale 2004 parla chiaro: fatto qualche conto, i due milioni



Pierpaolo Ferrante

previsti per la campagna promozionale tesa «ad assicurare il miglior esito della gara, tutta europea, tra le tre candidate», non sono poi molti. Tra le voci elencate ci sono le «missioni nelle capitali dei Paesi membri Bie



Roberto Antonione

per richiesta sostegno alla candidatura». Il coordinatore della Farnesina e tre persone del suo staff, insomma, tra aprile e dicembre dovranno andare in giro per 50 città del mondo a perorare la causa di Trieste: ci vor-



Il ricevimento offerto in occasione dell'assemblea del Bie all'ambasciata di Parigi.

ranno, suppleggi, 600 mila euro. A questa, che si traduce nella cifra più cospicua tra quelle elencate, si aggiungono una serie di altre voci: 125 mila euro per l'ideazione, promozione e realizzazione di una campagna pubblicitaria; 120 mila euro utili a organizzare «due eventi a Trieste per presentare la candidatura alla stampa e alla cittadinanza»; 200 mila da spendere per organizzare le missioni a Roma e a Trieste degli ispettori del Bie; 300 mila per «due eventi a Parigi per i delegati

ti Bie e la stampa in occasione di riunioni Bie previste per giugno e novembre 2004».

Fin qui i costi. Intanto, sul fronte operativo, questo pomeriggio nel corso di una riunione convocata in Prefettura dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, verrà analizzata la bozza di stampa del dossier di candidatura che TriesteExpo Challenge, la società consorziale partecipata da Comune, Provincia e Camera di commercio, consegnerà al Bureau il 2 febbraio. Si tratta del documento di sintesi, 130 pagine circa da consegnare a ognuno dei delegati del Bureau in traduzione inglese e francese. Accanto a questo, dovrà esserci il volume di approfondimento tecnico della candidatura da realizzare in dieci copie, una per ogni commissario Bie.

Dalla riunione di oggi, di-

ce Ferrante, si attendono anche indicazioni sui nomi dello staff che dalla Farnesina nel corso dell'anno coordinerà l'operazione Expo. Già lo scorso novembre era stato annunciato, proprio durante una riunione in Prefettura, che a guidare lo staff romano sarebbe stato Raniero Avogadro: questi avrebbe concluso il 31 dicembre il suo mandato di ambasciatore d'Italia in Vaticano per poi assumere appunto il nuovo incarico. L'annuncio però non è stato formalizzato, in seguito - pare - a delle riserve avanzate dall'ambasciatore.

Domani intanto è in programma anche la riunione del consiglio d'amministrazione di TriesteExpo Challenge, che dovrà approvare il piano di azione e di comunicazione predisposto per i prossimi mesi in vista della scadenza di dicembre.

p.b.

Controlli notturni Guidava ubriaco: giovane di Sgonico denunciato dai carabinieri

Un denunciato per guida in stato di ebbrezza, con conseguente ritiro della patente. Otto contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada, con un «ritiro» complessivo di 15 punti da varie patenti. Tre auto targate Trieste sequestrate, assieme al ritiro della carta di circolazione, la prima perché priva di assicurazione, le altre in quanto non sottoposte alla revisione periodica.

Questo il bilancio di una serie di controlli svolti l'altra notte dai carabinieri della compagnia di Aurisina nel territorio del comune carsico. La persona denunciata è un giovane di 23 anni, K.E., celibe, residente a Sgonico, che al momento in cui è stato fermato dai militi si trovava alla guida della sua Ford Fiesta.

Sempre i carabinieri di Aurisina ieri hanno restituito a personale della ditta tedesca «Reisemobil und Caravan», con sede nei pressi di Amburgo, un camper Fiat Ducato risultato rubato in Germania. Ritrovato il mezzo, lo stesso comando di Aurisina ha provveduto ad avvertire il titolare della ditta.

Autore del furto del camper, avvenuto nel settembre scorso a Zelen (Amburgo), era stato pregiudicato di 38 anni, R. Russo, residente in provincia di Salerno, arrestato a suo tempo per concorso in riciclaggio in relazione appunto al furto del camper. Nel corso di quell'operazione i carabinieri avevano sequestrato una carta di circolazione «in bianco», rubata nel 2000 dagli uffici della Motorizzazione civile di Napoli, due targhe italiane applicate sul camper rubato, una dichiarazione di vendita a favore di R. Russo da parte di una «fantomatica» ditta della provincia di Como, e un certificato di assicurazione falso relativo alle targhe italiane fissate sul camper al posto delle originali tedesche.

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato le norme per l'omologazione di bretelle e giubbini obbligatori dal primo aprile

Giubbotti riflettenti, forse bisogna ricomprarli

Cappel: «Indispensabile il marchio Ce, meglio acquistarli nei negozi specializzati»

Non ci saranno altri ritardi. Dal prossimo primo aprile (ma non è uno scherzo, anche se la data inizialmente prevista era quella del primo gennaio appena trascorso) tutti gli automobilisti dovranno trovare uno spazietto, nell'abitacolo della propria quattro ruote, per il giubbotto - o le bretelle - riflettenti da utilizzare in caso di sosta di emergenza. Sulla Gazzetta ufficiale del 3 gennaio sono state pubblicate, infatti, le norme che stabiliscono l'omologazione dei giubbotti.

A Trieste la «caccia» al giubbotto riguarda una cifra cospicua di appassionati del volante: 145 mila veicoli tra autovetture, autobus, autocarri e le motrici dei Tir. «Non sappiamo quanti triestini in realtà l'abbiano già acquistato» spiega Giorgio Cappel, presidente dell'Automobile Club cittadino. «Ma conoscendo la tipica solerzia giuliana, direi che un buon numero di triestini avrà ben che provveduto» sorride l'ingegnere.

Il decreto ministeriale fissa, finalmente, le caratteri-

stiche tecniche di giubbini e bretelle («che peraltro non ho mai visto» ammette Cappel). Dunque, potremo sfogliare giubbotti sia di colore giallo che arancione mentre per le bretelle non viene richiesto un «abbinamento» particolare: potranno essere usati, oltre al giallo o l'arancione, pure il grigio o il bianco. «L'importante - sottolinea Cappel - è che le parti riflettenti siano con-

formi alle norme europee Uni En 471. Per semplificare la sostanza l'avvertenza per il compratore sarà semplicemente quella di adocchiare la presenza dell'ormai familiare marchio Ce che garantisce i requisiti tecnici del prodotto. Perciò chi ha già fatto il suo acquisto, se è visibile il marchio Ce, può dormire sonni tranquilli».

Per gli acquisti poi me-

glio rivolgersi al negoziante specializzato. «Direi di evitare le lanterne cinesi» consiglia il presidente dell'Ac. «Non vorrei che si incappasse in qualche contraffazione del marchio Ce, come del resto già succede con altre firme della moda come Prada, Vitton e via dicendo. Il prezzo giusto? A seconda dei modelli, possiamo andare a spendere dai 5 fino a un massimo di 12 euro. Na-

turalmente occorre un solo giubbotto per autoveicolo, non serve fare la «scorta» anche per i passeggeri».

Ma quando potremo avere l'occasione di sfoggiare il nostro giubbotto riflettente? «L'obbligo si riferisce al caso in cui un veicolo (e quindi vanno esclusi velocipedi, ciclomotori e motocicli, ndr) sia costretto a fermarsi sulla carreggiata, sulla corsia di emergenza o, ancora, sulle piazzole di sosta e non possa essere scorto, sia di giorno che di notte, a sufficiente distanza da chi sopraggiunge. In questo caso, la quattro ruote deve essere presegnalata con il triangolo, di cui tutti i veicoli devono essere dotati. Ecco perché l'obbligo non impedisce le due ruote: loro non sono vincolate al triangolo».

Morale: il conducente non può, anzi non deve scendere dall'autovettura e circolare sulla strada senza avere prima indossato il giubbotto (o le bretelle). «È chiaro che tali oggetti saranno custoditi all'interno della macchina e non nel baule» annota Cappel. «C'è



Vanno acquistati solo i giubbotti con il marchio Ce.

un «buco» comunque nella legge a cui come Ac di Trieste vorremmo si ripariasse: il divieto di uscita dal veicolo per sistemare il triangolo non prende in considerazione il passeggero. Beh, logica vorrebbe che chiunque faccia questa operazione sia visibile, mica deve scendere per forza il conducente, no?».

Capitolo doloroso, le sanzioni. «Uscire dalla macchina senza giubbotto compor-

ta la detrazione di due punti dalla patente e una multa che può variare da un minimo di 33,60 a un massimo di 137,55 euro. Ma si dà sempre il minimo... Se l'infrazione invece dovesse essere commessa dal passeggero, verrebbe applicata esclusivamente la sanzione pecuniaria». Con tanti ringraziamenti da chi è già alle prese con la calcolatrice per la «raccolta» punti.

d.t.



A Trieste sono 145 mila i veicoli interessati ma l'obbligo scatterà appena dal primo aprile.

In pieno svolgimento la campagna promossa dall'Anfaa e dal Comune per far fronte alle sempre più numerose situazioni di disagio, trascuratezza o abbandono a danno dei più piccoli

Un bambino in affido: l'affetto di un'accoglienza «a termine»

Affido: un affetto in più per vivere. È ormai giunta a metà del suo percorso la campagna sull'affido promossa dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) e dal Comune per promuovere questa forma di sostegno temporaneo ai minori che si trovano in situazioni di disagio. «L'affido è un sostegno offerto al minore la cui famiglia si trova temporaneamente in difficoltà» - spiega Marisa Semeraro, presidente dell'Anfaa - e si inserisce in un progetto di recupero che riguarda tutto il nucleo. L'obiettivo è quello di preservare il legame fra il bambino e la propria famiglia naturale».

Sono sempre più frequenti in città infatti le situazioni di disagio, trascuratezza o abbandono a danno di minori e questa è una tendenza che prose-

gue da diversi anni. Un disagio spesso legato a problemi di alcolismo e a perdita del posto di lavoro, ma non necessariamente collegato alla situazione economica. A Trieste solo nel 2003 sono stati più di cento i minori ricoverati in strutture protette e alcune volte si è dovuto ricorrere a comunità fuori regione, con un evidente frattura nelle relazioni affettive del minore.

«Esistono situazioni di disagio - continua la Semeraro - che un tempo si sarebbero risolte nell'ambito della famiglia e del vicinato. Oggi assistiamo a uno sfilacciarsi del tessuto sociale, che non è più in grado di reagire di fronte a una situazione di crisi».

La campagna di sensibilizzazione promossa anche con il sostegno della Fondazione CrTrieste, mira proprio ad informare la cittadinanza sulle pos-

sibilità dell'affido. Oltre ai manifesti e a uno spot televisivo sulle reti locali, circa 16 mila famiglie verranno contattate tramite l'invio di materiale informativo. Possono essere affidatari le famiglie ma anche i single e l'aiuto può essere a tempo pieno o part-time. «Spesso c'è bisogno di un sostegno di tipo educativo, affettivo, una presenza stabile che dia regole e sicurezza» - prosegue la Semeraro - «e siccome si tratta di un servizio, l'ente locale riconosce agli affidatari un rimborso spese».

La campagna si concluderà a fine gennaio con una rassegna cinematografica legata ai temi del disagio minorile. Chi fosse interessato può rivolgersi all'Anfaa allo 040-54650 dalle 17 alle 19 o al Comune allo 040-6754391 tutti i giorni dalle 9 alle 12.

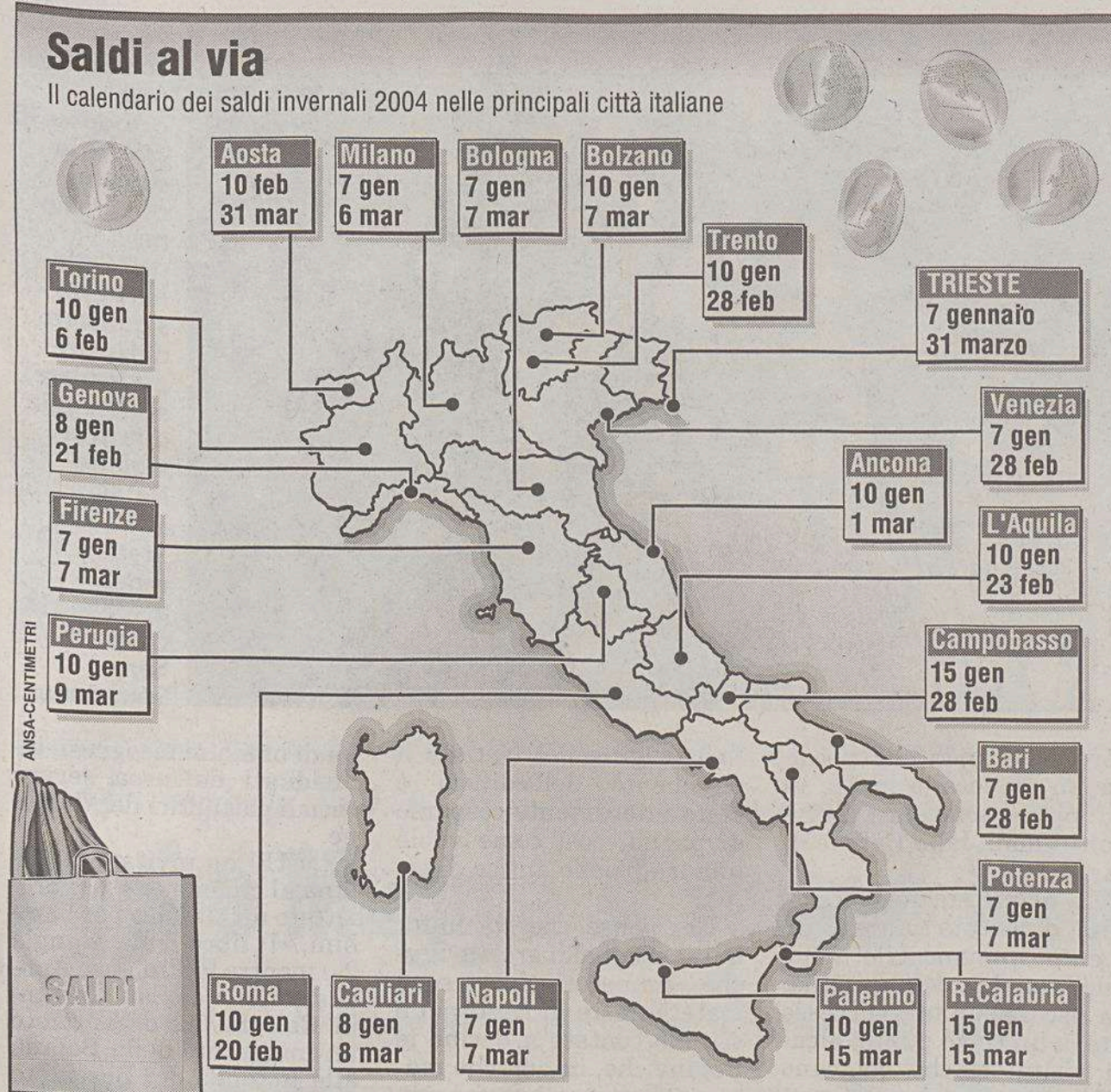
Marina Devescovi



Al via la stagione delle occasioni, quest'anno molto attesa anche dagli operatori dopo un Natale piuttosto magro in termini di vendite

Da oggi i saldi, ultima spiaggia per molti negozianti

Chi non riuscirà a rimettersi in sesto, soprattutto nell'abbigliamento, potrebbe essere costretto alla chiusura



Oggi cominciano i saldi e per molti commercianti della città si tratta di un appuntamento dal sapore completamente diverso da quello al quale si era abituati in precedenza.

Dopo un Natale piuttosto magro per tutti, quindi anche per i titolari degli esercizi commerciali della città, che hanno incassato meno del previsto, in un periodo che, negli anni precedenti, rappresentava una sorta di supertredicesima per l'intera categoria, la stagione delle occasioni costituisce l'ultima spiaggia per parecchi negozianti.

Chi non venderà a sufficienza, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, potrebbe essere costretto a rivedere il proprio futuro e, in alcuni casi, anche a prendere in esame l'ipotesi della chiusura.

Il rischio di una gestione che possa generare solo costi, come ha ricordato il presidente della Camera di commercio Paoletti in un servizio che abbiamo pubblicato ieri, riguarda, oltre all'abbigliamento, anche le calzature e i prodotti per la cura della persona. Settori che, nonostante le diverse

chiusure negli ultimi anni, hanno ancora una rete di vendita sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze cittadine.

L'allarme è già scattato da tempo fra gli operatori. Per incrementare gli incassi di questa stagione degli sconti targata 2004 si profi-



Antonio Paoletti

la un'eccezionale apertura dei negozi per domenica prossima (una decisione definitiva al riguardo sarà presa oggi stesso dalle organizzazioni di categoria, ma non sembra ci siano segnali di segno contrario da parte dei commercianti triestini).

Prima del fine settimana però ci sono quattro giorni importanti, da oggi a sabato, che funzioneranno da

termometro; se fin dalle prime battute i saldi dovessero rivelarsi un flop, la situazione assumerebbe contorni decisamente preoccupanti per l'intero comparto, nel quale operano, giova ricordarlo, migliaia di addetti.

Contestualmente ai saldi inizia anche la campagna allestita dalle varie organizzazioni di tutela dei consumatori, sempre molto attente in queste occasioni: «Siate cauti e valutate attentamente ogni singolo acquisto» sono le raccomandazioni più frequenti.

Del resto, in passato più d'un acquirente si è lamentato del servizio offerto e della qualità stessa dei prodotti messi in vendita in saldo; si tratterà di capire se la crisi generale farà rinviare un po' tutti, sia commercianti che clientela.

Recentemente le organizzazioni dei consumatori hanno stretto rapporti di intensa collaborazione con la Camera di commercio, proprio allo scopo di rendere più sicuri gli acquisti nelle fasi degli sconti. Ora bisognerà verificare sul campo l'efficacia di questi accordi.

u. sa.

Pioggia in città e sulla costa qualche fiocco sull'altipiano



Ghiaccio ieri nella fontana di piazza Sant'Antonio.

Pioggia in città, qualche fiocco di neve sul Carso. Temperature comunque in leggero rialzo. Se abitate a Opicina o in qualche altra località dell'altipiano e pensate di montare le catene ai pneumatici della vostra auto, rischiate una gran fatica per nulla.

Questo dicono le previsioni meteorologiche che segnalano per stamane il passaggio di un fronte atlantico sulla nostra regione. Aria calda e umida scorrerà sul «cusino» freddo che staziona su tutto il NordEst. Trieste e la sua provincia saranno però lambite solo marginalmente da questa perturbazione e già nel primo pomeriggio la nuvolosità inizierà a diminuire. In serata è previsto un netto miglioramento. Venti deboli e mare poco mosso.

Qualche centimetro di neve cadrà invece oggi sulle valli del Natisone, sulle Prealpi Giulie e sul Canale del ferro. Poca cosa comunque rispetto alle precipitazioni di fine anno.

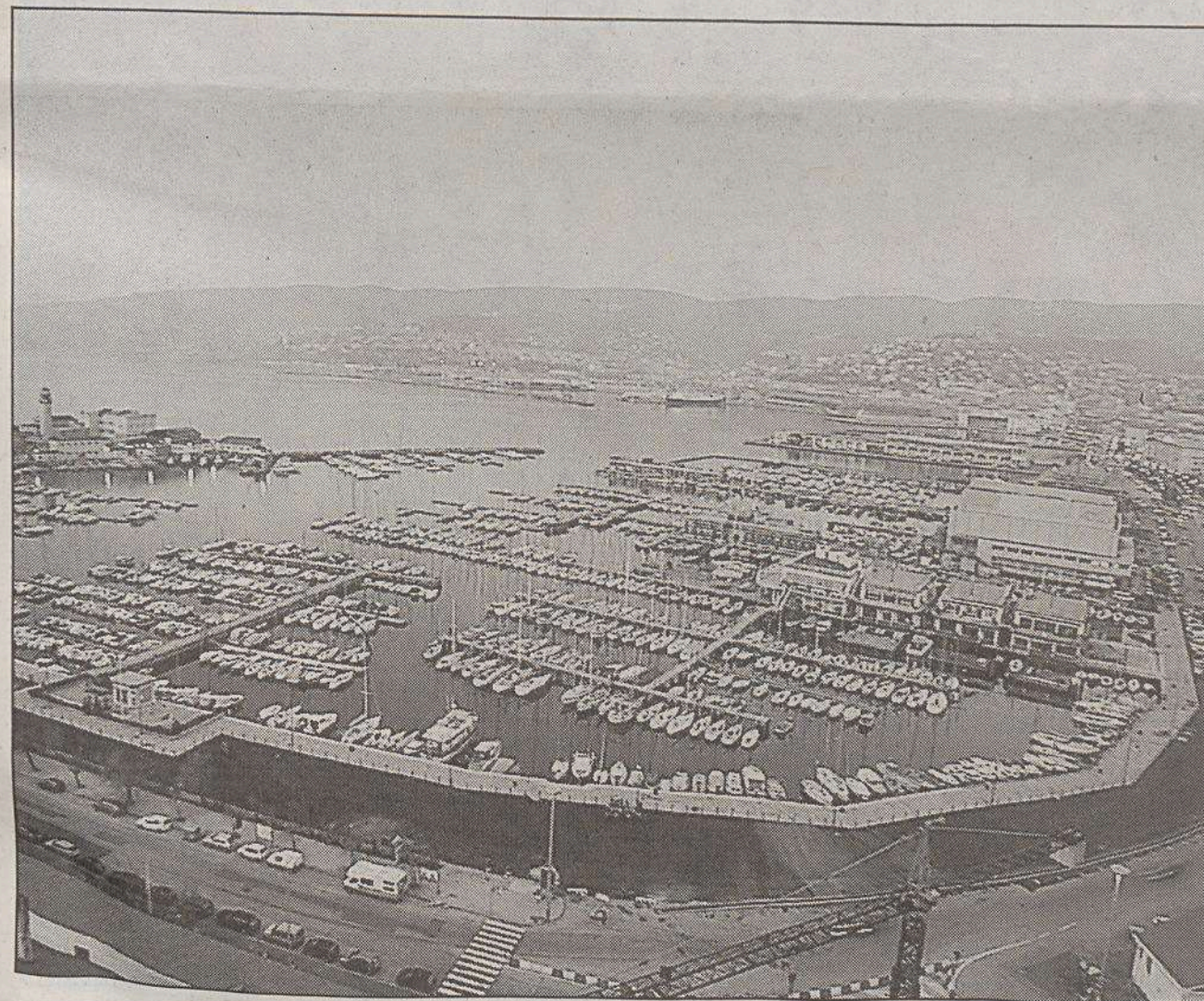
Ieri in serata in centro città la temperatura non ha superato i 3 gradi positivi; al contrario sull'altipiano il termometro è sceso sotto lo zero: -3 a Borgo Grotta, -2,4 a Sgonico.

Per domani i modelli matematici indicano su Trieste cielo sereno o poco nuvoloso e temperature ancora in leggero aumento. Nuovo perturbazione con pioggia in arrivo per venerdì.

Ritardi nell'attivazione dell'area, da poco riqualificata, delle Rive. Prossimo lotto, la viabilità fra Ponterosso e piazza Unità

Il parcheggio della Sacchetta apre a febbraio

I lavori sono conclusi da oltre un mese, ma non è stato ancora scelto il gestore



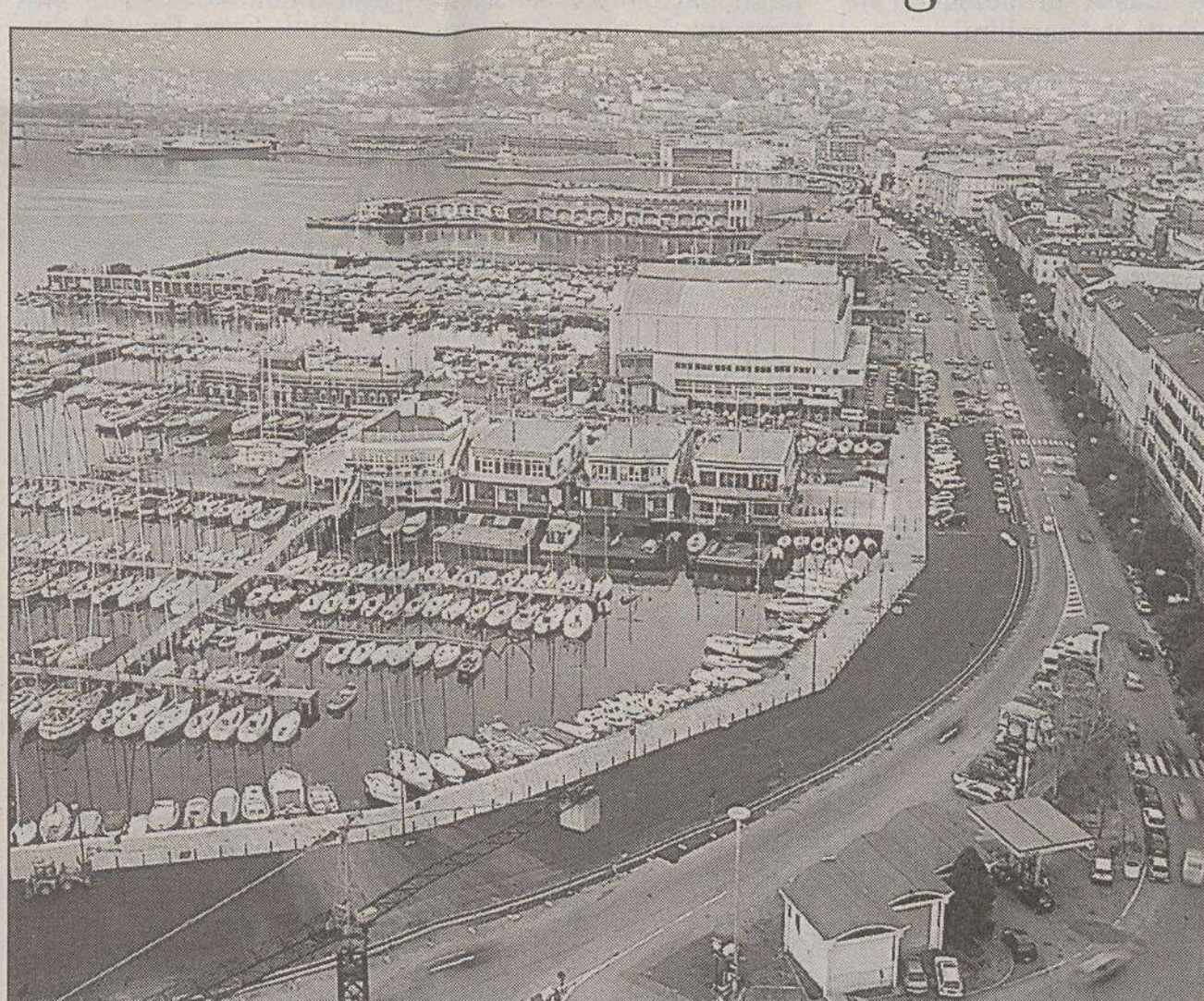
In questa immagine l'area del nuovo parcheggio della Sacchetta. (Foto Sterle)

I lavori sono terminati da oltre un mese, ma il nuovo parcheggio sulle Rive i triestini continuano a vederlo da dietro i limiti del cantiere aperto diversi mesi fa. Dal punto di vista tecnico tutto è pronto, ma non c'è ancora un gestore dei posti auto, circa 200, che saranno messi a disposizione a pagamento. Competente per l'opera è l'Autorità portuale, che per la riqualificazione di questo tratto delle Rive ha già speso circa 600 mila euro. Un intervento simile è infatti in corso tra la Stazione Marittima e piazza Unità, mentre l'iniziativa di rimodellare la passeggiata della Sacchetta rappresenta l'intervento maggiore svolto finora. E' un vero peccato, si sente mormorare in giro, che il nuovo parcheggio a pagamento non sia stato utilizzato pri-

ma delle feste natalizie: avrebbe potuto rappresentare uno «sfogo» in più per il traffico cittadino nei giorni dello shopping. Ma anche in occasione del veglione di San Silvestro in piazza Unità.

Fra i pretendenti a gestire il nuovo park, oltre all'Ac, ci sono le cooperative di posteggiatori cittadine che già operano nel centro. La selezione dovrebbe essere effettuata nelle prossime settimane, sicché si conta di poter aprire l'area agli automobilisti per il mese di febbraio.

Nelle scorse settimane erano sorte polemiche con le società veliche, anch'esse interessate alla riqualificazione dell'area. Si lamentava in particolare la riduzione degli spazi antistanti le sedi per il parcheggio delle barche, ma anche delle automobili.



Il posteggio è già pronto da oltre un mese, potrà contenere circa 200 automobili.

Intanto procede, anche se a rilento, la riqualificazione complessiva delle Rive, per la quale era stata bandita un concorso internazionale di idee. Tra poche settimane dovrebbe partire il rifacimento del tratto fra il canale di Ponterosso e piazza Unità, con la sistemazione della viabilità su quattro corsie, un po' come era già stato a suo tempo effettuato per il tratto di Corso Cavour. I lavori dovranno essere completati in tempo per il raduno nazionale degli alpini. A primavera dovrebbe invece partire la riqualificazione della viabilità a Campo Marzio, in modo da essere pronti in vista delle celebrazioni per il 50.º del ritorno di Trieste all'Italia, alle quali parteciperà anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

a.r.

Come ogni festività, i cassonetti traboccano di spazzatura a causa del servizio di asporto ridotto gestito dall'Acegas

Montagne di immondizie attorno ai bottini

La scena si ripete, puntuale, a ogni festività: cassonetti traboccanti di spazzatura, il più delle volte sommersi dai sacchi di immondizie. E nemmeno la Befana fa eccezione. A causa dei turni ridotti dell'Acegas, la società ex municipalizzata che cura il servizio, ieri si sono formati veri e propri «assedi» ai bottini della spazzatura. Una manna per le colonie di gabbiani che stanno diventando clienti fissi dei cassonetti un po' in tutte le grandi città.

In questo senso aiuterebbe forse molto l'incremento della raccolta differenziata, in quanto i rifiuti costituiti da carta, vetro o plastica sono in genere raccolti in contenitori di dimensioni maggiori, che vengono svuotati con una certa regolarità dalle aziende preposte.

In altri Paesi europei i bottini sono disponibili presso ogni abitazione o condominio e sono previsti anzi degli incentivi (a livello di tassazione) per chi opera in tal senso. Da noi questa prassi non è ancora in voga, soprattutto in città a alta densità abitativa e parcheggi come Trieste.



Puntualmente come ogni festività, anche ieri si sono accumulate quantità enormi di spazzatura attorno ai cassonetti, già strapieni di immondizie. La causa è il servizio ridotto dell'Acegas.

PELLICCERIE
MEC & GREGORY'S

SALDI
a prezzi convenienti

Trieste - Via Dante 3

dal 07/01 al 09/03/04

Epifania particolare per la comunità ortodossa triestina: i greci hanno celebrato il Battesimo di Cristo, a San Spiridione la messa per la vigilia di Natale

Befana superfesteggiata dal Carso alle Rive

Migliaia i triestini che si sono dati appuntamento alla Grotta Gigante, innumerevoli le manifestazioni in città



La solenne celebrazione della messa a San Spiridione: un momento molto atteso dai serbo ortodossi. (Foto Sterle)



Per la comunità serbo ortodossa di Trieste la solenne celebrazione dell'Epifania ha un significato del tutto particolare: si festeggia infatti la vigilia di Natale. Nella foto Sterle, i fedeli affollano la chiesa di San Spiridione.



Ma la Befana era anche alla Grotta Gigante. (Foto Sterle)



Dopo la calata, ecco la Befana con altre «colleghe».

Fra il sacro (per le comunità religiose dei greco orientali e dei serbo ortodossi della città la ricorrenza assume intensi significati di fede) e il profano (innumerevoli le manifestazioni festosamente gioiose), la giornata dell'Epifania è trascorsa fra l'entusiasmo generale.

Un po' perché c'era una gran voglia di far festa prima di rituffarsi nella realtà quotidiana, che a Trieste di questi tempi è particolarmente difficile (e del resto bisognava rispettare assolutamente il motto «L'Epifania tutte feste porta via»), e un po' perché le manifestazioni organizzate sia in centro che nel circondario erano tali e tante da suscitare l'interesse di una imponente massa di persone, sia adulti che bambini.

Al mattino, com'è tradizione, si è svolta la cerimonia religiosa della comunità religiosa dei greco ortodossi, per i quali l'Epifania rappresenta il momento solenne per ricordare il Battesimo di Cristo: seguendo una tradizione oramai consolidata a Trieste, dopo mezzogiorno si è svolta una breve processione, con partenza dalla chiesa di San Nicolò sulle Rive e arrivo sulla punta del molo Audace, dalla quale è stata lanciata nelle acque del golfo una croce.

Solitamente c'è un volontario della comunità che si tuffa in mare e recupera il prezioso simbolo, ma quest'anno le condizioni atmosferiche e la bassa temperatura dell'acqua e dell'aria hanno fatto preferire un intervento di sub professionisti

che, vestiti dell'immanicabile tuta (con la quale si possono affrontare anche acque decisamente gelide), hanno provveduto a completare il cerimoniale. Tutto ciò non ha modificato la sostanza della funzione, molto sentita dai greci che vivono e lavorano in città, conclusasi con il consueto brindisi all'interno della chiesa.

Nel pomeriggio sono stati migliaia i triestini e i visitatori giunti da altri centri del Friuli Venezia Giulia che si sono dati appuntamento alla Grotta Gigante, dove era prevista la discesa delle Befane, interpretate nell'occasione da un gruppo di speleologhe della Commissione grotte «Boegan», affiancate da colleghi uomini, vestiti da vichinghi, pronti a distribuire agli adulti il «Gran Pampel», vi-

gorosa bevanda che riscalda. In fondo alla grotta ai più piccoli sono stati distribuiti i doni dalle Befane di turno.

La manifestazione, anch'essa diventata ormai un evento immancabile nelle celebrazioni dell'Epifania, ha riscosso un tale successo che, a un certo punto, alcuni visitatori che volevano calarsi anch'essi nella grotta, hanno dovuto desistere: purtroppo non c'era più spazio.

Nel tardo pomeriggio si è tornati al sacro, con le solenni celebrazioni nella chiesa serbo ortodossa di via San Spiridione: in occasione dell'Epifania (che per i serbi ortodossi rappresen-

ta la vigilia del Natale) il pavimento dell'edificio è stato interamente cosparso di paglia, così come vuole una tradizione antica di secoli.

Chi pensa che sia finita qui si sbaglia di grosso. Perché numerosissime sono state le feste di contorno e si sono contate a decine le Befane che, in qualche maniera, hanno voluto far sorridere i più piccoli. In mattinata la Befana ha portato i doni ai bambini figli degli iscritti al Sindacato autonomo di polizia (Sap) e all'Ugl. Anche la Confisal, altra organizzazione sindacale, ha avuto la sua Befana: in questo caso è stata chiamata anche una cinquantina

di bambini bisognosi, individuati dall'area servizi sociali e sanitari del Comune.

La Uil ha invitato la Befana al cinema (è stato proiettato un classico per bambini, «Il libro della giungla 2») mentre la Pro Loco Amici del rione di San Giovanni Cologna ha organizzato un intervento della Befana alla Rotonda del Boschetto con tanto di banda Triestinissima e dolciumi. In piazza Sant'Antonio infine sono stati distribuiti doni ai bambini da parte di Befane nell'ambito di un'iniziativa che ha visto alcune colleghe giornaliste indossare i classici stracci dell'occhialuta vecchietta.

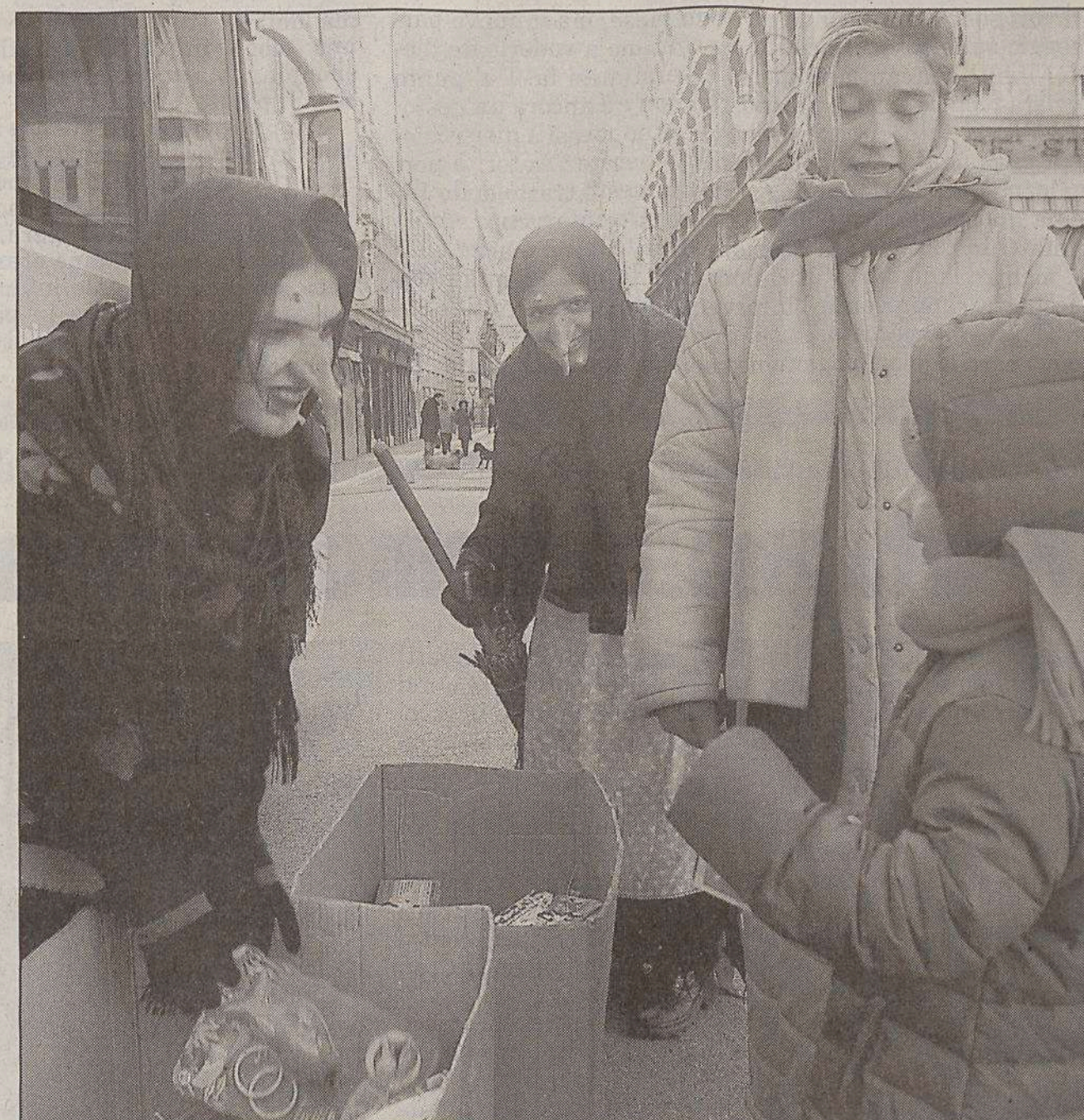
Ugo Salvini



Tanti bambini si sono fatti conquistare dalle Befane. E per tutti c'è stato un pensierino.



In piazzale Rosmini il consueto appuntamento con il presepe vivente. (Foto Lasorte)



E in piazza Sant'Antonio ci sono state persino le Befane giornaliste. (Foto Tommasini)

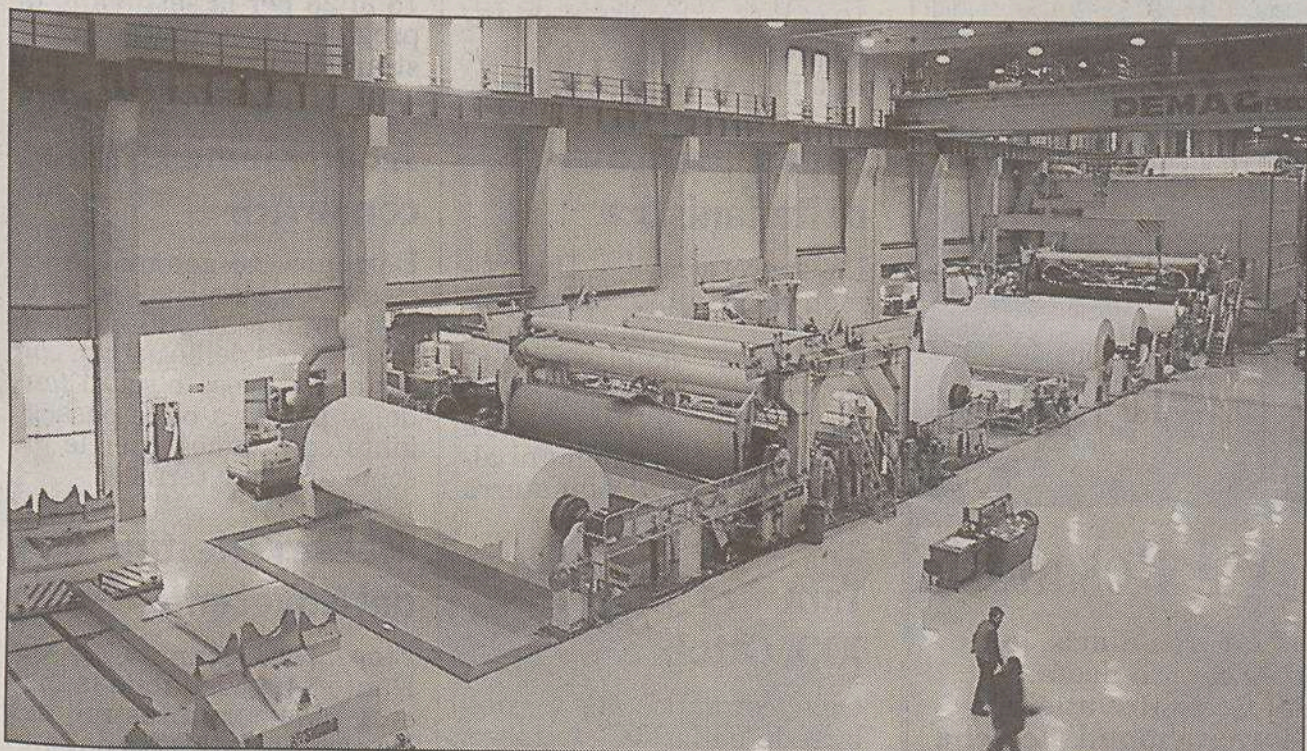


La simpatica vecchietta si è fatta vedere pure alla Rotonda del Boschetto. Accompagnata dalla banda Triestinissima, ha distribuito i dolci ai bimbi.

DUINO AURISINA Nella causa intentata per ottenere i benefici di legge è stato emesso il parere tecnico chiesto dal tribunale

Amianto in Cartiera: forse una svolta

La valutazione farà testo nell'udienza di marzo, circa 100 i lavoratori interessati

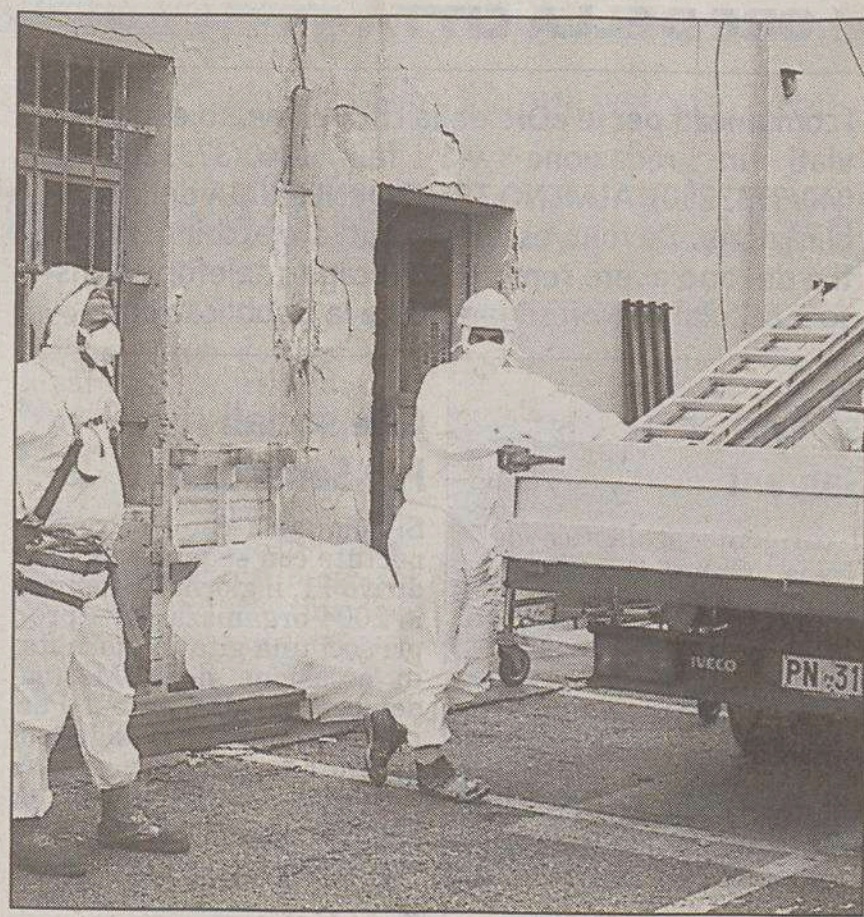


L'interno della Cartiera Burgo ormai bonificata secondo quanto previsto dalla legge.

Forse prossima a una svolta la situazione di circa un centinaio di lavoratori della Cartiera di Duino in lite con l'Inail e con l'Inps per il riconoscimento dei diritti connessi all'esposizione all'amianto, in base alla legge 257 del 1992 che agevola la pensione di chi sia stato esposto per oltre dieci anni al nocivissimo materiale. Andato a vuoto il tentativo di una conciliazione pacifica, cinque dipendenti a campione, con l'assistenza dell'Associazione nazionale pensionati che in tutta Italia si occupa della questione, si sono rivolti alla magistratura. La quale ha ordinato una perizia, nominando due consulenti tecnici d'ufficio (Ctu). Il responso dei Ctù (due professionisti dell'Universi-

tà di Trieste), è stato favorevole. Nelle loro conclusioni essi affermano: «I Ctù ritengono (...) che il ricorrente sia stato esposto all'amianto (...) nell'intervallo di tempo dal 20 marzo 1980 al 15 agosto 1991». Per oltre dieci anni, dunque. Il lavoratore-campione di questa causa è stato, secondo quanto appurato dai tecnici del tribunale, esposto a inalazioni pericolose nel corso di lavori di «manutenzione di materiali a base di amianto, di attività lavorativa in ambienti confinati da amianto friabile», di pulizia di materiali a base di amianto, ecc.». «E' un risultato

importante - afferma Antonio Farinelli, segretario della sezione triestina dell'Associazione nazionale pensionati -, perché se nella prossima udienza, fissata per il 17 marzo, i cinque dipendenti-campione che hanno intentato la causa dovessero vedersi riconosciuti i diritti alla pensione agevolata, il diritto si estenderebbe a circa altri 100 nelle stesse condizioni». La legge scade questo marzo, poi il governo dovrebbe riformularla, ma l'Anp ha già inviato per tempo le richieste all'Inail, così da preservare - come la stessa legge prevede - il diritto in termini ancora utili a chi vincessi la causa anche dopo la scadenza della legge. «Non solo sarebbe rilevante il caso in sé - prosegue Fa-



Operai asportano amianto, coperti da tute protettive.

rinelli -, ma vi sarebbero conseguenze di peso anche sulla cassa integrazione e sulla mobilità che così massicciamente la Cartiera ha deciso di avviare. Ovvero, molte casse integrazioni potrebbero diventare pensioni. Entro metà mese si terrà nell'azien-

da di Duino un'assemblea sull'argomento. I Ctù riconoscono infine che la Cartiera ha bonificato progressivamente gli ambienti di fabbrica, e che dove l'amianto ancora c'è, è inferiore alla concentrazione che la legge mette come limite.

Consiglio comunale alle 9.30 con un ordine del giorno incentrato soprattutto sulle varie voci contabili

Oggi a Muggia si votano bilanci e Tarsu

La Provincia stanza 8000 euro per immettere la specie istriana, dopo i disastri estivi

Apicoltura da «ricostruire»

Dopo aver stanziato una considerevole somma a supporto dei prodotti caseari del territorio triestino, la Provincia ha preso provvedimenti - economici e non solo - anche a favore del settore dell'apicoltura che, piccolo ma pregevole come tutte le produzioni triestine, ha così sofferto per il caldo e la siccità estivi da sembrare pressoché votato all'estinzione.

La giunta provinciale ha stabilito di erogare in via straordinaria 8000 euro al Consorzio degli apicoltori, secondo un impegno assunto alcuni mesi fa dall'assessore all'Agricoltura Fulvio Tamaro. Si tratta, afferma una nota della stessa Provincia, «di fornire un decisivo apporto al programma di ripristino degli sciami di api utilizzati per la produzione del miele e che in larga misura erano andati distrutti a causa della mancanza di polline dovuta all'assenza di precipitazioni».

Più specificamente, terminato entro questo mese un monitoraggio complessivo della situazione, verranno ricostituiti gli alveari con l'immissione di esemplari autoctoni della cosiddetta «ape istriana», i soli - continua la Provincia - in grado di adattarsi alle particolari condizioni climatiche della zona, con-

trassegnate dalla presenza della bora che rappresenta un poderoso veicolo di incremento dell'aggressività delle specie provenienti da altre zone, rendendo in questo modo estremamente difficile la produzione del nettare.

La prima individuazione dell'«ape istriana», spie-

spontaneo incrocio tra le api del Carso triestino, sloveno e istriano, le api della Carnia e quelle ligustiche (provenienti dall'Appennino tosco-emiliano) furono rese note con la pubblicazione sul Bollettino dell'agricoltura istriana.

«La loro spiccata attitudine a selezionare natural-

Si tiene oggi alle 9.30 una seduta del consiglio comunale di Muggia che si occuperà soprattutto di approvare il bilancio e di rivedere - come già annunciato - alcune tariffe. Verrà alzata la tassa dell'asporto rifiuti (Tarsu) e sarà istituita la tariffa per l'utilizzo dello scuolabus, a far data dal 1.º gennaio. Verrà inoltre certificato che l'Ici rimane invariata.

Il consiglio presieduto dal sindaco Lorenzo Gasperini approverà anche il programma triennale delle opere pubbliche e quello per il 2004, molto «dimagrito» dopo anni di copiose spese in questo campo. Infine, al settimo punto dell'ordine del giorno, ci sarà l'approvazione del bilancio di previsione per il 2004 e di quello pluriennale fino al 2006 (il primo, già è noto, è molto più «stretto» rispetto agli anni passati, proprio perché sono state di molto ridimensionate le opere pubbliche). L'ultima voce su cui i consiglieri dovranno votare riguarda la designazione dei componenti della Commissione ammissibilità relativa alle consultazioni popolari e ai referendum.



Lorenzo Gasperini

SAN DORLIGO Non è ancora operativo il protocollo con l'Azienda sanitaria

Per i cani o la casa o niente

«Il Comune di San Dorligo non ha ancora sottoscritto alcun accordo con l'Azienda sanitaria per il ritiro degli animali domestici, né il medesimo risulta ancora attivo». E' una precisazione, dopo le decisioni prese in consiglio comunale dell'amministrazione guidata da Boris Pangerc, la quale ha per ora soltanto «approvato il protocollo operativo che dovrà essere successivamente sottoscritto e troverà concreta applicazione solo in caso di disponibilità all'accoglienza da parte della pensione convenzionata con i Comuni o, in subordine e solo provvisoriamente, del canile sanitario. Fino ad allora il protocollo non potrà trovare applicazione». Così afferma una nota del Comune, specificando che è dunque ancora di là da venire questo civilissimo intento di obbligare i padroni a tenersi i cani, oppure a segnalare e provare l'effettiva impossibilità, così che la bestiola possa trovare una sistemazione alternativa. L'atto del Comune fa base su una normativa regionale del 1990 sul ritiro degli animali costretti a lasciare l'asilo domestico e sulla legge regionale del 2003 relativa ai cani potenzialmente pericolosi.



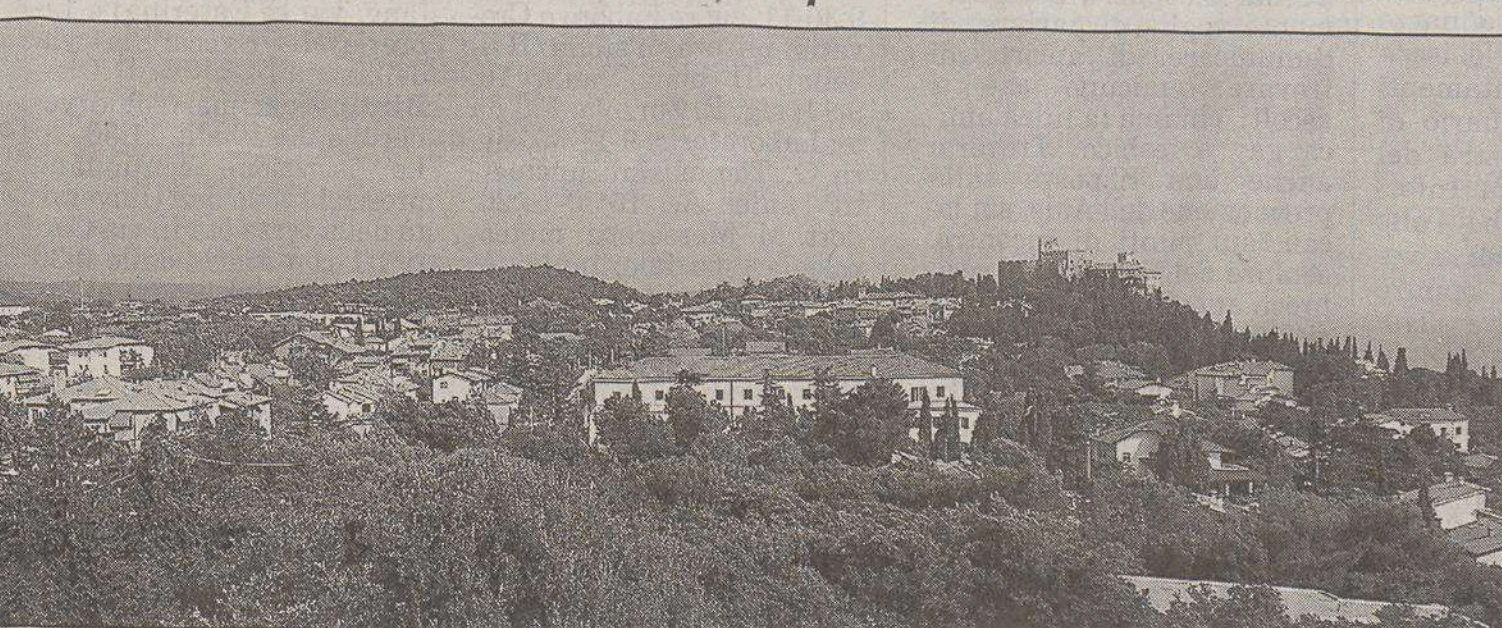
Il Comune ha dato il parere richiesto per legge sul previsto percorso in galleria di treni che andranno a 300 all'ora

Ferrovia ad alta velocità, Duino si cautela

Timori per vibrazioni e rumori, chiesto lo spostamento della centrale elettrica

E' la viabilità, e l'utilizzo del territorio per la realizzazione di grandi infrastrutture, uno dei temi di inizio 2004 che interessano il comune di Duino Aurisina. Dopo la «boccatura» sia da parte del presidente della giunta regionale Illy sia del sindaco Ret relativa alla realizzazione della terza corsia dell'autostrada fino a Sistiana, l'attenzione si sposta sull'alta capacità ferroviaria, e sul parere richiesto al Comune dalla Regione e dalle Ferrovie, inviato nei termini di legge, entro la fine del 2003.

Il parere riguardava proprio il coinvolgimento del comune di Duino Aurisina nella costruzione del passaggio ferroviario ad alta



velocità: una imponente galleria, con treni che sfiorano i trecento chilometri all'ora, dovrebbe venire realizzata nel sottosuolo di Aurisina, con una annessa centrale di cogenerazione elettrica. Il progetto ha allarmato ambientalisti e numerosi cittadini, preoccupati soprattutto dell'impatto sul territorio: vibrazioni, inquinamento, ma anche svalutazione dei terreni e delle

abitazioni sotto le quali passeranno i treni e si costruirà la ferrovia. Il sindaco Ret non si dice preoccupato, ma attento: «Nelle nostre osservazioni - ha spiegato - abbiamo chiesto massima cura nella valutazione dell'impatto in termini

tale, come quello adiacente alla attuale stazione delle ferrovie di Aurisina, già di proprietà delle Ferrovie stesse.

«Infine - prosegue Ret -, chiediamo delucidazioni sullo smaltimento dei milioni di metri cubi di terreno che verrà scavato per la realizzazione della galleria sotterranea: pretendiamo che i camion non passino gli abitati di Slivia e Aurisina prima di immettersi in autostrada, ma che venga creato uno svincolo ad hoc». Queste le richieste del Comune, ma si tratta solo di un primo atto: il Comune, infatti, verrà nuovamente coinvolto nella fase avanzata di progettazione della ferrovia.

fr. c.

I marciapiedi invasi dalle auto? Il presidente della circoscrizione fa una proposta: legalizziamo l'abuso, ma su un lato solo della strada

Via Commerciale nel caos di «park-selvaggio»



Lorenzo Giorgi

«Le multe non fanno che complicare la situazione - afferma Giorgi -, chi abita qui cerca un posto per ore e poi pianta la macchina dove capita...»

«La viabilità lungo via Commerciale è materia complessa che dipende da troppe variabili. Per cercare di risolvere almeno la questione parcheggi, la ricetta è solo una: riservare un marciapiede alle auto e l'altro ai pedoni. Almeno dove ciò è possibile».

Il contributo è di Lorenzo Giorgi, presidente di quella terza circoscrizione che da tempo si va arrabattando per rintracciare qual-

che buona idea per dare respiro alla colossale circolazione di via Commerciale. Giorgi sa bene che ogni santo giorno i residenti lottano per minuti e minuti alla ricerca di un parcheggio. E che spesso, anche durante le festività, come segnalato da alcuni lettori, le pattuglie dei vigili urbani si trovano a sanzionare soste un po' troppo ardite di tanti residenti che, sfiancati dalla lunga ricerca, lasciano l'auto dove riescono.

«Le multe non fanno che complicare la faccenda e inasprire gli animi - sostiene Giorgi - anche perché tutti sanno che i problemi stanno altrove. Innanzitutto si continua a costruire lungo un'erta ormai saturata dal cemento. E anche se i nuovi criteri edilizi prevedono la realizzazione dei posti auto, gli spazi di via Commerciale e delle sue laterali sono sempre più stretti. Di questo, purtroppo, nessuno parla. O, meglio, ha il coraggio di parlare, visto che si vanno a toccare interessi troppo gros-

si. E allora sotto con le soluzioni tampone. Io ne vedo solo due».

Il presidente continua a professare la soluzione da più tempo invocata dalla sua circoscrizione. Ovvero concedere, lungo tutta la salita, e dove possibile, un marciapiede alle automobili e l'altro ai pedoni. «Questa ipotesi - continua - è già diventata realtà lungo via dei Cordaroli e nel tratto della Commerciale posto di fronte a via del Panorama. So per certo che a breve il Comune provvederà a rendere agibili al parcheggio anche i marciapiedi so-



Una consueta immagine della salita di via Commerciale.

vastanti lo slargo dove si ferma il bus pubblico. Visti però i problemi segnalati anche dai cittadini, sarebbe importante che si prov-

vedesse a legalizzare il parcheggio lungo tutta la salita».

La seconda soluzione del presidente prevede l'utiliz-

Il Comune già si appresta a concedere spazi pedonali alla sosta delle vetture

zo da parte degli automobilisti di Strada Nuova per Opicina per raggiungere il centro città. «Ora che le festività sono finite - afferma Giorgi - torneremo alla consueta immagine di via Commerciale al mattino: file di auto, super-jeep e moto in cordata, lungo gli strappi di salita al 16 per cento, e tutti lamentarsi pieni di nervi tra le volute dei gas di scappamento».

Un'immagine che per molte strade triestine è ormai triste consuetudine. La chiamano «civiltà» moderna.

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Istituto Galvani

Il dirigente scolastico dell'Ipsia Galvani comunica che oggi riprendono le attività didattiche e che la presidenza sarà a disposizione, ogni mattina, di genitori e allievi per informazioni relative alle nuove iscrizioni nella sede di via delle Campanelle 266, tel. 040/395565 - galvani@spin.it.

Liceo Dante

Nell'ambito dell'attività di Orientamento il liceo classico «Dante Alighieri» ha previsto un secondo incontro con genitori e studenti delle classi terze medie per il giorno mercoledì 14 gennaio, alle ore 17.30.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 8-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; venerdì ore 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Istituto S. Giovanni

Venerdì 9 gennaio alle 17.30 alla scuola Mauro (via Cunicoli 8) si terrà un incontro informativo per la presentazione delle scuole elementari Mauro, Suvich e Filizi-Gregio finalizzato alle prossime iscrizioni.

Associazione il Centro

Nella segreteria dell'associazione «Il Centro» è disponibile il programma di visite culturali proposte per il periodo gennaio/marzo 2004. Continuano le iscrizioni per gli appuntamenti di gennaio all'Acquario di Trieste e alla mostra del Giordano a Venezia. Informazioni telefoniche allo 040/630976 (martedì e venerdì 16.30-18.30) oppure giornalmente al 340/839150 o al 348/4968424; fax 040/630976. E-mail: ilcentro@infinito.it - Sito: http://web.infinito.it/utenti/ilcentro/.

Gite sociali Pro Senectute

Si comunica che la Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, il giorno 20 gennaio 2004 organizza per i propri soci una gita in giornata in occasione della Mostra dei Presepi di Verona. Per informazioni rivolgetevi presso i nostri uffici in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Salutisti italiani

Dalla sede dei Salutisti italiani, via Caprin 8/b si ricorda che: «L'Esercito della Salvezza, presente nel mondo con aiuti umanitari per le esigenze di povertà spirituale e materiale è pure operante per le emergenze di catastrofi e calamità naturali». Eventuali offerte in Italia si possono inviare sul Ccp n. 46663001 intestato a: Esercito della salvezza, via degli Apuli 39, 00185 - Roma.

Progetto telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito in ascolto 24 ore su 24, tutti i giorni - festivi compresi - 800/510510. Una voce amica ed esperta vi aiuterà a trovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema. Telefono speciale vi garantisce un sostegno costante e discreto.

Lotta all'Ictus

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'Ictus cerebrale», informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, presso il Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 18 e risponde al numero di telefono 040/3995803 oppure al cellulare sempre attivo 335/6788320.

LineAmica Gay e Lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro, sempre nel rispetto del reciproco anonimato. Il servizio risponde allo 040/630606 o via chat ogni lunedì dalle 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecivica.trieste.it/circolarcobaleno.



Capodanno, 200 persone alla tradizionale Messa in Val Rosandra

Nel primo giorno dell'anno circa 200 persone si sono ritrovate nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, in Val Rosandra, per assistere alla celebrazione della tradizionale Messa officiata da don Armando Scafa. L'appuntamento che si ripete ormai da nove anni, su iniziativa del Gruppo sportivo Val Rosandra atletica, vede un costante aumento delle presenze. Come ha fatto notare il celebrante, nella Giornata mondiale della pace pochi luoghi come la stupenda valle, a poca distanza dalla città, ne hanno fatto degna cornice.

Cenacolo medico triestino

Nell'ambito delle attività culturali del Cenacolo medico triestino, oggi alle 11, presso l'Ordine dei Medici di Piazza Goldoni 10, il prof. Ferdinando Gobatto della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Trieste e il medico legale Salvatore Gilotta parleranno dei «Problemi emergenti di bioetica: stato vegetativo permanente».

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della sede, in via Donata 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» il prof. Walter Skoff proporrà una proiezione di diapositive dal titolo: «Sudafrica». Ingresso libero.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi in conviviale alle 20 alla Trattoria Alla Sanità di Muggia. «Storia del Lazzaretto di Muggia» è il tema della conversazione con cui Giovanni Giovè intratterrà i soci convenuti.

Movimento Arte Intuitiva

Il Movimento Arte Intuitiva ricorda che gli incontri settimanali riprendono oggi sempre alle 20.30 al Saravasti Café di via Madonizza 4. Sono aperte le iscrizioni per il concorso pittorico: «Un mondo unito». Per informazioni segreteria Mai 040/309478 - 349/6303466.

Corso di yoga

L'Associazione Auser «Pino Burlo» di S. Giacomo, informa che il corso di yoga riprenderà lunedì 12 gennaio alle ore 9, al ricreatorio «Pitteri». Informazioni: tel. 040/362730 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12.

Studio biblico

Domani alle 18 il pastore Enos Mannelli terrà l'incontro su «I miracoli di Gesù» (Evangelio di Marco cap. 5/1-20). Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono nella sala riunioni al 2° piano della Chiesa elvetica-valdese, in Piazza San Silvestro 1.

Gita sulla neve

La Comunità cateriniana con i Nuovi oratori italiani di via dei Mille 18 organizza per domenica 18 gennaio p.v. una gita sulla neve a Sappada. Iscrizioni telefonando allo 040/943793.

British film club

Oggi e domani, con i soliti orari, verrà proiettato al cinema Ariston il film «Calendar Girls» con Helen Mirren e Julie Walters. Regia di Nigel Cole. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 108 minuti. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in Viale d'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì alle 17.30, mercoledì alle 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19. Ogni sabato alle 19 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Dipartimento di italianistica

La segreteria del Dipartimento di italianistica linguistica - comunicazione spettacolo dell'Università informa che il prossimo esame scritto di Letteratura italiana si terrà domani alle 9 nell'aula al pianoterra di via dell'Università 1.

Tam

XXX Ottobre

Oggi, con inizio alle 20 nella sede della XXX Ottobre, il prof. Elio Polli descriverà - anche con diapositive - ai corsisti del Tam alcune delle singolari difese in pietra del nostro Carso: le Torri di Daber e dintorni. La zona sarà meta dell'escursione di domenica 11 gennaio.

Corso sull'uso del colore

Il 16 gennaio avrà inizio un corso su «Come stare bene con l'utilizzo del colore nella vita quotidiana» a cura di Enzo Ziglio. Imparare a conoscere la loro energia per migliorare il nostro benessere psicofisico è lo scopo di questo corso. Informazioni presso «L'Arnia», piazza Goldoni 5, telefono 040/660805.

Tutori stagionali e zone umide

Domani alle 20, presso la sala didattica del Civico Museo di Storia naturale, via Ciamicani 2, si terrà la prima riunione del 2004 del Gruppo tutori stagionali e zone umide. Iscritti e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Lions Club Trieste Europa

La prima conviviale del 2004 del Lions Club Trieste-Europa avrà luogo domani, alle 20 al Grief Maria Theresia e vedrà la partecipazione del prof. Carmelo Caracè, governatore distrettuale. Occasione, questa, per una seduta operativa alle 18.30 del consiglio direttivo che, unitamente al governatore e al presidente Vittorio Piccoli discuterà il carnet delle iniziative (10 conviviali, 2 gite sociali e 5 convegni di cui due a livello internazionale) fino al 25 giugno, data del passaggio del martello.

FARMACIE

Dal 7 al 10 gennaio
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasture 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/a (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasture 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Diaz 2; via Mazzini 1/a (Muggia); Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

040.6728311
il numero telefonico della
A. MANZONI & C. S.p.A.

Salutisti italiani

Domani alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, lettura dell'Ev. di Giovanni 14:27 e chiarimenti all'interrogativo biblico: «Quale pace ci ha lasciato l'insegnamento di Gesù?» Seguirà l'esposizione del tema indicato nel libretto-guida da seguire dal 18 al 25 per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

A Bad Kleinkirchheim con le Acli

Domenica 18 gennaio in gita con le Acli a Badkleinkirchheim, meravigliosa località turistica dell'Austria, con piste di discesa e sci di fondo, si presta a belle passeggiate ed è famosa per le piscine di acque termali.

Maestri Triestini del Novecento

Fino al 12 gennaio, in via Dante 14, è visitabile la mostra «Maestri triestini del Novecento», allestita dal pittore Claudio Sivini per festeggiare il ventesimo anniversario dell'attività artistica del «Caffè Stella Polare». Presentano le loro opere Antoni, Bernini, Bomben, Carà, Cornacchini, Dulz, Fama, Iacobi, Molzina, Palcich, Pisani, Ponte, Sivini, Sormani, Steidl.

PICCOLO ALBO

Si cercano testimoni dell'incidente accaduto il 29 dicembre alle 7.15 all'incrocio fra le vie Rossetti e Giannina fra una Panda bianca e una Fiesta nera. Telefonare allo 040/391201.

Matisse, gatto tigrato di 8 mesi, è scomparso da via Plinio n. 6 sabato 27 dicembre. Se qualcuno può darci notizie telefonare allo 040/224408.

Smarrito il 29 dicembre in cimitero lato Costalunga orecchino con perline bianche e blu. Carissimo ricordo. Tel. 040/763551.

Smarrita una chiave nera con telecomando per auto in zona Poniziana. Il portachiavi è in Silver. Tel. 339/6482342.

La sera del primo gennaio è scomparso da casa, in via Panzerà (Barcola) Peter, gatto maschio di un anno e mezzo. È un gatto robusto, nero, con zampe, mascherina e petto bianchi, occhi gialli e ciuffi di pelo sulla sommità delle orecchie. Lo stiamo cercando disperatamente. Chi l'ha incontrato o ne sa qualcosa ci avverta chiamando lo 040/421264.

Rinvenuto il 30.12 u.s. anello argenteo piazza Marconi a Muggia. Telefonare o lasciare messaggio al n. 347/1012532.

Smarrita, la sera del 31 dicembre 2003, via Commerciale l'angolo via Ovidio, una busta beige con cerniera, contenente documenti/chivi/etichetta di una autovettura Ford Fiesta 1.3. Pregasi telefonare 349/1867796. Ricompensa.

Attività culturali: domande di contributo entro il 15 gennaio

La Provincia rende noto che sono aperti fino al 15 gennaio i termini validi per presentare le domande di compartecipazione finanziaria, ai sensi della legge regionale 68/81 su «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali».

I relativi progetti, che potranno venire presentati sia da soggetti pubblici che privati, dovranno essere corredati da un dettaglio preventivo di spesa.

Sarà poi compito dell'Amministrazione provinciale vagliare i progetti, verificarne la congruità dei preventivi di spesa, richiedere eventuali integrazioni e provvedere infine alla consegna della documentazione alla Direzione regionale dell'istruzione, formazione professionale e attività culturali.

Le domande vanno inoltrate alla sede della Provincia, Ufficio posta in arrivo - Ricezione atti, piazza Vittorio Veneto 4, primo piano, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 9 alle 13, e il lunedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17.

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. Nasta 'ndar via (di Andrea Rot)
2. Coss' te pianzi (Enrico Zardini)
3. Noi triestini (M. Grazia Detoni Campanella)
4. I cantoni più bei de sta città (Sofia Cassanelli)
5. Giornade de estate (Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida)
6. Son tornà (Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)
7. Andemo a San Giusto (Norina Dussi Weiss)
8. La vera fortuna (Deborah ed Elisabetta Duse)
9. Go in cuor San Giusto (Fulvio Gregoretti)
10. Co iera la Dionea (Davide Rabusin)
11. Famiglia rap (Giancarlo Gnanne)
12. Le canzoni triestine (Mario Comuzzi)
13. Trieste canta (Sofia e Laura Cossutta)
14. Imaginar Trieste (Marcello Di Bin-Edy Meola)
15. Amici e musica (Onorina Palcich-Roberto Kobau)
16. Trieste xe un diamante (Renato Scognamiglio)
17. Vanda bonbon (Roberto Felluga)
18. Sul tuo mar splendido (Fulvio Andriassevich)
19. Cara...mail (Paolo Piani-Marco Grandis)
20. Sempre cussi (Laura Hager Formentin)



La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni ora dalle 7.45 sino alle 22.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
RADIO OPICNE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6 Il STORM da Cagliari a orm. 35; ore 8 Gr SO. VENIZELLOS da Igoumenissa a orm. 57; ore 8 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 8 Ct DAVID PRVI da Fiume a Atsm; ore 9 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 12 Po CARO NOLI da Venezia a Als; ore 12 Li ZRINSKI da Banias a Sic.
PARTENZE
Ore 7 Po SIDER VENTURE da Ats a Taranto; ore 12 Sw NOVOGRADNJA 1547 da Atsm a Kraljevica; ore 12 Ct DAVID PRVI da Atsm a Kraljevica; ore 13.30 Bs VENIZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr SO VENIZELLOS da orm. 57 a Igoumenissa; ore 18 It MAGICA da Saffa a Genova; ore 18 It STROMBOLI da S. Sabba 2 a ordini; ore 18 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 18 It STORM da orm. 35 a Porto Nogaro; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 a Ambarli; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Gr MSC SICILY da molo VII a Ravenna.
MOVIMENTI
Ore 6 Mn MSC SICILY da rada a molo VII; ore 8 Mn VENIZIA da orm. 21 a orm. 22; ore 8 Mn VEGA da rada a orm. 13; ore 8 Mn MAGICA da rada a Saffa.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA	
FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90. ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.	

Linea marittima Trieste-Muggia: le nuove tariffe

Nuove tariffe sono entrate in vigore lo scorso primo gennaio per le linee marittime gestite dalla Trieste Trasporti.

Ecco i nuovi prezzi dei biglietti relativi alla linea Trieste-Muggia: corsa singola 2,80 euro; andata e ritorno 5,25 euro; biciclette 0,55 euro; abbonamento nominativo per 10 corse 8,95 euro; abbonamento nominativo per 50 corse 21,60 euro.

La Trieste Trasporti informa inoltre che gli abbonamenti della serie 03M possono essere utilizzati fino al 29 febbraio e poi sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

Ass. IBERO AMERICANA
"M. de CERVANTES"
040 300588
corsi gratuiti adulti - bambini
english - spanish - portugues - francais
italiano per stranieri
v. F. Venezian 1 - Trieste

Debutta venerdì al Teatro Cristallo la nuova edizione italiana del lavoro di Harry Segall

«Il paradiso può attendere» in scena alla Contrada

Venerdì 9 gennaio alle 20.30 debutta al Teatro Cristallo la nuova edizione italiana di uno dei più bei film di tutti i tempi, «Il paradiso può attendere» di Harry Segall. Prodotto da Antonio Valaderio e dalla Eao Productions in collaborazione con il XXXVII Festival di Borgo Verezzi, lo spettacolo viene portato sui palcoscenici italiani in questa nuova edizione da Gianfranco D'Angelo, che ritorna così a Trieste dopo il successo de «Il padre della sposa» e «E ricca, la sposa e l'ammazzo».

La trama ruota attorno alla strana disavventura di Joe, un attore che, causa la svista di un dipendente del Paradiso, muore prima del tempo stabilito. Gli viene prontamente offerta l'occasione di tornare fra i vivi ma qui cominciano i guai, visto che nel frattempo il suo corpo è stato cremato: per tornare in vita Joe dovrà necessariamente occupare il corpo di un altro.

Malauguratamente il nostro eroe finisce col ritrovarsi nei panni di Leo, spregiudicato uomo d'affari e bersaglio inconsapevole di un complotto ordito ai suoi danni dalla moglie Julia e dal suo amante Tony. A questo si aggiunge un'ulteriore complicazione: Joe/Leo si innamora a prima vista di Betty, agguerrita e bellissima maestra ambientalista, che detesta Leo e si batte contro le sue fabbriche inquinanti.

Abile nell'accattivarsi le simpatie di Betty, che un po' alla volta comincia a ri-

cambiare i suoi sentimenti, Joe non è altrettanto bravo a sfuggire agli attentati di Julia e Tony, che all'ennesimo tentativo riescono nel loro intento di toglierlo di mezzo. Così al povero Joe, che si ritrova per la seconda volta senza un corpo, viene offerta una terza possibilità...

Nata come commedia per il teatro, «Il paradiso

ottenne ben 7 candidature agli Oscar senza però portarsi a casa neanche una statuetta.

In questa nuova edizione teatrale, in prima assoluta per l'Italia, si è cercato di riproporre la magia di questa bella favola, dove i cattivi diventano buoni e l'amore trionfa sempre. L'adattamento realizzato da Mario Scaletta è rima-

timentale e surreale, che scivola di continuo dal mondo dei vivi al paradiso, dai fantasmi alle persone in carne e ossa, da un corpo all'altro.

Accanto a Gianfranco D'Angelo, che firma anche la regia dello spettacolo assieme ad Anna Lezzi, troviamo la bellissima Manila Nazzaro (Miss Italia 1999), che sostituisce Brigitta Boccoli nel ruolo di Betty. Completano il cast de «Il paradiso può attendere» Milly Falsini, Mario Scaletta, Mimmo Manca, Rossana Bonafede e Italo Cultrera. La voce fuori campo di Mr. Jordan è di Michele Gaminio.

Quinto spettacolo in abbonamento per la Stagione 2003/2004, «Il paradiso può attendere» rimane in scena fino a domenica 18 con i consueti orari del Cristallo: serali 20.30, domeniche 16.30, martedì 13 gennaio doppia rappresentazione 16.30 (turni fissi) e 20.30 (turni liberi), lunedì riposo.



Manila Nazzaro



Gianfranco D'Angelo

Lo spettacolo viene portato sui palcoscenici italiani da Gianfranco D'Angelo, che con esso ritorna a Trieste dopo i passati successi

Fra i protagonisti anche Manila Nazzaro, Miss Italia del 1999, che sostituisce la Boccoli nel ruolo di Betty

può attendere» divenne un film nel 1941 («L'inafferrabile Mister Jordan»), del quale fu poi fatto un remake nel 1978 con Warren Beatty e Julie Christie che rese celebre questo testo in tutto il mondo; il film del '78

sto fedele al testo di Segall (è cambiata solo la professione del protagonista, come del resto è stato fatto in ogni precedente edizione) e ci restituisce tutta la poesia ma anche il divertimento di questa commedia sen-

CAI

Alpina delle Giulie: venerdì la presentazione del programma della Commissione Tam

Luoghi e fenomeni naturali dall'Istria al Carso

La Commissione Tam (Tutela Ambiente Montano) della Società Alpina delle Giulie propone per quest'anno un intenso programma, mirato alla conoscenza di luoghi e fenomeni naturali dell'Istria, del Basso Friuli, della nostra provincia e in particolare del Carso.

L'attività, come negli anni passati, si esplicherà attraverso il ciclo annuale di 14 conferenze, seguite da escursioni esemplificative tenute e guidate da esperti, su argomenti specifici relativi alla conoscenza dell'ambiente e delle problematiche che riguardano la sua salvaguardia.

Saranno approfonditi aspetti riguardanti meteorologia, fauna, la flora termofila sia della costiera triestina sia delle Prealpi carniche, la flora montana degli alti pascoli e quella più nascosta degli anfratti delle caverne.

Si parlerà inoltre di storia legata ad alcuni abitati dell'altipiano carsico, del Monte di Ragogna e dei luoghi della battaglia sul Tagliamento poco prima della disfatta di Caporetto. Saranno approfonditi alcuni aspetti di carsismo e di geologia della valle di Catenovo d'Istria.

Con la collaborazione del Gruppo tutori degli stagni ci sarà uno specifico intervento di ripristino di uno stagno carsico.

Da segnalare il corso su alberi ed arbusti che quest'anno prenderà in esame le specie presenti lungo la fascia costiera triestina.

Il primo appuntamento, curato da Giorgia Micheli, è per venerdì prossimo con la presentazione dell'attività del 2004 e la proiezione di immagini significative della attività della passata stagione (ore 19, presso la Società Alpina delle Giulie in via Donata 2).



La costa verso Duino.

Ha vinto il secondo premio al 26.º Concorso internazionale «Valentino Bucchi»

Roberto Velasco, organista ai massimi livelli



Roberto Velasco

Si è conclusa a Roma, il 25 novembre scorso, la 26.ª edizione del Concorso internazionale «Valentino Bucchi» di esecuzione e di composizione, quest'anno strutturato nelle categorie di pianoforte, due pianoforti, pianoforte per l'infanzia, arpa, composizione e organo. Proprio in quest'ultima categoria si è distinto, vincendo il secondo premio, l'organista triestino Roberto Velasco.

Il concorso è considerato unico nel suo genere in Europa proprio perché il programma di esecuzione da presentare riguarda esclusivamente il repertorio strumentale del XX e del XXI secolo. Re-

pertorio che il maestro Velasco ha già dato prova di conoscere bene, come si è avuto modo di apprezzare negli ultimi anni in città grazie ai festival di musica contemporanea quali il «Luigi Nono», «Trieste Contemporanea» e «Julius Kugy». Di quest'ultimo Velasco è anche direttore artistico.

La giuria del concorso «Valentino Bucchi», formata da undici membri provenienti da tutta Europa, ha conferito gli altri due premi, il primo e il terzo, rispettivamente a Zuzane Ferjencikova (Rep. Slovacca) e ad Elisa Teglia (Italia). I concorrenti hanno disputato le tre prove

(eliminatoria, semifinale e finale) nella chiesa di S. Ignazio, vicino al palazzo di Montecitorio. Il programma proposto dall'organista triestino comprendeva musiche di Olivier Messiaen, Max Reger, Petr Eben, «Fa-Si» di Luciano Berio e «Volumina» di György Ligeti, oltre alla «Suite», obbligatoria per il concorso, di Valentino Bucchi; molto impegnativa la semifinale, ma alla fine piena soddisfazione per il musicista triestino che, con il secondo premio, si è portato a casa anche una sostanziosa borsa di studio, grazie al ricco montepremi del concorso che superava i 140 mila euro.

A cura di Confartigianato Trieste

LE NUOVE NORME IN MATERIA DI MERCATO DEL LAVORO (II parte)

LA SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

Per quanto riguarda la somministrazione di lavoro a tempo indeterminato, il decreto ha posto dei limiti precisi circa la sua ammissibilità. Essa è infatti possibile per ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo solamente in specifiche attività e servizi definiti dal legislatore, e precisamente:

- a) per servizi di consulenza e assistenza nel settore informatico, compresa la progettazione e manutenzione di reti intranet e extranet, siti internet, sistemi informatici, sviluppo di software applicativo, caricamento dati;
- b) per servizi di pulizia, custodia, portineria;
- c) per servizi, da e per lo stabilimento, di trasporto di persone e di trasporto e movimentazione di macchinari e merci;
- d) per la gestione di biblioteche, parchi, musei, archivi, magazzini, nonché servizi di economia;
- e) per attività di consulenza direzionale, assistenza alla certificazione, programmazione delle risorse, sviluppo organizzativo e cambiamento, gestione del personale, ricerca e selezione del personale;
- f) per attività di marketing, analisi di mercato, organizzazione della funzione commerciale;
- g) per la gestione di call-center, nonché per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali nelle aree Obiettivo 1 di cui al regolamento CE n° 1260/1999 del Consiglio recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- h) per costruzioni edilizie all'interno degli stabilimenti, per installazioni o smontaggio di impianti e macchinari, per particolari attività produttive, con specifico riferimento all'edilizia e alla cantieristica navale, le quali richiedono più fasi successive di lavorazione, l'impiego di manodopera diversa per specializzazione da quella normalmente impiegata nell'impresa.

Come si può notare, nell'elenco fornito dal legislatore sono comprese quelle attività che fino

ad oggi, sulla base della legge n° 1369/1960 ricadevano nell'ipotesi di intermediazione di manodopera. Ai contratti collettivi nazionali o territoriali è poi lasciato il compito di definire altre attività nell'ambito delle quali possa essere ammessa la somministrazione a tempo indeterminato, in aggiunta a quelle già individuate dalla legge. Nella somministrazione a tempo indeterminato il rapporto di lavoro tra somministratore e prestatore di lavoro è soggetto alla disciplina generale dei rapporti di lavoro contenuti nel codice civile e nelle leggi speciali. Per i periodi in cui il lavoratore non svolge la prestazione lavorativa presso un utilizzatore ma rimane in attesa di assegnazione, il somministratore deve corrispondergli un'indennità mensile di disponibilità. La misura di tale indennità è stabilita dal contratto collettivo applicabile al somministratore e comunque non deve essere inferiore alla misura prevista e aggiornata periodicamente, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'indennità è proporzionalmente ridotta nel caso di assegnazione ad attività lavorativa a tempo parziale anche presso il somministratore.

QUANDO È VIETATA LA SOMMINISTRAZIONE

Il decreto prevede alcune ipotesi precise, di seguito indicate, in cui il ricorso al contratto di somministrazione di lavoro è vietato:

- a) per la sostituzione di lavoratori che esercitano il diritto di sciopero;
- b) presso unità produttive nelle quali si sia proceduto, nei sei mesi precedenti, a licenziamenti collettivi, che abbiano riguardato lavoratori adibiti alle stesse mansioni cui si riferisce il contratto di somministrazione ovvero presso unità produttive nelle quali sia operante una sospensione dei rapporti o una riduzione dell'orario, con diritto al trattamento di integrazione salariale, che interessino lavoratori adibiti alle stesse mansioni cui si riferisce il contratto di somministrazione;
- c) da parte delle imprese che non abbiano effettuato la valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n° 626/1994 e successive modifiche.

Per informazioni in merito contattare l'Ufficio Pagine e Contributi della Confartigianato di Trieste.

ELARGIZIONI

- In memoria di Oddo de Comelli nel VII anniv. (7/1) dalla moglie 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Ida Giachetti da Costantino Giachetti 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Guerrino Hrelia dalla sorella Albina Hrelia 25 pro Astad, 25 pro Unicef.
- In memoria di Ida Kovarik e degli altri defunti della famiglia da Duilio, Frida e Maria 500 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria di Ida Kovarik dalle fam. Bertoli, Lizzul 100, da Mafalda Del Ben 30 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria di Pasqua Indrigo ved. Bradaschia da Maria Baretto 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Dario Luginani dalle fam. Lanza, Remonti, Tranquillini, Brambilla 60 pro Aism.
- In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 16 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria della mamma da A.T. 50 pro Astad.
- In memoria di Mariano Marini da Gravis e Lugh 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nino (Gaetano) Maurantonio dalla cognata Carla 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Rosella Milos dai condomini e amministratore di via de Brigido 5-7, 230 pro Airc.
- In memoria di Claudio Mitri, Tiberio Mitri da Mara Mitri 100 pro Astad.
- In memoria dei nonni da Milvia e Davide 20 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Andrea Novello da Colombo, Suatoni, Ravarelli, Riva 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Anna Maria Palladin da Giuliano e Luciana Rossi 50 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria di Anna Maria Bruna Palladin De Vivo da Eugenio Alfieri 20 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Gisella Purghe ved. Vidali dalle fam. Pieri, Cappelli e Pipan 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Giuliano Risolo da Dolores, Mehdi e Sara, Anna Ghaforzadeh e fam. Sancovich 15 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Franco Salic da Gianni, Milena e Fulvia 100 pro comitato Epac.
- Da Eleonora Sferch 25 pro Cav.
- Da Liliana Soldano 50 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dei miei suoceri da Luciana 25 pro Medici senza frontiera.
- Da Federica Tartara 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Torri dalla fam. G. Benzan 25 pro Casa di Natale - Aviano.
- In memoria di Antonio Ugo dalla Siot spa 200 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Adalgisa Valentinuzzi dall'Off. elettricisti Atsm 40 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Marcello Zivce da Fulvio Zivoli e figli 120 pro com. S. Martino al campo.
- In memoria di Diego Zorzuti da Marina Pegan 25 pro Cest.
- In memoria dei propri cari da Nidia e Carlo Callin 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

am
A. Manzoni & C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

PELLICERIE
FRANCETICH
LIQUIDAZIONE
per
Sconti CHIUSURA
40% e 50%
Via Degli Artisti 2 - Tel. 040 63 92 59 - TRIESTE
Dal 16-12-03 al 13-03-04
Tax Free
Autorizzazione richiesta aut.n.66/1208-03 del 09/12/2003
www.pelliceriefrancetich.it

Pittarello CALZATURE
SALDI
SCONTI DAL 10% AL 60%
DOMENICA SEMPRE APERTO
dal 7 gennaio al 9 marzo
ILGiULIA - Trieste
C.C. Corte Smeralda - Tavagnacco

IL CASO

Fuori città lo stesso prodotto spendendo meno della metà

Un brindisi, prezzi da boutique

Sono arrivate le feste e anch'io volevo fare gli auguri a un mio amico. Pertanto mi sono recato in un negozio specializzato per acquistare di che fare un «brindisi» per il nuovo anno. Costo 38 euro. Mi è sembrato un po' tanto e allora eccomi al centro dove in altra «boutique» il costo scendeva a 33 euro, oltre ai 4 euro per il recapito a domicilio.

Non persuaso ancora, mi sono avvicinato a due supermercati trovando la stessa marca con la stessa confezione a 22,45 e 22,70 euro, che mi andavano bene. Ma rimango altrettanto male quando su un foglio del Piccolo di venerdì 30 trovo illustrata una réclame dove il prezzo è ancora sceso a 18,50 euro, in altra località non distante dalla città.

Da quanto verificato desumo che il povero euro non dovrebbe venir incolpato, almeno in questo caso, così lampante nella sua esposizione, ma che ci si dovrebbe piuttosto soffermare sull'onestà di qualche commerciante e sulla grave carenza di organi di controllo, su certi comportamenti che tolgono fiducia e sicurezza in episodi «spiccioli», ma che tutti insieme costituiscono la gran parte della nostra vita quotidiana.



Marco Sestan Prezzi alle stelle per i brindisi delle feste.

Solitudine giovanile
La colpa è degli adulti

Questa non è una lettera di protesta bensì di riflessione. Basta guardarsi intorno per capire quanta solitudine c'è tra i giovani, e noi ne siamo la causa, li vediamo camminare non più con un amico al fianco ma con il telefonino in mano, o peggio con le cuffiette per ascoltare musica, dico perché in questo caso non sentono nemmeno se li chiamano, praticamente escludono qualunque forma di comunicazione verbale. Stanno giornate intere davanti al computer, cercando amicizie virtuali, sembra che abbiano paura a cercare nuovi amici e nuove compagnie semplicemente uscendo e andando a cercare. Vorrei sapere quanti fra i nostri ragazzi, che protestano a favore della salvaguardia della natura riescono a vivere la stessa con entusiasmo e conoscenza. Noi andiamo spesso a camminare in montagna, eppure non si vedono giovani lungo i sentieri (se non qualche caso raro), lì si incontrano sulle piste da sci con attrezzature sempre all'avanguardia e con il famoso telefonino... ma questo non significa amare la natura. Pochi di loro sanno ascoltare il silenzio dei monti, il mare e la libertà che ne deriva, anche perché non hanno avuto tante possibilità di apprezzare, non siamo stati capaci d'insegnare ai nostri figli la vera libertà e io sono uno di questi genitori. Potremmo cominciare a cambiare un po' le cose regalando loro una tessera a qualche associazione sportiva che insegni loro la bellezza della natura, invece delle solite cose inutili di cui vanno tanto fieri, per-

ché non dobbiamo dimenticare che i nostri figli sono frutto del nostro insegnamento, e la solitudine che stanno vivendo è causa nostra.

Letizia Ferrante

Nella Finanziaria
niente sulla Ferriera

La Regione Friuli Venezia Giulia raggiunge il massimo del suo potere legislativo nella promulgazione della cosiddetta Finanziaria, della legge, cioè, che decide e stabilisce come, dove e in che misura spendere i soldi. Che sono poi i nostri soldi.

Da sempre dico che Trieste è più che penalizzata dalla oggettiva sproporzione numerica dei triestini nei confronti dei friulani, peraltro bravissimi a compattarsi, a fare quadrato

per difendere interessi e privilegi che il rapporto 70 a 30 concede loro.

Ad un primo, anche se non approfondito esame, salta all'occhio, fra le tante, una incongruenza, una disarticolazione che non passa né può passare inosservata. E quello che la Finanziaria non dice circa la Ferriera di Servola è esattamente come una macchia nera su un foglio bianco, un colpo in pieno viso. In pieno viso di Trieste. La Regione infatti stanziò, al solito, un fiume di quattrini per progetti dei politici friulani, e neppure un centesimo di euro per la riconversione della Ferriera, come se non contasse nulla la sorte di migliaia di persone che fra lavoratori dipendenti, indotati, mogli, figli e parenti a carico guardano con comprensibile e giustificata angoscia il futuro. La Regione, secondo una ormai tradizionale abitudine, stanziò fondi con liberalità, larghezza e quasi magnificenza per ogni progetto friulano. Ad esempio nella presente «Finanziaria» ci sono 15 milioni di euro (trenta miliardi di lire, vedi Messaggero Veneto del 30 settembre u.s.) per i «Giochi di Linguano del 2005»; ci sono molti altri miliardi per l'ospedale di Udine, per completare la somma di duecentosessanta miliardi, stabilità anni fa; per l'acquisizione del solo terreno ove sorge in provincia di Udine il «contraltare» dell'Area di ricerca che abbiamo sul Carso, altri 5 milioni di euro (dieci miliardi). E così via...

Intendiamoci, quasi ogni progetto della Finanziaria ha una sua dignità, una sua motivazione, una sua ragion d'essere. Quello che non riesco ad accettare so-

no le priorità seguite nel deliberare la ripartizione delle risorse.

Quello che rimbomba come un tuono è l'assordante silenzio, il buco nero dell'impegno, l'assenteismo cronico di Colui che dovrebbe per dovere morale prima ancora che per funzione, per dovere istituzionale, prendere posizione a difesa degli interessi sacrosanti dei suoi concittadini. Signor sindaco Di Piazza, neppure questo è un argomento degno della sua attenzione? Debo forse arguire che lo strapotere friulano, che priva Trieste regolarmente e continuamente dei fondi che le spettano, la trovano d'accordo?

Complimenti, signor sindaco Di Piazza! Uomo senza parola. Io invece continuerò a denunciare tutto quello che non è accettabile e che penalizza la mia cara, la mia amata Trieste.

Primo Rovis

Un sentito grazie
alla Polizia stradale

Il dovere che sto per assolvere è un dovere che, dopo quello che mi è successo, dovrebbero sentire tutti gli automobilisti. Il 31 dicembre alle 11 mi sono trovata in difficoltà lungo la superstrada a livello del raccordo autostradale di Ferneti. In quel momento è passata una macchina il cui conducente si è fermato per darmi una mano; ho riscontrato che si trattava di una mancanza di carburante e il soccorritore, offrendomi aiuto, si è qualificato come un agente della Polizia stradale, in quel momento, non in servizio. Rendendosi conto della situazione ha chiesto aiuto, telefonicamente, ad altri suoi colleghi che sono arrivati immediatamente sul posto e hanno risolto il problema portando personalmente un quantitativo di carburante sufficiente per la conclusione del viaggio. Non ho parole di ringraziamento e ammirazione per gli uomini della pattuglia E 0718 della Polizia Stradale di Trieste.

Milena Tercon

Malchina-Duino Aurisina

Canzone triestina
Pareri sul festival

Ho dei motivi per dissentire da quanto scritto da Liliana Bamboschek nella sua recensione del Festival della canzone triestina e nel suo arti-

colo del 2 gennaio intitolato «Trieste alla ricerca della canzone perduta».

Prima di tutto sembra che gli autori attuali non reggano il confronto con quelli del passato e vengono citate alcune canzoni che tutti conosciamo. Ma queste canzoni sempreverdi d'autore (perché stiamo parlando delle canzoni d'autore a partire dal primo concorso del 1890 promosso dal Circolo artistico) in fondo quante sono: tre, quattro, cinque, sei? Parecchi anni fa in una trasmissione radiofonica Lorenzo Pilat chiamava al telefono persone a caso e chiedeva loro le canzoni triestine che conoscevano. Le risposte erano di solito: «Eh, tante...» e poi tutti citavano una sola: «Trieste mia» (Co son lontan de ti; non era ancora avvenuto il «sorpasso» di Marinarsca degli stessi autori).

In 113 anni di produzione di canzoni dialettali triestine mediamente una ogni vent'anni? E Liliana crede che con questa frequenza non venga fuori una canzone «che sappia guardare a fondo nel nostro animo»?

Reso l'onore al Festival della canzone triestina che rimane il più importante evento e veicolo della canzone dialettale, alla divulgazione contribuiscono le radio locali e, molto parzialmente, le tv locali. Il comitato organizzatore del Festival in questi anni ha organizzato rassegne delle canzoni in circoli nautici, al Circolo sottilfucili, in piazza Unità, in Sala Rovis, al Caffè San Marco, e sempre il pubblico è accolto con un caloroso e grande apprezzamento. Quest'anno ha organizzato anche quattro serate nelle piazze di Trieste e il successo è stato entusiasmante. Chi non c'era avrebbe dovuto vedere per esempio la serata a Muggia o quella in piazza Hortis, gremita fino a tutto il giardino. L'entusiasmo popolare faceva vibrare la piazza, la gente cantava dietro nelle parti più orecchiabili e si è creata quella speciale atmosfera di emozione collettiva.

Ma alcuni brillavano per la loro assenza. Sapete chi? Gli addetti ai lavori. E cioè quelli che la canzone triestina la praticano per portarla in giro non solo in città, ma ne fanno registrazioni in cassetta e in cd, perfino libri, fanno anche viaggi all'estero per portarle ai nostri club in Inghilterra, in Australia, in Canada, e perfino nei Paesi africani. Solisti e gruppi che, come si sa, non vanno a

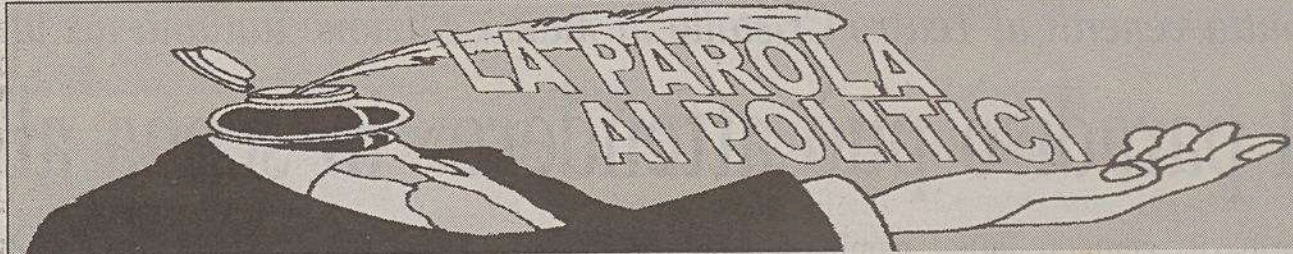
50 ANNI FA

7 gennaio 1954

● In occasione della «Giornata della madre e del fanciullo», promossa dall'Onmi, 150 madri sono state premiate per il modo esemplare con cui hanno allevato i propri figli. La cerimonia della premiazione si è avuta al «Nido» di via Paolo Veronese.

● A norma dell'Ordine n. 156 del Gma in corso di pubblicazione, i motocicli che trasportino una seconda persona, oltre al conducente, dovranno essere muniti di un secondo sellino e di adeguati mezzi di sostegno per le braccia e per i piedi del passeggero, senza che questi abbia a vincolarsi comunque al guidatore.

● Il Compartimento ferroviario inizia con domenica prossima 10 gennaio, la serie dei treni bianchi per la zona del Tarvisiano. Anche quest'anno ci sarà una riduzione del 56 per cento circa sulla tariffa ordinaria, per cui il prezzo del viaggio andata e ritorno costerà lire 1.120. I ristoranti di Tarvisio e Camproscio serviranno pranzi a prezzo fisso del costo di lire 350-450.



Roiano aspetta da anni che si trovi un altro sito per la caserma della Polizia stradale.

Caserma della Stradale
Problema rimandato

È ormai fuori discussione che la nuova caserma della Polizia Stradale venga realizzata in Riva Ottaviano Augusto; questa la dichiarazione dell'assessore Giorgio Rossi a margine della notizia relativa all'adozione da parte della Giunta comunale di una delibera che dispone la liquidazione degli incentivi, previsti per legge, agli estensori del progetto preliminare della caserma stessa che comunque, come affermato dall'assessore, non si farà.

Grazie a questa delibera, un atto dovuto, un corollario nell'intera questione, apprendiamo ufficialmente quanto già da qualche tempo, a mezzogiorno, era trapelato dal «palazzo»; e cioè che la caserma della Polizia Stradale in Riva Ottaviano Augusto non si farà mai!

Come capogruppo della Margherita della Terza Circoscrizione non posso che esprimere rammarico e fer-

ma protesta per questa annessa e grottesca situazione.

Rammarico soprattutto per i roianesi che al posto dell'attuale caserma attendono da decenni la realizzazione della piazza e del sottostante parcheggio e che dal 2001, con l'inclusione del relativo finanziamento nell'ultimo piano triennale delle opere predisposto dalla Giunta Illy, vedevano profilarsi la soluzione del problema in tempi ragionevoli. Invece niente; e ciò che è più grave è il fatto che l'attuale amministrazione ha cambiato idea sul sito (padronissima di farlo) ma non ne ha contestualmente individuato uno alternativo: «non è ancora stato deciso niente», dice candidamente l'assessore Rossi e quindi il problema viene di fatto rimandato a chissà quando.

E questo è il motivo della mia protesta: il modo cioè con il quale la Giunta Di Piazza affronta (meglio sarebbe dire «non affronta») i problemi concreti della città; sembra veramente un'amministrazione che reg-

ge a malapena il quotidiano senza un briciolo di seria programmazione; dopo tre anni di tentennamenti ci vengono a dire che per la Polstrada Riva Ottaviano Augusto non va bene e che per un'altra ubicazione sono in alto mare: forse la ex polveriera, forse l'ex comprensorio della Maddalena (per cortesia siamo seri!), forse...

Intanto Roiano aspetta; e si che il rione avrebbe estremo bisogno di un luogo di svago e ritrovo che sia inibito al traffico veicolare; e anche di un nuovo centro civico, degno di tale nome; e di un parcheggio sotterraneo che alleggerisca almeno parzialmente il gravissimo problema dei posteggi che si ripropone quotidianamente. Tutte questioni non nuove, con soluzioni già più che abbozzate, ma che i nostri amministratori danno l'impressione di non saper risolvere (certo è più facile installare nuovi lampioni e organizzare feste in piazza).

Mario Ravalico
capogruppo Margherita
Terza Circoscrizione

spese proprie ma sono finanziati; sono assolutamente impermeabili a tutta la produzione dialettale degli ultimi cinquant'anni. Non frequentano il Festival, non vengono nelle piazze, in Sala Rovis, al Caffè San Marco. Forse così è anche come-

do: non c'è alcuno sforzo, chi glielo fa fare?

Liliana è così brava (io ho tutti i suoi libri e dischi, e la leggo puntualmente sul Piccolo) che ha colto alcuni aspetti importanti, ma forse il suo approccio ha risentito di una punta di sufficienza. Lei stessa ha affermato alcuni mesi fa (dunque vado anche ad ascoltarla) al Circolo del dialetto che la canzone triestina è finita negli anni Cinquanta! Io credo che i testi vadano letti senza prevenzione, che «i contenuti non elevati dei valzerini e delle marce» a volte colgono aspetti comunque importanti del sentire comune. E poi, siamo sinceri: a un'analisi critica quale festival si salva? Quello della «Casetta in Canada»?

Ancora freschi dell'ultima edizione del festival, sarebbe interessante sentire anche altri pareri.

Mario Comuzzi

Viale, lo squallore
dopo le varie fiere

Un doveroso appunto sullo stato del viale XX Settembre nel giorno di Santo Stefano. I concittadini turbati per il paventato degrado del nostro Viale, avrebbero dovuto assistere allo squallore lasciato in loco dall'ultima delle tante fiere o fiere che vengono organizzate in nome di una tradizione che non ha più ragione di esistere.

Vivo in Viale da una vita, e francamente mi pare che simili sconcertanti iniziative andrebbero definitivamente trasferite in luoghi più adatti, e comunque più idonei al livello delle moderne manifestazioni attualmente organizzate.

Alfio Caucci

TRENI
STAZIONE CENTRALE

PARTENZE							
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		13.07	interregionale	Udine (14.17)	
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorativi	13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi	13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (8.40)	G. lavorativi	14.13	regionale	Cervignano (14.40)	G. lav. escluso sabato
6.17	regionale	Udine (7.37)	G. lavorativi	14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4	14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi	15.07	interregionale	Udine (16.17)	Venezia S.L. (17.05)
6.44	regionale	Venezia S.L. (8.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
6.58	regionale	Montebelluna (7.24)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.34)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17)	Venezia S.L. (10.05)	16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13)	Napoli C.le (17.24)	16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (8.25)		17.07	interregionale	Udine (18.17)	Venezia S.L. (19.05)
8.07	regionale	Udine (8.41)	G. festivi	17.35	regionale	Cervignano (18.06)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
8.13	regionale	Udine (8.38)	G. lavorativi	17.37	regionale	Tarvisio B. (20.05)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.56	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		18.07	regionale	Udine (19.17)	G. lav. escluso sabato
8.56	interregionale	Venezia S.L. (12.05)		18.07	regionale	Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.25	regionale	Udine (19.53)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
10.52	espresso	Lubiana (13.41)	Budapest (12.23)	18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
11.07	interregionale	Udine (12.17)	Venezia S.L. (14.05)	19.07	interregionale	Udine (20.17)	Venezia S.L. (21.05)
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi	19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		19.47	Intercity Note	Lecco (9.20)	No 24/12 e 31/12
12.00	regionale	Udine (13.10)	Venezia S.L. (15.05)	20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	20.29	regionale	Udine (21.51)	
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi	21.25	Intercity Note	Roma Tiburtina (8.56)	Napoli C.le (8.45)
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi No 24/12 e 31/12
				22.32	Euronight	Lubiana (1.45)	Graz 18/1 (0.52)

ARRIVI							
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55)	Udine (23.43)	14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55)	Udine (13.43)
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.10	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kat. (17.15)	Graz 18/1 (22.45)	15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi	15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.16)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi	16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55)	Udine (15.43)
7.32	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.39	regionale	Sacile (5.25)	G. lavorativi	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51)	Cervignano A.G. (7.17)	17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.00	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lavorativi	17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55)	G. lavorativi
8.05	Intercity note	Napoli C.le (20.27)	Roma Tiburtina (22.53)	18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.28	regionale	Udine (6.56)		18.30	regionale	Venezia S.L. (16.58)	G. lavorativi
8.36	regionale	Tarvisio B. (8.14)	Cervignano A.G. (7.59)	18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55)	Udine (17.43)
8.46	regionale	Venezia S.L. (8.41)	Udine (7.37)	19.05	espresso	Budapest Dell. (7.25)	Lubiana (16)
8.56	Intercity note	Lecco (18.26)	No 25/12 e 1/1	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi	19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.29)	G. lavorativi	19.33	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
10.04	interregionale	Venezia S.L. (8.55)	Udine (8.43)	19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55)	Udine (18.43)
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17)	Udine (8.21)	20.15	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
11.13	regionale	Venezia S.L. (8.10)		20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
11.32	regionale	Udine (8.59)	G. festivi	20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55)	Udine (19.43)
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (8.55)	Udine (11.40)	21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 1/04 e 1/11
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato, circolo 1/5	22.11	regionale	Udine (20.48)	
14.02	regionale	Udine (12.38)	G. lavorativi	22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		22.29	Intercity	Napoli C.le (12.38)	Roma Tiburtina (14.47)
				22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55)	Udine (21.43)
				23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI
RONCHI DEI LEGIONARI

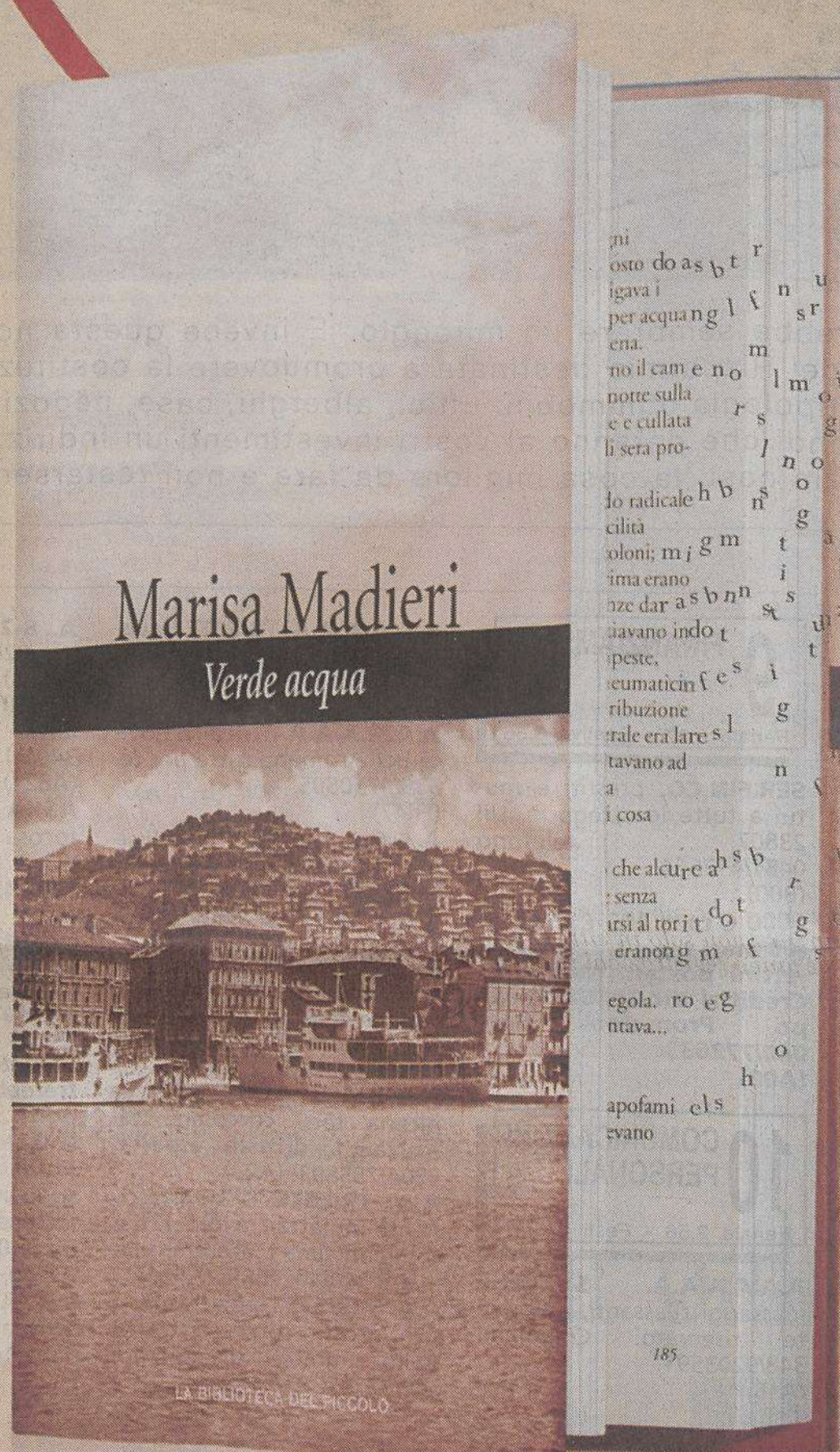
PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 14.55 19.00	08.15 11.55 16.05 20.10	# # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.55 17.00 21.55	10.05 14.05 18.10 23.05	# 12345-7 # #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	-----7	charter

Frequenze 1=luvedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venedì, 6=sabato, 7=domenica, #-giomaliro

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

LOWE PIRELLA



TRIESTE D'AUTORE CONTINUA A SOFFIARE IL VENTO DELLA GRANDE LETTERATURA

A GRANDE RICHIESTA, CONTINUA LA COLLEZIONE DEL PICCOLO CON ALTRI IMPERDIBILI SCRITTORI.

Continua con il PICCOLO l'esclusiva collana di capolavori della nostra letteratura. Madieri, Verne, Kezich, Scerbanenco e altre voci intense che hanno celebrato la nostra terra, si misurano con l'amore per Trieste e la sua anima. Alla scoperta di nuovi indimenticabili romanzi, in un'edizione di altissima qualità. Trieste d'autore. Dall'8 gennaio, ogni giovedì in edicola con Il Piccolo.

"VERDE ACQUA" DI MARISA MADIERI, GIOVEDÌ 8 GENNAIO A RICHIESTA CON IL PICCOLO.



IL PICCOLO

Nasce Pirelli RE SGR. Adesso sai subito dove investi.

In un periodo come questo, trovare una notizia positiva per gli investitori potrebbe sembrare un miraggio. E invece questa non potrebbe essere più concreta: Pirelli & C. Real Estate ha creato una Società di Gestione del Risparmio destinata a promuovere la costituzione di una serie di fondi d'investimento immobiliare, ad apporto privato, specializzati per la tipologia d'immobili: uffici, alberghi, case, negozi, ecc. Quindi, né uno strumento finanziario puro, né uno strumento immobiliare puro, ma fondi che daranno ai vostri investimenti un indirizzo concreto per sapere subito dove vengono investiti i vostri risparmi. Di fronte ad una notizia così, la cosa migliore da fare è non restarsene immobili.

PIRELLI RE
SGR

SOCIETÀ DI GESTIONE DEL
RISPARMIO DI PIRELLI REAL ESTATE.

Per ulteriori informazioni pirelliresgr.com oppure chiamare il numero verde 800189040.

Continuaz. dalla 13.a pagina

CUZZOT 040/636128 Valmaura Sporting Residence piano alto luminosissimo saloncino cucina due camere doppi servizi € 140.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 via del Ponticello, recente, ottimo, soggiorno, cucina, due camere, tre bagni, taverna, terrazza, giardino, box auto euro 180.000. (A00)

OBILIARE Borsa 040/368003 Costiera villino con ampio giardino e accesso auto: salone, due stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazzo, cantina, porticato verandato, vista completa mare. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Cavana, in palazzo ristrutturato alloggio piano alto come primingress: saloncino, camera con guardaroba, cucina, bagno, moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rosmini/Besenghi in palazzina molto signorile alloggio panoramico: grande salone, due stanze, tinello, cucina, grande mansarda, due bagni, diversi terrazzi con vista mare, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rotonda del Boschetto alloggio completamente ristrutturato: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiatesta parzialmente verandato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo magazzino circa 88 metri quadrati con ampio cortile di proprietà, wc interno, passo carraio. € 50.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Mirisla ultimo piano vista mare/città: soggiorno, matrimoniale, due stanze singole, cucina, bagno, terrazzino, cantina, posto auto. (A00)

PRIVATAMENTE vendo Campanelle recente splendida vista mare IV piano con ascensore ammobiliato bica-mere soggiorno cucina abitabile terrazzo bagno ripostiglio cantina garage riscaldamento centrale € 194.000. Tel. 349/6930026. (A708)

TRATTATIVE private vendesi casetta da ristrutturare Servola centro con terrazzo prezzo interessante tel. 380/4192174. (A641)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

LOCALI-MAGAZZINI-DEPOSITI da 200 a 350 mq cerchiamo in acquisto per nostri clienti in zone periferiche. Garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti. Spaziocasa 040/69950.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SPAZIOCASA 040/369960 da affittare cerchiamo per nostri clienti casette o villette appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Garantiamo completa assistenza contrattuale.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

COOPERATIVA sociale per assunzione immediata ricerca personale con qualifica Adest-Oss o con esperienza triennale. Telefonare al 348/1366031.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tutte le categorie. Uil telefono 23807 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 20462. Gruppo Prometeo Spa. 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. SVEDSE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A15)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima rossa molto disponibile. 040/425061. (A28)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità bella romena tutta per te. 339/4760505. (Fil47)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima V misura molto disponibile. 339/4408958. (A820)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226. (A19)

A.A. BELLISSIMA ragazza cubana ventiduenne ti aspetta per momenti indimenticabili. 320/6475272. (A21)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperta. 320/2755891. (A23)

A.A. TRIESTE Kissi affascinante mulatta travolgente e completissima ti aspetta chiamami 340/4027389. (A726)

A.A. TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa tacchi spillo molto disponibile. 340/8779338. (Fil47)

A. 8-20 massaggi orientali. Tel. 320/4604507. (A823)

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A821)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiamami 340/7429013. (A20)

BAMBOLA erotica, sensuale, conoscerai uomo dolce e trasgressivo quanto basta. 347/9976224. (Fil60)

BELLISSIMA mora si incontrerebbe con uomo per rapporto segreto. 333/5052957. (Fil52)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi. Per coppie, single, idromassaggi, piano bar, relax 3402538041. (Fil84)

KATIA bella pantera calda sensuale ti aspetta. 339/4141068. (A25)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A659)

SEXY, disinibita, 32enne conoscerebbe uomo per particolari dialoghi. 348/6421137. (Fil37)

TRIESTE alta bionda rispondi a numeri telefonici visibili. Disponibile ore 14 alle 20. Tel. 340/7859400. (C00)

VOU! rilassarti con me? Ti prometto baci, abbracci, tante coccole. 333/5014530. (Fil60)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

LEGGERLO È BENE, ABBONARSI È MEGLIO!

Risparmi

fino a 75,00 euro
sull'abbonamento annuale
a 7 numeri settimanali

IL PICCOLO

Compreso nel prezzo

Comodità

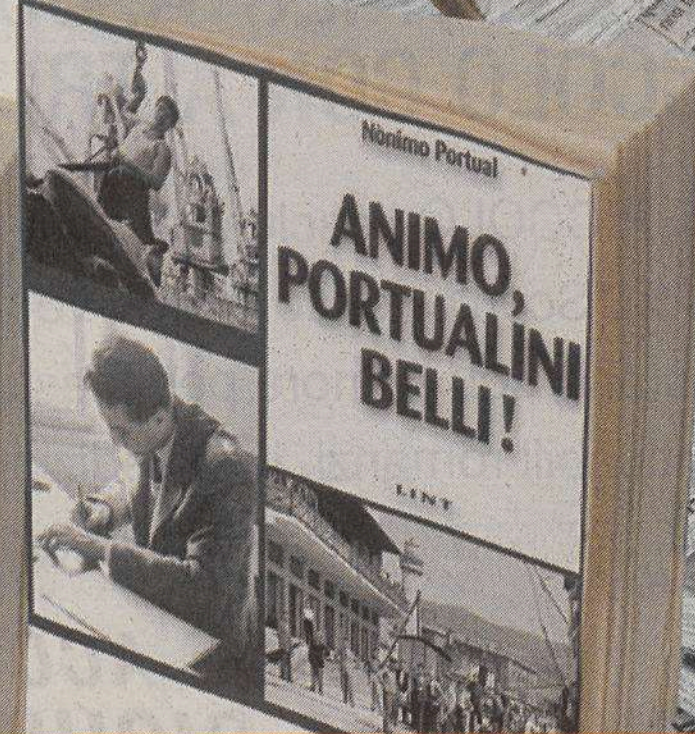
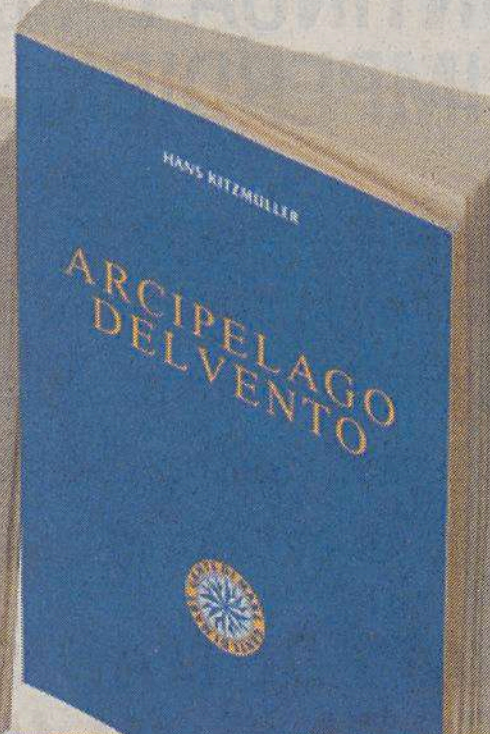
non solo puoi ricevere il giornale a casa, ma da oggi, lo puoi anche ritirare presso la tua edicola di fiducia, così la lettura della domenica è assicurata!

CONVIENE DAVVERO!

7 numeri settimanali			
	giorni	totale €	1 copia
1 anno	359	223 248	0,69
6 mesi	180	162 127	0,71
3 mesi	90	84 66	0,73
6 numeri settimanali			
	giorni	totale €	1 copia
1 anno	307	276 215	0,70
6 mesi	154	139 111	0,72
3 mesi	77	69 61	0,79

Prezzo bloccato fino alla scadenza

se sottoscrivi per la prima volta o rinnovi il tuo abbonamento annuale, entro il 31 gennaio 2004, puoi scegliere fra tre regali: le bellissime opere della LINT Editoriale, "Arcipelago del vento", "Animo, portualini belli!", "Trieste 1953 - I fatti di novembre".



APPROFITTA! APPROFITTA! APPROFITTA!

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE
D'AUTORE

(Dalla prima pagina)

Una scrittrice che ha lasciato, alla sua scomparsa (nel 1996; era nata a Fiume nel 1938), circa duecentocinquanta pagine a stampa - come è stato ricordato più volte - di grande spessore e intensità, di una validità problematica che continua (e promette di continuare) a essere oggetto di attenzione da parte dei critici (è di prossima pubblicazione un libro di Bruna Ivančich, con ampia bibliografia, frutto della rielaborazione di una dissertazione di laurea).

In effetti, il carattere delle pagine di Madiere è quello dell'essenzialità, e il senso del suo lavoro - quale risulta anche da sue dichiarazioni e dall'analisi delle sue carte - è stato quello del cavare, del togliere, del ridurre all'osso il discorso liberando da tutti quegli ornamenti che spesso vengono indebitamente scambiati - da critici e scrittori - per una caratteristica del lavoro letterario. Mentre l'arte è semplicità ed essenzialità, qualità raggiunte naturalmente solo come frutto di meditazione, di tenace ascetismo e di sobrietà intellettuale.

L'arte come colloquio sincero con se stesso, confronto con la verità, capacità di resistere alla tentazione della bella pagina, della pagina a effetto. Questo è il senso, credo, dell'affermazione di Giorgio Cusani - uno dei lettori più acuti dell'opera di Marisa Madiere - circa il fatto che quella della scrittrice fiumana non è un'opera «per professori»; al contrario, si tratterebbe di un'opera della quale è difficile parlare «quando la si voglia collocare entro determinati schemi, che, appunto, dovrebbero necessariamente recuperare quei parametri spaziali e temporali, che, con molta accuratezza, di minuto in minuto, Marisa Madiere spered, annulla, cancella». Mentre sarebbe vero che, al centro della sua opera, è la difesa di «valori etici» che «prendono il loro simbolo nella struttura familiare». E, ciò, fuori da qualsiasi tradizionalismo.

Questa misura, questa capacità di ridurre il discorso all'essenza, la si ritrova con particolare evidenza nei brevi testi narrativi raccolti nel volumetto postumo «La conchiglia e altri racconti» (Scheiwiller, 1998): in pagine come quel-

LETTERATURA «Verde acqua», domani in edicola abbinato al giornale, apre la seconda serie di volumi della Biblioteca del Piccolo

Marisa Madiere, la musica dolce dei ricordi

Il suo «diario» è caratterizzato da uno stile intenso e incisivo, fuori da ogni retorica

Con il romanzo «Verde acqua» di Marisa Madiere, che si potrà acquistare domani, abbinato al giornale, al prezzo di 4,90 euro, la Biblioteca del Piccolo apre la seconda serie di volumi della collana «Trieste d'autore».

La Madiere nacque nel 1938 a Fiume, che abbandonò nel '49 durante l'esodo, per trasferirsi con la famiglia a Trieste, dove si laureò in lettere e fu insegnante di inglese. Sposata a Claudio Magris, dal quale ebbe due figli, si dedicò attivamente al volontariato, fino alla prematura scomparsa nel 1996. Oltre a «Verde acqua» ha scritto «La radura» (Einaudi, 1992) e «La conchiglia e altri racconti», pubblicato postumo da Scheiwiller nel '98.



La scrittrice Marisa Madiere (Fiume 1938 - Trieste 1996) fotografata da Marino Sterle davanti al Silos di Trieste.

le che raccontano un ricordo infantile, un sogno («Notte d'estate»), dove la parola essenziale sa dilatarsi a emozioni più vaste, come nelle pagine autentiche di prosa poetica; o come quelle, di una asciuttezza assoluta nella resa dei fatti (e delle emozioni che ne conseguono), del racconto «I barattoli», prospezione ferma e dolce della vecchiaia e dei suoi problemi quotidiani.

«Verde acqua», il primo libro di Marisa Madiere (Torino, Einaudi, 1987), presenta gli stessi caratteri di asciuttezza ed essenzialità delle opere successive della scrittrice, distesi però in un seguito di pagine che seguono un percorso complesso lungo l'itinerario dell'autobiografia.

Ma «Verde acqua» non è un libro catalogabile con una semplice etichetta: è racconto, diario, autobiografia, serie di segmenti memoriali e di osservazioni paradigmatiche circa il senso dell'esistenza e l'esercizio e l'etica del vivere con piena coscienza e maturità.

Nell'aspetto esterno, si presenta come un diario - tenuto tra il 24 novembre 1981 e il 27 novembre 1984 - nel quale la scrittrice annota ricordi, personaggi, situazioni, eventi, racconti ascoltati in famiglia, fatti individuali (o più generali) legati al contesto della propria vita e della propria famiglia man mano che affiorano alla sua memoria anche per sollecitazione del presente vissuto: un presente in cui la dolcezza della vita familiare e la volontà di vivere gli attimi più intensi e felici si intrecciano al turbamento della propria malattia e al senso dell'ineluttabilità della fine.

L'originalità di questo libro è proprio in questa struttura di diario, dove - però - il racconto segue quasi il percorso di una spola che, nel suo andare e venire, sembra collegare e saldare il presente al passato, senza privilegiare l'una o l'altra delle due dimensioni, come spesso accade nei

libri di memorie familiari, tornati di moda in questi ultimi decenni.

Certo, l'autrice guarda con intensità al proprio presente come punto dove confluiscono e si concentrano con tenace persistenza i fili della vita. E dà spazio al «privato», come si dice oggi, alla dimensione personale, ma non per isolarsi dal contesto (come accade in molti

libri di memorie) quanto piuttosto per saldarli a una dimensione più vasta - d'ambiente, storica, etica - senza la quale molti fatti e comportamenti (e difficoltà, e stimoli che condizionano inevitabilmente un'esistenza) risulterebbero incomprensibili.

Dal carattere di questo particolare «diario» nasce, dunque, la struttura di un

racconto che appare realizzato attraverso la giustapposizione di pagine staccate - come avviene, appunto, in un diario - eppure omogenee, nelle quali si passa dal passato al presente, dal racconto autobiografico al ritratto, dalla rappresentazione d'ambiente alla considerazione di problemi generali alla riflessione esistenziale.

È la stessa autrice, quasi all'inizio del suo «diario», a fornirci la spiegazione implicita di questa particolare struttura del libro: «La profondità del tempo è una mia recente conquista. Nel silenzio della casa, la mattina quando rimango sola, ritrovo la felicità del pensare, del ripercorrere avanti e indietro il passato, dell'ascoltare il fu-

ganizzarsi, chiarificarsi. Il tempo, prima quasi senza dimensioni, ridotto a mero presente da una vita frenetica, incalzata da un turbine di doveri, di gioie strapate e di affanni, ora si distende in ore leggere, si dilata e sprofonda, si popola di risonanze e ricordi che a poco a poco si ricompongono a mosaico, emergendo in piccoli vortici da un magma indistinto, che per lunghi anni s'è andato accumulando in un fondo buio e inascoltato».

E una pagina, questa, di straordinaria lucidità non solo perché riassume e sintetizza l'itinerario e quasi il ritmo di una esistenza ma le stesse procedure di organizzazione del suo racconto: quasi una prefazione al libro, posta dall'autrice subito dopo l'incipit costituito dalle pagine indimenticabili sulla propria infanzia nella casa della nonna paterna e sulla figura e la storia di questa nonna - nata nel 1868 a Varazdin - da cui viene fatto iniziare il racconto della storia della famiglia che continua poi fino al presente della scrittura.

Un racconto che attraverso momenti anche di alta drammaticità, sofferenza e difficoltà pure materiali (la guerra, l'arrivo degli jugoslavi a Fiume, il clima cupo delle operazioni poliziesche nell'immediato dopoguerra, la prigionia del padre, le

persecuzioni, l'esodo, la povertà, il primo accoglimento nella casa di parenti, la vita in un collegio di Venezia, il periodo trascorso in un box del Silos di Trieste che divenne sistemazione provvisoria per molti profughi). Un racconto che appare tanto più intenso e incisivo proprio perché affidato al percorso di fatti ed eventi, fuori da ogni retorica, fuori da qualsiasi richiamo patetico o sentimentale.

Un resoconto asciutto ed efficace nel suo essere vissuto anche attraverso gli occhi «incantati-disincantati» di una bambina che diventa adolescente e matura prima dei tempi naturali concessi dall'età proprio in ragione della tragicità di quegli anni e di quel contesto, e della necessità di stringere i denti, di affinare la propria tenacia e resistenza e di adottare strategie di sopravvivenza materiche e spirituali.

Un libro - «Verde acqua» - in cui l'immersione della memoria nella propria psicologia di anni lontani permette momenti di umorismo, di ironia, consente uno sguardo sereno anche di fronte a situazioni obiettivamente tragiche. Dove la limpidezza della scrittura, frutto non di naïveté ma di una consapevole scelta di stile, come si diceva all'inizio, permette la naturale confluenza - sul piano della vita attuale nella quale si incontrano e si fondono la gioia dell'approdo familiare e l'incertezza di un futuro minacciato dalla malattia - di un passato con tutto il suo carico di dolore, di sofferenza, di ricchezza umana, e di un presente da vivere per ciò che si è saputo raccogliere di positivo dalla vita e di ciò che si può dare agli altri, anche in termini di affetto e di solidarietà.

«Accanto ad una finestra, io sfoglio queste pagine che d'improvviso, piccole gocce nell'oceano del vissuto, mi sembrano così povere e inadeguate a trascrivere anche solo questo momento di serenità. Fuori, la notte chiara, fruscianti di stelle, custodisce volti e parole che non saprò mai dire [...] non provo tristezza, solo gratitudine [...] sento di dover ringraziare una folla di persone, anche dimenticate, che, amandomi, o semplicemente standomi accanto con la loro fraterna presenza, non solo mi hanno aiutato a vivere ma, forse, sono la mia vita stessa».

Elvio Guagnini

COMINCIA COSÌ

L'odore di pulito della nonna

L'atrio a casa della nonna paterna, a Fiume, era spazioso e pieno di luce. Ad una parete era appoggiato un grande tavolo in legno massiccio con gambe curve, ora sottili ora volutamente rigonfie, che terminavano in grossi cipolloni. Nel lungo percorso tra il ripiano e il pavimento la loro rotondità a tratti cedeva bruscamente il posto alla spigolosità di un cubo, per poi ricomporsi subito in una nuova agile cavaglia o in un robusto polpaccio. Le mie dita infantili percorrevano lentamente quelle curve e quegli anfratti, scoprendo segreti giacigli di polvere, che nemmeno il rigoroso e talvolta eccessivo amore della nonna per la

pulizia riusciva a raggiungere.

Papà e mamma, per motivi economici, erano andati ad abitare a casa della nonna Madiere poco dopo la mia nascita e vi erano rimasti due anni. Il primo spazio avventuroso della mia vita, dunque, quello delle esplorazioni fatte carponi nei labirinti domestici, fu proprio il suo atrio, nel quale venivo ammessa più volentieri, poiché era quasi del tutto privo di sup-



L'autrice fotografata da Franco Giraldi.

pellettili.

Anche dopo che i miei genitori si furono trasferiti in via Angheben, dove rimasi fino agli undici anni, ritornavo regolarmente da quella strana ed enigmatica nonna, che mi amava moltissimo. Era alta, dritta, dai lineamenti imperiosi, era addolcito da una nu-

vola di capelli soffici e bianchi, con qualche strisciatura giallastra, raccolti a chignon sulla nuca. Quando mi teneva in braccio tuffavo il volto tra quei capelli, il cui odore di pulito è legato per me ancor oggi al suo ricordo.

Il suo passato era avvolto nel mistero. Anche mio padre ne parlava poco e malvolentieri. Con certezza so soltanto, per averlo letto sul suo certificato di morte, che era nata a Varazdin nel 1868, si chiamava Filipina Miletić e aveva sposato Giorgio Madiere, il cui cognome subì nel tempo due aggiornamenti, prima in Maderich e poi in Madiere. Il resto della sua vita sfuma nella leggenda.

Marisa Madiere

E la realtà s'intreccia con il sogno e la fiaba

Questo saggio di Graziano Bianchi («La narrativa di Marisa Madiere», Le Lettere, pagg. 136, 13,50) dedicato all'opera narrativa di Marisa Madiere è senz'altro un testo particolare, il lettore che si aspettasse un saggio nella consuetudine della critica letteraria, potrebbe rimanerne sorpreso: siamo di fronte, piuttosto, ad una sorta di lunga elegia ricca di annotazioni e spunti critici, ma contrassegnata da una forma di dedizione del saggista verso l'autore. A questo proposito appare quanto mai calzante l'affermazione di Claudio Magris, che nella nota introduttiva, riferendosi a sé, rivendica la lucidità che vive nel sentimento più profondo: «L'autentico amore non è cieco; bensì acuisce la vista e sa essere spietato».

La stessa fortuna critica della scrittrice fiumana ha aspetti degni di nota: una produzione letteraria non vasta, duecentocinquanta pagine in tutto, è stata superata in quantità da lunga serie di attenzioni critiche che testimoniano la singolare profondità di questa scrittrice, l'originalità del suo stile sospeso spesso in una regione dove sogno, mito e realtà dialogano. E la struttura stessa del libro, tre capitoli che prendono il titolo dai volumi di Marisa Madiere più una riflessione sul linguaggio dell'autrice, sembra davvero un voler stare accanto e far risplendere ciò che di già luccicante vi è dentro la pagina piuttosto che affondare l'indagine con la freddezza dell'investigatore. Non po-

co importanza ha in questo tipo di approccio la formazione musicologica di Bianchi che è autore di una nutrita serie di saggi su Mozart, Beethoven, Scriabin; la tendenza quindi a scrivere una sorta di contrappunto, come nota Magris stesso nella già richiamata nota introduttiva, ricco di sfumature, di consonanze di intuizioni felici che accompagna l'opera della Madiere è il sintomo di questo sottofondo ma anche un chiarissimo riconoscersi in una vicinanza, come spesso ci succede con i libri, in cui sentiamo una parte di noi stessi vivere sulle loro pagine.

Il capitolo finale del saggio, come abbiamo detto, è dedicato al linguaggio di Marisa Madiere, per il quale

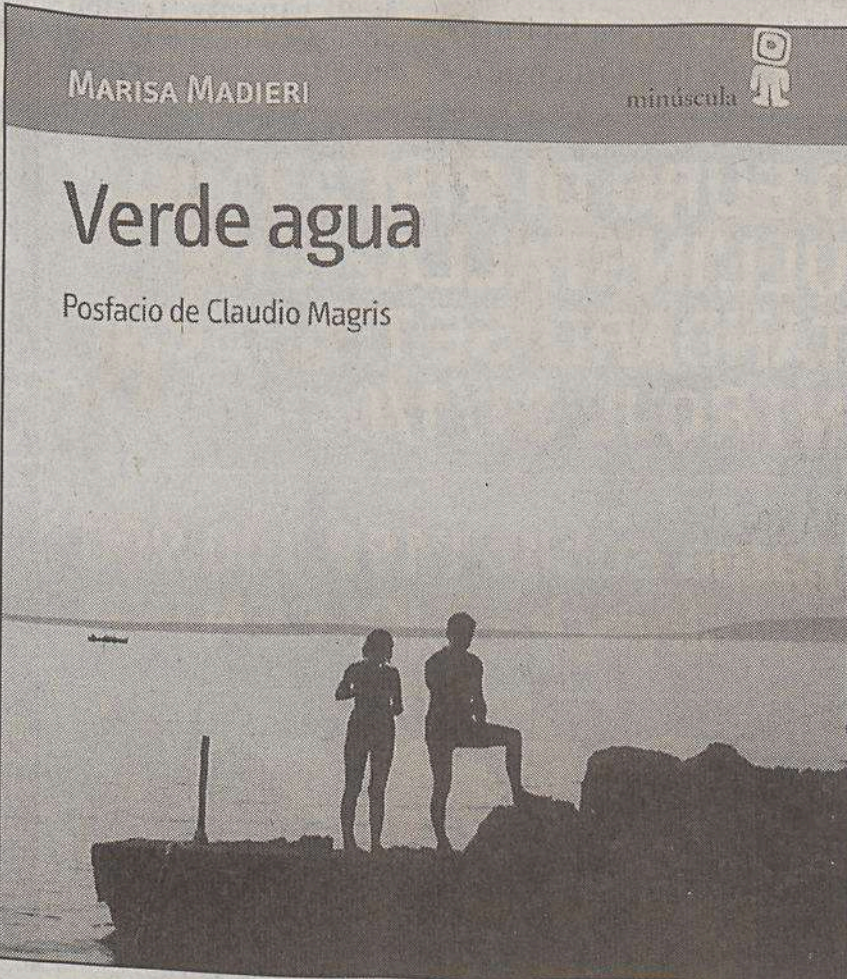
Bianchi usa gli aggettivi: integro, intatto, naturale: un linguaggio dunque privo di sperimentalismi, e di artifici, ma non per questo meno raffinato e ricco, un linguaggio che proprio a partire dalla sua naturalità è capace di dischiudersi a ciò di grande e d'infinito appartiene all'esperienza umana, questa mi pare sia la tesi di Bianchi, che non gli impedisce, comunque di cogliere i momenti in cui, all'interno dei termini prefissati, la perizia anche tecnica della scrittrice si evidenzia, come nell'ampia sinestesia presente nella «Radura», a cui assiste la protagonista Dafne, un concerto di suoni e di colori che rimanda, constata Bianchi, alle osservazioni di Scriabin sul suono-colore.

L'impressionismo dell'autore emerge in special modo nei momenti in cui affermazioni specifiche non sono supportate da rimandi al testo, come quella che ci accoglie nelle prime pagine del saggio, dedicate a «Verde acqua», il libro d'esordio e più apertamente autobiografico di Marisa Madiere, che gli fa dire: «Il protagonista di questa vera e intensa odissea è la vita, che rassomiglia a una sinfonia incompiuta...», ma se ciò vale, quasi, per ogni storia che si può raccontare, bisogna anche dire che la vita di Marisa Madiere è stata una vita significativamente particolare, in un certo contesto e quello che ci colpisce è la sua specifica capacità di raccontarla in quei modi, strappandola al sotto-

fondo indistinto a cui appartiene.

Dunque quello che possiamo chiedere a Bianchi e al suo libro credo sia di farci partecipare, a nostra volta, alla sua scoperta della forza vitale dei libri di Madiere. Libri la cui fortuna critica di questi anni è un segno, come abbiamo detto, del valore di quanto quest'autrice ci ha lasciato; il tragitto dall'esperienza autobiografica verso il sogno e la fiaba che i suoi testi sembrano percorrere, appare indicarci la necessità che, nell'accettazione di quel bene superiore che è la vita, nella sua accezione più ampia, la crudele esistenza del dolore sia bilanciata dal sogno e dall'utopia come necessaria distanza.

Roberto Dedenaro



La copertina dell'edizione spagnola di «Verde acqua».

FESTIVAL La Commissione selezionatrice spiega com'è stata compilata la lista dei ventidue cantanti in gara

Sanremo: questa è l'Italia che canta

«Promosse le personalità forti, la credibilità e la coerenza» assicura Flavia Cercato

Protesta l'esclusa Dolcenera, vincitrice delle Nuove Proposte 2003

«Hanno spazzato via il mio diritto»

ROMA «L'unica novità del prossimo Festival è l'aver spazzato via, per la prima volta in 26 anni, un vero e proprio diritto: il mio diritto di partecipare al Festival quale vincitrice nella sezione Nuove Proposte della precedente edizione»: così la cantante Dolcenera commenta la sua esclusione dal cast del festival di Sanremo 2004.

Dolcenera quest'anno aveva proposto alla commissione artistica il brano «Mondo perfetto», una canzone rock che racconta di Chiara, una giovane madre che convive con i suoi problemi di solitudine, con un marito aggressivo e una disperazione esistenziale, ma con una gran voglia di lottare e di vivere. «È stato deciso che è una storia da non raccontare», afferma Dolcenera. «La censura di un'emozione scomoda per il vuoto buonismo dello spettacolo (e non più Festival) della canzone (d'amore) italiana. E chi ammette la censura considera la gente immatura e la politica più importante delle emozioni».



La cantante Dolcenera

Delude l'ex Spice Victoria solo terza nella hit inglese



Victoria Beckham

MILANO Non sfonda il nuovo disco di Victoria Beckham, battuto da canzoni di 20 anni fa. Il nuovo singolo dell'ex Spice Girl «This govin let your had go» si classifica solo al terzo posto della top ten inglese dopo una massiccia campagna pubblicitaria. Ancora più bruciante è la sconfitta di Victoria se si considera che a batterla sono state due canzoni vecchie di 20 anni: la prima, «Mad world» di Gary Jules, che canta un vecchio hit del gruppo new romantic Tears for Fears e la seconda, «Changes» del veterano Ozzy Osbourne.

Il cantante aveva 63 anni Bobby Hatfield morì per coca

WASHINGTON È stata una overdose di cocaina a provocare la morte di Bobby Hatfield, 63 anni, il cantante, che formava con Bill Medley il duo Righteous Brother, trovato morto il 5 novembre in una camera di albergo a Kalamazoo (Michigan) poco prima di un concerto. Inizialmente la morte di Hatfield era stata attribuita a un attacco di cuore. Ma la perizia del medico legale ha stabilito che si è trattato di una «intossicazione acuta da cocaina».

ROMA «Promosse le personalità forti, la credibilità e la coerenza. Boccia, invece, tutti quelli che, anche con nomi altisonanti, si sono presentati con pezzi modernizzati in modo forzato e innaturale». A spiegare i criteri con cui sono state scelte le 22 canzoni in gara al 54° Festival di Sanremo (dal 2 al 6 marzo) è Flavia Cercato, voce nota di Rai Radio2. Oltre a lei, anche il dj Molella, il direttore d'orchestra Leonardo de Amicis e il musicista Massimo Guantini, il produttore Michele Torpedine e Davide Lucaferri di Isoradio, hanno composto la commissione artistica presieduta da Tony Renis.

I 22 brani, in mezzo ai 750 presentati, sono stati «scelti per piacere al pubblico e alle radio», dicono i selezionatori. I generi attraversati sono un po' tutti: dal pop al jazz, dal rap alla dance, dal rock alle ballate più classiche. Ma, spiegano, protagonista dei testi è, ancora una volta, l'amore, trattato in modo più o meno impegnato, secondo la sensibilità e lo stile dei vari artisti. In «Ladro di te», Piovola lo canta come passione da «una notte e via»; unico rapper in gara l'ex «supercafone» presenta un brano hip-hop, fuori dagli schemi classici e suonisti delle canzoni sanremesi.

Un amore scanzonato è quello di cui parla nel brano «Era bellissimo» DJ Francesco; il ritornello è destinato a diventare un altro tormentone, targato Claudio Cecchetto, sulla scia del successo estivo della «Canzone del capitano». Un vero e proprio inno alle singole metà è «Single» di Danny Losito: si tratta di una canzone autobiografica che parla di una lei che va in Spagna e non risponde più al telefono, lasciando lui improvvisamente solo.

Di abbandono, ma già digerito e metabolizzato, parla anche «Le ore piccole», un piacevole swing di Neffa, in cui l'autore ammette: «Io sto bene da quando non ho più te». Un amore riflessivo, ma anche masochista, è quello al centro di «Crudele», la canzone di Mario Venuti; facendo riferimento ad una vittima e ad un carnefice, l'ex dei Denovo invita la controparte a fargli male, e perché solo nel dolore riesce a vivere bene. Un velo di malinconia attraversa «Quando l'aria mi sfiora» di Massimo Modugno, che sarà accompagnato sul palco dell'Ariston dai gitani Gipsy King, già autori del remake di «Volare» di papà Domenico.

«È una vera poesia», assicurano i selezionatori, il testo di «Solo un sogno» dell'intellettuale Pacifico (al secolo Gino De Crescenzo); tra le righe l'autore dice: «Togli pia-

no la lama dalle carni», evocando il connubio consueto tra amore e morte.

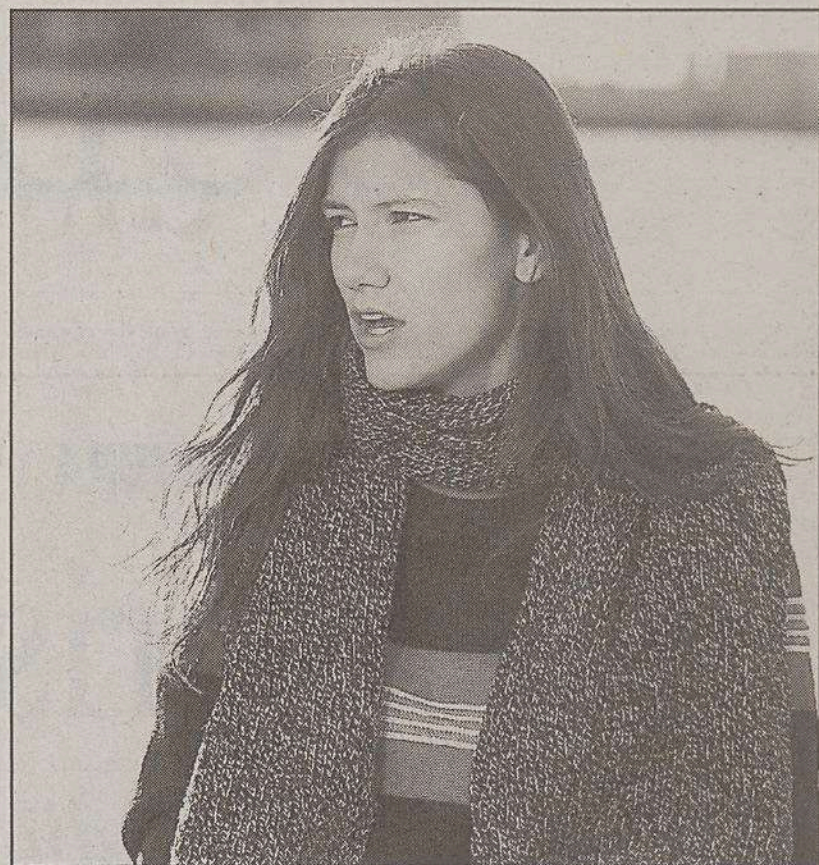
Molto profondo anche il testo di Bungaro «Guardastelle», una classica canzone d'autore romantica e d'atmosfera. A più letture si presta il pezzo di Omar Pedrini, l'ex leader dei Timoria che tenta di consacrare a Sanremo la sua carriera da solista, sulle orme di quanto fatto da Francesco Renga, vocalist dello stesso gruppo prima di lui; si intitola «Lavoro inutile» la sua creatura, un rock leggero che la Commissione ha giudicato «alla Simply Red». «Quando muore un re, il buffone è l'unico a piangere», canta Pedrini.

Altri esponenti della nuova canzone italiana sono Daniele Groff con «Sei un miracolo» e Paolo Meneguzzi con «Guardami negli occhi (prego)». La canzone di Groff è, secondo Renis, «in stile rock irlandese», mentre quella di Meneguzzi si annuncia un altro successo sulla scia di «Vero falso» e «Lei è». Uno dei pezzi più rock è quello di Simone, l'artista prodotto da Vasco Rossi, che presenta «E stato tanto tempo fa», storia di un amore finito che, a distanza di tempo, si riaccende. L'amore non per una donna ma per la musica è cantato da Andrea Mingardi, forse in coppia con James Brown, in «E la musica».

Linda è, insieme a Veruska, l'unica donna in gara al Festival, guest star straniera esclusa. La sua canzone «Aria, sole, terra e mare» è un inno alla vita, mentre quella di Veruska «Un angelo legato a un palo» è un pezzo nostalgico. I DB Boulevard, quasi certamente abbinati a Skin, presentano il brano dance «Basterà». A loro toccherà il ruolo che ebbero lo scorso anno gli Eiffel 65, mentre a rimpiazzare Sergio Cammariere sarà Mario Rosini, pianista jazz prestato al Festival con la ballata «Sei la vita mia». Marco Masini canterà «L'uomo volante», rivolgendosi a un ipotetico figlio su una melodia trascinante.

André è il più giovane, 16 anni, e canta «Il nostro amore» dal ritornello di facile presa. Il testo più complesso, assicura chi li ha ascoltati, è quello di «Generale» di Stefano Picchi, un inno pacifista che parla di un kamikaze che decide di non farsi esplodere. Morris Albert, brasiliano di origine, autore della celebre «Feelings», presenta un pezzo in punta di piedi, molto dolce, «Cuore». Infine, l'out-sider Adriano Pappalardo con «Nessun consiglio» rivendica, ancora una volta, la libertà di esprimersi come crede: «Non rompetemi le uova nel paniere», canta, sperando di ripetere il successo di «Ricominciamo».

MOSTRA



Piacciono le foto firmate Elisa

MONFALCONE Rimarrà aperta fino al 25 gennaio, all'Altern'art di via Bixio, la mostra «Shhh... i silenzi della natura», che raccoglie un'affascinante serie di foto scattate da Elisa. I nuovi orari sono: giovedì e venerdì 17-20; sabato 10-12.30 e 17-20, domenica 25, 10-12.30, 17-20. La mostra è stata molto apprezzata dai fan vicini e lontani della cantante, alcuni arrivati addirittura da Como, Lecco, Cremona.

A New York, aveva 90 anni Morta Nakamura, geisha-scrittrice

TOKIO Kiharu Nakamura, una delle più celebri geishe giapponesi, nota per le sue idee di avanguardia, è morta a New York all'età di 90 anni. Lo ha annunciato il suo editore a Tokyo. Nakamura era stata la musa di numerosi artisti stranieri tra cui Jean Cocteau, al quale aveva ispirato il poema «Geisha», e Charlie Chaplin. Ha scritto anche decine di libri, tra cui il best seller tradotto in otto lingue «Memorie di una Geisha di Tokyo», pubblicato nel 1983.

Proroga a de Hadeln? Biennale: oggi si riunisce il cda

VENEZIA Si riunisce oggi il cda della Biennale presieduto da Franco Bernabè, che potrebbe proporre una proroga al contratto del direttore della Mostra del Cinema Moritz De Hadeln. Intanto, per la carica di presidente, spuntano i nomi dell'italianista Vittore Branca (che, nonostante, ha subito smettito per motivi di età) e dello storico Piero Melograni, ma non è esclusa una riconferma di Bernabè. Al posto di de Hadeln sempre più accreditati i nomi di Giancarlo Giannini e di Marco Müller.

PERSONAGGIO

La Rai lavora a una miniserie in due puntate per il 2005

Ritorna, non solo in libreria il mito della principessa Sissi

ROMA La rigida etichetta della grande corte degli Asburgo non la sopportò mai e trovò il modo per condurre una vita seguendo i suoi bisogni, più libera e insieme vittima di un suo intimo, irraggiungibile bisogno di assoluto. Anche da questo, oltre che dalla sua seducente bellezza, nacque il mito della Principessa Sissi, ovvero sua maestà Elisabetta d'Austria, moglie dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Un mito che conosce continui ritorni, come in questo fine anno, grazie all'uscita di due libri in Italia che ne ricostruiscono la vita; l'apertura a Vienna, dove da mesi spopola il musical «Elisabeth», di un museo a lei dedicato a 150 dal suo matrimonio avvenuto nell'aprile 1853; la preparazione di una miniserie tv in due puntate, una coproduzione internazionale che sarà trasmessa dalla Rai nel 2005. Del resto, anche l'ultima volta che l'ormai mitico film con Romy Schneider è stato trasmesso da Raiuno, a agosto, ha vinto la serata col 30% di Share; Radiodue



Elisabetta d'Austria

le ha dedicato in estate una puntata del ciclo «Le scandole» e Piero Angela ne ha parlato con successo a Superquark un mese fa.

Un romanzo biografico, ovvero una ricostruzione del personaggio con quella sensibilità propria dell'arte che riesce a cogliere intime verità, dando più spessore alla realtà, lo ha composto la spagnola Ana Maria Moix, pubblicato in italia-

no dalle Edizioni E/O col titolo «Valzer nero» (pp. 184, euro 15,00), mentre un lavoro narrativo, ma più documentario e storicamente biografico all'insegna di quella della sua amata Scientology. L'attore è da ieri sera nella capitale, dove si tratterà solo un giorno, per presentare «L'ultimo samurai», nelle sale da venerdì distribuito dalla Warner Bros.

Questa sera, dopo gli incontri stampa cui parteciperanno anche il regista Edward Zwick e gli attori Kew Katanabe e Hiroyuki Samada, Cruise volerà a Madrid, sempre per la promozione del film, accompagnato dalla sorella e dalla fidanzata Penelope Cruz.

Nel film, un dramma epico che in America ha avuto successo al botteghino ma non è piaciuto a parte della critica, Cruise interpreta Nathan Algren, eroe di guerra sconvolto dal rimorso di una strage, che si ritrova in Giappone ad addestrare truppe nipponiche e soprattutto a conoscere un mondo nuovo che alla fine lo redimerà.

p.p.

CINEMA Tom Cruise presenta oggi il suo nuovo film con il regista Zwick e gli attori Katanabe e Samada

Toccata e fuga del samurai americano a Roma

«Sono stato totalmente affascinato dal Giappone» dice il divo hollywoodiano

ROMA Arriva a Roma Tom Cruise in versione Samurai e scopre la cultura del Giappone in fondo non lontana da quella della sua amata Scientology. L'attore è da ieri sera nella capitale, dove si tratterà solo un giorno, per presentare «L'ultimo samurai», nelle sale da venerdì distribuito dalla Warner Bros.

Questa sera, dopo gli incontri stampa cui parteciperanno anche il regista Edward Zwick e gli attori Kew Katanabe e Hiroyuki Samada, Cruise volerà a Madrid, sempre per la promozione del film, accompagnato dalla sorella e dalla fidanzata Penelope Cruz.

Nel film, un dramma epico che in America ha avuto successo al botteghino ma non è piaciuto a parte della critica, Cruise interpreta Nathan Algren, eroe di guerra sconvolto dal rimorso di una strage, che si ritrova in Giappone ad addestrare truppe nipponiche e soprattutto a conoscere un mondo nuovo che alla fine lo redimerà.

«Sono stato totalmente affascinato dal Giappone - ha detto l'attore in un'intervista parlando del suo impatto con il paese del Sol Levante - L'ho trovato estatico. La gente mi ha affascinato e ho subito voluto sapere di più della loro storia e di come vivono».

Cruise, famoso per la scrupolosità nell'interpretare i ruoli che gli vengono affidati sembra che per questo film abbia superato se stesso lavorando quasi tre anni. Ha sempre negato però di aver faticato per questo ruolo più degli altri, ma ha poi ammesso: «È vero mi ci è voluto circa un anno per essere capace fisicamente di affrontare questo ruolo. Amo e sono sempre orgoglioso di fare qualcosa bene; non sono proprio capace di fare



Il samurai americano Tom Cruise, 41 anni.

niente così come viene». Appassionato dei film sui Samurai (soprattutto quelli di Kurosawa) sembra poi

abbia apprezzato molto gli ideali di coraggio e sacrificio di questi guerrieri: «Questi valori sono molto importanti per me. Mi piacciono i Samurai perché erano degli artisti del loro tempo, educati a essere dei leader e comandare, ma anche a aiutare la gente. Sono rimasto sconvolto quando ho letto che il Bushido (la via del Samurai) è compassione. Se non c'è qualcuno da aiutare, dicono i giapponesi, il Samurai deve uscire per cercare qualcuno che abbia bisogno del loro aiuto: una cosa che ispira un po' anche la mia vita».

Sulla ricerca di una pace interiore, altra caratteristica dei questi sacerdoti guerrieri, Cruise sembra abbia trovato poi ispirazione e aiuto nella sua pratica

di Scientology: «sono un adepto di Scientology e questo mi ha aiutato a trovare una pace interiore e una stabilità nella mia vita».

Nel film pieno di scontri epici Cruise, non certo nuovo a interpretazione atletiche, ha anche rischiato la vita durante un duello equestre alla spada col co-protagonista Samada quando un cavallo meccanico si è guastato, abbassandosi improvvisamente.

«In quel momento stavo puntando la spada al collo di Tom - ha raccontato lo stesso Samada - e quando il cavallo si è rotto ho rischiato di tagliargli la testa. Ho fermato la mia lama a tre centimetri dal suo collo».

In occasione dell'uscita dell'«Ultimo Samurai» a Trieste, venerdì alle 21 al Cinecity, prima della proiezione del film, si terrà (all'interno dello shopping center «Le Torri D'Europa») un'esibizione di Iaido e Kendō. Per assistere è già possibile effettuare le prenotazioni direttamente alle casse di Cinecity, telefonando allo 040/6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

LEONARDO

IN ESCLUSIVA

ore 21.00

Style

Un appuntamento quotidiano all'insegna di ciò che fa moda e tendenza, condotto da Marianella, ex abitante della Casa del Grande Fratello. Modelli e modelle gareggiano per aggiudicarsi il titolo di nuovi volti del canale Leonardo.

* PRONTO SKY A 199 EURO INVECE CHE 249 EURO.

** TUTTE LE INFORMAZIONI E LA DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE STANDARD SUL SITO INTERNET.

50 EURO DI RISPARMIO
SULL'INSTALLAZIONE
STANDARD* SE TI ABBONI
ENTRO IL 31/1/04

Chiama subito l'199.100.900**
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Immagina che...

TEATRO Debutta oggi al Rossetti «Questa sera si recita a soggetto» per la regia di Massimo Castri

Ultimo, disperato Pirandello

Tra gli interpreti Valeria Moriconi e Vittorio Franceschi

TRIESTE Debutta oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli Venezia Giulia «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, diretto da Massimo Castri, uno degli spettacoli più attesi della stagione, prodotto dal Teatro Biondo Stabile di Palermo (che con questo lavoro ha festeggiato i suoi cento anni d'attività) e dal Teatro di Roma.

A interpretare questo capolavoro pirandelliano, un cast d'altissimo livello, a partire dalla grande Valeria Moriconi (che sarà la signora Ignazia), da Vittorio Franceschi (il regista Hinkfuss), per arrivare all'intensità di Manuela Mandracchia (Mommia), di



Valeria Moriconi

Sergio Romano (che interpreterà il Verri), di Alarico Salaroli (Sampognetta).

Scritta da Pirandello fra il 1928 e il 1929, «Questa sera si recita a soggetto» debutta in Germania l'anno successivo: costituisce l'ultimo atto della cosiddetta «tri-

logia del teatro nel teatro» cui appartiene assieme a «Sei personaggi in cerca d'autore» (1921) e «Ciascuno a suo modo» (1924). Come queste, la commedia propone una riflessione sulla condizione del teatro e sui suoi assi portanti (autore, attore, regista, pubblico), ma fa parte anche dell'ultima complessa stagione della drammaturgia pirandelliana, a lungo incompiuta. Di tale fase creativa finale dell'autore, essa restituisce inquietudini e affascinanti intuizioni che sembrano anticipare la perfezione di I giganti della montagna.

Alla realizzazione dello spettacolo hanno contribuito, oltre a Castri, Maurizio Balò per le ricche scene e i costumi, Franco Visioli per



Vittorio Franceschi

il suono e Arturo Annechino per le musiche di uno spettacolo di assoluto fascino, che non conosce il limite del boccascena e sconfina in platea, nei palchi, negli intervalli.

«Questa sera si recita a soggetto» - spiega Castri -

non può essere letto in profondità, perché non la possiede. Va però letto dentro il contesto dell'ultimo Pirandello: i testi di questo periodo raccontano un disgregarsi del mondo pirandelliano, un'afasia progressiva che procede da una disperazione crescente che è dentro l'autore, un grande «gioco di figure inquietanti che si parlano». In questo testo, che è un'allegria macchinica celibe, un'esposizione vuota delle meraviglie teatrali, c'è un elemento che ritorna, una presenza sempre più ingombrante pronta a inghiottire i resti del teatro: il melodramma.

Lo spettacolo si replica al Politeama Rossetti fino al 11 gennaio (recite pomeridiane in programma domani e domenica alle 16).

MUSICA Domani, al Miela, serata-omaggio in onore del maestro, con il flautista Fabbriani e il pianista de Franzoni

Alchimie di note per i settantacinque anni di Morricone

TRIESTE «Ennio Morricone: Alchimie di note. La musica al cinema» s'intitola il concerto con cui domani, alle 20.30, il Teatro Miela festeggerà il settantacinquesimo compleanno del grande compositore, ospite d'onore della serata di gala. Protagonisti il flautista Roberto Fabbriani e il pianista Alessio de Franzoni.

Ideato e diretto da Maria Luisa Runti, il concerto-spettacolo si avvarrà di brevi momenti narrati «fuori campo», per dare voce a un mosaico di riflessioni sulla musica di artisti, critici, filosofi e scrittori d'ogni tem-

po, in una magica «alkimiya» di pensieri.

L'idea del concerto - spiega Maria Luisa Runti - è nata dal desiderio di festeggiare anche a Trieste il compleanno di Ennio Morricone: e ad eseguire la sua musica nella «serata d'onore» non poteva esserci interprete migliore di Roberto Fabbriani: artista che ha sempre dimostrato un forte attaccamento alla città e go-



Il flautista Roberto Fabbriani (Foto M.L. Runti)

de di profonda stima da parte del maestro Morricone che proprio a lui ha dedicato diverse trascrizioni

per flauto e pianoforte di brani tratti da colonne sonore di film, come pure la Cadenza per flauto del suo Secondo concerto per flauto, violoncello ed orchestra.

Il concerto al Miela metterà in primo piano la musica: una linea a cui sottostà chiaramente il programma proposto al pubblico. Ad opere di «Nuova Musica» (tutte degli anni Ottanta) seguiran-

no infatti le trascrizioni per flauto e pianoforte di brani tratti dalle colonne sonore di sette film prodotti fra il 1969 e il 1979, da «Il Mosè» di Gianfranco De Bosio a «Metti una sera a cena» di Patrizio Griffl, da «Allonsanfan» a «Il prato» dei fratelli Taviani.

La serata è realizzata da Melody e Sound Geo Cluster con la collaborazione, tra gli altri, del Comune e della Provincia di Trieste, della Fondazione CrTrieste e di Banca Antonveneta, Banca di Credito Cooperativo del Carso. Il concerto verrà ripreso in diretta da Ronnie Roselli di Studio Video Novecento.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO

ORE 16.30/01 LOCALE CLIMATIZZATO

INGRESSO LIBERO CHIUSO LUNEDÌ - 0481 7919770

APPUNTAMENTI

TRIESTE Venerdì, alle 20.30, allo Stabile sloveno, debutta «Le ultime lune», di Furio Bordon, regia di Adrian Rustja (spettacolo in italiano il 17 gennaio).

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Il paradiso può attendere» di Harry Sefall con Gianfranco D'Angelo e Manila Nazzaro. Repliche fino al 18 gennaio.

UDINE Da oggi all'11 gennaio

Ultime lune in sloveno

naio all'auditorium Zanona in scena la commedia musicale «Ailoviti. Sei perfetto... adesso cambiala» prodotta dalla Contrada.

Da oggi al 12 gennaio, al teatro San Giorgio, va in scena «L'apparenza in-

DISCHI NUOVI

A cura di Ricky Russo rickyinorbita@libero.it



LEIGHTON LOIZUMI feat. TITO & THEE BRAINSUCKERS

«When the night falls» (Ammonia/V2)

«No. Non è un'esagerazione. Dopo Mick Jagger e Iggy Pop. Amici. C'è Leighton Meester». Dal retro copertina di «When the night falls» parole sante di Claudio Sogno, uno dei migliori critici italiani di r'n'r. Loizumi, cantante di culto assoluto, ex leader dei californiani Morlocks, interpreta in maniera viscerale e commovente i classici del garage-punk accompagnato da Tito e i suoi Brainsuckers. Nei negozi dal 16/01.



THE DIRTBOMBS

«Dangerous Magical Noise» (In the Red/Goodfellas)

I Dirtbombs, originari di Detroit (come i White Stripes), suonano una miscela di rock'n'roll imbastardito dal garage punk delle origini e ammorbido dalla black music (come i White Stripes). Capitanati da Mick Collins, veterano della scena underground americana (ex Gories e Blacktop), pubblicano il loro terzo disco in un momento molto favorevole all'approccio vintage nel rock Geniale e molto credibili (come i White Stripes... a proposito li conoscete i White Stripes, vero?)



THE DISTILLERS

«Coral Fang» (Hellcat/Sire/Warner)

Uno dei gruppi più chiacchierati della scena punk mondiale. I riflettori si sono accesi soprattutto sulla carismatica cantante Brody Dalle (ex signora Armstrong, moglie di Tim/Rancid), secondo molti la nuova Courtney Love.

Il suono dei Distillers affonda le radici nel punk californiano dei primi anni '80 e prosegue la tradizione del grunge al femminile (L7, Babes in Toyland, Hole). «Coral Fang» sputa in faccia la rabbia e la frustrazione di una generazione cresciuta dopo i Nirvana.



FUCK

«Those are not my bongos» (Homesleep/Sony)

Si portano dietro un nome scomodo, sono americani con una carriera decennale e tante amicizie in Italia. I Fuck, dissacranti e malinconici, pubblicano il loro ultimo album per la bolognese Homesleep, un vero marchio di garanzia in ambito indie-rock. Registrato ad Ancona, con la supervisione di due Yuppies Flu (Matteo Agostinelli e Francesco Paolo Chielli), «Those are not my bongos» è un disco incantevole di strambe canzoni pop filtrate attraverso divagazioni country-folk.



DANIEL JOHNSTON

«Complete Early Recordings Vol.1» 1980-1983 (Dualtone-Goodfellas)

Daniel Johnston è uno dei più grandi outsider del rock americano. Il tormento di una depressione maniacale e l'ossessione per i Beatles lo hanno spinto, sin da giovane, a comporre canzoni con un approccio infantile e drammatico allo stesso tempo. La voce spezzata ed intensa, accompagnata dal pianoforte, è veramente unica nel panorama cantautorale Usa. La raccolta delle registrazioni casalinghe è consigliata soltanto dopo l'acquisto di «Fear Yourself», il suo capolavoro.

PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARKS! FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI **IL PARADISO ALL'IMPROVISO** **DARIO ARGENTO** **IL CARTAIO** **OGGI INGRESSO A SOLO 5 € RIDOTTI 4 €** **PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR** **UNA MERAVIGLIA** **la MACCHIA UMANA** **LOONEY TUNES** **HARRISON FORD HOLLYWOOD HOMICIDE** **NICOLE KIDMAN DOGVILLE** **SPY KIDS** **thirteen 13 anni** **MONA LISA SMILE**

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione teatrale 2003-2004. Concerti apertivi. Le percussioni del Conservatorio

ilRossetti

Oggi alle ore 20.30 - Turno PRI

Politeama Rossetti

Teatro Biondo Stabile di Palermo

Teatro di Roma

QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO

di Luigi Pirandello

con Valeria Moriconi, Vittorio Franceschi, Manuela Mandracchia, Sergio Romano, Alarico Salaroli

regia di Massimo Castri

durata 2 ore e 40' circa con intervallo

Tartini, Domenica 11 gennaio ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA, Via Ghirlandolo 12, tel. 040-948471. Venerdì 9/1 ore 20.30 «Il paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Natale in India». La bomba comica delle feste con Goldi e De Sica. A solo 5 €, rid. 4 €. Da venerdì: «L'ultimo samurai».

ARISTON, Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6728000 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«Natale in India» 18.30, 20.30, 22.25 con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi d'India» Enzo Salvi.

«Missione 3D Game Over» 16.50, 18.45, 20.35, 22.30 con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Master & Commander, sfida ai confini del mare» 17.15, 19.50, 22.25 con Russell Crowe.

«Mona Lisa Smile» 18.15, 20.25, 22.30 con Julia Roberts, Julia Stiles.

«Looney Tunes - Back in action» 16.30.

«La macchina umana» 20.35, 22.35 con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» 16.30.

«In the cut» 18.10, 20.25, 22.40, di Jane Campion, con Meg Ryan.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli» giovedì 22 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) 14; «Le due torri» (versione integrale inedita) 17.50; «Il ritorno del re» 22.1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Marato-

na 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoni Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA.

Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.45, 20, 22.15. «In the cut» di Jane Campion con Meg Ryan. «Il miglior film di Jane Campion con una Meg Ryan da Oscar» (The Times).

Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Le invasioni barbariche». Premio migliore attrice e migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore da «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand.

F. FELLINI, Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45 e 18.30: «Missione 3D game over» con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3D per vedere il film in 3 dimensioni. A solo 5 €, rid. 4 €.

20.30, 22.15: «Thirteen» (13 anni). Un film che è un pugno allo stomaco. Il ritratto più intenso e potente dell'adolescenza allo sbaglio. Con Holly Hunter (premio Oscar). A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertentissimo delle feste. A solo 5 €, rid. 4 €.

16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Il carta-

io». Il nuovo thriller di Dario Argento con Stefania Rocca e Silvio Muccino. A solo 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

17, 19.30, 22: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe. A solo 5 €, rid. 4 €.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: dalla Disney «La ricerca di Nemo». A solo 5 €, rid. 4 €.

16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «La macchina umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins. A solo 5 €, rid. 4 €.

16.45, 18.15: «Looney Tunes - Back in action». Cartoon e personaggi veri in un film divertentissimo. A solo 5 €, rid. 4 €.

20: «Hollywood homicide» con Harrison Ford. A solo 5 €, rid. 4 €.

22: «Dogville» di Lars Von Trier, con Nicole Kidman. A solo 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale». A solo 5 €, rid. 4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE, Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.30, 20: Mystic River» di Clint Eastwood. Orario spettacoli 22.15: «Zatichi» di Takeshi Kitano.

CAPITOL, Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Love actually - L'amore

davvero». Oggi a € 2,70. Da domani «Matrix revolutions».

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 9 gennaio ore 21: «Tre sorelle di Anton Chechov, con Valeria Ciangottini e Pamela Villorresi. Prevendita: botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, Corso Italia, tel. 0481/33090 aperto tutti i giorni (festivi esclusi) dalle 17 alle 19.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Natale in India», con Christian De Sica e Massimo Boldi. Ingresso ridotto 4,80 euro.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Il cartaio», regia di Dario Argento. Ingresso ridotto 4,80 euro.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata». Ingresso ridotto 4,80 euro.

Da venerdì 9 gennaio: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise.

VITTORIA.

Sala 1. 17.20: «Alla ricerca di Nemo». 20, 22.20: «In the cut». Ingresso ridotto 4,80 euro.

Sala 2. 17.30: «Spy Kids: Missione 3D game over». 19.50, 22.20: «Master & Commander: sfida ai confini del mare». Ingresso ridotto 4,80 euro.

Sala 3. 17.20: «Looney Tunes back in action». 20, 22.10: «Hollywood Homicide». Ingresso ridotto 4,80 euro.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Natale in India» 17.30, 20, 22.10. «Il paradiso all'improvviso» 17.20, 20.10, 22.20.

«Alla ricerca di Nemo» 17.15. «Master & Commander: sfida ai confini del mare» 19.50, 22.30.

«La macchina umana» 20.10, 22.20. «Spy Kids: Missione 3D game over» 17.30.

«In the cut» 20, 22.20.

Oggi ingresso a tutti gli spettacoli a € 4,80.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 8 gennaio 2004 ore 20.45 (abb. Musica 13): Palast Orchestra - Max Raabe. Successi degli Anni Venti e Trenta. Biglietteria online: www.teatroudine.it. Info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 58 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.

Film in programmazione. Oggi posto unico a € 5,50.

«Natale in India» 16.40, 17.30, 18.40, 20.05, 20.40, 22.25, 22.40.

«Il cartaio» 17.40, 20, 22.30.

«Missione 3D Game Over» 16.35, 18.20. Ritira alla cassa gli occhiali 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» 16.40, 17.30, 18.40, 20.40, 22.35.

«Master & Commander: sfida ai confini del mare» 17.15, 19.50, 20.55, 22.30, 22.35.

«Il paradiso all'improvviso» 16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 22.35.

«Mona Lisa Smile» 17.35, 20.05, 22.30.

«Looney Tunes - Back in action» 16.30.

«In the cut» 18.10, 20.20, 22.30.

«Sinbad: la leggenda dei sette mari» 16.45.

«La macchina umana» 18.30, 20.30, 22.30.

«Le invasioni barbariche» 18.30, 20.30.

«Lost in translation» 16.30, 20.20, 22.35.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». «La Compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) dal 9 al 15 gennaio 17.30, 21.30; «Le due torri» dal 16 al 20 gennaio 17.30; «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) 17.50; «Il ritorno del re» 22.1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoni Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 24.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 0.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Toccarla potrebbe bastarti per sentirla già tua.



Nuovi interni, nuovo design, nuovo motore diesel Multijet 1.3 70 CV, nuovo allestimento "speed". La Nuova Punto è così irresistibile che ti basta provarla una volta per sentirla già tua.

Da **€79** al mese a tasso ZERO con **€2.000** di vantaggio
o diesel Multijet da €10.500

Multijet

La rivoluzione del diésel

NUOVA PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA.

FIAT

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 10.000 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Punto 3p: anticipo da 3.825 euro, durata finanziamento 36 mesi, 35 rate da 79 euro. Maxirata finale di 3.500 euro. TAN 0%. TAEG 1.69%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 31.01.04. Salvo approvazione Sava. Consumi da 4,3 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 197 g/km.

GAUCCI PASSA A SKY

Il Perugia intende lasciare la piattaforma tv Giochi Calcio e cedere i propri diritti televisivi per le gare del campionato a Sky. Lo ha detto il presidente degli umbri Luciano Gaucci commentando le anticipazioni riportate da Repubblica. «La situazione - ha affermato Gaucci - è diventata insostenibile, visto che a noi mancano quei dieci milioni di euro dei diritti televisivi su cui contavamo».

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/2003

OGGI IN TV

8.29 Radiouno: GR1 Sport
12.30 Telequattro: Sportison-
tino
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 La 7: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport

13.24 Radiouno: GR1 Sport
13.40 Telepadova: Tg 7 sport
18.20 Raidue: Rai Sport Sport-
sera
19.40 Telepiù: Sport Sera
19.52 Radiodue: GR Sport

20.00 Raitre: Rai sport tre
20.15 La 7: Sport 7
20.30 Telepadova: Tg 7 sport
20.40 Capodistria: Basket:
Krka - Skipper
20.55 Telepadova: Diretta sta-

dio...ed è subito goal!
21.00 Telepiù: Azzurro Ita-
lia
22.45 Capodistria: Biathlon:
Sprint Femminile
22.45 Telechiara: Ciclocross

PRIMOGENITO DI VARENNE

È nato Icaro del Ronco, il cavallo primogenito di Varenne, il trotatore dei record che, lo scorso anno, si è ritirato dalle corse. Il puledro, che pesa quasi settanta chili, è venuto alla luce nell'allevamento Del Ronco di Mariano Comense, nella Brianza comasca, l'altra notte alle 23.45. Lo ha partorito Vendee, una delle 150 fattrici in tutto il mondo per le quali Varenne aveva fatto da stallone.

SPORT

AI Club

Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 040363856
RINNOVO PATENTI
VISITA MEDICA IN SEDE
MARTEDÌ GIOVEDÌ VENERDÌ
dalle 17.00 alle 18.00
A partire dal 27 novembre 2003



CALCIO SERIE B Grande impresa degli alabardati che raccolgono tre meritatissimi punti contro i rosanero

Triestina più mostruosa del Palermo

Decide il match una rete del rapace Moscardelli nella ripresa. Bene l'esordiente Campagnolo

TRIESTE Con la sua piccola fionda il Davide (Moscardelli) della Triestina è riuscito a tramortire una squadra mostruosa, gigantesca, con tante teste costruite quest'estate con palati di euro. Solo un'Alabarda perfetta, spavalda e con polmoni e cuore grandi così, poteva portare a termine una tale impresa. Una vittoria stramerita, cercata fortissimamente, con tutte le sue forze, e trovata malgrado un indisponente arbitro Tombolini. Troppo ossequioso nei confronti dell'alta borghesia della serie B. Aveva salvato i rosanero in due circostanze, sul gol realizzato da Godeas nel primo tempo (e annullato per fuorigioco di Pecorari) e su una scorrettezza in area del portiere Berti ai danni dell'incontenibile Denis. Ma chi poteva alla fine punire un Palermo troppo sicuro di uscire dal «Rocco» con un risultato positivo se non Davide Moscardelli? Zamparini alla riapertura del mercato non è riuscito a marcarlo troppo stretto ed è stata una fortuna. Il bomber si è nascosto per gran parte della gara ma al momento giusto, su invito di Godeas, ha piazzato l'artigliata vincente quando la partita sembrava ormai incanalata sullo 0-0. Freddo, spietato e preciso come al solito. Il suo posto è qui, il «Rocco», è casa sua.

È un successo, questo, che porta a caratteri cubitali anche la firma di Attilio Tessier, il quale non ha sbagliato una mossa. Dopo 15' della ripresa, cercando di non farsi vedere da Baldini, ha tirato fuori il suo piccolo asso che celava nella manica della camicia, ossia il giovanissimo Aquilani. Inserendo il romano ha dato più incisività in fase propositiva al centrocampo e allo stesso tempo ha dato un preciso segnale alla squadra: «Ragazzi, questa è

Triestina 1
Palermo 0
MARCATORE: st 36' Moscardelli.
TRIESTINA: (4-3-1-2): Campagnolo, Ferronetti, Mantovani, Pecorari, Minieri (st 33' Sportillo), Marianini, Boscolo (st 14' Aquilani), Parola, Muntasser (st 40' Carbone), Moscardelli, Godeas, All. Tesser.
PALERMO (3-4-2-1): Berti, Ferri, Conteh, Accardi, Vasari (st 30' Pepe), Di Donato, Corini, Masiello, Mutarelli, Zauli (st 23' Gasbarroni), Toni. All. Baldini.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: Angoli 8 a 7 per il Palermo. Giornata fredda con boia. Ammoniti: Minieri, Ferri, Mutarelli, Aquilani e Mantovani per gioco falloso. Spettatori: 8.646. Osservato un minuto di raccoglimento per la morte di Memo Trevisan. Gubellini è stato premiato per le 200 presenze in alabardato.

una partita che si può vincere». I gesti più delle parole e di qualsiasi incitamento. L'allenatore ha rischiato perché se l'Unione fosse stata uccellata nelle ultime battute molti gli avrebbero gettato la croce addosso. Ha osato perché ha capito che la Triestina ieri aveva coraggio ed energie a sufficienza per accicare il mostro.

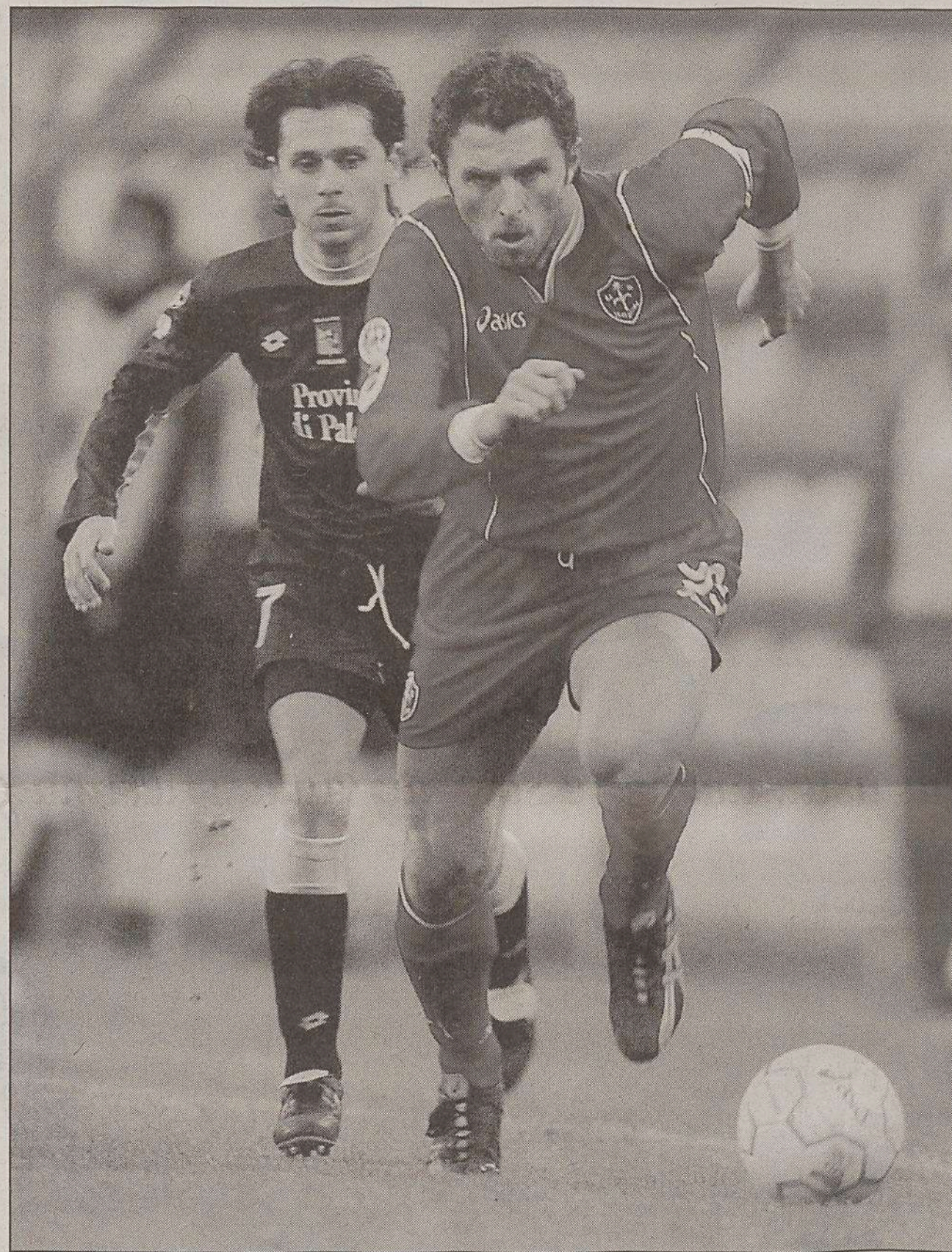
Il Palermo ha un potenziale tecnico spaventoso, ha tre giocatori come Zauli, Toni e Corini che quando interagiscono sono dolori: valgono più di mezza squadra. Ma la piccola Alabarda lo ha suonato perché aveva più voglia di vincere, più determinazione e più corsa. I padroni di casa hanno giocato con intensità, senza mai risparmiarsi. Hanno spinto come forsennati, si sono impossessati di una partita che non dovevano comandare loro rovesciando spesso il fronte. Pressigioso, altissimo che ha messo a disagio gente come Corini, Di Donato e Masiello. Già Moscardelli e Godeas sono andati a disturbare sulla tre quarti il portatore di palla. Un piano semplice ma efficace: non far ragionare il mostro rosanero e tenerlo lontano dalla porta difesa dall'esordiente Campagnolo il quale è stato decisivo nella ripresa.

Ma nei primi 45' il Palermo non era mai riuscito a centrare lo specchio della porta: solo un paio di pericolose conclusioni da fuori di Di Donato e una serie di apprezzabili duetti Zauli-Toni che non hanno mai chiuso i loro giochi. Merito di una difesa d'acciaio (dove mancava Bega), superconcentrata. Mantovani e Pecorari hanno stretto in una morsa il centravanti ospite mentre Ferronetti ha sbarrato la strada all'ottimo Zauli. Posti di blocco anche a sinistra istituiti da Minieri per il guizzante Vasari. Al centro Boscolo a catturare palloni con Marianini che chiudeva a destra (ma a volte andava pure al cross) e con l'arcigno Parola a sinistra. Muntasser ha stentato all'inizio, poi a destra ha fatto buone cose con Marianini. Al resto ci ha pensato un Godeas superlativo che si è mosso su tutto il fronte offensivo creando pericoli a ripetizione mentre l'ex Ferri ha tamponato (con Conteh e Accardi) su un Moscardelli meno carburato del solito.

La Triestina fallisce un contropiede al 13' con il libico e al 16' Godeas sbaglia il controllo sul traversone al bacio di Marianini. Al 19' però l'Unione graffia l'avversario a sangue: punizione nel

mucchio di Muntasser e una preziosa sponda di Mantovani mette in condizione Godeas di battere a rete da un passo. Il guardalinee e l'arbitro disinnescano l'euforia annullando per fuorigioco di Pecorari. Godeas era in posizione regolare, semmai il difensore era oltre i difensori ma in posizione passiva. Il Palermo si fa vivo con una girata di Toni (fuori) e dall'altra parte ci prova senza successo anche Boscolo. Berti è in affanno su un'incornata sporca di Moscardelli e al 44' il portiere ospite vola per deviare la botta di Denis da posizione troppo defilata. La Triestina non si scoraggia e riparte alla carica nella ripresa. Berti ferma un colpo di testa di Godeas mentre Toni non approfitta dell'unico svarione dosando male il suo pallonetto. Tesser gioca la carta Aquilani, fuori Boscolo. Anche Campagnolo si guadagna la giornata su un tiro di Mutarelli leggermente deviato da Pecorari. Godeas è sempre allerta, gran sberla da fuori di poco alta. La gara sembra buttare male. Sfortunata Minieri, travolto da Mutarelli e tocca a Sportillo. Al 36', invece, la Triestina decide di premiare per la sua grande partita: Aquilani avvia l'azione, sventaglia a destra per Godeas che se ne va via e crossa basso; Aquilani fa velo per l'inserimento di Moscardelli il cui piatto non perdona. Il Palermo è incalzato nero, ora attacca con Toni spalleggiato da Gasbarroni e Pepe ma in difesa c'è un uomo in più, Carbone. Gli ultimi minuti sono di grande sofferenza, due punizioni di Corini fanno tremare i polsi. Campagnolo è provvidenziale sulla seconda. Arriva anche il portiere Berti per le mischie ma è tutto inutile. Stavolta trionfa la giustizia che nel calcio è un optional.

Maurizio Cattaruzza



Godeas è stato il giocatore che ha spinto la Triestina verso la vittoria. (Foto Lasorte)

GLI AVVERSARI

Punito nel secondo tempo l'atteggiamento di sufficienza dei rosanero

Siciliani troppo accademici malgrado il sontuoso Toni

TRIESTE Quale Palermo è il vero? Quello del primo tempo o quello del secondo? Crediamo che, visti i punti in classifica, il Palermo vero sia quello del primo tempo quando ha cercato di giocare con un minimo di serietà perché nella ripresa c'è stata troppa sufficienza, magari ha cercato di gestire la partita per arrivare a un tranquillo pareggio, che fuori casa, è pur sempre un risultato non disprezzabile.

Fermiamoci dunque al Palermo del primo tempo. Schierato con tre difensori, quattro centrocampisti e altri tre attaccanti a triangolo - Toni il vertice alto, Zauli e Mutarelli (che si scambiano la funzione con Vasari) più larghi - capaci di creare imbarazzi a tutti, anche alla Triestina.

Probabilmente la coccitaggine difensiva di Mantovani, di Minieri e di Ferronetti ha spietizzato i siciliani che hanno preferito non rischiare di prendere qualche botta. Così le azioni d'attacco sono subito diventate accademiche, solo dimostrazioni. Di concreto poco più di nulla.

Comunque Toni ha mostrato tutta la sua grande abilità nel trattare il pallone tra i piedi, agili le gambe

da cicognone del centravanti rosanero, sembrava che il pallone si volesse nascondere tra le piote protettive del lungagnone. Sempre Toni, poi, è stato protagonista di utili inviti per Zauli. Piedi sapienti, dribbling soave: pare lento il capitano del



L'allenatore Baldini.

Palermo ma se vi prende un metro sa scivolare via come una biscia. Oltre a tutto è anche bello da vedere quando allunga la falcata, pallone sempre a portata di controllo e testa alta per cogliere lo spazio dove recapitare la sfera.

Visto che prendersi gioco dei difensori alabardati non era cosa semplice, il Palermo ci ha provato anche con la botta da fuori area. Prota-

gonista di questo copione Di Donato. In due occasioni, su respinta della difesa, Di Donato ha provato la forza e la precisione del suo destro e per Campagnolo sentirsi schiacciare il pallone vicino ai piedi non deve essere stata una bella sensazione.

Quanto al resto, tutti giocatori che sanno il fatto loro, addirittura preziosi nel controllo e nel lancio, specie quel Masiello, un mancino che ha facilità di calcio e che padroneggia la fascia sinistra del Palermo. Ma il tanto decantato Corini è stato molto bravo a smarcarsi per ricevere l'appoggio dei difensori ma non altrettanto a trovare la soluzione giusta per la fase offensiva: spesso passaggi laterali e qualche spiovente in avanti, quasi a dire che Toni dovrebbe arrangiarsi da solo a controllare in aria, nascondere il pallone tra i piedi e poi innescare un compagno volontoso che lo appoggiasse. Giochino che, mano a mano che i minuti passavano, diventava sempre più difficile. Forse è questione di umiltà. O forse la zona-promozione saldamente in mano, e le festività passate in famiglia, non ha dato gli stimoli appropriati a una formazione - lo siamo certi - il prossimo anno giocherà in serie A.

Bruno Lubis

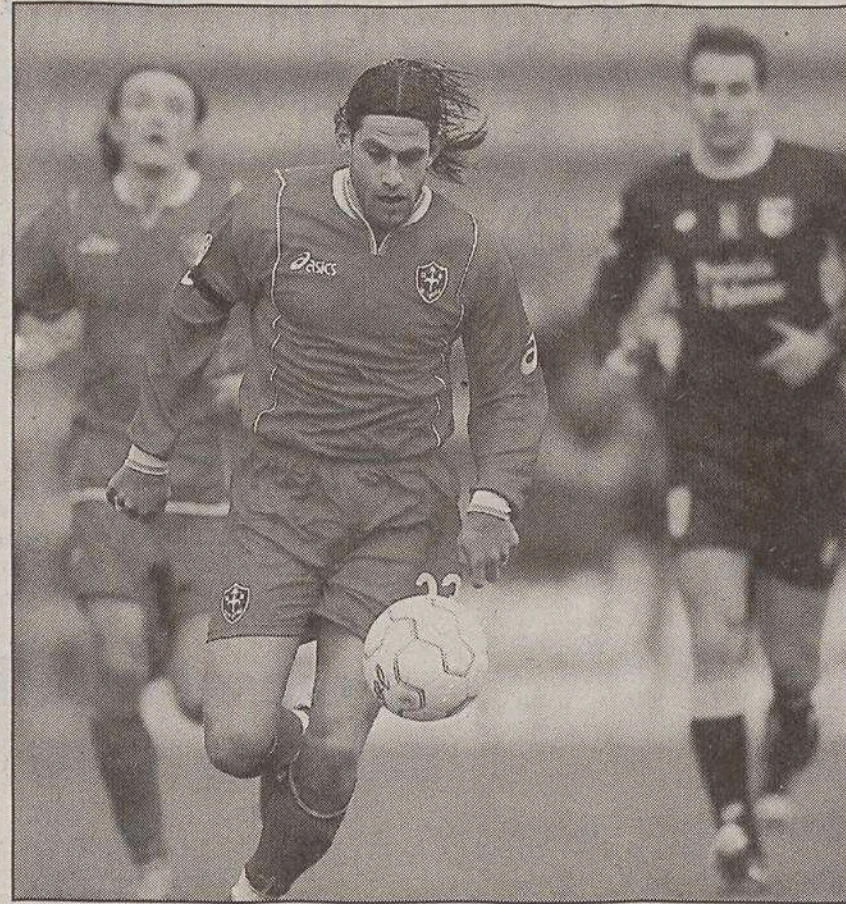
IL DOPO-PARTITA

Il bomberone esalta i meriti del suo partner Godeas che gli ha fornito l'assist vincente

«Siamo la coppia più bella...»

Denis: «Il gol che ho segnato nel primo tempo era regolare»

TRIESTE Moscardelli e Godeas, una coppia perfetta. I due si integrano alla perfezione. L'uno non può fare a meno dell'altro, tanto che lo stesso procuratore di Moscardelli aveva tranquillamente dichiarato che il venti per cento dei meriti delle reti del suo pupillo andrebbero attribuiti all'Ariete di Medea. Compreso quello di ieri. «Verissimo», conferma il bomber di Tor de Cenci. «Godeas sta facendo un grandissimo campionato. Prende palla, si gira, la difende con la sua forza fisica e fornisce degli assist al bacio. Quella del gol è stata una bella azione corale, ma l'assist me l'ha dato lui. Bastava appoggiarla dentro». E battere così il Palermo. La squadra più temuta del campionato. Quella che chiede con insistenza il bomber alabardato per arrivare in serie A dritta come una spada. «Quel che può aver detto Zamparini non lo so e francamente non mi interessa più di tanto», assicura Davide Moscardelli a botta calda. «Quel che conta è che tutta la squadra abbia fatto una grande partita contro un Palermo che sapevamo molto forte. Abbiamo provato a stare calmi, cercando di non commettere errori dietro e ripartire in contropiede. Il tutto ha funzionato alla perfezio-



Davide Moscardelli, ancora una volta decisivo.

ne». E sarebbe andata ancora meglio se il signor Tombolini di Ancona non avesse annullato un gol alla Triestina apparso ai più regolare. Sarebbe stata la ciliegina sulla torta di una partita esaltante e di una prova maiuscola di un giocatore nato con ad-

dosso la casacca alabardata. Parliamo di Denis Godeas, ovviamente. Autore ieri di una prova magistrale. «La rete era regolare», si dispiace il numero 99 alabardato. «Sono partito da dietro e sapevo che qualcuno l'avrebbe spizzata. Il guardalinee ha visto

così...Vabbè, per fortuna che alla fine non è risultato un errore decisivo. Sarebbe stato un peccato. Mettere in difficoltà il Palermo per tutta la partita non è certo un'impresa facile. Il pallino del gioco lo abbiamo quasi sempre tenuto noi e forse meritavamo non solo la vittoria ma anche qualche gol in più. Credo proprio che abbiamo fatto una buona partita e, oltre al gol, stavolta sono arrivati anche i punti. Abbiamo finalmente raccolto quanto meritiamo da almeno un paio di mesi: ora, dopo avere messo a posto la squadra, servono i punti e giustamente stanno arrivando».

Anche per merito di una difesa che si è fatta un baffo dell'assenza di capitano Bega. Toni e compagnia poche volte si sono fatti vedere dalle parti della porta alabardata. «No, no...Ciccio è e rimane il leader della squadra - sorride Andrea Mantovani - ma siamo riusciti ad arginare la sua assenza. E' molto importante che chi gioca riesca a sostituirlo al meglio. E' stata una vittoria che non fa una grinza: la partita è stata equilibrata ma abbiamo dimostrato di non essere certo inferiori al Palermo che pure è una grande squadra. Iniziamo con il non prendere gol che poi le vittorie arrivano di conseguenza. Come successo con il Palermo».

Alessandro Ravalico

LE PAGELLE

Un Godeas super, ma tutta la difesa merita la lode

CAMPAGNOLO: bene all'esordio, quasi sempre sicuro. Nella ripresa salva su una conclusione di Mutarelli e nel finale sulla velenosa punizione di Corini. Si fa rispettare anche sulle palle alte. 6,5

FERRONETTI: una buonissima partita affrontata con grande attenzione, con grinta e la spavalderia di un veterano. Sulla sua corsia ha spesso incrociato Zauli, un brutto cliente e in qualche modo lo ha limitato. 7

PECORARI: in assenza di Bega, è toccato a lui guidare il manipolo di giovani e lo ha fatto con grande maestria sventando su quasi tutte le palle alte malgrado la presenza di Toni. 7

MANTOVANI: gioca con la disinvoltura e con la sicurezza di un trentenne. Vince il duello contro Toni concedendogli molto poco. Non commette ingenuità e non ha bisogno neanche di fare molti falli. Puntualissimo nelle chiusure. 7

MINIERI: altro colosso della difesa. Ferma un po' con le belle e un po' con le brutte il trottolino Vasari. Sfortunato nel finale quando è costretto a uscire dopo essere stato travolto da Mutarelli. 7

(SPORTILLO): fa la sua parte negli incandescenti minuti finali quando s'infortunano Minieri e quando poi bisogna difendere l'1-0. s.v.

MARIANINI: una partita superba, cresce di partita in partita. Non si accontenta di contenere le avanzate di Masiello e Corini, si propone svariare volte sulla fascia destra per il cross minacciando la difesa siciliana. Intelligenza e spirito di sacrificio. 7,5

BOSCOLO: cattura un'infinità di palloni, è l'uomo ovunque che sfianca i rosanero appiccicandosi su ogni avversario. Generoso. 6,5

(AQUILANI): è l'asso che Tesser nasconde nella manica. Con la sua vocazione offensiva entra e dà alla squadra quel qualcosa in più che emerge nell'episodio del gol. 6,5

PAROLA: svolge un gran lavoro a centrocampo esaltando le sue doti di inconfondibile e spinge anche in avanti con determinazione. Si butta su ogni pallone come fosse l'ultimo della partita. 7

MUNTASSER: c'è il suo zampino in molte azioni. Ora dietro le punte, ora a destra. Una sola pecca: poco cattivo quando arriva sui venti metri. 6,5

(CARBONE): dà una mano nei minuti finali per irrobustire la difesa. s.v.

MOSCARDELLI: non è stata certo la sua miglior gara. Anzi, a tratti nebuloso. Pericoloso su conclusioni sporche ma è un vero bomber che al momento giusto piazza la botta vincente su suggerimento di Godeas. 7

GODEAS: immenso. Come giocatore ha raggiunto la piena maturità e l'ha messa al servizio della squadra. Quasi tutte le iniziative offensive sono partite dai suoi piedi, un incubo per la difesa palermitana. Fa la punta, il rifinitore (come nell'occasione del gol) e anche il mediano quando serve pressare. 8

Cat.



CALCIO SERIE B Il tecnico esalta la prestazione collettiva che ha portato al successo casalingo dopo due mesi e mezzo

Tesser: «Questa è la vittoria del gruppo»

L'aggressività e lo spirito di sacrificio mostrato dagli alabardati sono stati determinanti

«La svolta? La trasferta di Genova. Adesso stiamo bene fisicamente, dobbiamo continuare su questa strada». Elogi anche dal collega-avversario Baldini

TRIESTE «Abbiamo perso perché la Triestina è stata brava a mettere in campo grinta, determinazione e tanta disciplina tattica. Faccio il tifo per questo tipo di calcio, gli alabardati ci hanno messo sotto e hanno meritato la vittoria. Lo dico a malincuore, perché allenò il Palermo, ma quando un gruppo di ragazzi gioca in questa maniera, dimostrando tanta umiltà, è giusto che porti a casa i tre punti. Sono questi gli unici valori rimasti ancora nel calcio, il merito va tutto ai nostri avversari».

Dopo una simile sviolinata, pronunciata in sala stampa da Silvio Baldini, non occorrerebbe nemmeno sentire Attilio Tesser. Gli elogi del tecnico rosanero, che in parte bacchetta la sua squadra rea di «non aver mostrato delle giocate da Palermo», non possono che lusingare il collega alabardato giunto alla sua seconda vittoria di fila. Non era mai capitato alla Triestina di quest'anno, incapace di vincere al «Rocco» dalla gara interna contro l'Albinoleffe, giocata il 25 ottobre.

Sembra un'eternità, spezzata solo dai tre punti guadagnati al «Del Duca» di Ascoli prima di Natale, che rappresenta una sorta di liberazione per Tesser: «Sono tre punti meritati, ormai da alcune partite la squadra è in crescita nelle prestazioni. Anzi, farei risalire questo cambiamento dalla trasferta di Genova. Dal quel momento abbiamo imboccato una strada positiva e sono soddisfatto dell'intera squadra, non vorrei menzionare i singoli, ma tutto il gruppo».

Quello spirito di gruppo, tanto caro all'allenatore, compare spesso nel ragionamento di Tesser, pronto a calmare facili entusiasmi e pensare alla delicata trasferta di Catania. Al «Cibali» la Triestina sbarcherà tra pochi giorni, un assaggio di un calendario massacrante che presto sarà contaminato anche dagli anticipi e posticipi televisivi. «Stiamo molto bene fisicamente. Avevo paura della sosta, invece i ragazzi hanno risposto alla grande facendo la partita specialmente nel primo tempo, do-

ve abbiamo segnato anche un gol poi annullato con Godeas. Ho sempre detto che a questa squadra serviva tempo e il continuo lavoro settimanale, solo questo ti permette di crescere e noi lo stiamo facendo. La classifica è però sempre corta, guai a perdere di vista il nostro obiettivo: bisogna continuare a mettere in campo quell'aggressività, pressing e intensità che abbiamo fatto vedere contro il Palermo».

Un gioco che ha permesso alla Triestina di non dover raccogliere, almeno per una volta, il pallone nella propria rete. Un segnale importante per Tesser, cui brillano gli occhi per il fatto di non aver subito gol. È capitato pochissime volte. «In attacco continuiamo a fare bene, ora dobbiamo migliorare ulteriormente nella difesa di squadra. Dico squadra perché, quando si subiscono tanti gol come è successo a noi, la colpa non è solo del reparto arretrato. Contro il Palermo, bisogna ricordarlo, mancava Bega e schieravamo due ragazzi classe '84 (Feronetti e Mantovani) e uno classe '81 (Minieri, uscito per una forte contusione tra naso e labbro) che hanno fatto ap- pieno il loro dovere».

Pietro Comelli



La rete annullata nel primo tempo a Godeas per un fuorigioco di posizione. (Lasorte)

IL CASO

Il vulcanico presidente dei siciliani acido con i suoi giocatori per la sconfitta. E chiude la trattativa per la punta

Zamparini: «Moscardelli non mi interessa più»

«Cancellato dalla lista, alle cifre sparate dalla Triestina compro attaccanti di serie A»

IL PERSONAGGIO

Sicuro tra i pali e senza rischi Campagnolo, esordio vincente

TRIESTE Tredicesima partita in serie B e numero 17 stampato sulla schiena. Ma per Andrea Campagnolo la cabala non conta nulla: la sua prima presenza in maglia alabardata alla Triestina ha portato proprio fortuna. «Sicuramente un esordio fortunato - sostiene il portiere alabardato - Abbiamo giocato un'ottima partita contro una grande squadra. Sapevamo che il Palermo sarebbe stato pericoloso sulle palle inattive con Corini e dentro l'area avevano due tiri, ma a conti fatti, non si sono mai dimostrati veramente pericolosi. Forse loro sono stati penalizzati dal campo ghiacciato, ma per noi è arrivata una vittoria più che meritata».

Riservato, di poche parole, Campagnolo è un tipo che ci tiene a dimostrare sul campo il suo valore. Ieri, per la verità, non è che gli avanti rosanero lo abbiano impegnato troppo, ma la sua sicurezza ha impressionato un po' tutti. E poi c'è sempre quel fattore fortuna che nel calcio non conta certo poco. Chissà che la Triestina non ne approfitti anche nelle prossime partite. «Intanto incassiamo questi tre punti che sono molto importanti e che ci regaleranno serenità per le prossime partite. Sono entrato in campo tranquillo, per tastare il terreno. Ora voglio solo continuare ad allenarmi bene e accettare qualsiasi scelta fatta dal mister. Alla fine il lavoro paga sempre e pre-



Campagnolo, esordio Ok.

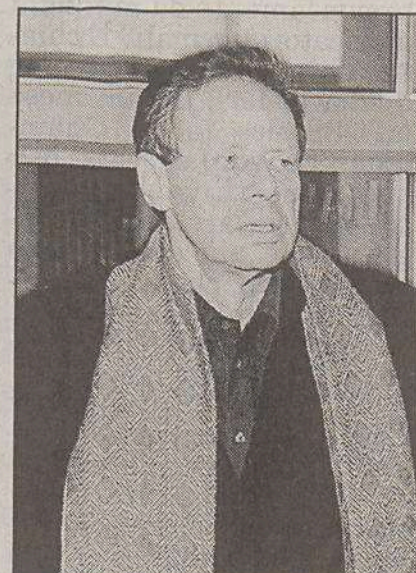
ferisco dimostrare sul campo piuttosto che con le parole.

Il calcio è strano - prosegue Campagnolo - alle volte domini una partita e la perdi sul singolo episodio. È bello proprio per questo. Contro il Palermo, però, non è stato solo un episodio: il gol nel primo tempo era regolare e la vittoria più che meritata».

a.r.

TRIESTE Il Palermo molla l'osso. Alla società rosanero da ieri non interessa ufficialmente più l'attaccante Davide Moscardelli. La conferma arriva da Maurizio Zamparini in persona, che in settimana era arrivato a mettere sul tavolo 2,5 milioni di euro per strappare alla Triestina il capocannoniere della serie B: «Moscardelli? Cancellato, non se ne parla assolutamente più». Asciutta e chiara la risposta del presidente rosanero, che sabato sera ha cenato in un albergo del centro con la squadra per poi lasciare in tutta fretta Trieste.

Non era presente al Rocco, in panchina sedeva invece il ds Rino Foschi, ma la partita l'ha seguita ugualmente sulle frequenze di Sky. Una visione amara, con la sconfitta del Palermo, la seconda della stagione (solo il Torino aveva osato domare i siciliani), che Zamparini ha proprio mal digerito. Basta ascoltare la sua filippica, pronunciata poco dopo il triplice fischio



Zamparini: no a Moscardelli.

dell'arbitro. «Una squadra che pensa già di essere in serie A, il Palermo, è uscita sconfitta contro un'avversaria formata da giocatori di serie C. Per carità, un plauso all'allenatore Tesser, che è riuscito ad assemblare al meglio la Triestina...».

E il solito sfogo del vulcanico Zamparini, patron generoso che non le manda a dire e poi, magari dopo un paio d'ore, dimentica le cat-

tiverie pronunciate a caldo. Il rosario ingoiato è in ogni caso doppiamente amaro: ieri Moscardelli avrebbe potuto indossare la casacca rosanero, i tempi tecnici del mercato lo consentivano, invece è stato proprio il bomber alabardato a castigare il Palermo con una zampata delle sue. L'unica di tutto un incontro per un giocatore, apparso ieri un po' spaesato, che è bastata e avanzata all'alabarda. Lasciando di sale Zamparini. «E che diamine, quel gol l'avrei segnato anch'io. A ogni modo Moscardelli l'ho cancellato dalla lista: non per la prestazione, ma per le richieste avanzate dalla Triestina. Ma stiamo scherzando? Con quei soldi mi compro Gilardino. L'attaccante del Parma, oppure altre prime punte. Stiamo vagliando il mercato e cercando un giocatore che possa permettere a Toni di tirare ogni tanto il fiato».

La lista dei siciliani è lunga, ma il nome di Moscardelli da ieri non c'è più. Trieste calcistica tira per ora un sospiro di sollievo.

p. c.

IL PUNTO

La nuova Fiorentina liquida il Catania. Il ritorno di Ferrigno con il Como

E l'Atalanta allunga ancora

ROMA La serie B ricomincia ancora e sempre nel segno dell'Atalanta. I bergamaschi confermano primato e imbattibilità anche sul campo di Avellino, rimontando con Budan il calcio di rigore trasformato da Tisci in avvio di gara. Nel finale i bergamaschi hanno rischiato davvero grosso, ma Capparella ha fallito il secondo rigore assegnato ai padroni di casa, che restano sempre più soli sul fondo della classifica.

Alle spalle del Palermo ecco farsi sotto minacciosa la Ternana, cui è bastato un lampo di Frick dopo pochi minuti per avere la meglio sul Vicenza e salire a quota 38. In quarta posizione si è installato invece il tandem Livorno-Messina: i labronici hanno superato il 2-0 il Piacenza (scavalcano anche in classifica), mentre i siciliani si sono imposti sull'Ascoli grazie ad una doppietta (primo gol su rigo-



Ferrigno, ritorno dopo 3 anni.

re) del solito Parisi. Il Torino aggancia a 31 il Cagliari, rimontato e sconfitto dalla Salernitana.

Nella giornata da segnalare anche la prima vittoria (3-2 al Catania) della nuova Fiorentina, completamente rivoluzionata in questi pri-

mi giorni di mercato, e infatti ad aprire la strada del successo è stato il greco Vryzas, appena arrivato dal Perugia. Da segnalare il ritorno ai tre punti della matricola Albinoleffe (a farne le spese il Pescara), mentre il cambio di allenatore, con l'arrivo in panchina di Madde, è servito a riportare alla vittoria il Verona: contro il Venezia ha deciso nel secondo tempo un gol di Cossu.

La sorpresa della giornata è arrivata da Marassi, dove il Como si è imposto sul Genoa grazie ad un rigore di Belingheri nella ripresa. E ieri è stata festa doppia per i labronici, visto che al 21' del secondo tempo è tornato in campo dopo tre anni di squalifica il centrocampista Massimiliano Ferrigno, sospeso per il pugno sferrato nel novembre del 2000 al capitano del Modena Bertolotti, che finì in coma per alcuni giorni. A Bari, invece, è finita senza gol la sfida tra i pugliesi ed il Napoli.



SERIE B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S				
AlbinoLeffe-Pescara	1-0	Atalanta	41	21	10	11	0	10	6	4	0	11	4	7	0	27	12	0			
Avellino-Atalanta	1-1	Palermo	39	21	10	9	2	10	7	3	0	11	3	6	2	27	13	-2			
Bari-Napoli	0-0	Ternana	38	21	11	5	5	11	8	3	0	10	3	2	5	32	22	-5			
Fiorentina-Catania	3-2	Livorno	35	21	8	11	2	11	6	5	0	10	2	6	2	25	16	-8			
Genoa-Como	0-1	Messina	35	21	9	8	4	11	6	5	0	10	3	3	4	29	21	-8			
Livorno-Piacenza	2-0	Piacenza	33	21	9	6	6	10	8	2	0	11	1	4	6	21	18	-8			
Messina-Ascoli	2-1	Cagliari	31	21	8	7	6	10	5	4	1	11	3	3	5	35	24	-10			
Salernitana-Cagliari	3-2	Torino	31	21	8	7	6	10	6	2	2	11	2	5	4	29	21	-10			
Ternana-Vicenza	1-0	Catania	30	21	8	6	7	10	4	4	2	11	4	2	5	29	25	-11			
Treviso-Torino	0-0	Salernitana	30	21	8	6	7	11	5	4	2	10	3	2	5	18	18	-13			
Triestina-Palermo	1-0	Ascoli	28	21	7	7	7	10	5	1	4	11	2	6	3	26	25	-13			
Verona-Venezia	1-0	Treviso	27	21	6	9	6	11	5	4	2	10	1	5	4	22	22	-16			
PROSSIMO TURNO		Fiorentina	27	21	6	9	6	11	6	5	0	10	0	4	6	23	27	-16			
Ascoli-AlbinoLeffe		Triestina	26	21	6	8	7	11	5	4	2	10	1	4	5	29	31	-17			
Atalanta-Treviso		Pescara	26	21	6	8	7	10	6	4	0	11	0	4	7	17	12	-15			
Avellino-Avellino		Albinoleffe	25	21	6	7	8	11	3	6	2	10	3	1	6	20	26	-18			
Catania-Triestina		Venezia	23	21	4	11	6	10	4	4	2	11	0	7	4	19	22	-18			
Como-Messina		Napoli	23	21	3	14	4	10	2	7	1	11	1	7	3	14	20	-18			
Napoli-Genoa		Verona	21	21	4	9	8	11	3	5	3	10	1	4	5	24	29	-22			
Palermo-Livorno		Vicenza	20	21	3	11	7	10	1	6	3	11	2	5	4	15	20	-21			
Pescara-Verona		Genoa	20	21	4	8	9	11	2	5	4	10	2	3	5	18	30	-23			
Piacenza-Bari		Bari	19	21	4	7	10	11	3	4	4	10	1	3	6	22	30	-24			
Torino-Fiorentina		Como	18	21	4	6	11	10	1	4	5	11	3	2	6	15	28	-23			
Venezia-Ternana		Avellino	11	21	1	8	12	11	1	4	6	10	0	4	6	18	32	-32			
Vicenza-Salernitana																					

MARCATORI: 13 reti: Moscardelli (Triestina); 12 reti: Spinesi (Bari), Ferrante (Torino); 11 reti: Rigano (Fiorentina); 10 reti: Oliveira (Catania), Protti (Livorno), Budan (Atalanta); 9 reti: Zampagna (Ternana), Toni (Palermo); 8 reti: Esposito (Cagliari), Suazo (Cagliari), Fontana (Ascoli), Corini (Palermo).

I TABELLINI

Avellino 1
Atalanta 1

MARCATORI: pt 4' Tisci (R), 7' Budan.
AVELLINO: Cecere, Sardo, Puleo, Contini, Moretti, Ferraresi (st 18' Bagalini), Nocerino, Tisci, Millesi (st 13' Capparella), Kutuzov, Stroppa, All. Zeman.
ATALANTA: Taibi, Zenoni, Rustico, Lorenzi, Smit, Mingazzini, Bernardini (st 10' Pazzini), Montolivo, Gautieri, Budan (pt 13' Vugrinec; st 40' Lazzari), Pinardi, All. Mandorlini.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: angoli 7-1 per l'Avellino. Ammoniti Nocerino e Pinardi per gioco scorretto. Spettatori 8.000.

Messina 2
Ascoli 1

MARCATORI: st 5' Parisi (r), 19' Antonelli, 25' Parisi.
MESSINA: Storari, Accursi, Aronica, Rezaei, Parisi, Lavecchia, Gentile (st 23' Coppola), Mamede, Sullo (st 23' Herrea), Di Napoli, Uzman (st 32' Princivali), All. Mutti.
ASCOLI: Micillo (st 21' Coppola), Martinelli, Brevi, De Martis, Zoppetti (st 12' Vicari), Di Venanzio, Antonelli, Cristiano, Speranza, La Vista (st 1' Viso), Sosa, All. Amazzalorso.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro.
NOTE: ammoniti Cristiano, Brevi, Micillo e Princivali.

Ternana 1
Vicenza 0

MARCATORE: pt 9' Frick.
TERNANA: Berni, Nicola, Paci, Scarlato, Grava, Esposito (st 33' Giampa), Migliaccio, Kharja, Ferraresi (st 42' Frara), Zampagna, Frick (st 47' Pesaresi), All. Beretta.
VICENZA: Avramov, Vitiello, Paganin, Faisca, Tamburini (st 32' Baggio), Biondini, Moscardi (st 25' Magnani), Rigoni, Rantier (st 2' Bonanni), Schwoch, Jeda, All. Iachini.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: ammoniti Nicola, Paci, Scarlato, Vitiello, Kharja, Zampagna, Biondini, Paganin e Grava.

Fiorentina 3
Catania 2

MARCATORI: pt 26' Vryzas, 37' Rigano, 47' Fantini; st 19' Del Vecchio, 32' Oliveira.
FIORENTINA: Cejas, Maggio, Viali, Savini, Comotto, Di Livio (st 21' Camorani), Piangerelli, Fontana (st 30' Scaglia), Fantini (st 44' Graffiedi), Rigano, Vryzas, All. Cavaasin.
CATANIA: Squizzi, Fusco (st 10' Diliso), Terra, Zeoli, Giallombardo, Del Grosso (st 25' Genevier), Del Vecchio, Fini, Berrettoni, Sedivec (st 1' Sturba), Oliveira, All. Colantunone-Matriciani.
ARBITRO: Prescher di Mestre.

Bari 0
Napoli 0

BARI: Battistini, Brioscio, Doudou, Ingrosso, Anacletto (st 40' Creanza), Collauto, Bellavista, Laforteza, Mora (st 26' Motta), Lipatin (st 16' Valdes), Spinesi, All. Pillon.
NAPOLI: Manitta, Portanova, Zamboni, Bonomi, Tosto, Bernini, Olive, Montesano (st 11' Montezine), Zanini (st 22' Montevino), Dionigi, Floro Flores (st 11' Vieri), All. Simoni.
ARBITRO: Rocchi di Firenze.
NOTE: espulso Olive, ammoniti Anacletto, Laforteza, Tosto, Bernini e Zanini, Bellavista.

Salernitana 3
Cagliari 2

MARCATORI: pt 30' Zola, 48' Suazo, 50' Longo; st 17' e 19' Di Vicino.
SALERINITANA: Botticella, De Angelis, Olivi, Perna, Molinaro, Lai (st 16' D'Aniello), Breda, Longo, Bombardini (st 45' Rinaudo), Di Vicino, Bogdani (st 41' Tulli), All. Pioli.
CAGLIARI: Pantanelli, Modesto, Lopez, Loria, Macellari, Del Nevo (st 22' Cammarata), Brambilla, Albino, Esposito (st 3' Capone), Zola, Suazo, All. Reja.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
NOTE: espulso Modesto; ammoniti Del Nevo, Albino, D'Aniello e De Angelis, Bombardini, per gioco falloso.

Genoa 0
Como 1

MARCATORE: st 6' Belingheri.
GENOA: Gazzoli, Gargo, Villa, Aldair, Rossi, Cavallo (st 7' Bjelanovic), Budel (st 26' Cordone), Behrami, Della Morte, Comandini, Colacone (st 16' Caccia), All. De Canio.
COMO: Ferron, Tarozzi, Piccolo, Lamacchi, Rossini, Bresan (pt 35' Femiano), Caremi, Rossetti, Belingheri (st 21' Ferrigno), Makinwa (st 41' Pavone), Rastelli, All. Fascetti.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.
NOTE: espulso Piccolo; ammoniti Aldair, Femiano, Rossi, Della Morte, Belingheri, Caremi, Ferron e Gargo. Nel Como è rientrato al 21' Ferrigno dopo tre anni di squalifica.

Verona 1
Venezia 0

MARCATORE: pt 32' Cossu.
VERONA: Zomer, Comazzi, Biasi, Teodorani, Cassani, Mazzola, Italiano, Salvetti, Dossena (st 38' Melis), Myrtaj, Mihalcea (st 20' Cossu), All. Madde.
VENEZIA: Soviero, Turato, Maldonado, Giubilo (st 30' Grassadonia), Babu, Brellier (st 34' Rossi), Anderson, Amerini, Fernandez, Miramontes (st 15' Pisani), Biancolino, All. Gregucci.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

Albinoleffe 1
Pescara 0

MARCATORE: st 21' Regonesi.
ALBINOLEFFE: Acerbis, Regonesi, Sonzogni, Raimondi, Bonazzi, Del Prato, Possanzini (st 45' Teani), Biava, Gori (st 5' Poloni) R. Colombo, Morfeo (st 18' Araboni), All. Gustineti.
PESCARA: Santarelli, Antonaccio, Sbrizzo, Caccavale, Luisi, Monopoli (st 1' Belle), Cecchini, Giampaolo (st 39' Alteri), Calais (st 19' Aquilanti), Pagani, Palladini, All. Iaconi.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.

Treviso 0
Torino 0

TREVISO: Lorenzini, Galeoto, Bianco, Centurioni, Chiappara (st 35' Lanzara), Gobbi, D'Agostino (st 17' Bellotto), Parravicini, Gallo, Anacletto (st 29' Reginaldo), Ganci, All. Buffoni.
TORINO: Sorrentino, Balzaretti, Galante, Mezzano (st 40' Fernandez), Castellini, Fuser, Masolini (st 35' Walem), De Ascentis, Rizzato, Tiribocchi, Fabbri (st 29' Ferrante), All. Rossi.
ARBITRO: Bestini di Arezzo.

Livorno 2
Piacenza 0

MARCATORI: st 27' Vanigli, 50' Ruotolo.
LIVORNO: Pavarini (st 1' Maregnini), Cannarsa, Vanigli, Fannucci, Chiellini, Grauso, Ruotolo, Billotti (st 20' Rabito), Savarino, Protti (st 38' Balleri), Lucarelli, All. Mazzarri.
PIACENZA: Orlandoni, Lucenti, Abbate, Fattori, Radice, Edusei (st 29' Patrascu), Miceli, Riccio, D'Anna, Tarana (st 1' Ambrosetti), Beghetto (st 14' Cipriani), All. Cagni.
ARBITRO: Castellani di Verona.



15.A GIORNATA L'infinito ucraino trascina il Milan nell'impresa sul campo della capolista, che perde così l'imbattibilità

Shevchenko frena il volo della Roma

Grande prestazione dei rossoneri, che hanno letteralmente soffocato i padroni di casa



Shevchenko alza di sinistro il pallone sopra la testa di Pelizzoli: un gran bel gol.

ROMA Il Milan ha espugnato l'Olimpico, cosa che in questo campionato non era successa. Ma c'è sempre una prima volta. E così i giallorossi frenano la fuga, il campionato è interessante. E il Milan si tiene a debita distanza dai leader.

Difficile portare via il pallone al Milan, con tutti quei palleggiatori raffinati. Duro il lavoro di Emerson e Dacourt, seguiti dagli altri, a tamponare su Rui Costa, Du Kaka, su Seedorf, su Pirlò. E il Milan a tenere sempre il pallino del gioco e la Roma solo in qualche frangente riesce a portare il pallone in avanti ma mai con pericolosità. Kakà scivola al centro verso l'area e Chivu lo stoppa all'ultimo momento. Il brasiliano è una sofferenza per la difesa giallorossa.

Prova, batti, riprova, Seedorf cava dal cilindro un delizioso spiovente che She-

Roma	1
Milan	2
MARCATORI: pt 24' Shevchenko, 48' Cassano, st 17' Shevchenko	
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Samuel, Chivu, Mancini, Dacourt, Emerson, Lima (st 1' Candela), Totti, Cassano, Carew (st 1' Delvecchio), All. Capello	
MILAN: Dida, Cafu (st 36' Simic), Costacurta, Maldini, Pancaro, Gattuso, Pirlò, Seedorf (st 44' Redondo), Rui Costa (st 45' Brocchi), Kakà, Shevchenko. All. Ancelotti	
ARBITRO: Paparesta	
NOTE: Ammoniti Kakà.	

vchenko controlla di petto e poi tocca di sinistro a pallonetto su Pelizzoli scattato in uscita. Un gran bel gol.

Lo stesso ucraino, invitato da Rui Costa, scatta e tira in diagonale: una castagna che va vicino al palo.

Il Milan sembra padrone del campo perché la Roma è in confusione: Totti e Cassano non trovano momenti per realizzare i numeri abituali, affiora un certo nervo-

sismo. Ma, quando tutto sembra già scritto, un cross da sinistra di Totti trova la testa di Mancini. Il Milan si distrae e la traiettoria finisce sull'altro palo. Cassano è solo e di piatto trova il pareggio.

Nella ripresa, la superiorità tecnica ma anche fisica del Milan diventa devastante: trenta passaggi di fila senza che nessun giallorosso riuscisse a toccare la pre-

ziosa sfera. Pareva di assistere a una gigantesca melina dei rossoneri. E la Roma, a parte qualche sussulto di Emerson (gigantesco) non ha mai dato fastidio a una difesa dove Costacurta e Maldini parevano avere dieci anni di meno. Solo un'uscita intempestiva di Dida ha concesso a Cassano la possibilità del pallonetto: sulla linea Costacurta è saltato a deviare lontano.

Prima però Shevchenko aveva fatto un altro bel lavoretto. Rui Costa in allungo centrale dalla metà campo, aveva imbeccato l'ucraino sulla sinistra: controllo e secco sinistro basso nell'angolo più lontano. Niente da fare per Pelizzoli contro una rasoiata precisa.

In conclusione una dura lezione per i giallorossi. Neanche Totti e Cassano si sono divertiti: non hanno mai visto il pallone.

Br. Lino.

La situazione

La giornata offre tanti gol e un Baggio che incanta

ROMA La serie A dopo due settimane di stop riparte e saluta il 2004 con i fuochi d'artificio del gol. La Juve si affida al Pallone d'oro Nedved per sbaragliare il Perugia, la Lazio scivola a Reggio Calabria dopo essere passata in vantaggio, l'Inter rimonta sul Lecce. Così dietro la testa nerazzurra e bianconeri mantengono il contatto, mentre la Lazio perde terreno e viene avvicinata dal Parma.

San Siro incorona Vieri del gol. Accade tutto a 5 minuti dal termine della complicata partita che era stata per l'Inter quella contro il Lecce. Il centravanti nerazzurro mette a segno il terzo gol della sua squadra, quello della sicurezza, ma che è anche il numero 100 del suo personale bottino, ed ecco spuntare dalla panchina una corona regale preparata apposta per celebrare l'evento.

L'Inter dunque mantiene il passo dell'alta classifica, come fa anche la Juventus, alla quale Nedved offre i tre punti. E l'ennesima prodezza balistica del ceco, con un tiro imprevedibile dalla lunga distanza, a piegare la resistenza del Perugia, incapace di una reazione concreta dopo il gol dello juventino.

Lascia invece la compagnia di testa la Lazio, che deve cedere in Calabria oltre che per la ritrovata vena della Reggina da Camolese, anche per l'ingenuità di Muzzi che ammonisce una prima volta per un netto fallo su Cozza rimediando un altro cartellino giallo per aver lasciato la barriera in anticipo su un calcio di punizione.

Chiusura all'insegna del nervosismo per la Lazio: dopo la lite in campo Liverani-Mihajlovic, viene espulso anche Oddo. Il cartellino rosso diretto di Collina è forse severo, ma la mancanza di tranquillità laziale chiara.

La giornata celebra un campione che la barriera delle 100 reti l'ha superata da un pezzo, e che segna ancora gol a raffica. E grazie a una doppietta di Baggio infatti, cui si aggiunge anche quella di Mauri, che il Brescia batte un poco arrendevole Siena e può guardare con più ottimismo al proprio futuro ora che ha ritrovato il suo uomo-guida.

La Juventus è sempre abulica e patisce l'aggressività del Perugia

Ci deve pensare il solito Nedved

Zè Maria e Bothroyd colpiscono i pali della porta di Buffon

TORINO Se qualcuno avesse ancora dubbi sulla legittimità del Pallone d'oro assegnato a Nedved, il ceco ha offerto un robusto contributo a scioglierli, segnando un gol da urlo che ha salvato una Juventus in formato catalessi.

È stato il pallone scagliato da 25 metri dal Pavel mondiale al 30' del primo tempo a decidere una partita che i bianconeri hanno fatto pochissimo per vincere e il Perugia altrettanto poco per pareggiare, scagliando sul palo le uniche due occasioni conquistate, la prima con Zè Maria e la seconda con Bothroyd.

Anche la Juve, in verità, il suo palo l'aveva preso, con Del Piero, su punizione, proprio nell'azione che ha preceduto il rapido ribaltamento di fronte e il legno colpito dall'attaccante perugino.

Ma non è una questione di legni o di occasioni: la Juventus di ieri di benzina ne ha pochissima e ha costruito pochissimo, addirittura non aveva prodotto nulla prima dell'eurogol di Nedved. Maluccio Maresca sulla fascia destra, male Appiah come vice-Tacchinardi, assolutamente spento Trezeguet e balbettante

Juventus	1
Perugia	0

MARCATORE: pt 30' Nedved
JUVENTUS: Buffon, Birindelli, Ferrara, Tudor, Zambrotta, Maresca (13' st Pessotto), Conte, Appiah, Nedved, Del Piero (37' st Miccoli), Trezeguet. All. Lippi
PERUGIA: Kalac (28' Pardini), Diamoutene, Di Loreto, Ignoffo, Loumpoutis (11' st Gatti), Zè Maria, Tedesco, Obodo, Fusani, Bothroyd, Margiotta (35' st Scandurra). All. Cosmi
ARBITRO: Raccaluto
NOTE: Ammoniti Gatti e Fusani.

Del Piero, nonostante un paio di spunti palla al piede figli più che altro e dell'orgoglio del campione. La lunghezza della squadra nel primo tempo aveva anche accentuato le incertezze di una difesa in cui Tudor ha scricchiolato assai, ancora fuori condizione e Ferrara se l'è cavata soprattutto con l'esperienza, non certo brillantezza.

Nella ripresa, il gol del Perugia era sembrato scontato quando gli ospiti erano stati talmente rapidi a ribaltare l'azione, trovandosi quattro contro due: per fortuna della Signora, Bothroyd ha spedito sul palo il pallone del pareggio e il Perugia si è strappato i capelli. Ma anche nel pri-

mo tempo erano stati brividi bianconeri quando Buffon si è visto sfilare davanti una palla centrata da Zè Maria, guardandola lambire il palo senza che nessuno riuscisse a toccarla.

Però Nedved gioca nella Juventus e non è un caso se per l'ennesima volta è stato lui a risolvere con un colpo di livello superiore una partita nata male e proseguita peggio per la propria squadra.

Le domande da rivolgere a Lippi sono tante. Innanzitutto perché la squadra ha accusato da tre settimane un calo vistoso di condizione, che non accenna a risolversi. Torna puntuale l'interrogativo se sia valsa la pena disputare una tournée in America a luglio, do-

po una stagione massacrante, ma questa è più argomento per la triade dirigenziale bianconera.

I tifosi si chiedono anche come mai ieri la squadra che era famosa per non dipendere da un giocatore in particolare, senza Nedved avrebbe veramente poche possibilità di pensare allo scudetto. E ancora: che cosa hanno Del Piero, Trezeguet, Miccoli, Camoranesi, Appiah, trasformati improvvisamente da marziani a giocatori normali? E chiaro che una Juventus come quella di ieri, tra un mese all'Olimpico (e in Champions League) sarebbe ben poco competitiva. E può anche ringraziare che il Perugia non è più quello dello scorso anno, che fece soffrire tantissimo i bianconeri, troppo poco pungente in attacco (Margiotta non si è visto e Miccoli, purtroppo per Cosmi), giocava con l'avversario, e senza centrocampisti di grande qualità, nonostante Cosmi sia riuscito comunque a ricreare nei suoi una mentalità aggressiva ed efficace nelle ripartenze.

Il risultato, soprattutto per demerito della Juventus, è stato in bilico fino alla fine e soltanto Nedved è andato vicino al raddoppio con un colpo di testa.

Modena	0
Chievo	3

MARCATORI: pt 43' Cossato, st 23' Lanna, 33' Barzagli
MODENA: Ballotta, Pivotto, Cevoli, Pavan (15' st Vignaroli), Campedelli (28' st Taldo), Allegretti, Milanetto, Domizzi, Balestri, Kamara, Amoroso. All. Malesani
CHIEVO: Marchegiani, Moro, Barzagli, D'Anna, Lanna, Santana, Semioli (29' st Morrone), Perrotta, Zanchetta, Cossato (39' st Pellissier), Amauri. All. Del Neri
ARBITRO: Messina
NOTE: Ammoniti Campedelli, Amauri, Milanetto, Santana, Semioli, Kamara.

MODENA Il Chievo ha travolto il Modena, una squadra che non vince da oltre due mesi, senza troppo forzare dimostrandosi superiore all'avversario in tutto e per tutto. Ed è stata quasi imbarazzante la prestazione dei padroni di casa, in evidente difficoltà in ogni frangente anche nei più semplici frangenti.

La squadra di Del Neri alla quarta vittoria esterna

stagionale (solo due quelle in casa), sempre attenta in difesa, mobilissima a centrocampo contro un avversario particolarmente appannato anche sul piano fisico, ha chiuso ogni varco al Modena costringendolo ad agire con lunghi lanci e quasi sempre prevedibili alla ricerca dell'isolato Amoroso, con quest'ultimo mal supportato a centrocampo, in particolare da Milanetto completamente fuori partita. Sull'altro fronte invece Perrotta ha spesso agito in velocità con verticalizzazioni efficaci.

Nel Modena non è servito il debutto del neo acquisto Domizzi arrivato in prestito dalla Sampdoria. Il centrocampista all'8' ci ha provato dando un bel pallone a Kamara, anticipato da Marchegiani in uscita. Perché in avvio la squadra di Malesani (per il tecnico c'è poi stata la centesima sconfitta da professionista) aveva dato l'impressione di voler forzare: ha tentato al 10' Allegretti su punizione, con Marchegiani che si è salvato deviando a lato, mentre qualche minuto dopo Pavan ha toccato appena la palla di testa sull'invito di Milanetto. Il Chievo, fino a quel



Chievo corsaro a Modena.

momento abbastanza chiuso, ha sprecato la prima vera occasione al 16': Amauri ha superato di slancio Cevoli, ma Ballotta ha chiuso bene la porta costringendo l'attaccante a mandare a lato.

Il Chievo è passato al 43'. Dalla sinistra il cross di Santana è stato perfetto per Cossato che ha anticipato Cevoli e Pivotto.

Nella ripresa, le altre segnature.

I calabresi sempre pungenti in attacco trovano un grande Peruzzi che, però, deve inchinarsi a Di Michele e Cozza

Lazio allo sbando, Reggina felice dei 3 punti



Liverani scocca il tiro che porterà in vantaggio la Lazio a Reggio Calabria. Ma non basterà: nella ripresa la Reggina ribatterà il risultato, vincendo la sfida.

REGGIO CALABRIA La Reggina si fa bella per il turno infrasettimanale dell'Epifania e regala ai suoi tifosi una vittoria importante contro un avversario blasonato come la Lazio. Tre punti che consentono agli amaranto di portarsi a quota 17 punti e di mettersi alle spalle otto avversarie nella lotta per la salvezza.

La squadra di Mancini esce ridimensionata al termine di una partita che, al di là degli indiscutibili meriti dei calabresi, l'ha vista impacciata e solo lontana parente di quella delle ultime settimane del 2003. È vero, come dirà Mancini negli spogliatoi, che i romani hanno giocato in inferiorità numerica per 60 minuti dopo l'espulsione di Muzzi. Come è indubbio che l'assenza dell'attaccante ha tolto alla squadra un punto di riferimento veloce in avanti e in grado di sfruttare la favorevole circostanza del vantaggio. Tuttavia, anche in parità numerica, la squadra che ha creato di più è stata la Reggina e solo uno splendido Peruzzi (forse il migliore in campo) e la scarsa vena di Bonazzoli hanno permesso ai biancocelesti di evitare una capitolazione più pesante.

La squadra di Mancini esce ridimensionata al termine di una partita che, al di là degli indiscutibili meriti dei calabresi, l'ha vista impacciata e solo lontana parente di quella delle ultime settimane del 2003. È vero, come dirà Mancini negli spogliatoi, che i romani hanno giocato in inferiorità numerica per 60 minuti dopo l'espulsione di Muzzi. Come è indubbio che l'assenza dell'attaccante ha tolto alla squadra un punto di riferimento veloce in avanti e in grado di sfruttare la favorevole circostanza del vantaggio. Tuttavia, anche in parità numerica, la squadra che ha creato di più è stata la Reggina e solo uno splendido Peruzzi (forse il migliore in campo) e la scarsa vena di Bonazzoli hanno permesso ai biancocelesti di evitare una capitolazione più pesante.

Reggina	2
Lazio	1

MARCATORI: pt 16' Liverani, st 14' Di Michele, 24' Cozza
REGGINA: Belardi, Reggiani (12' st Leon), Torrisi, Sottil, Mesto, Baiocco, Tedesco, Falsini, Cozza (40' st Martinez), Di Michele (35' st Jiranek), Bonazzoli. All. Camolese
LAZIO: Peruzzi, Stam, Couto (9' st Oddo), Mihajlovic, Favalli, Albertini (10' st Zauri), Giannichedda (39' st Delgado), Liverani, Fiore, Corradi, Muzzi. All. Mancini
ARBITRO: Collina
NOTE: Espulsi Muzzi e Oddo. Ammoniti Torrisi, Giannichedda e Corradi.

I calabresi hanno messo in mostra una maggiore determinazione rispetto agli avversari e anche una velocità superiore. Hanno aggredito i portatori di palla in ogni zona del campo e hanno spinto sulle fasce con insistenza, soprattutto

a destra con Mesto. E i fantasisti laziali non sono riusciti a incidere sulla gara a eccezione del gol del vantaggio di Liverani.

Camolese rinuncia a Jiranek e schiera al suo posto, sulla fascia destra, Franceschini. Per il resto la formazione è quella che ha vinto a Parma. Mancini deve rinunciare agli infortunati Cesar, Inzaghi, Lopez, Negro, Sereni e Stankovic.

La Reggina si mangia gol con Di Michele e Bonazzoli, la Lazio con Corradi. Su rilancio dalla difesa sulla sinistra; i calabresi si fermano pensando che la palla sia uscita in fallo laterale, ma non Favalli che arriva sul fondo e mette in mezzo dove Liverani non ha difficoltà a battere Belardi.

La ripresa comincia con la Reggina ancora avanti. Peruzzi ancora determinante al 12' su conclusione di Cozza, ma niente può al 14' su un preciso colpo di testa di Di Michele su traversone dello stesso Cozza. Il gol del raddoppio amaranto giunge al 24' grazie a Leon, subentrato a Franceschini, che pennella un traversone che Cozza capitalizza mettendo alle spalle dell'incolpevole Peruzzi, con la difesa laziale che guarda.

Primo Conto

13 17

Conto

Entra in Pianeta Giovani: vinci la sicurezza

18 30

Conto Start

RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
						G	V	N	P	G	V	N	P	G	V
Ancona-Parma	0-2	Roma	36	15	11	3	1	8	7	0	1	7	4	3	0
Bologna-Empoli	2-1	Milan	33	14	10	3	1	6	4	1	1	8	6	2	0
Brescia-Siena	4-2	Juventus	33	15	10	3	2	8	6	1	1	7	4	2	1
Inter-Lecce	3-1	Inter	31	15	9	4	2	8	5	2	1	7	4	2	1
Juventus-Perugia	1-0	Lazio	28	15	9	1	5	7	6	0	1	8	3	1	4
Modena-Chievo	0-3	Parma	27	15	8	3	4	7	4	2	1	8	4	1	3
Reggina-Lazio	2-1	Sampdoria	24	15	6	6	3	7	4	1	2	8	2	5	1
Roma-Milan	1-2	Udinese	24	15	7	3	5	8	3	2	3	7	4	1	2
Udinese-Sampdoria	0-1	Chievo	21	15	6	3	6	7	2	1	4	8	4	2	2
PROSSIMO TURNO		Reggina	17	15	3	8	4	8	2	5	1	7	1	3	3
Chievo-Udinese		Brescia	16	15	3	7	5	8	2	4	2	7	1	3	3
Empoli-Ancona		Modena	16	15	4	4	7	7	3	1	3	8	1	3	4
Lazio-Brescia		Siena	15	14	3	6	5	7	3	2	2	7	0	4	3
Lecce-Bologna		Bologna	14	15	3	5	7	8	3	2	7	0	3	4	1
Milan-Reggina		Perugia	9	15	0	9	6	8	0	8	0	7	0	1	6
Parma-Inter		Lecce	9	15	2	3	10	7	2	2	3	8	0	1	7
Perugia-Roma		Sampdoria	6	15	1	3	11	7	1	2	4	8	0	1	7
Sampdoria-Juventus		Ancona	4	15	0	4	11	8	0	3	5	7	0	1	6
Siena-Modena															

MARCATORI: 14 reti: Shevchenko (Milan); 9 reti: Vieri (Inter), Totti (Roma); 8 reti: Trezeguet (Juventus), Fava Passaro (Udinese); 7 reti: Bazzani (Sampdoria), Di Vaio (Juventus), Adriano (Parma), Chevantoni (Lecce).

PIANETA GIOVANI

Compila la cartolina e consegnala presso la tua BCC entro il 31 marzo 2004. Il regolamento del concorso è consultabile sul sito internet della tua BCC e su www.bccfg.it

BCC CREDITO COOPERATIVO



15.A GIORNATA Troppo gracili le spalle di Muntari e Pazienza per reggere il centrocampo contro la Sampdoria

Flachi manda all'aria il puzzle-Udinese

Troppo solo un Jorgensen in palla. Con Pizarro e Jankulovski sarebbe stata altra musica

UDINESE Il momento di grazia è finito: l'Udinese si ferma dopo quattro vittorie di fila e spegne il ricordo dell'impresa di San Siro. Uno stop che fa male, perché arriva con una diretta concorrente alla Uefa, la Sampdoria di Novellino, una aspirante grande travestita da matricola e giunta all'ottavo risultato utile di fila. E fa male anche perché, se gli episodi fossero girati diversamente, avrebbe potuto essere l'Udinese a festeggiare la cinquantesima e il quasi aggancio alla Lazio.

Ha brindato la Samp, spinta da un Flachi in forma mostruosa e da un centrocampo in grande spolvero, nel quale l'ottima vena di Donati e di Volpi è stata esaltata dall'inesperienza di Pazienza e Muntari, costretti a sostenere sulle loro spalle ancora troppo strette il peso delle troppe assenze bianconere. Già, le assenze: non fosse bastata l'esclusione politica di Pizarro e la squalifica di Jankulovski, durante la sosta natalizia altre brutte tegole sono cadute sulla testa di Spalletti: l'operazione al menisco di Pinzi e il rinvio dei recuperi di Castroman e Iaquina. Spalletti, papà comprensivo nei confronti di Muntari e Pazienza, evita di cercare alibi, ma è evidente che far quadrare i conti in mezzo al campo è diventata un'impresa ardua. Specie contro una squadra come la Samp, brava a far girare la palla e a far salire gli esterni.

Che il punto debole dell'Udinese fosse il centrocampo, Novellino l'ha capito benissimo, e dopo poco più di

Udinese 0

Sampdoria 1

MARCATORI: st 12'

Flachi
UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Krol-drup, Alberto (31' st Gemiti), Pazienza (45' st Pierini), Muntari, Pieri (22' st Gutierrez), Jorgensen, Janker, Fava. **All. Spalletti**

SAMPDORIA: Antonoli, Zenoni, Conte, Falcone, Bettarini (24' st Palombo), Diana, Volpi, Donati, Zivkovic (37' st Carrozzi), Flachi, Marazzina (45' st Pedone). **All. Novellino**

ARBITRO: Ayroldi
NOTE: Ammoniti Falcone, Carrozzi e Diana.

mezz'ora ha pensato bene di far salire Bettarini e Diana in mediana, rinunciando all'impalpabile Zivkovic e coprendosi le spalle con lo stopper Carrozzi.

Forse è stato un caso, ma solo dopo la correzione di assetto la Samp ha preso in mano il pallino del gioco e costruito i primi pericoli per De Sanctis. Fuori Doni per squalifica e il bomber Bazzani per guai muscolari, ci ha pensato Flachi a mettere alla frusta la difesa bianconera. Bravissimo De Sanctis a negargli il gol con un'uscita kamikaze a un soffio dall'intervallo, nulla da fare né per il portiere bianconero né per i difensori quando il fantasista di Novellino ha cavato dal cilindro uno dei suoi pezzi

migliori: servito da una torre di Carrozzi, ha stoppato di petto e indovinato la rovesciata vincente con un avvistamento da ginnasta.

La chiave di volta della partita è tutta nella magia di Flachi, come avrebbero potuto esserlo la testa di Sensini al 28' del primo tempo o la girata di Janker al 41', se Antonoli non avesse tirato fuori due mezzi miracoli. Ma dietro ai silenzi di Spalletti, oltre alla comprensibile intenzione di non gettare la croce sui rincalzi, c'è anche la consapevolezza che l'assenza più importante, quella di Pizarro, non è dovuta né a malanni né a decisioni del giudice sportivo.

Sarebbe bastato il cilenso a far cambiare la musica, ma va anche detto che con Pizarro in castigo sono arrivati il passaggio ai quarti in Coppa Italia e l'esaltante ascesa al sesto posto. Brava l'Udinese a mascherare l'assenza, ma rimediare anche a quelle di Jankulovski e Pinzi sarebbe stato oggettivamente impossibile, nonostante uno Jorgensen in palla e i buoni sprazzi di Muntari. Proprio dai 20 anni del ghanese, croce e delizia di Spalletti, sono arrivati gli unici pericoli per Antonoli nella ripresa: bomba da 30 metri parata da Antonoli al 33', traversa su punizione deviata dalla barriera al 36'. Il pari, insomma, poteva arrivare, invece è finita con l'aggancio della Samp al 7.º posto. Peccato, ma l'Udinese avrà tempo e modo per rifarsi già domenica col Chievo. Assenze permettendo, naturalmente.

Riccardo De Toma

Spalletti: «Dopo il gol la Samp si è chiusa»

UDINESE Una sconfitta che pesa. Ad ammetterlo è Martin Jorgensen, che imputa anche ad alcune importanti assenze nelle file bianconere i motivi dello stop interno contro i doriani. «Almeno un pareggio comunque ci stava. Certo, i giovani del centrocampo hanno dato il cento per cento ma la mancanza di Pinzi, in un settore tanto nevralgico, si è fatta sentire, eccome. Abbiamo disputato una buona gara contro una Samp dimostratasi quadrata ma dalla quale abbiamo subito un gol sicuramente evitabile e probabilmente viziato da un tocco di braccio di Flachi. Occasioni ne abbiamo avute entrambe, ma a loro è andata meglio».

Dino Fava, dal canto proprio, appare perplesso: «Non

riesco a spiegarmi la nostra mancanza di cattiveria sotto rete, nelle partite casalinghe. Bisognerà parlarne, nei prossimi giorni».

Teste basse, insomma, all'uscita dello spogliatoio friulano, e grande euforia, naturalmente, in quello blucerchiato. «Gara perfetta, la nostra, contro un'ottima Udinese - dice l'allenatore Novellino - Occasioni da rete ce ne sono state per entrambe ma il nostro successo mi pare ineccepibile. I nostri avversari giocavano lungo per Janker mentre noi attaccavamo con gli esterni e ad un certo punto ho preferito così disporli a tre per evitare di subire inflatili. D'accordo, dopo aver segnato ci siamo chiusi dietro lungamente ma non dimentichiamo che

in campo c'era anche un'altra squadra e perdipiù ben attrezzata. Qui al Friuli abbiamo offerto in sostanza un'indiscutibile prova di maturità».

Luciano Spalletti, dal canto proprio, come suo costume minimizza: «Abbiamo provato a vincere giocando a viso aperto. I propositi giusti, insomma, ci sono stati e occasioni da gol ne abbiamo create diverse. La Samp però ha segnato e si è chiusa, facendo propria la partita».

Di assenze determinanti Spalletti non vuole però sentir parlare: «Non dimentichiamo che senza Pizarro abbiamo vinto sei partite filate e Muntari e Pazienza sono scesi in campo con l'atteggiamento giusto».

Edi Fabris

TOTOCALCIO

Ancona-Parma	0-2	2
Bologna-Empoli	2-1	1
Brescia-Siena	4-2	1
Inter-Lecce	3-1	1
Juventus-Perugia	1-0	1
Modena-Chievo	0-3	2
Reggina-Lazio	2-1	1
Parma-Milan	1-2	2
Udinese-Sampdoria	0-1	2
Bari-Napoli	0-0	X
Fiorentina-Catania	3-2	1
Salernitana-Cagliari	3-2	1
Treviso-Torino	0-0	X
Triestina-Palermo	1-0	1

Montepremi: € 2.180.986,32
Montepremi per il 9 € 604.889,65

Ai 6 vincitori con punti 14 vanno	€ 137.779
Ai 257 vincitori con punti 13 vanno	€ 2142
Ai 4120 vincitori con punti 12 vanno	€ 150
Ai 485 vincitori con punti 9 vanno	€ 1.186

TOTOGOL

3
4
14
23
26
28
30
32
33

Montepremi € 1.353.243
Nessun vincitore con p. 8-1
Nessun vincitore con p. 8
Ai 76 vincitori con punti 7 vanno € 5.081
Ai 4072 vincitori con punti 6 vanno € 94

Pugliesi subito in vantaggio, sembrano padroni del campo. Subiscono su punizione il pari

L'Inter soffre il Lecce poi Cruz la rilancia

Cordoba trova il vantaggio e Vieri chiude il discorso realizzando il 100° gol

Inter 3
Lecce 1

MARCATORI: pt 3' Bovo, st 5' Cruz, 15' Cordoba, 40' Vieri.

INTER: Toldo, Cordoba, Adani, Cannavaro, J. Zanetti, Emre, Farinos, Pasquale (39' st Helveg), Cruz (24' st Lamouchi), Vieri, Martins (43' st Recoba). **All. Zaccheroni**
LECCE: Poleksic, Siviglia, Bovo, Stovini, Abruzzese, Tonetto, Cassetti, Ledesma, Rullo (36' st Diarra), Konan (32' st Bojinov), Chevanton. **All. Rossi**
ARBITRO: Rodomonti
NOTE: Ammoniti Emre e Farinos.

MILANO Vieri si mette la corona, 100 gol in nerazzurro. Il centesimo appunto ieri al Lecce, a cinque minuti dalla fine di una partita per il resto giocata soprattutto per la squadra. I compagni della panchina lo festeggiano eleggendolo loro sovrano e il popolo di San Siro applaude sincero: il feeling tra i tifosi nerazzurri e Vieri sembra finalmente ritrovato.

Il gol di Vieri arriva terzo; più importanti quelli di Cruz e di Cordoba che ribaltano una partita nata male. Una partita da Inter, piena di abulia e di grinta, di errori e di coraggio. Ancora una volta, è un'Inter a due facce, capace di nefandezze incredibili - tutti a

guardare mentre tal Bovo del Lecce dopo solo tre minuti infila la porta - e di coraggiose rimonte: uno-due nella ripresa, e arrivano i tre punti che festeggiano l'Epifania nerazzurra. Zaccheroni si inquina nel primo tempo, quando il Lecce sembra di un altro pianeta, o forse semplicemente sembra che i ruoli, in campo, si siano invertiti, e l'Inter recita la parte della timida sparring partner.

Zaccheroni, che a sorpresa inserisce Farinos a centrocampo (preferito a Lamouchi) e dà fiducia a Martins lasciando Recoba in panchina, si affida al 3-4-3 con Cruz che, nelle intenzioni dell'allenatore, dovrebbe giocare un po' più indietro

rispetto a Vieri e, appunto, Martins. Il tecnico, che punta a riprendere il discorso interrotto contro la Lazio, il filotto delle vittorie consecutive per puntare al primo posto, tutto si sarebbe aspettato tranne l'avvio tremante della sua squadra e, forse, neppure quello bruciante del Lecce.

Nei primi 35 minuti praticamente padrone del campo, in vantaggio dopo appena tre minuti, vicino al raddoppio almeno altre quattro volte, sempre arretrante se non nell'ultimissima parte del primo tempo, quando non a caso l'Inter costruisce - con Martins - le uniche palle gol.

Il gol del pareggio arriva a inizio ripresa, e lo firma Cruz, arrivato al sesto centro in 12 partite di campionato: bella la sua punizione con doppio tocco, palla che colpisce il palo interno e rimbalza in rete. Al 14' ecco la pesantissima rete di Cordoba, sul calcio d'angolo battuto da Emre: il difensore anticipa tutti colpendo di testa e battendo imparabilmente il portiere dei pugliesi. Il Lecce indubbiamente accusa il colpo E nel finale ecco la zampata di Vieri, che si invola lanciato da Martins.



Christian Vieri, incoronato per i 100 gol segnati con l'Inter.



Flachi in braccio a Novellino per festeggiare la rete che ha steso l'Udinese al «Friuli».

Roby protagonista assoluto: due reti le segna in proprio, le altre due le fa segnare

SuperBaggio affonda il Siena

Brescia 4
Siena 2

MARCATORI: pt 15' Mauri, 20' Baggio, 44' Argilli, st 1' Flo, 6' Baggio, 41' Mauri.
BRESCIA: Agliardi, Martinez, Di Biagio, Dainelli, Pisano, Filippini, Brighi (47' st Guana), Mauri, Bachi (46' st Schopp), Baggio, Del Nero (21' st Colucci). **All. De Biasi**
SIENA: Rossi, Cirillo, Delli Carri (23' pt Bonomi), Mignani, Cufre, Lazetic (1' st Rubino), D'Aversa, Argilli (19' st Cucchiari), Guigou, Taddei, Flo. **All. Papadopulo**
ARBITRO: Palanca
NOTE: Espulso Colucci. Ammoniti D'Aversa, Argilli, Cirillo, Del Nero, Taddei, Rubino.

BRESCIA Uragano Roby. Il 2004 del Brescia si apre nel segno di Baggio che, al rientro dopo oltre un mese di assenza dai campi di calcio, firma una doppietta tale da rendere praticamente una formalità il taglio del traguardo dei 200 gol nella massima serie, grazie a una prestazione magistrale che aiuta il Brescia a portarsi a +7 dalla zona retrocessione. Tutto in un solo colpo. Ma non tragga in inganno il 4-2 finale, il Brescia ha avuto saldamente in mano il match solo per i primi 44 minuti, nel corso dei quali la squadra di De Biasi si era portata in vantaggio per 2-0. Poi si era fatta riprendere e aveva sfiorato anche il baratro,

prima che ancora la coppia Baggio-Mauri (più il primo che il secondo) mettessero in cassaforte il risultato. Cronaca. Non poche, e non di poco conto le novità da entrambe le parti: De Biasi, già privo di Matuzale, deve rinunciare anche al febbricitante Caracciolo e, fuori causa Maniero, è costretto a buttare nella mischia Del Nero, alla sua prima partita da titolare. Dall'altra parte, a gran sorpresa, Papadopulo non schiera Chiesa, ufficialmente per guai fisici, ufficialmente perché la storia tra l'attaccante e il Siena sarebbe ormai al capolinea. Il risultato è che i toscani si sistemano in campo con un 4-5-1 che, almeno nelle intenzio-

ni, diventa un 4-3-3 in fase di possesso. Ma i piani del tecnico senese vengono subito scombussolati da Mauri che al 15' schiada il risultato sfruttando un rimpallo proiettato da un'azione personale di Baggio. Il quale, cinque minuti più tardi, con un piatto sinistro al volo finalizza un corner di Del Nero. Papadopulo prova a correre ai ripari: fuori Delli Carri ed esterni di centrocampo invertiti con Taddei a destra e Lazetic a sinistra. Dopo aver sfiorato il colpo del ko, il Brescia spegne la luce e al 44' si fa infilzare da Argilli.

Blackout anche a inizio ripresa, con Dainelli a sbagliare la diagonale e a permettere a Taddei di servire Flo che trova lo spiraglio giusto. Il Brescia procede a fari spenti e rischia il botto, non fosse che Agliardi ci mette una pezza. Ma c'è chi ha Baggio e chi no, così chi non ce l'ha è costretto a vedere il Codino aggiustarsi la palla e avere il tempo di pensare come infilare Rosi. E poi il sigillo: sempre Baggio ruba palla, punta il suo marcatore e lo supera sulla destra andando via e centrando per Mauri che di testa non sbaglia. Applausi.

Barone trascina avanti il Parma L'Ancona ormai sprofonda in B

Ancona 0
Parma 2

MARCATORE: pt 27' e st 19' Barone.
ANCONA: Marcon, Bilica, Maltagliati, Esposito, Russo (24' st Grabbì), Perovic, Carrus, Milanese, Di Francesco (1' st Pandev), Rapac, Hübner (1' st Ganz). **All. Sonetti**
PARMA: Frey, Castellini, Ferrari, Cannavaro, Seric, Barone, Donadel, Marchionni, Morfeo (30' st Junior), Bresciano (10' st Filippini), Gilardino. **All. Prandelli**
ARBITRO: De Santis
NOTE: espulsi Seric e Maltagliati; ammoniti Ferrari, Milanese, Seric, Perovic, Russo, Donadel, Esposito, Filippini.

ANCONA Il crac Parmalat non frena gli emiliani di Prandelli che colgono al del Conero tre punti importanti per il morale e la classifica con una pregevole doppietta di Barone. L'Ancona più brutta della stagione, invece, sprofonda nel baratro verso la serie B e anche i timidi segnali di risveglio mostrati in altre occasioni svaniscono nel nulla. E i tifosi contestano duramente giocatori e vertici societari.

E fin troppo facile per gli ospiti imporre il loro ritmo e senza affanni portare a casa l'intera posta. Il Parma controlla la partita dall'inizio alla fine, davanti a un'Ancona quasi autolezionista, che subisce in ogni zona del campo e puntualmente fallisce le poche opportunità che gli si presentano per segnare. Da segnalare il secondo errore consecutivo dei doriani dal dischetto: dopo quello di Rapac contro il Chievo, ieri è stato Di Francesco a gettare al vento una penalty in pieno recupero del primo tempo, quando l'Ancona era già sotto di un gol.

La vittoria del Parma suona come una liberazione per gli uomini di Prandelli dopo le clamorose rivelazioni sulla pesante situazione finanziaria del gruppo Parmalat. I giocatori hanno reagito bene sul campo a notizie che di sportivo non hanno nulla. Non si può dire lo stesso dei biancorossi di Sonetti.

L'Empoli si fa avanti con Di Natale, poi la scena è di Bellucci e Pecchia

Anche i piccoli segnano di testa

Bologna 2
Empoli 1

MARCATORI: pt 18' Di Natale, 32' Bellucci, st 30' Pecchia.
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Zanchi, Natali, Moretti, Nervo, Loviso, Pecchia, Bellucci (38' st Guly), Signori, Tare (19' st Locatelli). **All. Mazzzone**
EMPOLI: Bucci, Belleri, Cribari, Lucchini, Agostini (25' st Cupi), Fiacini, Grella, Buscè (37' st Tavano), Vannucchi (23' st Foggia), Di Natale, Rocchi. **All. Perotti**
ARBITRO: Rosetti
NOTE: Ammoniti Tare, Zanchi, Belleri, Grella, Moretti, Vannucchi.



Bellucci esulta dopo il gol del pareggio contro l'Empoli.

BOLOGNA Doveva stupire Nakata, appena sbarcato da Parma con la consueta truppa di cronisti nipponici al seguito, invece a dare spettacolo ci ha pensato la banda bassotti rossoblu. Con il giapponese a guardare per una lombalgia (e le facce abbacchiate di mezza tribuna stampa), sono stati infatti due colpi di testa di Bellucci e Pecchia, i due più piccoli in campo, a salvare il Bologna.

L'Empoli era andato davanti al 18' del primo tempo con Di Natale, il suo miglior uomo, poi è affondato

pure per i limiti della seconda peggior difesa del campionato. E sull'1-0, ma anche sull'1-1, era il Bologna a far la figura peggiore: meno belli da vedere, i rossoblu erano nuovamente risucchiati da una classifica sempre pericolosa. Per giunta contro un avversario diretto. Invece ci hanno pensato i piccoletti: magari Mazzzone ha pure intuito la giornata, visto che al 19' della ripresa ha richiamato Tare (decisamente insufficiente) per giocarsi Locatelli, azzerando così l'attentato dell'attacco. Gli è andata

bene, anche perché la grande paura era appena passata, quando al 14' del secondo tempo, Di Natale aveva stampato un gran destro al volo sul palo, con la difesa locale formato presenze. Il primo colpo della banda bassotti l'aveva messo a segno Bellucci, votato migliore in campo, al 32', deviando di testa in rete un corner di Signori. Il secondo colpo l'ha piazzato Pecchia al 30' della ripresa che, sempre di testa, ha anticipato da pochi passi portiere e difensore.

TENNIS Ha vinto la pressione delle televisioni danneggiate dalle interruzioni per maltempo dei mitici tornei

Wimbledon, si copre il Centrale

Contro la pioggia il «tempio» in erba sarà dotato di un tetto retrattile



Nel prospetto grafico il Campo centrale di Wimbledon (dall'alto) come appare oggi e come si presenterà dopo i lavori decisi per dotarlo di un tetto: sarà una struttura mobile.

LONDRA Addio tradizionali interruzioni per la pioggia, Wimbledon si copre. Dal 2009 il Centrale dell'All England Lawn Tennis Club sarà protetto da un tetto retrattile che consentirà la prosecuzione del gioco anche in caso di cattivo tempo. Mancava solo l'ufficializzazione, arrivata ieri.

Nel corso di una conferenza stampa indetta dall'Aelte, Tim Phillips, presidente dell'ultracentenario club (nato nel 1866), ha confermato le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi sui quotidiani britannici.

Wimbledon rompe dunque con il passato e decide di coprire il suo campo principale con una struttura mobile. I lavori per la costruzione inizieranno nel 2006 (inaugurazione prevista per il 2009), una volta terminata la nuova biglietteria e ampliato il museo. Di materiale traslucido, resistente ma leggero, il tetto (5.200 metri quadrati di superficie, poggiato a un'altezza di 16 metri) può essere dispiegato sopra il campo in 10 minuti. Gli esperti hanno scelto questa soluzione perché da una parte garantisce la necessaria luminosità, dall'altra ostacola la formazione di umidità.

«Abbiamo il dovere di mantenere Wimbledon ai vertici della scena mondiale - ha dichiarato Phillips -. Per 80 anni il Centrale è stato la gemma della nostra corona, teatro di memorabili sfide e indimenticabili campioni. La nostra decisione vuole rispettare questa gloriosa storia, ma intende anche offrire agli appassionati e ai giocatori stessi le condizioni migliori e più sicure per vivere il torneo».

Fattore scatenante della decisione, sostengono diversi commentatori britannici, sono state le insistenti pressioni delle televisioni. I Championship sono trasmessi in

tutto il mondo, ma nei giorni di pioggia, fatalmente, le trasmissioni sono cancellate. Da qui le richieste delle emittenti televisive di porre rimedio alle frequenti sospensioni del gioco.

Wimbledon non sarà il primo impianto dei quattro che ospitano prove del Grande Slam a disporre di una copertura. È già dotato di tetto mobile il Flinders Park di Melbourne, dove si giocano gli Australian Open.

Ma per il più antico torneo di tennis, uno dei pochissimi che ancora oggi si disputano su una superficie naturale, l'erba appunto, si tratta di una decisione davvero epocale. Oltre al tetto, Phillips ha annunciato che la capienza del Centrale sarà ampliata a 15.000 spettatori (dagli attuali 13.800), e saranno migliorate alcune infrastrutture per la stampa e il pubblico.

DOPING L'argentino Mariano Puerta, attualmente n. 118 del ranking mondiale, vincitore dei tornei Atp di Palermo 1998 e di Bogotá 2000, è stato squalificato per sei mesi per doping. L'ha deciso una corte disciplinare dell'Atp riunitasi a Miami, dopo avere sentito anche il giocatore, risultato positivo a un controllo a cui era stato sottoposto durante un torneo in Cile.

La sostanza per cui Puerta non ha passato il test è il clembuterol, una sostanza stimolante (anabolizzante indiretto) che viene usata anche per curare l'asma. E Puerta si è giustificato proprio in questo modo: l'ha preso per una settimana, 10 giorni prima del torneo di Vina del Mar, per curare una crisi d'asma. Puerta è il terzo tennista argentino positivo all'antidoping negli ultimi mesi, dopo Juan Ignacio Chela e Guillermo Coria.

Nel Grande Slam Melbourne è stata la prima a adottare una struttura simile. Fine lavori nel 2009

SCI DI FONDO L'Italia squadra più pimpante

Paruzzi e Piller buoni secondi

FALUN La Befana porta bene agli azzurri del fondo protagonisti a Falun, sulle piste iridate '93, con Gabriella Paruzzi e Pietro Piller, entrambi finiti secondi in volata nella lotteria rappresentata dalla combinata-maratona, la gara voluta dalla Fis per spettacolarizzare la disciplina.

Con il doppio podio e una serie di piazzamenti l'Italia si dimostra così la squadra più pimpante in assoluto, mentre tra i maschi domina la Germania.

Nella gara femminile (7,5 km a tecnica classica più 7,5 km a tecnica libera) Gabriella Paruzzi si arrende solo a Katerina Neumannova, la mamma volante capace di vincere a fine anno a Ramsau e all'inizio 2004 in Svezia, al suo rientro in Coppa dopo la pausa per maternità. Per la forestale carnica si tratta del quarto podio di stagione, colto davanti all'estone Kristina Smigun, rivale diretta nella classifica generale. Con gli 80 punti l'azzurra consolida il suo terzo posto (la tedesca Kuenzel è ora staccata di 138 punti) e si riavvicina a Smigun e all'ucraina Valentina Shevchenko, assente in Svezia.

«Stavolta - racconta Paruzzi - ho avuto la sensazione che la Neumannova non fosse imbattibile, per questo mi rimane un pizzico di rammarico per la vittoria sfumata. Resta la soddisfazione di avere finalmente battuto Kristina Smigun e recuperato punti in classifica generale. Il quarto podio stagionale è un premio alla mia costanza di risultati».

Brilla anche Sabina Valbusa, quarta per un cedimento finale ma protagonista assoluta per tutta la gara, tanto da ritrovarsi più volte in testa con la compagna di squadra.

Analoga fotografia nella gara maschile (15+15), con Caterpillar battuto per un soffio dal tedesco Angerer, alla prima vittoria in carriera. Ma il piazzamento per il carabiniere di Sappada vale la vittoria perché cancella finalmente dubbi e timori legati al dolore al ginocchio che lo aveva condizionato agonisticamente nei giorni prima di Natale.

«Sapevo che mi sarei messo alle spalle tutti gli episodi negativi dell'ultimo periodo - spiega il veneto - e quindi mi posso ritenere soddisfatto. Si sa che la volata non è certo la mia specialità e invece ho rischiato addirittura di vincere. Il podio stavolta equivale ad una vittoria».

La gara è dominata dalla Germania (terzo è Jens Filbrich e quarto Rene Sommerfeldt, che rafforza il primato in classifica generale di coppa) ma con il quarto posto del bergamasco Fabio Santus (miglior piazzamento in Coppa) e il settimo di Fulvio Valbusa l'Italia combatte quasi alla pari. Proprio Valbusa è sfortunato protagonista, con una caduta nell'ultima curva che compromette il sogno di podio. Prova sfortunata anche per Cristian Zorzi, costretto al ritiro dopo essere rimasto agganciato al treno di testa per oltre due terzi di gara.

I grandi sconfitti della giornata sono i padroni di casa svedesi, che puntavano a recuperare la testa della classifica con Mathias Fredriksson. Il 30enne di Oestersund si è rivelato incapace di andare oltre il 14° posto, mentre l'altro paladino di casa Anders Soedergren è finito 10°. La Coppa riprende ora nel prossimo fine settimana ad Otepää, Estonia, con le gare in tecnica classica.

DAKAR Sesta tappa

Vincono Roma e Masuoka Meoni scivola al quarto posto



Hiroshi Masuoka

OUARZAZATE Hiroshi Masuoka (Mitsubishi) tra le auto e lo spagnolo Nani Roma (Ktm) sulle moto sono i vincitori della 6.a tappa della Parigi-Dakar, da Ourzazate a Tan-Tan, in Marocco, di 803 chilometri (351 di speciale), conclusasi ieri.

Tra le due ruote Roma ha preceduto il connazionale Esteve Pujol. Solo nono Fabrizio Meoni, a 6'21" dal vincitore di tappa. Ancora più indietro Matteo Graziani, a 16'23". In classifica generale Pujol precede Roma, staccato di 1'54".

Meoni scivola in quarta posizione, superato dal francese Despres, e ora si trova a 4'32" dalla vetta.

Tra le vetture, il giapponese Masuoka ha preceduto di 2'57" il sudaficano Giniel de Villiers e di 5'41" il britannico Colin Mc Rae, entrambi su Nissan. Grazie a questo risultato, il pilota nipponico ha scavalcato in classifica generale il francese Stéphane Peterhansel (ieri quarto), ora a 6'40". Staccatissimo De Villiers, terzo a 17'50".

SLEDDOG

Successo della prima edizione del Trofeo Fvg di Sprint. Gli sloveni dominano nello Ski joring ma con le slitte è strapotere nostrano

En plein di vittorie per i «musher» regionali

FUSINE Nella splendida cornice dell'anfiteatro naturale della Piana di Fusine si è svolta la 1.a edizione del Trofeo Friuli Venezia Giulia di Sprint sleddog-mushing, organizzato dalla Scuola internazionale mushing e Azienda Arkha di Fusine (Tarvisio) sabato e domenica.

30 equipaggi tra i migliori in assoluto, provenienti da tutt'Italia e dalla Slovenia si sono sfidati sull'anello di pista di 10 km della Scuola di Fusine in due splendide giornate di gara con temperature degne di questa zona, nota per il clima rigido ma con un innervamento perfetto grazie a recenti e abbondanti precipitazioni nevose. Una numerosissima folla ha seguito lo svolgimento di questa competizione valida quale selezione per i Campionati europei di specialità, in agenda a Waldeg (Austria) a febbraio.



Un'immagine del trofeo disputatosi a Fusine. L'italo-armeno e tarvisiano d'adozione Khatchikian e il triestino Coronica si stanno preparando per l'impegnativa Gran fondo Alpentrail, dal 17 al 24 gennaio.

Nello Ski joring che prevede lo sciatore su sci di fondo con un cane imbragato e assicurato alla vita da apposita cintura elastica e cordino, hanno dominato i team sloveni, specie Edward Schmet con un velocissimo Bracco: ha coperto

la distanza totale delle due manches di 20 km col tempo eccezionale di 45' e 38". Successo di stretta misura nella Categoria 2 cani al traino di slitta per il tarvisiano Pierangelo Patriarca con due Siberian husky sulla giovanissima musher

(guidatrice di slitte in gergo) veneta Della Giustina. Il vincitore ha coperto la distanza totale di 6 km in 17' e 32". Nella Categoria 4 cani netta superiorità del team di Gradisca d'Isonzo Aldo Guzzon sull'emiliano Zanini e il veneto Della Giusti-

na: tempo totale di 34' e 50" per gli 8 km totali. Nella spettacolare categoria con slitta e 6 cani si è imposto invece il triestino Duilio Dapelo con un team di 6 veloci cani Bracco sul toscano Martini e il già campione del Mondo valtellinese Bombardieri, che ha subito una penalità per una partenza ritardata oltre i limiti. Non essendo lo Sprint la loro specialità, non hanno gareggiato l'italo-armeno, friulano-tarvisiano d'adozione, Ararad Khatchikian e il triestino Henry Coronica: si stanno preparando con i loro team di 12 e 8 cani, cani per la più importante competizione europea di Gran fondo, la Alpentrail: dal 17 al 24 gennaio vedrà impegnati ben 40 equipaggi in due categorie (12 e 8 cani) su 6 tappe, da St. Moritz (Svizzera) a Sesto Pusteria (Bz). Informazioni aggiornate on-line nei siti Internet www.ararad.net oppure www.fimss.com.

HOCKEY IN LINE

Il ds Florean spiega filosofia e propositi rossoneri. Il Polet è fuori classifica

Edera, obiettivo promozione

TRIESTE L'Edera e il Polet stanno scaldando i motori: nel fine settimana, infatti, partirà il Campionato di serie B di hockey in linea. Le due formazioni triestine sono state inserite nel raggruppamento C assieme a Hc Udine, Dopolavoro Ferroviario Udine, Sacile, Hc San Vito, Libertas Porcia, Rhinos Treviso e Montebelluna.

Le velleità maggiori le ha l'Edera, anche perché il Polet è fuori classifica essendo la squadra satellite dei Bcc Kwins di A1. Il direttore sportivo ederino Florean conferma i buoni propositi della società rossonera: «Il nostro obiettivo è la promozione. In base poi alla posizione che occuperemo alla fine del girone d'andata, potremo pure pensare a un paio di rinforzi in vista della Coppa di lega, le cui semifinali e finali saranno a fine stagione».

Quali sono le principali avversarie per il salto di categoria (riservato solo alla prima, a cui si potrebbe affiancare la lotteria dei ripescaggi, ndr)? «Il girone è molto rinnovato - prosegue Florean - ed è un po' un'incognita. I roster più competitivi dovrebbero averli l'Hc Udine e il Montebelluna. Proprio a Montebelluna ci sarà l'esordio, domenica alle 15, in attesa di chiudere con lo sponsor principale, che si affiancherà a Gas Point, Swg e Generali. Un punto importante per il club giuliano è il vivaio.

«Pur avendo uno sponsor, è difficile andare avanti - sostiene Florean - se non hai nulla dietro a livello giovanile. L'iscrizione alla B è stata solo una prima tappa. L'aver creato un team valido, composto da elementi triestini provenienti dalle serie superiori e dallo straniero Rok (di Pirano, ndr), è un modo per fare avere uno sbocco ai giovani; ci darà visibilità tramite i risultati. Due anni fa abbiamo iniziato degli stage nelle scuole medie grazie a sponsorizzazioni come quella della Crt. Ora ci rivolgeremo alle elementari: il nostro è uno sport veloce, spettacolare, permette il contatto fisico e bisogna controllare gli istinti, ma non è pericoloso. Regala adrenalina ed entusiasmo al pubblico».

Per quanto riguarda il Polet, il dirigente De Iaco spiega la partecipazione al campionato: «Ci serve per fare esperienza agli juniores. In serie A1 avrebbero potuto giocare solo a tratti e non tutti, così invece avranno il loro spazio. Vogliamo fare giocare tutti il più possibile contro gli adulti, per creare un background. Penso che avremo dei bei risultati e lotteremo sempre, anche in vista delle finali giovanili di maggio a Bassano. In ogni caso avremo, inoltre, alcuni elementi più esperti, che non saranno gli stessi di due anni fa. Domenica alle 18 il debutto a Sacile.

Massimo Laudani

JUDO

Record al Talento Winter Camp

UDINE È andata oltre ogni previsione la partecipazione alla 7.a edizione del Talento Winter Camp, lo stage che dal 2 al 4 gennaio si è tenuto fra Andreis e Monteraale Vallina organizzata dal Comitato regionale judo. Sono stati ben 139, infatti, i judoka che hanno aderito all'ormai tradizionale appuntamento d'apertura d'anno.

Un riscontro importante anche dal punto di vista tecnico, sia per l'eccellente lavoro del torinese Pierangelo Tonio, che ha saputo offrire con una didattica chiara un'ampia e completa gamma di situazioni tecniche aggiornate e fruibili a tutti i livelli, ma anche dal punto di vista dell'alto livello dei club invitati, il Sankaku Celje e l'Akiyama Settimo Torinese.

Questi sodalizi hanno messo a disposizione il prestigio di numerosi campioni italiani e internazionali delle classi Under 15 e Under 17, cui lo stage si rivolge, e che hanno dato una preziosa opportunità di confronto al Gruppo regionale del Progetto Talento, presente con una rosa di 19 atleti fra i quali anche i 9 medagliati ai Campionati Italiani 2003.

Molto apprezzate anche le presenze del Team Romagna del maestro Paolo Berretti e, per la prima volta ad Andreis, del Cus Siena del maestro Bruno Nibbi, mentre sono stati ben 16 i club regionali che non hanno voluto mancare all'esordio 2004, presentandosi all'appuntamento con un totale di 91 atleti. Dif Yama Arashi Udine con 22 presenze, Gimnastica Triestina con 17 e Villanova con 15 sono stati i club con la partecipazione più alta, ma la nota positiva deriva proprio dall'alto numero di club regionali che hanno scelto di essere presenti: Fagnana, Tenri, Ego Center Udine, Dojo Sacile, Monteraale, Skorpion, Goriziana, Cividale, Muggesana, Kuroki, Sekai Budo Pordenone, Fenati, Hi Mizu Kaze.

Enzo De Denaro

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI	
Arezzo-Rimini	1-0
Cesena-Padova	1-1
Cittadella Padova-Lucchese	0-1
Pavia-Reggiana	1-3
Pistoiese-Varese	2-1
Prato-Novara	2-2
Pro Patria-Lumezzane	1-1
Sassari Torres-Pisa	3-1
Spezia-Spal	0-1

CLASSIFICA	
Arezzo	42 17 13 3 129 10
Lumezzane	34 17 10 4 3 21 13
Lucchese	27 17 7 6 4 19 17
Cesena	26 17 6 8 3 21 18
Padova	25 17 6 7 4 17 12
Pistoiese	25 17 6 7 4 18 15
Spal	24 17 6 6 5 14 15
Novara	22 17 5 7 5 22 20
Cittadella	22 17 6 4 7 16 16
Rimini	21 17 5 6 6 17 16
Reggiana	21 17 5 6 6 20 21
Spezia	20 17 5 5 7 15 21
Pisa	19 17 5 5 7 20 23
Pavia	18 17 4 6 7 17 18
Torres SS	17 17 4 5 8 12 17
Varese	17 17 4 5 8 16 22
Prato	16 17 4 4 9 15 25
Pro Patria	12 17 2 6 9 7 17

PROSSIMO TURNO	
Cesena-Pro Patria	
Cittadella Padova-Arezzo	
Lumezzane-Pavia	
Lumezzane-Spezia	
Novara-Spal	
Pisa-Pistoiese	
Prato-Sassari Torres	
Reggiana-Padova	
Varese-Rimini	

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI	
Benevento-Acireale	0-1
Catanzaro-Chieti	1-0
Fermana-Martina	2-2
Foggia-Lanciano	0-1
Giulianova-Paterno	2-0
Sambenedettese-Crotone	2-3
Sora-L'Aquila	1-0
Taranto-Vis Pesaro	4-2
Viterbese-Teramo	2-4

CLASSIFICA	
Acireale	36 17 10 6 122 7
Catanzaro	33 17 9 6 224 14
Viterbese	32 17 9 5 324 12
Lanciano	31 17 8 7 216 12
Crotone	30 17 8 6 326 17
Sambened.	25 17 6 7 429 21
Foggia	23 17 5 8 419 17
Benevento	22 17 4 10 320 23
Teramo	22 17 6 4 722 18
Martina	22 17 6 5 620 25
Chieti	21 17 5 6 617 19
Vis Pesaro	21 17 6 3 817 23
Taranto	20 17 5 5 719 19
Fermana	20 17 4 8 518 20
Giulianova	19 17 5 4 815 18
Sora	18 17 4 6 7 915
Paterno	17 17 1 4 1214 34
L'Aquila	4 17 0 4 1311 28

PROSSIMO TURNO	
Acireale-Sambenedettese	
Benevento-Sora	
Chieti-Foggia	
Crotone-L'Aquila	
Lanciano-Viterbese	
Martina-Giulianova	
Paterno-Fermana	
Teramo-Taranto	
Vis Pesaro-Catanzaro	

SERIE C2 - GIRONE A

RISULTATI	
Belluno-Meda	1-0
Mantova-Valenzana	0-0
Montichiari-Ivrea	0-0
Olbia-Cremone	1-1
Pizzighettone-Sudtirol	0-0
Pro Sesto-Monza	0-2
Pro Vercelli-Palazzolo	1-0
Sassuolo-Biellesse	0-3
Savona-Legnano	0-0

CLASSIFICA	
Sudtirol	33 17 9 6 227 14
Valenzana	31 17 9 6 220 9
Cremone	31 17 9 4 428 12
Pro Sesto	30 17 8 6 322 13
Mantova	25 16 6 7 316 10
Montichiari	25 16 6 7 418 12
Meda	25 16 6 7 425 22
Pizzighettone	25 16 6 7 414 12
Ivrea	25 16 6 7 419 17
Monza	24 16 6 6 521 18
Biellesse	21 16 5 6 513 15
Olbia	21 16 4 9 416 19
Pro Vercelli	18 16 4 6 718 28
Legnano	17 16 4 5 813 21
Belluno	16 16 4 4 918 25
Savona	14 16 3 5 913 20
Sassuolo	12 16 2 6 912 23
Palazzolo	8 16 2 2 1313 36

PROSSIMO TURNO	
Belluno-Mantova	
Cremone-Palazzolo	
Ivrea-Valenzana	
Legnano-Olbia	
Meda-Biellesse	
Montichiari-Savona	
Monza-Pro Vercelli	
Sassuolo-Pizzighettone	
Sudtirol-Pro Sesto	

SERIE C2 - GIRONE B

RISULTATI	
Bellaria Igea-Isolese	0-2
Castelnuovo-Carrarese	0-1
Fano-Gualdo	2-2
Forlì-Sangioannese	1-1
Grosseto-San Marino	0-0
Gubbio-Ravenna	2-2
Montevarchi-Rosetana	0-0
Sansovino-Aglianese	0-0
Tolentino-CuoioCappiano	2-2

CLASSIFICA	
San Marino	33 17 10 3 427 16
Grosseto	29 17 8 5 418 11
Gualdo	28 17 7 7 323 18
Sangioann.	27 17 7 6 418 9
Forlì	27 17 6 6 421 18
Gubbio	25 16 6 7 414 12
Aglianese	24 16 6 6 515 10
C. Cappiano	22 16 6 4 720 20
Fano	22 16 5 7 520 25
Bellaria Igea	21 16 4 9 418 20
Ravenna	21 16 5 6 611 16
Isolese	20 16 5 5 718 19
Sansovino	20 16 5 5 714 20
Castelnuovo	19 16 4 7 616 17
Tolentino	19 16 4 7 621 25
Carrarese	19 16 5 4 815 20
Montevarchi	15 16 3 6 814 18
Rosetana	15 16 3 6 8 918

PROSSIMO TURNO	
Aglianese-CuoioCappiano	
Carrarese-Ravenna	
Forlì-Fano	
Gualdo-Rosetana	
Gubbio-Castelnuovo	
San Marino-Isolese	
Sangioannese-Bellaria Igea	
Sansovino-Grosseto	
Tolentino-Montevarchi	

SERIE C2 - GIRONE C

RISULTATI	
Brindisi-Igea Virtus	1-1
Castel di Sangro-Nocerina	0-0
Cavese-Rutigliano	2-0
Frosinone-Melfi	1-0
Gela-Vittoria	1-1
Giugliano-Latina	1-2
Isernia-Fidelis Andria	1-1
Palmese-Lodigiani	1-1
Tivoli-Ragusa	1-1

CLASSIFICA	
Palmese	33 17 10 3 425 12
Giugliano	32 17 9 5 329 18
Brindisi	31 17 9 4 424 17
Frosinone	30 17 9 3 524 12
F. Andria	27 17 7 6 419 17
Latina	26 17 7 5 519 14
Isernia	24 17 6 6 517 14
Igea Virtus	23 17 5 8 424 16
Vittoria	23 17 5 8 416 18
Cavese	22 17 6 7 418 20
Gela	22 17 5 7 515 23
Nocerina	21 17 4 9 411 15
Melfi	20 17

BASKET SERIE A La ricetta di Oliver sul come uscire dallo stato di crisi e riprendere la marcia in campionato

«Se serve assumerò maggiori responsabilità»

«A Milano, come con Pesaro, non abbiamo fatto le cose giuste: i due punti alla nostra portata»

SERIE B1 FEMMINILE

Muggia ko a Bassano Sabato arriva Crema

Bassano 73
Interclub Muggia 62
(21-17, 34-36, 58-47)

BASSANO: Camazzola 3, Calgaro 12, Saccardo 19, Sabadin 2, Fabris, Fabbricatore 22, Chimentoni, Beltramo, Righetti 11, Bizzotto 2, All. Beninca.
INTERCLUB MUGGIA: Klatowsky, Gherbaz 22, Apollonio 3, Bernardi 2, Cergoli 6, Marino 2, Cassetti 2, Mazzoli 1, Vidonis 2, Borroni 22, All. Krecic.
ARBITRI: Montecuccolo di Oderzo e Granà di Vittorio Veneto.

BASSANO Si apre con una sconfitta il 2004 dell'Interclub Muggia superata 73-62 sul parquet di Bassano. Sconfitta pesante che frena la rincorsa della formazione rivierasca alla vetta della classifica e lancia Marghera al comando solitario del campionato di serie B d'Eccellenza.

Reduce dalla lunga sosta natalizia, l'Interclub ha affrontato la trasferta veneta con le incognite che il lungo periodo di sosta portava. Per un tempo la formazione di Krecic ha lottato alla pari, chiudendo il primo quarto sotto di quattro, rientrando nel secondo parziale e chiudendo il primo tempo a +2 sul 36-34. Il crollo, verticale, arriva nella seconda parte di gara. Bassano esce dagli spogliatoi decisamente più motivata, difende meglio e trova il canestro con grande continuità e precisione. Le padrone di casa allungano sul 58-47 quindi, nell'ultimo quarto, si limitano a gestire il ritorno di un'avversaria che con Gherbaz e Borroni prova a ricucire lo strappo. L'uscita per 5 falli della Borroni e la precisione della lunetta delle giocatrici di Beninca chiudono la partita. Sabato, per il ritorno sul parquet di Aquilina, sfida delicata contro Crema. Per l'Interclub il successo è d'obbligo per cancellare il passo falso di ieri e proseguire il duello a distanza con la capolista Marghera. lo. ga.

SERIE C FEMMINILE

Una buona Ginnastica va vicina al colpaccio

TRIESTE Nel recupero della quarta giornata del girone di andata della serie C femminile l'Espego Gorizia 2002 supera l'Sgt con il punteggio di 61 a 54 mentre la Carrozzeria Scotti di Pordenone mette sotto di ben 32 punti la Polisportiva Tricesimo conquistando così la vetta del girone a pari punti con l'Adria Marittima.

Nel derby isontino le biancazzurre partono male, chiudendo all'intervallo sotto di 11 punti (23-34). Nel terzo quarto l'Sgt si rifà però sotto, arrivando sino a -3 dalle goriziane molto imprecise nei tiri liberi. Poi, grazie al fallo sistematico, il divario tra le due squadre si è allargato sino al 61 a 54 finale. Tra le isontine da segnalare la prova difensiva di Bonaldi e Pussi (quest'ultima capace di realizzare anche 26 punti), mentre per le giovani triestine si è trattato comunque di un passo in avanti.

«Finalmente ho visto il gioco di squadra - ha spiegato l'allenatore dell'Sgt Antonio Miggianno -. E tutte le ragazze stanno crescendo. Siamo una squadra molto giovane e il nostro obiettivo è quello di migliorare. Pian piano ci stiamo riuscendo».

Dopo il recupero della prima giornata tra Sgt e Polisportiva Tricesimo, il campionato di serie C femminile riprenderà tra sabato e domenica con il seguente programma: Sgt-Carrozzeria Scotti Pn, Polisportiva Tricesimo-Adria Marittima Poggi 2000; Eurocos Albi Fogliano-Gorizia 2002.

Alessandro Ravalico

Gorizia 2002 61
Sgt 54
ESPEGO GORIZIA: Vacchi 11, Godina 6, Iddas M. 4, Marussi 6, Bonaldi 8, Pussi 26, Pettarin, Zago, Oliver, All. Abrami.
SGT: Croce 2, Benini 9, Petranich 4, Milan 4, Pollicastro 19, Bonazza 5, Stagni, Trocchia, Trevisani 11, All. Miggianno.
Classifica: Adria Marittima Poggi 2000, Carrozzeria Scotti Pn 6; Eurocos Albi Fogliano, Espego Gorizia 2002 4; Polisportiva Tricesimo 2; Sgt 0.

TRIESTE Ripartire dalle piccole cose. Brian Oliver detta la ricetta per uscire dallo stato di crisi e riprendere la marcia in campionato. Senza fare proclami, con l'umiltà e la tranquillità tipica del suo carattere, la guardia americana sottolinea il momento difficile della Pallacanestro Trieste senza nascondere fiducia e ottimismo per il futuro.

Anche a Milano, come già in altre occasioni, avete dato l'impressione di non aver saputo cogliere il momento propizio per centrare la vittoria. Dal campo avete avuto la stessa sensazione?

«Nelle partite che ho giocato con la maglia di Trieste, compresa quella di domenica a Milano, tutte le sconfitte hanno avuto un denominato-

re in comune. Gare affrontate con grande impegno, nel corso delle quali abbiamo fatto vedere una buona pallacanestro ma in cui è sempre mancata la capacità di fare le piccole cose necessarie per vincere. L'esempio più lampante nella gara giocata in casa contro la Scavolini. Siamo stati sempre avanti nel punteggio ma abbiamo compromesso tutto nei minuti finali. A Milano non è andata diversamente: non abbiamo fatto le cose giuste, un tiro o una difesa, che potevano permetterci di portare a casa i due punti».

Come giudica la sua prova contro la Breil?

«Non sono contento. Per tre quarti di gara sono stato un fantasma, non sono riuscito a rendermi utile alla squadra né in attacco, né in difesa. E questo non va bene».

Anche perché, in questo momento, la Coop ha più che mai bisogno di un leader. L'esperienza non le manca, è pronto ad assumersi più responsabilità?

«L'ho detto quando sono arrivato e lo ribadisco. Non voglio sconvolgere gli equilibri

di questo gruppo, sono qui per mettermi al servizio del tecnico e dei miei compagni. Se serve, sono pronto ad assumermi maggiori responsabilità. Spero solo di farlo in modo migliore di quanto non sia riuscito a fare domenica a Milano».

Di questo campionato di serie A che idea si è fatto?

«Premetto che lo conosco bene perché, anche prima di arrivare a Trieste, lo seguivo. È un campionato estremamente competitivo, con molte talenti e tante buone squadre. La cosa che mi dà fiducia per il futuro, poi, è che c'è grande equilibrio. Anche le grandi possono perdere su ogni campo e questo, per il perseguimento dei nostri obiettivi, è un fattore importante».

A proposito di grandi squadre, domenica al Pala-



Brian Oliver

Trieste arriva la Montepaschi. Squadra con il dente avvelenato per l'ultima battuta rimediata a Treviso. Che partita s'aspetta?

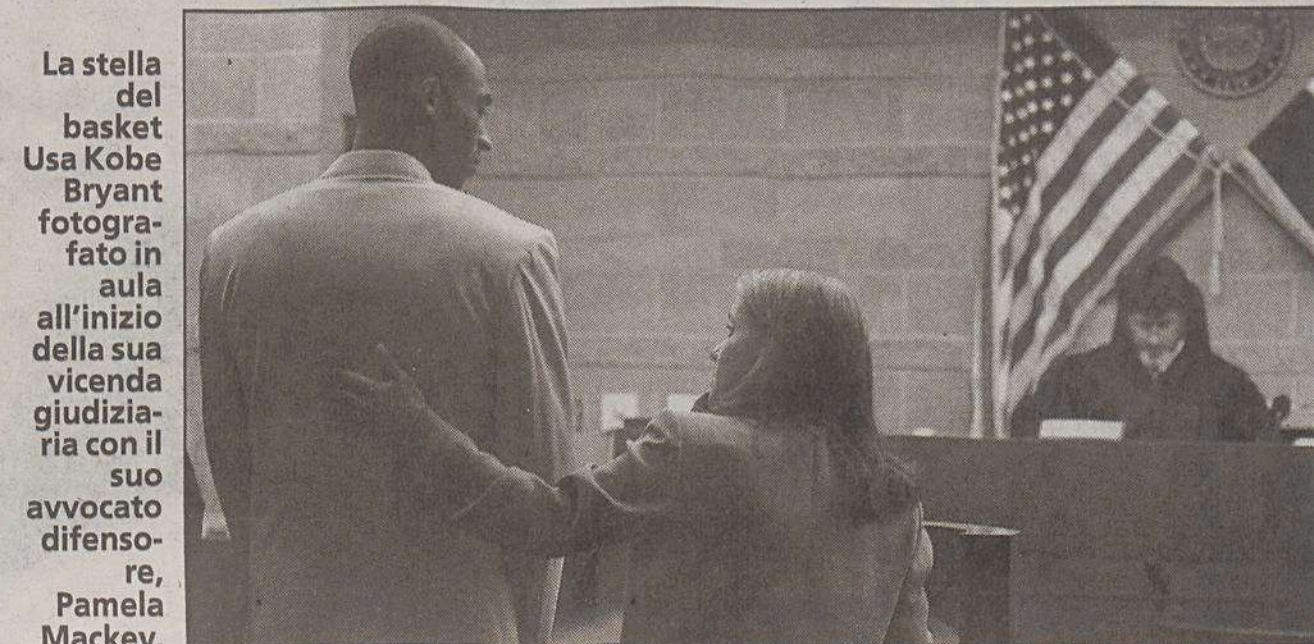
«Difficile ma non impossibile. Li ho visti con la Benetton e so che verranno da noi arrabbiati decisi a riscattarsi. Noi per giochiamo in casa e davanti i nostri tifosi possiamo fare bene. La vittoria nel derby avrà pure insegnato qualcosa».

Lorenzo Gatto

NBA

Il processo al campione di basket accusato dello stupro di una cameriera non si farà prima della fine del campionato

L'imputato Bryant potrà giocare tutta la stagione



La stella del basket Usa Kobe Bryant fotografato in aula all'inizio della sua vicenda giudiziaria con il suo avvocato difensore, Pamela Mackey.

WASHINGTON Kobe Bryant e la sua squadra, i Los Angeles Lakers, possono tirare un sospiro di sollievo: il processo al campione di basket accusato dello stupro di una cameriera non si farà prima della fine della stagione Nba, in giugno.

Il giudice che presiede al caso nella Contea di Eagle, Colorado, ha infatti fissato una serie di udienze preliminari che vanno fino ad aprile. Il che, per gli esperti, rende improbabile che il processo vero e proprio possa cominciare prima di giugno. Le udienze preliminari dovranno, fra l'altro, determinare quali prove possano essere

utilizzate e modalità del processo. Kobe Bryant venne arrestato fine giugno 2003, e poi messo in libertà su cauzione, anche accusato di avere stuprato una cameriera di 19 anni dell'albergo del Colorado dove trascorrevano un periodo di vacanza e convalescenza. Il campione ammette il rapporto sessuale, ma afferma che fu consensuale. Nel frattempo il mercato Nba è tremato per un'autentica «bomba». Grazie a un megascambio coi Phoenix Suns, che ha coinvolto sei giocatori, i New York Knicks hanno acquistato Stephen Marbury e Penny Hardaway, due «stelle».

IN BREVE

Oltre 1700 euro ai 421 vincitori della Tris svoltasi a Vincennes

TRIESTE Si aggiudicano 1732,33 euro i 421 giocatori che hanno vinto la Tris disputata ieri (2-4-13) nell'ippodromo parigino di Vincennes. E oggi dopo l'accordo raggiunto dalle categorie con il ministro Alemanno si ritorna a correre in Italia. La tris trova ospitalità a Tordivalle con un handicap sul doppio chilometro e su tre nastri. Diciannove i partenti con diffuse simpatie per Vaffan Jet guidato da Massimo Finetti che troverà in Com Mimmi, Vetro d'Asolo, Coral Bi, Sandusky e Balmoral Bi i principali antagonisti. Pronostico base 14, 19, 4. Aggiunte sistemiche 17, 16, 2.

Tre italiani al secondo turno

ADELAIDE Davide Sanguinetti è approdato al secondo turno dei Campionati australiani su terra battuta. Il tennista italiano si è imposto al tedesco Daniel Elsner per 6-1, 6-1. Passa al secondo turno anche Tathiana Garbin al torneo di tennis di Auckland, prova del circuito femminile Wta. L'azzurra ha battuto l'americana Laura Granville, testa di serie n.6, 7-6 (7/2), 6-1. Anche Magui Serna ha superato il primo turno del torneo Gold Coast, nella località di Royal Pines. La tennista italiana ha battuto l'ungherese Aniko Kapros per 2-6, 6-0, 6-4.

«Avremo presto Schumanov?»

BERLINO «Michael Schumanov. Il miliardario russo vuole comprare Schumi», così con questo titolone la Bild, allarmata, si è intervenuta sulla notizia apparsa lunedì sulla stampa inglese secondo cui Roman Abramovich (37 anni) il magnate russo proprietario del Chelsea e, sembra, appassionato di automobilismo sarebbe seriamente intenzionato a mettere le mani anche sulla Formula Uno. «Per quest'uomo nulla è caro», scrive la Bild sotto una foto del paperone russo. «Finora lo conoscevo solo come il miliardario russo che con somme pazzesche ha comprato le stelle del calcio per il suo Chelsea».

Volley, riscatto delle azzurre

BAKU Riscatto Italia nella seconda partita del torneo di qualificazione olimpica di Baku. Le azzurre perdono il primo set, ma poi hanno il carattere giusto per superare 3-1 la Bulgaria. Un successo che consente alla squadra di Marco Bonitta di rimanere in corsa per l'accesso alle semifinali di questo torneo di qualificazione olimpica che assegna un posto per Atene 2004. Per centrare l'obiettivo sarà fondamentale vincere anche oggi contro l'Olanda. E farlo nel modo più netto possibile, per evitare di dover fare troppi calcoli di quozienti.

Le finali di Coppa Regione

CORDENONS La Coppa Regione-Trofeo Friuli Venezia Giulia 2003-2004 di pallavolo si chiude nel segno del Futura Cordenons, per il settore maschile, e del Biesse Triveneto, per quello femminile. Nelle finali disputate ieri pomeriggio in gara unica a Cordenons, il Futura ha piegato il Rast Gorizia per 3-1 (25-19, 25-22, 22-25, 25-13) e, con l'identico risultato di 3-1 (25-18, 25-27, 30-28, 25-20), il Biesse si è imposto sul Simac Tarcento. Le formazioni vincitrici guadagnano così l'accesso all'edizione 2004 della Coppa Triveneto.

ATLETICA

Record di Lichen Porro alla corsa su strada a Gradisca d'Isonzo

TRIESTE Il triestino Giacomo Lichen Porro ha vinto la XVI «Corrida di Santo Stefano», corsa su strada di 9,2 chilometri disputata a Gradisca d'Isonzo. Il portacolori dell'Atletica Gorizia ha attraversato tutto il percorso nella campagna isontina con in testa un cappello di Babbo Natale che non ne ha certo frenato gli ardori, anzi, Lichen Porro, si è addirittura guadagnato il record della corsa (che apparteneva al croato Juricic in 30'14") coprendo la distanza in 29'54".

Alle sue spalle sono transitati Alberto Tanigi (As Bui), Stefano Chiabai (Atletica Dall'Agnesa Brugnera), Mauro Presot (Gruppo marciatori Gorizia) e Giovanni Tracaneli (Amalte). Tra le donne dominio assoluto di Graziella Rizza (Olimpia Terenzano), che ha preceduto la pordenonese Daniela Spilotti (Dall'Agnesa Brugnera) e la staranzenese Anna Biancuzzi (Teagener Staranzano). Oltre duecento i podisti che hanno affrontato la gara.

Domenica l'appuntamento per le corse su strada è fissato con la quinta edizione del Trofeo «Altarego», mezza maratona di 21,097 chilometri con partenza e arrivo a Medea.

al. rav.

CALCIO ALLIEVI

Sacilese a rullo, triestine in giornata «no»

TRIESTE L'ultima giornata del girone d'andata del campionato Allievi conferma al vertice la Sacilese, tallonata da un solo punto dall'Itala San Marco. La Sacilese ha imposto la sua superiorità tecnica a San Domio, battendolo per 2-0, con reti di Da Ros e Zambon.

«Abbiamo giocato tutta la seconda parte in 10, per un'espulsione che non ho capito - commenta il tecnico del Domio Cattonar -. Ottima partita comunque la nostra, considerando la cartatura degli avversari». Giornata «no» per tutte le formazioni triestine. Il Poniziana, dopo aver capitato nel recupero con l'Itala San Marco (9-0) è scivolata in casa per

1-2 con l'Ancona; vantaggio pontanino di Benedetti, pareggio nel primo tempo di Marangon e stoccata decisiva dei friulani verso lo scade della ripresa. Partita stregata anche per il San Giovanni, piegato in casa dalla Gemonese per 0-1. I rossoneri scontano una serie d'errori madornali, tra cui un calcio di rigore battuto a lato da Zucchiatti, in pieno recupero. Senza storia anche la sfida Ronchi-San Luigi, archiviata sul 2-0.

«Un'autentica giornata storta - ammette l'allenatore del San Luigi Cernuta -. Il Ronchi ha meritato di vincere. Debutto negativo nel 2004 anche per il Muggia, battuto a Palmanova (1-0) con una rete di Catanzaro,

verso il 15'. Inizio con i botti per l'Itala: 1-5 sul terreno del Sevegliano mandando in gol tre volte Bassi e due Blasina. Tranquillo galoppo della Sanviteze ai danni del Canova: 6-0 firmato da Ferrarri, Ferizovig, Del Rizzo, Francescutto, Posocco e Madonia. Il Donatello ha travolto il Valnatissone per 4-1 (Bric, Ecoretti e doppietta di Trotta) mentre il Tolmezzo ha espugnato Udine (2-3). **La classifica:** Sacilese 45; Itala 44; Sanviteze 40; Ancona 34; Udinese 29; Gemonese 28; Donatello 27; San Luigi 26; Domio 23; Valnatissone 22; San Giovanni e Tolmezzo 21; Canova, Poniziana 18; Ronchi 14; Palmanova 13; Sevegliano 8; Muggia 7.

Francesco Cardella

CANOTTAGGIO

I bacini potrebbero essere impiegati in alternativa a Barcola e al gettonatissimo specchio di San Giorgio di Nogaro

Stagione remiera: gare anche sui laghi regionali



Il presidente Luciano Michelazzi e il delegato Mario Sivitz.

TRIESTE Un calendario fitto d'impegni quello remiero per il 2004, che accanto agli appuntamenti più importanti riservati alle squadre nazionali (dalle Olimpiadi ai Mondiali), prevede una miriade di prove per canottieri di tutte le categorie, ma soprattutto di tutti i livelli.

In agenda una serie di gare regionali, ma anche internazionali, organizzate dalle nazioni limitrofe (Austria, Slovenia e Croazia), spesso ghiotte occasioni per confrontarsi e toccare con mano realtà sportive vicine ma poco conosciute. Una pratica, quella delle internazionali anche a pochi chilometri da casa nostra, più volte auspicata dal presidente della Federazione canottaggio regionale Luciano Michelazzi e dal delegato provinciale Mario Sivitz: tali iniziative, oltre all'aspetto tecnico, contribuiscono al miglioramento dei rapporti tra le diverse realtà di frontiera. In regione, oltre al campo di Barcola che in alcuni periodi dell'anno presenta notevoli problemi di agibilità, e al gettonatissimo bacino di San Giorgio di Nogaro, in calendario la possibilità di riprovare la strada dei laghi, con quello di Cavazzo in prima battuta.

ma. us.

Calendario remiero 2004		
DATA	LOCALITÀ	GARA
18 gen	Pisa	3ª prova Coppa Italia fondo
25 gen	Roma	Campionato italiano indoor
07 feb	Trieste	Giochi sportivi studenteschi canottaggio indoor
15 feb	Torino	4ª prova Coppa Italia fondo
07 mar	Canal di Leme (Cro)	Internazionale fondo
14 mar	Trieste	Regionale
14 mar	Sabaudia	6ª prova Coppa Italia fondo
21 mar	San Remo	Trofeo Vacchino
28 mar	Piediluco	1ª meeting nazionale
04 apr	Piediluco	Memorial d'Aloja
04 apr	Ancarano (Slo)	Internazionale
11 apr	Zagabria (Cro)	Croatia open
18 apr	Trieste	Regionale
24 apr	Trieste	Vogalonga
24 apr	Zagabria (Cro)	Internazionale
25 apr	Milano	Pasqua del canottaggio
25 apr	Bled (Slo)	Nazionale
30 apr	Trieste	Bavelsa sprint (notturna)
02 mag	Pirano (Slo)	Internazionale
02 mag	Piediluco	2ª meeting nazionale
09 mag	Piombino	Giochi sportivi studenteschi
09 mag	Poznan (Pl)	1ª prova Coppa del mondo
16 mag	Klagenfurt (A)	Internazionale
16 mag	Varese	Campionati nazionali universitari
23 mag	Brno (Cze)	Internazionale
23 mag	Isola d'Istria (Slo)	Internazionale
23 mag	San Miniato	Meeting nazionale allievi
29 mag	Buccari (Cro)	Internazionale
30 mag	Monaco (D)	2ª prova Coppa del mondo
06 giu	Muggia	regionale
13-16 giu	Lucerna (Ch)	Qualificazioni olimpiche
19 giu	San Giorgio di Nogaro	Esagonale giovanile
20 giu	San Giorgio di Nogaro	Internazionale
20 giu	Lucerna (Ch)	3ª prova Coppa del mondo
24 giu	Piediluco	Prova altamente indicativa juniores: under 23
27 giu	Bled (Slo)	Internazionale
04 lug	Genova	Festival dei giovani
04 lug	Pola (Cro)	Internazionale
11 lug	Lago Patria	Campionato italiano ragazzi
18 lug	Trieste	Regionale
25 lug	Ravenna	Coupe de la jeunesse
01 ago	Banyoles (Esp)	Campionati del mondo juniores e seniores non olimpici
08 ago	Poznan (Pl)	World under 23 regatta
14 ago	Trieste	Barcarola
15 ago	Vokermarkt (A)	Internazionale sprint
22 ago	Atene (Gr)	Olimpiadi
29 ago	Cavazzo	Regionale (aperta) allievi e cadetti
05 set	Amburgo (D)	Internazionale master
12 set	Villach (A)	Internazionale
12 set	Piediluco	Campionati italiani assoluti, pesi leggeri, juniores
19 set	Pozzillo	Campionato italiano under 23
26 set	San Giorgio di Nogaro	Campionato regionale
26 set	Genova	Regata internazionale Coppa dei campioni
26 set	Corbara	Laghi d'Europa (a invito)
10 ott	Orbetello	Campionato italiano tipo regolamentare
16 ott	Klagenfurt (A)	Rosa del Worth
31 ott	Varese	1ª prova Coppa Italia fondo
14 nov	Torino	Silver skiff
28 nov	Roma	2ª prova Coppa Italia fondo
19 dic	Trieste	Coppa di Natale

SALDI dal 7 gennaio al 30 marzo 2004.

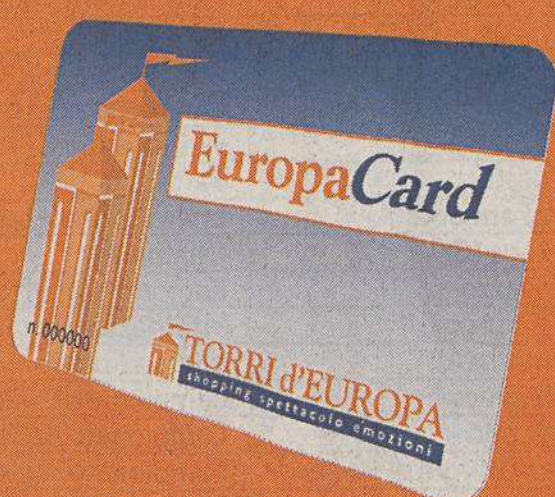
Occasioni in primo piano

Menechini & Associati - COEST ITALIA

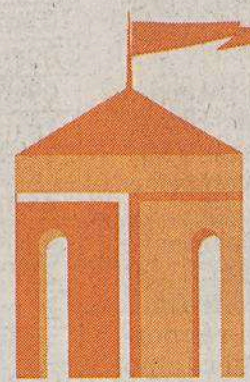


SALDI

DAL 7 GENNAIO



Vantaggi esclusivi
con **EUROPACARD**



TORRI d'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

Trieste - Via Svevo e Via D'Alviano

COOP

MediaWorld

GIACOMELLI
SPORT

PITTARELLO

DEM

PIAZZA ITALIA

CINECITY
MULTIPLEX 7 SCHERMI

self PAUSE
ristoranti



**1600 posti auto
in centro città**

Orari negozi
lunedì dalle 12.00 alle 21.00 - da martedì a sabato dalle 9.00 alle 21.00
domenica dalle 10.00 alle 20.00

Area divertimento e ristorazione
tutti i giorni aperto fino alle 1.00 - venerdì e sabato aperto fino alle 2.00